Internet: http://www.ilpiccolo.it/

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Sole 24 ORE a L. 700 Province Ts e Go

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 202 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40808 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274067, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 28 AGOSTO 1998

Ad un ritmo sempre più incessante schiere di clandestini tentano di attraversare le frontiere del Friuli-Venezia Giulia

Regione travolta da un'ondata di profughi

Le istituzioni, del tutto impreparate, tentano di fronteggiare l'emergenza

TRIESTE Trentasei a Gorizia. Quattordici a Trieste. Tre a Tarvisio. E' il «bollettino» di ieri dei clandestini «intercettati» in regione. Un bollettino che in questa estate del '98 di giorno in giorno si fa più corposo, più drammatico. Misura una crisi non solo europea. Una crisi che in queste ore sta sconvolgendo anche la Russia.

Trentasei uomini nascosti in un camion a Gorizia, senza bere, senza mangiare per giorni. Quattordici chiusi in un camper e scoperti a Muggia. Tra essi una donna con un bambino di un anno e mezzo. Turchi, iraniani, serbi, bengalesi, dello Sry Lanca. Uomini che cercano l'Italia, un ponte verso l'Europa e una presunta dignità e vengono bloccati alla frontiera. Vicende sempre uguali. Fughe, camion, divise, verbali, documenti, perquisizioni, paura , speranza, disillusione.

Altri 26 uomini, albanesi del Kosovo, vivono da due giorni in una scuola di Borgo san Sergio a Trieste. Sono scappati dalla loro terra, dalle case che l'esercito di Belgrado prende a cannonate. Pulizia etnica con meno morti di quelli della Bosnia. Comunque «pulizia». Storia che viene cancellata e riscritta dalle canne dei fucili, dai cingoli dei carri armati, dalle bombe, dalla miseria, dall'impossibilità di lavorare e di parlare la propria lingua.

In questa scuola di Borgo San Sergio che non ospita più bambini perchè da noi di bambini ne nascono pochi, i 26 del Kosovo attendono che la loro domanda di asilo politico venga esaminata. Altre 64 persone sono ospitate in alcune locande del capoluogo regionale. Anche loro attendono un documento che dovrebbe rappresentare il passaporto per il futuro.

Le istituzioni sono messe a dura prova. Il sindaco di Trieste scrive una preoccupata lettera al ministro degli Interni Giorgio Napolitano. E oggi in Regione si parlerà proprio dell'allarme profughi.

● A pagina 14

Barbacini, Ernè, Barella

L'aggravarsi della crisi finanziaria russa ha innescato sensibili ribassi sugli indici azionari di tutte le piazze mondiali

Rublo carta straccia, crollano le Borse

Giornata di fuoco per i mercati aggravata dal giallo delle dimissioni di Eltsin

COMMENTO

Una pericolosa minaccia per l'economia occidentale

Da ieri il rublo è una moneta senza valore: il blocco delle contrattazioni con le altre valute decretato dalle autorità di Mosca sancisce ufficialmente una crisi le cui conseguenze sono difficilmente immaginabili. Nei giorni scorsi in pochi credevano che la situazione potesse assumere i toni drammatici di queste ore, sperando forse in un colpo di fortuna del leader incaricato Victor Cernomyrdin. Invece la realtà sta superando qualsiasi immaginazione e la crisi è destinata quasi certamente a contagiare l'intera economia mondiale. Neanche il crollo politico dell'Unione Sovietica, infatti, aveva provocato tanti sconquassi: diversi Governi sono costretti a rivedere le stime di crescita, milioni di risparmiatori «innocenti» stanno pagando il tracollo finanziario di Mosca, le istituzioni internazionali assistono impotenti. Il dato preoccupante di quello che sta avvenendo è soprattutto legato all'assoluta impossibilità di prevedere quale possa essere il momento di svolta della crisi. Dal punto di vista politico lo stallo della trattativa per la creazione del nuovo esecutivo è totale. Cernomyrdin pensava di poter imbarcare i neo comunisti regalando loro qualche caramella, ma si è sbgliato di grosso. Ogni giorno che passa il ricatto di Zjuganov è più pesante.

L'assurdo è che se anche si trovasse l'accordo le cose non cambierebbero sostanzialmente: i mercati non vedono infatti di buon occhio il ritorno dei comunisti al potere e le tensioni non si attenuerebbero. Dal punto di vista economico le prospettive non sono migliori. Il crollo del gigante Urss ha comportato per la Russia «bianca» la perdita secca di gran parte dell'industria pesante e delle risorse naturali di cui Mosca prima disponeva in enorme quantità. Ciò ha comportato l'abbandono di fatto della attività produttiva nazionale, con un ingente ricorso (agevolato dalla sensazione di vivere un periodo di vacche grasse) alle importazioni di beni e servizi.

Questa semitotale dipendenza dall'estero ha provocato un profondo sbilanciamento valutario, oltrettutto in valuta pregiata, non compensato in alcun modo dal rafforzamento del rublo. Se a ciò aggiungiamo il fatto che l'unica ricetta per sostenere il malato è stata quella dell'indebitamento in titoli di stato (che ha «fregato» privati cittadini e tutte le banche russe) la frittata è fatta.

● Segue a pagina 3

Giuliano Zoppis

MOSCA Mercati in ginocchio. L'effetto domino provocato dalla crisi russa e dalle possibili dimissioni di Eltsin ha scatenato un'ondata ribassista su tutte le piazze finanziarie, causando crolli a catena. Milano ha bruciato in un solo giorno almeno 40mila miliardi di lire. Un vero e proprio schianto che ha colpito duro sulle piazze europee e ha trascinato in giù anche i mercati dell'America latina senza risparmiare nemmeno Wall Street. La Borsa di Mosca è crollata, ha perso il 17,13 per cento in poche ore. Il rublo è schizzato a 9,5 dollari, in caduta libera, e la Banca Centrale ha decretato la sospensione dei cambi. Ieri sul mercato russo è stato il giorno del grande panico, dell'abbandono di ogni speranza: nella notte, in Crimea, il direttore generale del Fondo Monetario Michel Camdessus aveva comunicato al nuovo premier Viktor Cernomyrdin la sentenza della comunità internazionale: niente soldi, niente nuovi prestiti. La Russia è abbandonata a se stessa. E anche Eltsin sembra in procinto di abbandonare. Le voci sulla resa del vecchio «zar Boris» si sono moltiplicate per tutta la giornata di ieri, e il Cremlino è stato costretto a una serie infinita di smentite.

● A pagina 2 e 3

Sarebbero un milione le posizioni a rischio

Fondi in rosso: allarme pensioni

ROMA Mentre Prodi e Ciampi studiano i numeri della Finanziaria '99 e e del nuovo «patto sociale» ecco un nuovo allarme pensioni. Per circa un milione tra lavoratori e pensionati potrebbero essere a rischio le prestazioni future se i propri fondi resteranno in rosso. A denunciarlo è il settimanale «Il mondo» che fa riferimento al rapporto del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale del ministero del lavoro secondo il quale per sei categorie (dirigenti d'azienda, piloti, elettrici, telefonici, lavoratori dei trasporti e dello spettacolo) le leggi attuali «non prevedono la salvaguardia dei diritti acquisiti». Il ministero del Lavoro nega però che le pensioni di questi lavoratori siano in pericolo.

Sul fronte sindacale le parole di fuoco lanciate dal segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, contro il governo hanno infiammato la Triplice. E hanno scatenato una lotta intestina. Sia la Cgil che la Uil rifiutano lo sciopero generale. E Raffaele Morese, numero due della Cisl, spacca il sindacato di via Po dichiarando: «D'Antoni sbaglia ad enfatizzare lo sciopero». L'autunno sarà caldo anche per il sindacato.

● A pagina 9

Preoccupata e infastidita per le possibili ripercussioni negative sui fedeli la Santa Sede invia a Napoli un suo uomo di fiducia

Il Vaticano «commissaria» il cardinale

Convocato ieri l'ambasciatore italiano ma non c'è stata una protesta ufficiale

ROMA Non una protesta formale, ma la convocazione dell'ambasciatore italiano in Vaticano per esprimere la posizione della Santa Sede Questa la formula adottata dalla Segreteria di Stato sul caso Giordano, dopo qualche giorno di riflessione. Non si tratta dell'apertura di una procedura per un vulnus al Concordato, non si tratta di una protesta verbale. Anzi, il portavoce del Vaticano, Navarro Valls, nel darne notizia non ha neppure pronunciato la parola protesta. Si è limitato a dire che è stato compiuto un passo ufficiale nell'ambito delle normali procedure diplomatiche per esprimere la posizione della Santa Sede in merito agli aspetti attinenti i rapporti chiesa-stato nella nota vicenda che vede coinvolto il cardinale Michele Giordano.

La scelta della Santa Sede di tenere basso il livello dello scontro sembra dettata da una duplice prudenza, sia per quanto riguarda i rapporti col governo Prodi sia per l'eventuale ricaduta che la vicenda Giordano può avere tra i fedeli italiani. Non a caso ieri ha fatto una mossa a sorpresa. Ha inviato a Napoli, ufficialmente col compito di fare da portavoce del cardinale, un avvocato della Sacra Rota, Maurizio Incerpi, da dodici anni in Vaticano. La nomina del nuovo portavoce è stata fatta dallo stesso Cardinale, ma gli sarebbe stata praticamente imposta, dopo le molte e confuse conferenze stampa delle quali è stato protagonista. In Vaticano lo scalpore che sta suscitando la vicenda dell'arcivescovo di Napoli crea molto fastidio. Ma ancora più ne crea, se possibile, alla Conferenza Episcopale Italiana, coinvolta con una delle sue diocesi maggiori in faccende poco chiare, proprio in un settore delicato come quello della gestione dei beni della chiesa. Soprattutto la Cei è preoccupata dalla prospettiva di uno scandalo che potrebbe ricadere anche sulle casse della chiesa italiana. Una quota ingente dei soldi che ha a disposizione la chiesa, infatti, viene dall'8 per mille, che lo Stato eroga in base alle indicazione dei cittadini nella denuncia dei redditi.

● A pagina 4

ALL'INTERNO

CALCIO

Christian Vieri alla Lazio

● In Sport

TEL AVIV

Una bomba semina il terrore

● A pagina 10

PROSTITUTE

Carovane contro i sindaci

● A pagina 5

Tramite Internet sarà presto possibile inviare ordini da fuori casa agli elettrodomestici

Chip, e la lavatrice prende vita

NEW YORK *Internet ha rivoluzionato il mondo dei computer rendendoli più intelligenti, ma non abbiamo ancora visto nulla. Parola di Nicholas Negroponte, «guru» della rete telematica, che dal suo Media Lab al Massachussetts Institute of Technology (Mit) lancia una nuova previsione: qualsiasi cosa possa essere collegata con una presa di corrente o ad una batteria, presto sarà collegata anche a Internet. La connessione che esiste fra 120 milioni di computer in tutto il mondo - ed il numero continua a crescere - ha permesso di comunicare in modo migliore e più efficiente, annullando la distanza fra le persone. Aggiungendo un semplice «chip», una piastrina di silicio più piccola di un francobollo, tutti gli oggetti che fanno parte della nostra vita quotidiana potranno essere collegati a Internet. Questo significa che potremo utilizzarli senza dover essere fisicamente presenti. Uscendo dall'ufficio potremo inviare un messaggio elettronico in grado di azionare il sistema di riscaldamento a casa, accendere il forno, riempire la vasca da bagno. Sembra una sequenza tratta di un film di fantascienza, ma è già realtà: Ibm sta già commercializzando negli Stati Uniti un sistema molto semplice per «telecomandare» i più comuni elettrodomestici tramite computer. E la Whirlpool, colosso mondiale nel settore degli elettrodomestici, ha calcolato che ogni chiamata all'assistenza tecnica, durante il periodo di garanzia, viene a costare alla società circa 100.000 lire. Grazie ad un'apposita scheda elettronica, presto la lavapiatti sarà in grado di chiamare da sola l'assistenza tecnica, specificando persino l'origine del guasto e i ricambi necessari. Semplice come spedire una «E-mail».*

Sempre più insistenti le voci di un'uscita di scena del Presidente russo che avrebbe oramai esaurito la sua forza politica

Pronta una dacia per il pensionato Eltsin

La Duma si appresta a esaminare una legge che assicuri a «Corvo bianco» garanzie e sicurezza

MOSCA Una dacia dove trascorrere la vecchiaia, una pensione e qualche guardia del corpo in grado di neutralizzare l'immancabile esaltato, magari con la voglia di vendicare a revolverate i 150 morti del '93 nell' assalto della Basa Bianca o i 70 mila periti in Cecenia.

I comunisti indicano apertamente Boris Eltsin come il responsabile politico della crisi: immaginandolo ora in pensione, in caso di sue dimissioni volontarie, la Duma sta esaminando la possibilità di un provvedimento che gli dia garanzie di sicurezza personale.

Eltsin dunque come Nikita Krusciov, ma non come Mikhail Gorbaciov che dal 1991 continua a sopravvivere ai margini della politica. Krusciov e Gorbaciov sono gli unici due leader spodestati e usciti vivi dal Cremlino. Tutti gli altri, da Lenin a Cernenko, sono morti reggendo lo scettro del potere.

Uno dei compiti affidato al premier Viktor Cernomyrdin è quello di ottenere dai comunisti «garanzie di sicurezza personale» per Eltsin, dicono oggi i commentatori, sottolineando che il capo dello Stato non deve essere perseguito penalmente per atti connessi alla sua attività politica.

Trattative in questo senso vengono condotte dal miliardario Boris Berezovski - la «levatrice» del governo Cernomyrdin - il quale ha già affrontato il tema nel corso di un incontro con Ghennadi Ziuganov, scrive il quotidiano «Kommersant».

Il presidente della Duma Ghennadi Selezniov ha detto in televisione che il parlamento è pronto a esaminare una legge sulle garanzie al presidente. Selezniov proporrà per lui anche l'attribuzione per dieci anni di un seggio onorario al Consiglio della federazione, il senato russo, con tutto quello che compete.

Non si potrà parlare di dimissioni volontarie di Ieltsin finchè il suo entourage non avrà garanzie serie sulla sicurezza del presidente e della sua famiglia, dicono i commentatori.

Il leader ultranazionalista Vladimir Zhirinovski ha detto che lo stato deve attribuire come «buonuscita» a Ieltsin la dacia governativa di Gorki 9, a venti chilometri da Mosca.

Esattamente come Nikita Krusciov che, dopo la sua defenestrazione nell'ottobre del 1964, ebbe una dacia a Petrovo-Dalnyee, dove trascorse i suoi ultimi giorni.

Andò molto meglio a Mikhail Gorbaciov visto che, la sera di Natale del 1991, lasciò il Cremlino con la macchina di servizio dopo lo sfratto impostogli da Ieltsin. Il quale però, subito dopo, gli tolse la Volgà nera e nell'ottobre del 92 dopo gli impose lo sfratto anche da buona parte dell' edificio in cui come padre della perestroika, aveva fondato un suo centro studi. «Per le vostre modeste ricerche bastano poche stanze», gli aveva detto Eltsin. A lui, ora, forse neanche quelle.

LE CIFRE DEL DISASTRO ECONOMICO

31%	Svalutazione ufficiale del rublo al 17 agosto
44%	Svalutazione del rublo nelle cotrattazioni interbancarie
40%	Popolazione russa che non ha risparmi
160 miliardi	Rubli in circolazione *(massa monetaria)* al 1° agosto *(poco meno di 20 miliardi di dollari al cambio)*
170 miliardi	Risparmi ufficiali della popolazione in rubli in gran parte depositati nei forzieri della Sberbank *(Cassa di risparmio russa)*
30-40 miliardi	Risparmi in dollari dei russi
60 miliardi	Dollari in conti esteri di proprietà di cittadini russi
3,5/4,5 miliardi	Dollari esportati dai russi da maggio a metà agosto

SEI

A Mosca praticamente il 90% dei beni di consumo è importato dall'estero

I prezzi sono saliti alle stelle, ma i cittadini dimostrano uno straordinario senso di adattamento e continuano a lottare

Russia, dove l'arte di arrangiarsi è un mestiere

MOSCA Ne hanno viste di peggio, i cittadini russi - non solo in epoca sovietica - e in questi giorni di nuova crisi si barcamenano con filosofia tra negozi chiusi, prezzi che salgono alle stelle, l'impulso a salvare il salvabile acquistando dollari e la necessità di vendere i pochi biglietti verdi accantonati per mettere insieme il pranzo e la cena.

La vertiginosa caduta del rublo, ormai dimezzato in valore rispetto a dieci giorni fa, ha provocato nei primi giorni una corsa all' accaparramento del dollaro e, quando la valuta americana è divenuta introvabile, una corsa al marco tedesco o a ogni altra valuta occidentale.

Ridevano, coloro che si ritenevano saggi, quando la settimana scorsa i pessimisti compravano a nove i dollari che ufficialmente valevano allora solo sette rubli, ma con il cambio libero ieri a 12-13 è difficile dire che abbiano fatto un cattivo affare.

La realtà è che se finora vi era un clima di esasperazione per la crescente difficoltà di salvare i risparmi convertendoli in valuta, oggi la situazione è improvvisamente cambiata: i compratori sono divenuti venditori e un po' per l'allettante tasso di cambio un po' per fronteggiare l'aumento dei prezzi cedono dollari per fare la spesa.

La svalutazione del rublo, in effetti, si è portata dietro, com'era inevitabile, forti aumenti dei prezzi. Soprattutto a Mosca dove l'abbondanza di prodotti alimentari e generi di consumo e basata quasi esclusivamente sull'importazione i cartellini nei supermercati vengono ormai cambiati anche più volte al giorno, con aumenti che sfiorano in alcuni casi il 50 per cento.

Sostanzialmente stabili sono rimasti solo i prezzi dei prodotti locali: la benzina continua a costare come prima della crisi 2,70 modesti rubli al litro e i mercati della frutta, della verdura e della carne hanno risentito solo marginalmente della bufera.

Per contrasto, la maggior parte dei negozi di abbigliamento e moda, le boutique di lusso, gli innumerevoli punti di vendita di elettrodomestici, computer e articoli per la casa - nessuno dei quali fabbricato in Russia - hanno chiuso con un pretesto o l'altro i battenti.

«Nell'incertezza su quando dovremo pagare per rifornirci di merce, dicono i commercianti, meglio non vendere».

Una situazione seria - commenta la gente - ma non drammatica: la vecchia Urss con il mercato nero le code davanti ai negozi semivuoti («Avete la carne?» «No, questo è il negozio in cui manca il pesce. Quello dove manca la carne è dietro l'angolo», recitava la barzelletta) è ancora lontana. O almeno, così sperano i cittadini-consumatori.

Sta di fatto che è fallito un sistema. Nonostante la caduta del comunismo i poveri sono rimasti poveri mentre una piccolissima schiera di «nuovi ricchi» si è impossessata delle redini economiche dello Stato. La Russia deve iniziare a produrre.

Per farlo bisogna completamente rinnovare il suo sistema industriale. E ristrutturazione diventa sinonimo di taglie licenziamenti, ossia disoccupazione. Sembra di trovarsi di fronte, in queste ore a Mosca, di fronte a un cane che continua a mordersi la coda.

La gente è abituata alla miseria. L'arte dell'arrangiarsi è divenuta praticamente un vero e proprio mestiere. La filosofia della coda è entrata a far parte del patrimonio sociale collettivo di ogni cittadino russo.

Anche se ora sono in molti a chiedersi seriamente fino a quando tale pazienza riuscirà a sconfiggere la cruda e dura realtà di ogni giorno.

Il primo ministro è sempre impegnato a cercare la soluzione alla profonda crisi politica del Paese

Comunisti interlocutori di Cernomyrdin

Un accordo potrebbe essere raggiunto passando sul cadavere di «Zar Boris»

I contraccolpi dopo il «niet» del Fondo monetario internazionale a un nuovo prestito a Mosca che ora è conscia che dovrà contare solo sui propri mezzi

MOSCA Si rincorrono a Mosca voci e smentite sulle possibili dimissioni anticipate di Boris Eltsin - sempre nella sua residenza di campagna. A dar notizia ieri sera che il presidente russo aveva firmato una lettera di dimissioni è stata la Tv americana Cbs, smentita tuttavia da un portavoce del Cremlino. Anche il vicesegretario di stato Strobe Talbott - a Mosca per i preparativi del vertice Usa-Russia - ha detto che le voci sulle dimissioni non corrispondono a verità.

Rublo e borsa intanto sono più che in caduta libera in netta picchiata, ma la Russia del premier Viktor Cernomyrdin non potrà contare come in passato sull' aiuto del Fmi. Il direttore del fondo Michel Camdessus è stato cortese ma fermo col premier, volato di corsa ieri sera in Crimea per chiedere soccorso: l'Fmi darà tutto l'appoggio morale e la comprensione possibili, ma niente prestiti. La Russia ce la dovrà fare da sola.

Il compito, a giudicare dall'andamento odierno di Borsa e rublo, è tutt'altro che semplice: il mercato azionario ha avuto il peggior tracollo dalla svalutazione di fatto del rublo del 17 agosto, segnando meno 17,13 %. Le contrattazioni valutarie sono state sospese per il secondo giorno, e oggi non verranno riaperte. Ma la moneta russa veniva mediamente scambiata a Mosca a 12 rubli per dollaro, perdendo di fatto il 91 % del suo valore in 12 giorni.

Cernomyrdin è stato anche ieri impegnato in un frenetico giro di consultazioni, per scongiurare il rischio di sommare al tracollo economico una crisi politica anche più pesante dell' attuale. Eltsin è invece sempre rintanato nella sua dacia di Rus, nei pressi della capitale. Ufficialmente, perchè impegnato a preparare il vertice del primo settembre con Bill Clinton.

C'è chi dice però che la sua maggiore preoccupazione non sia quella di concludere con successo un incontro che la stampa russa annuncia come un non evento, con protagonisti un presidente dimezzato dalla crisi e un altro sminuito dal sexgate. Eltsin, si mormora negli ambienti politici, starebbe cercando di trattare con l'opposizione una dignitosa uscita di scena.

Il primo ministro russo, Viktor Cernomyrdin ha proseguito ieri i suoi colloqui politici con i partiti russi per cercare di risolvere la pesantissima crisi che attanaglia il Paese.

A una domanda dei giornalisti su quali garanzie verrebbero date a Eltsin se accettasse di dimettersi, il leader comunista Ghennadi Ziuganov - che ieri ha incontrato il portavoce presidenziale Serghiei Iastrzhembski - ha replicato seccamente: «I dettagli non li abbiamo esaminati». Ma Ziuganov non ha negato di aver parlato della sostanza.

E in serata il Cremlino è intervenuto per l'ennesima volta per smentire le voci di una lettera di dimissioni del presidente. I comunisti d'altro canto stanno cercando di lucrare il più possibile da una crisi che li riporta in primo piano sulla scena politica nazionale, grazie alla solida maggioranza che hanno nella Duma. Cernomyrdin si incontra ormai quotidianamente con Ziuganov, e anche se le posizioni al momento restano distanti non è da escludere che un compromesso possa venire raggiunto: magari sul «cadavere» politico di Eltsin.

Conferma da parte della casa Bianca e del segretario di Stato Albright

Il vertice Bill-Boris si farà

WASHINGTON Il vertice tra Bill Clinton e Boris Eltsin non sarà annullato. «E' giusto che il vertice vada avanti», ha detto oggi il consigliere per la sicurezza nazionale Sandy Berger rispondendo a una domanda sulla crisi in Russia. Anche il segretario di stato Madeleine Albright ha confermato che il vertice non sarà cancellato. «E' importante che il nuovo premier designato organizzi il suo governo più rapidamente possibile - ha detto Berger - Le cose miglioreranno per Mosca solo quando la Russia mostrerà di aver preso misure che restituiranno la fiducia dei mercati internazionali per la sua economia».

Nel frattempo il cancelliere Helmut Kohl nel parlare con accenti preoccupati della crisi russa ha esortato Mosca a portare avanti, «attuandole con ragionevolezza», le riforme senza le quali non vi saranno nuovi aiuti finanziari internazionali.

Il cancelliere ha espresso la sua «grande preoccupazione» parlando degli ultimi sviluppi russi con alcuni giornalisti a Berlino e ha detto di sperare che con il nuovo governo di Viktor Cernomyrdin la Russia sia andata un passo avanti. Kohl ha anche assicurato di essere spesso in contatto con il presidente Boris Ieltsin e ha detto che insieme con i colleghi americano, britannico e soprattutto francese egli tenta di fare in modo che la dirigenza russa faccia avanzare ulteriuormente le riforme.

Diversamente ad avviso del cancelliere non sarà possibile mobilitare fondi delle istituzioni internazionali, «nè fondi tedeschi».

VUOTO DI POTERE

Il «mostro» economico ha fagocitato il sistema istituzionale

La fine di una superpotenza sconfitta dai «nuovi ricchi»

Il rublo non esiste più. I pensionati non ricevono i sussidi e la gente cerca ogni mattina nelle tasche qualcosa che le permetta di comperare un po' di cibo. La seconda potenza mondiale è in ginocchio. I grandi «dinosauri» industriali ex sovietici, quelli che ai tempi del comunismo garantivano la piena occupazione e il totale indebitamento delle casse dello Stato, hanno fagocitato quella che solo in apparenza è stata la privatizzazione. E così una potentissima e occulta oligarchia di nuovi ricchi ha iniziato a tessere le trame del potere politico dopo essersi impossessata di quello economico. Una «mafia» raffinatissima in cui si è riciclata la nomenklatura ex sovietica dei cosiddetti «direttori», oscuri esecutori del volere indiscutibile del partito prima, ora potentissimi «capitalisti» con i quali la politica deve fare i conti. Ne sa qualcosa anche Eltsin che, per la sua rielezione, è dovuto scendere a compromessi per garantirsi quel margine di voti, controllato dai «nuovi ricchi», che gli regalasse il «trono» al Cremlino. E ora gli hanno presentato il conto. Assieme al benservito.

Le rivoluzioni oggi più che in piazza si fanno in banca, tra le oscure pieghe che regolano i mercati, nei contratti plurimiliardari che galleggiano sull'oceano dell'economia globale. Eltsin lascia mestamente la scena perché in questa Russia non c'è più spazio per gli «zar». E come Gorbaciov fu sconfitto dalla sua stessa creatura, la perestroika, «Corvo bianco» viene oggi fagocitato da quegli stessi oscuri personaggi, veri padroni della nuova Mosca, che solo pochi anni or sono gli garantirono l'ascesa al potere. Troppe le cambiali in bianco sottoscritte da Eltsin. Ora arrivano gli ufficiali giudiziari a sequestrare tutto. Forse il vecchio e ammalato presidente sperava di riuscire a salvarsi ridando il governo nelle mani di Cernomyrdin. Troppo tardi.

Il nuovo premier, padrino di vecchia data degli oligarchi, deve pensare a non far affondare il transatlantico russo. Anche perché occorre che i ricchi rimangano tali. Se poi aumentano i poveri, gli affamati e i disoccupati il problema diventa secondario. Solo se riuscirà a soddisfare le esigenze dei suoi «grandi padroni» il burbero Cernomyrdin non farà la fine di Eltsin. Un compito non facile, soprattutto se nel complesso problema eco-politico si inserisce l'incognita comunista. Nel marasma di queste ore al Cremlino probabilmente non comanda nessuno. La Russia va avanti per inerzia, sancendo il definitivo fallimento del post-comunismo.

E nel totale vuoto pneumatico di potere deve far riflettere anche l'assoluto silenzio dei militari. L'ex Armata rossa, da anni oramai in una pesantissima crisi d'identità, sembra non riuscire a sollevarsi dal lettino dello psicanalista su cui sono distesi da anni i suoi generali. Ma se, ai tempi della guerra fredda, l'esercito era la mano armata del partito, oggi gli affari possono essere più micidiali dei kalashnikov.

In Russia quello che è crollato è il senso dello Stato. Anzi, accanto allo Stato, ne è sorto uno parallelo, ben più potente, perché ha in mano i soldi. Sembra quasi un paradosso, ma a Mosca manca un uomo forte che sia in grado di ricostruire l'intero sistema istituzionale. Discorso pericoloso perché l'assolutismo è sempre annidato dietro l'angolo. Ma è altrettanto pericoloso sapere che oggi le testate nucleari russe non si sa più a chi obbediscano. Le fessure lungo i muraglioni che circondano il Cremlino si allargano di ora in ora. E' interesse non solo della Russia, ma del mondo intero che la «fortezza» moscovita non vada in frantumi. La «rivoluzione d'agosto» è solo agli inizi. Niente fucilazioni all'orizzonte, solo la caduta di una superpotenza, di una civiltà e di un popolo.

Mauro Manzin

Anziane signore moscovite indaffarate al mercato nero delle sigarette per racimolare qualche rublo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

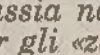
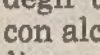
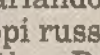
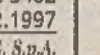
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 27 agosto 1998 è stata di 59.200 copie

FIEG

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

L'effetto domino provocato dalla crisi russa ha scatenato una ondata di vendite su tutte le piazze finanziarie

Panico sui mercati, Piazza Affari a picco

Milano (-4,4 per cento) «brucia» 40 mila miliardi - Anche Wall Street in picchiata

La prospettiva delle dimissioni di Eltsin e la gravità della recessione a Mosca spingono le Borse verso il baratro: giù anche il Sud America

MILANO Mercati in ginocchio. L'effetto domino provocato dalla crisi russa e dalle possibili dimissioni di Eltsin ha scatenato un'ondata ribassista su tutte le piazze finanziarie, causando crolli a catena. Piazza Affari ha bruciato in un solo giorno almeno 40 mila miliardi di lire: il Mibtel ha perso il 4,4% scendendo a 21.999 punti, la terza seduta peggiore dall'avvio del mercato telematico. In aumento gli scambi per un controvalore di quasi 3.500 miliardi di lire.

Un crollo generale a cui non si è sottratta neanche Wall Street: l'indice Dow Jones ha chiuso - dopo la compensazione degli ordini - in ribasso di 357 punti(-4,19 per cento) rispetto alla chiusura di mercoledì, a quota 8165 punti. Sono stati scambiati 941 milioni di titoli. Un vero e proprio schianto che ha colpito duro sulle piazze europee in chiusura di seduta e ha trascinato in giù anche i mercati dell'America latina.

Nel Vecchio Continente, Francoforte ha registrato una perdita del 3,26% sull' indice Dax, dove sono quotate i titoli più importanti. Peggio ha fatto il listino telematico Xetradax (-4,48%). In forte calo anche Parigi che ha chiuso a -4,28%, il più importante ribasso della borsa francese dal '92. E flessione a Londra con un calo del 3,19%. In Sudamerica tutti i mercati hanno subito il nervosismo di Wall Street. E' partita subito male la borsa brasiliana che, dopo soli 20 minuti di contrattazioni ha lasciato sul campo il 3%. Una perdita che si è aggravata negli scambi successivi fino a un calo del 6,57%. Non è andata meglio in Messico dove, dopo una sola ora di contrattazioni, l'indice principale era crollato del 5%.

Il tono negativo della giornata si è imposto sin dalle prime contrattazioni sul mercato asiatico. A Tokyo l'indice Nikkei ha perso il 3% per toccare il livello più basso dall'agosto del 1992. Una pesante perdita è stata accusata anche dalla borsa della Malesia (-3, 4%) il cui prodotto interno lordo nel secondo trimestre dell'anno ha registrato una contrazione del 7%. L'unico mercato asiatico in controtendenza è stato Hong Kong (+1, 13%) grazie alla volontà di resistenza del governo cinese che ha aumentato gli acquisti di blue-chips per puntellare le quotazioni.

L'assenza di notizie rassicuranti dal fronte russo ha frastornato dunque il mercato, compresi gli investitori istituzionali finora rimasti alla finestra. I timidi tentativi dell'ex impero sovietico di ridare fiducia si sono scontrati con la considerazione che gli investitori internazionali in titoli di stato russi avrebbero accumulato perdite per oltre 58 mila miliardi di lire.

Niente ottimismo quindi. E ieri la borsa di Mosca ha perso il 17,13% con alcune banche russe costrette a vendere lingotti d'oro ai loro clienti. Mentre la banca centrale dell'ex Urss ha bloccato la contrattazione del rublo.

Sul fronte valutario, il nuovo crollo della moneta sovietica ha finito per favorire il marco tedesco a scapito del dollaro statunitense, su cui hanno pesato anche voci di un taglio dei tassi d'interesse negli Stati Uniti. La valuta di Bonn, fissata a Francoforte a 1,8068 contro il biglietto verde è si è attestata poi, dopo la chiusura delle borse europee, a circa 1,80. Il cambio sulla lira invece si è portato attorno a quota 988, dopo un indicativo di 987,30. La divisa italiana ha contemporaneamente recuperato nei confronti del dollaro e, dopo una rilevazione ufficiale di 1.785,72, è risalita in serata a circa 1.778,50. I capitali in fuga dal mercato azionario si sono riversati in buona parte su quello obbligazionario. Il contratto future sui Btp decennali ha chiuso la giornata al Liffe al nuovo massimo storico di 123,52, in rialzo di 25 centesimi sulla chiusura precedente. Ancora più evidente il rimbalzo dei Bund tedeschi, che si sono spinti fino a quota 113,95.

IL CASO

Anche il «Re Mida» Soros perde 2 miliardi di dollari

NEW YORK Avrebbe perso già due miliardi di dollari attorno alla roulette della crisi russa, l' investitore multimiliardario George Soros che è stato il primo a chiedere la svalutazione del rublo.

Gli operatori sono rimasti impressionati dalla notizia di una significativa perdita dell' uomo che ha creato un gruppo da 22 miliardi di dollari e che fino ad oggi ha dimostrato uno straordinario intuito e una capacità di muoversi sui mercati del tutto fuori dal comune.

«Il disastro dell' economia russa - commenta Stanley Druckenmiller, manager della Quantum Fund, nave ammiraglia della flotta Soros - sta rovesciando le nostre aspettative per l' anno in corso. Avrebbe potuto essere un periodo di forte crescita, mentre corre il rischio di risolversi in un anno davvero mediocre».

La consistente perdita accumulata dal gruppo di Soros non può in ogni caso considerarsi come un fatto drammatico per una realtà economica che continua a dimostrare una forte reattività agli scossoni più violenti.

La Quantum, che ha un portafoglio di circa 10 miliardi di dollari, ha comunque messo a segno una crescita del 19 per cento nell' anno in corso.

Gli alti costi per l' occidente della crisi russa potrebbero essere ben più dolorosi per il sistema bancario, che si sta rassegnando a lasciare alcuni miliardi di dollari sul terreno.

IL CROLLO A PIAZZA AFFARI

Indice Mibtel: 20/8 23.839; 21/8 22.967; 24/8 24.034; 25/8 23.603; 26/8 23.012; 27/8 21.999

Mibtel ora per ora: Ore 10.00 -0,50%; Ore 12.00 -2,75%; Ore 14.00 -3,00%; Chiusura -4,40%

I peggiori scivoloni dal '94:

Data	Variazione
27/4/98	-6,42%
28/10/97	-6,03%
27/08/98	-4,40%
20/06/94	-4,19%
08/04/98	-3,85%
24/04/98	-3,64%
14/02/96	-3,62%
18/05/95	-3,44%
17/03/95	-3,41%
12/12/94	-3,27%
15/07/96	-3,14%

SEI

Per gli analisti «il clima è peggiorato» ma i fondamentali delle economie occidentali sono sani

Consigli anti-crisi: «Nervi saldi e niente panico»

Per chi vuole vendere «meglio aspettare i rimbalzi altrimenti si rischia di uscire dal mercato subendo cocenti perdite»

MILANO *Prima la crisi asiatica che da mesi tiene con il fiato sospeso molti risparmiatori. Poi il crack russo con la svalutazione del rublo e ora il rischio serio che la crisi si estenda anche alle economie sudamericane. Il bombardamento di notizie negative ha spaventato gli investitori. E anche fra gli operatori è scattato l'allarme.*

«Il clima è peggiorato - spiega Gregorio De Felice, responsabile dell'ufficio studi della Comit - . Fino a qualche giorno fa sembrava che la situazione in Russia fosse arrivata ad una svolta e che la strada delle riforme fosse stata imboccata. Ora si è capito che si sta perdendo tempo: le difficoltà si accentuano e le riforme si allontanano». Ovvio il riflesso sulle piazze occidentali anche se sull'Italia l'impatto economico della crisi russa è contenuto: «Ma le borse ormai si muovono in sintonia - sottolinea De Felice -. E' una situazione paradossale perchè in questo momento in Europa i fondamentali sono ottimi dal punto di vista della crescita e per l'inflazione che è sotto controllo».

L'eccessiva emotività sta dunque provocando ondate di vendite anche su titoli solidi e con buone prospettive: «Questa paura non è completamente giustificata - spiega Massimo Trabattoni, responsabile dell'azionario Italia di Fondigest (gruppo Cariplo) -. Anzi sul mercato c'è ora qualche buona opportunità per comprare. Ovviamente bisogna essere selettivi». Eppure c'è chi ha fretta di uscire dalla borsa per timore di nuove perdite: «Per vendere è un pò tardi - aggiunge Trabattoni -. Prima che la borsa riprenda un trend al rialzo forte occorre del tempo. Però qualche rimbalzo ci sarà, con buone occasioni di uscire meglio dal mercato. Andare a vendere in giornate in cui i mercati perdono il 4 o 5% vuol dire uscire sui i minimi».

Di fronte all'ondata ribassista, il risparmiatore medio è disorientato, senza bussola. Ma anche gli analisti sono molto prudenti: «In queste condizioni è difficile fare previsioni - dice Michele Pezzinga di Eptasim -. E' difficile fare previsioni. Sul mercato esistono troppi elementi che sfuggono a valutazioni razionali. La sensazione è che si sia trovato un buon pretesto per vendere e realizzare le plusvalenze comunque messe a segno dall' inizio dell'anno». Gli investitori dunque preferiscono i più sicuri titoli di Stato anche se rendono di meno. In attesa di buone notizie dall' ex impero sovietico: «La crisi russa era comunque prevista e prevedibile - spiega Lucio Cannamela analista della Montepaschi Sim. Il fatto che sia rientrato questo sbilancio fra potere d'acquisto e valore reale dell'economia è positivo. Era necessario riportare la situazione economica a valori più reali».

v.d.a.

LA GIORNATA NERA DELLE BORSE

Variazione % degli indici delle Borse

Londra * -2,99; Francoforte -4,48; Mosca -17,13; Toronto -4,64; Parigi -4,28; Milano -4,40; New York * -3,88; Madrid -5,85; Zurigo -5,09; Hong Kong +1,13; Tokio -3,04; Taipei -1,03; Bangkok -0,72; Manila -1,56; Singapore -1,62; San Paolo -4,32; Buenos Aires -3,03; Sidney -1,82

* ore 18,00

SEI

Sospese le contrattazioni del rublo: la Russia è abbandonata a se stessa mentre riaffiora il mercato nero. Una situazione ormai incontrollabile

MOSCA La Borsa di Mosca è crollata, ha perso il 17,13 per cento in poche ore. Il rublo è schizzato a 9,5 dollari, in caduta libera, e la Banca Centrale ha decretato la sospensione dei cambi, valida anche per la giornata di oggi. Ieri sul mercato russo è stato il giorno del grande panico, dell'abbandono di ogni speranza: nella notte, in Crimea, il direttore generale del Fondo Monetario Michel Camdessus aveva comunicato al nuovo premier Viktor Cernomyrdin la sentenza della comunità internazionale: niente soldi, niente nuovi prestiti. La Russia è abbandonata a se stessa.

La gente ha tentato, ancora ieri, di prendere d'assalto le banche per ritirare i risparmi, per riavere i dollari dei conti in valuta. Senza successo. Sportelli chiusi, o impiegati che ripetono come dischi rotti: «Niente denaro». Chi è riuscito a comprare dollari nei giorni scorsi, cambiando a quotazioni che sembravano astronomiche, ieri cominciava a rivendere i biglietti verdi. Non per speculare, ma per fare la spesa. I prezzi, nei negozi, stanno già aumentando del 20, 30 per cento.

Il cambio nero, scomparso negli anni scorsi, è tornato in auge: e un dollaro costa 12, 14, anche 16 rubli. Nei prossimi giorni sarà peggio: già oggi al Micex, il mercato valutario di Mosca, il rublo non sarà più tra le monete convertibili. Dalla settimana prossima, la non- convertibilità dovrebbe diventare ufficiale e permanente. Ma il colpo di grazia è venuto ieri dalla comunità internazionale. Sei ore di colloquio notturno tra il primo ministro russo Viktor Cernomyrdin e il direttore generale del Fondo Monetario Internazionale, Michel Camdessus, hanno escluso definitivamente qualsiasi idea di «salvataggi internazionali». Anzi, a quanto pare è rischio anche l'erogazione dei 22 miliardi di dollari che il Fmi aveva già concesso in cambio di una riforma economica che, invece, non ci sarà.

Dopo i colloqui in Crimea, Cernomyrdin è tornato a Mosca a mani vuote, ma ha cercato di salvare la faccia: «Il colloquio è stato aperto, sincero e assolutamente serio sulla situazione economica e finanziaria che sta vivendo la Russia», ha riferito il premier, usando il linguaggio che si adopera in diplomazia per mascherare i vertici fallimentari. Poi ha concluso con una piccola bugia altrettanto diplomatica: «Nel colloquio non è stato affrontato il problema di nuovi crediti. Il Fondo comprende le iniziative che abbiamo adottato».

Michel Camdessus, da parte sua, ha evitato di fare dichiarazioni sulla situazione russa. Ma hanno pensato i due principali paesi europei, Germania e Francia, a parlare più chiaramente. «Non ci saranno aiuti alla Russia dalla Germania o dalla comunità internazionale prima dell'adozione delle necessarie riforme», ha detto il Cancelliere Helmut Kohl, che ieri si è anche consultato telefonicamente con Bill Clinton e con i primi ministri europei per discutere della crisi russa. La Commissione Ue si è rivolta direttamente alla Duma, il parlamento russo, che finora ha bocciato tutte le ipotesi di riforma: «Il problema della Russia è un problema russo. La Duma deve adottare le misure legislative necessarie».

In realtà la Duma si riunirà proprio stamattina, per farsi illustrare da Cernomyrdin le misure d'emergenza che il governo ha deciso di varare. Ma sono misure che vanno in senso decisamente contrario a quello auspicato dalla comunità internazionale: secondo attendibili indiscrezioni, le misure principali sono il blocco dei prezzi e la non-convertibilità del rublo (del resto, già oggi gli scambi valutari sono sospesi), seguite dalla nazionalizzazione delle banche e dal rafforzamento dei monopoli di stato. Di fatto, una rinuncia all'economia di mercato e un ritorno al passato.

Andrea Vesalio

L'Occidente sbarra la strada a Cernomyrdin che sta studiando un piano lacrime e sangue

A Mosca la gente assalta le banche E il Fondo monetario sbatte la porta

DALLA PRIMA

Il tracollo finanziario di questi giorni è quindi anche un tracollo di fiducia: non esistono spiragli per vedere la fine del tunnel. La famosa globalizzazione dei mercati, a lungo invocata quando non c'erano guai in vista, adesso è una realtà (si pensi a cosa è successo nei mesi scorsi per le difficoltà delle economie orientali) e dobbiamo pagarla tutti. Perfino gli ignari e onesti cittadini che chiusa l'esperienza dei Bot hanno investito i loro risparmi in Borsa. E le fibrillazioni potrebbero esser solo all'inizio se nella crisi entrassero tutte quelle istituzioni «legate», al rublo. Preoccupa non poco, per esempio, la possibile negativa ripercussione che potrebbe avere il mercato finanziario tedesco: non è un mistero che le banche teutoniche sono fortemente esposte nei confronti di Mosca, avendo negli ultimi anni regolarmente finanziato qualsiasi affare delle imprese nazionali. Che speranza avere allora? Oggi Cernomyrdin presenterà il suo piano di rilancio economico che pare però incentrato su vecchi modelli (nuove emissioni di moneta, nazionalizzazioni, difesa dei monopoli) che sanno di becero statalismo e dall'alto potenziale inflazionistico.

Non resta allora che sperare in un intervento concertato a livello internazionale. Ma le difficoltà non mancano: il Fondo monetario, dopo anni di facili erogazioni, ha deciso improvvisamente di chiudere i cordoni della borsa in attesa (sic!) delle riforme russe. E allora? Non sarebbe una sorpresa se l'Occidente, inteso più come Europa che come Usa, intervenisse in soccorso dell'illustre malato per impedire che si trascini con se tutti quanti.

È già caccia all'oro, ma il prezzo è crollato

ROMA La crisi russa deprime i mercati finanziari di tutto il mondo ma, per una volta, non c'è la corsa all'oro: ieri, al «fixing» di Londra, il metallo giallo ha subito un tonfo del 2% scendendo a 278,50 dollari l'oncia contro i 284,75 dollari di ieri. Il livello più basso degli ultimi sette mesi. La crisi russa lascia infatti prevedere che le autorità centrali di Mosca possano vendere parte delle loro riserve auree per frenare la caduta del rublo: già ieri una tonnellata di lingotti d'oro è stata venduta dalle maggiori banche ai risparmiatori russi in cerca disperata di un'alternativa alla loro moneta che vale sempre di meno.

Decine di migliaia di risparmiatori attendono da un secolo il rimborso dei prestiti sottoscritti dai loro nonni

C'è ancora chi aspetta i «rubli» degli Zar

Fu proprio Victor Cernomyrdin a firmare un accordo che prevedeva indennizzi ai detentori di titoli «bruciati» nella rivoluzione che abbattè i Romanov

ROMA Gli occhi della finanza mondiale sono puntati sulla Russia, e molte solo le grandi banche internazionali che temono per i loro prestiti di fatto congelati dal governo di Mosca. Ma in Occidente ci sono anche decine di migliaia di risparmiatori che da circa un secolo aspettano ancora il rimborso dei prestiti emessi dagli Zar e sottoscritti dai loro nonni. Dopo aver disconosciuto questi debiti per decenni, negli ultimi anni Mosca aveva firmato con Francia e Gran Bretagna - i paesi che vantavano i maggiori crediti con l'ex-impero zarista - accordi per indennizzare i possessori di titoli con l'aquila imperiale. Adesso, ovviamente, tutto rischia di tornare in alto mare...

Fu proprio Viktor Cernomyrdin, primo ministro dell'epoca e oggi di nuovo in sella, a firmare nel novembre del 1996, durante una visita a Parigi, un accordo in base al quale i detentori di titoli emessi dalla Russia zarista avrebbero ricevuto un indennizzo di 400 milioni di dollari (oltre 700 miliardi di lire). Interessati all'accordo, secondo le stime di allora, erano 400 mila francesi che avevano conservato in alcuni casi per oltre un secolo 4 milioni di titoli zaristi emessi tra il 1880 ed il 1917, anno della rivoluzione che mise fine al potere dei Romanov. Fino alla rivoluzione d'ottobre erano stati collocati in Francia 30 milioni di titoli zaristi al prezzo di 500 franchi d'oro ciascuno.

Secondo i calcoli di allora la Francia avrebbe prestato agli Zar, soprattutto per la costruzione delle ferrovie russe, il controvalore di 200 miliardi di franchi attuali, circa 60 mila miliardi di lire.

Dopo il disconoscimento dei prestiti da parte del governo bolscevico, i titoli degli zar avevano perso ogni valore se si esclude quello collezionistico: i grandi fogli in cirillico sormontati dall'aquila a due teste degli zar venivano scambiati dagli amatori per cifre che, in alcuni casi, raggiungevano gli 11 milioni di lire.

L'ultimo Zar, Nicola II con alcuni membri della famiglia.

Dieci anni prima dell'accordo con la Francia, l'allora Urss aveva firmato un analogo accordo con la Gran Bretagna: Londra rinunciava a chiedere il rimborso dei prestiti fatti alla Russia zarista mentre Mosca rinunciava a chiedere i danni di guerra causati dall'intervento inglese in Urss tra il 1918 ed il 1921.

La Francia avrebbe prestato circa 60 mila miliardi di lire alla famiglia imperiale

La Gran Bretagna ottenne anche l'autorizzazione ad utilizzare fondi zaristi depositati in una banca inglese (si sussurrava ammontassero ad un centinaio di miliardi di lire) per gli 80 mila cittadini inglesi che detenevano ancora titoli degli zar.

Con la crisi finanziaria di questi giorni, insomma, i titoli russi rischiano un nuovo «dasvidania» (arrivederci) ai loro detentori e Boris Ieltsin - almeno sul fronte della finanza internazionale - di evocare il fantasma di Nicola secondo, zar di tutte le Russie...

Iniziativa ufficiale della diplomazia vaticana che convoca il nostro ambasciatore: «Troppo spettacolo sulla vicenda e intercettazioni illegittime»

Il «caso Giordano» diventa un affare di Stato

Ma la Santa Sede sceglie la linea morbida e non presenta alcuna protesta formale al diplomatico

CITTA' DEL VATICANO La Santa Sede s'è mossa. E il «caso Giordano» ha assunto dimensioni inconsuete, anche se non sta mettendo a rischio i rapporti tra il Vaticano e lo Stato italiano. L'ambasciatore presso la Santa Sede, Alberto Leoncini Bartoli, è stato convocato ieri mattina per telefono, com'è prassi, dalla Segreteria di Stato vaticana per illustrargli le opinioni vaticane sull' intricata vicenda del cardinale arcivescovo di Napoli.

La conferma alle voci che correvano da giorni è venuta nella tarda mattinata per bocca del portavoce della Santa Sede, Navarro Valls. «Questa mattina - ha detto - è stato compiuto un passo ufficiale, nell'ambito delle normali procedure diplomatiche, per esprimere la posizione della Santa Sede in merito agli aspetti riguardanti i rapporti tra Chiesa e Stato nella nota vicenda che vede coinvolto il cardinale Michele Giordano».

Una comunicazione assai «soft», come è evidente, mirante con tutta evidenza a ridimensionare l'«affaire». E con ogni probabilità, dal momento che lo scambio di parole è coperto dal più assoluto «top secret», la posizione vaticana illustrata tramite la diplomazia al governo italiano farebbe perno su due argomenti principali: il primo, l'eccesso di spettacolarità nella consegna dell'avviso di garanzia ad un «Principe della Chiesa» con tutte le implicazioni che ciò comporta anche ai fini dei rapporti fra il potere istituzionale e l'autorità ecclesiastica; il secondo, ritenuto assai più grave, la questione delle intercettazioni telefoniche che potrebbero essere valutate come un «vulnus» della libertà di un cardinale arcivescovo che appartiene alla gerarchia della Chiesa presieduta dal Pontefice. Come che sia, si può sostenere che la Santa Sede ha scelto la linea morbida per venir fuori senza troppe conseguenze dell'«affaire» che va complicandosi sempre di più: non appare dunque lecito sostenere che esiste un conflitto tra Chiesa e Stato nè un confronto tra Santa Sede e Repubblica Italiana. Questo dev'essere stato il senso recondito delle parole scambiate nella segreteria di Stato vaticana tra il segretario della sezione per i rapporti con gli Stati, mons. Jean Louis Tauran, e l'ambasciatore itlaiano rpesso la Santa Sede. Ora, è assai probabile che debba intervenire, per le questioni che possono toccarla, la Conferenza Episcopale Italiana che del resto già ieri ha cominciato a dire la sua per bocca del responsabile delle questioni economiche, mons. Attilio Nicora. Preoccupato per l'impatto negativo che la vicenda Giordano potrebbe avere sui versamenti dell'8 per mille dell'Irpef, il presule ha dettagliato procedure e destinazioni dei fondi destinati alla Chiesa: tutto regolare. Piuttosto ci si chiede, dopo le esternazioni di due vescovi italiani, Ruppi di Lecce e Belloli di Anagni, se sia davvero cominciata la «guerra contro la Chiesa in Italia».

Emilio Cavaterra

Da ieri il presule napoletano non esterna più: Roma manda un avvocato

Ma il cardinale è «silenziato»

CITTA' DEL VATICANO Stabilire (o ristabilire) i principi sul «modo» di trattare un cardinale, tranquillizzare l'opinione pubblica sulla gestione dell'8 per mille, abbassare i «toni» usati nella vicenda. Tre, ieri, gli interventi di parte ecclesiastica nella vicenda che vede coinvolto il card. Giordano: il «passo ufficiale» del Vaticano verso l'Italia, l'intervento di mons. Attilio Nicora, massimo esponente dell'episcopato per le questioni giuridiche e le prime dichiarazioni del nuovo portavoce della Curia napoletana.

Il «passo ufficiale» della Santa Sede era atteso e prevedibile, anche se non sui tempi. Quanto ai modi, il portavoce vaticano ha volutamente usato termini di basso profilo. Così «la posizione della Santa Sede» è stata illustrata all'ambasciatore italiano Alberto Leoncini Bartoli nel corso di «un incontro» avvenuto in Vaticano, «nell'ambito delle normali procedure diplomatiche». Non ci sono nel comunicato vaticano parole, e in diplomazia le parole contano, come «convocazione» o «protesta»; non si parla neppure di «nota verbale». Cosa il «ministro degli esteri» del Papa avrà detto all'ambasciatore d'Italia è intuibile: il Vaticano ritiene che nella vicenda Giordano non si siano rispettati «i modi» previsti dai Patti lateranensi quando si indaga su un vescovo a capo di una diocesi, in più anche cardinale.

Secondo «passo» è l'intervento di mons. Attilio Nicora, nominato nel settembre 1997 dal Papa delegato della presidenza Cei per le questioni giuridiche che, senza mai nominare il caso Giordano, spiega che il vescovo è l'amministratore dei beni della sua diocesi dei quali può quindi giuridicamente disporre liberamente.Salvo, ovviamente, il giudizio del Papa.

Ieri infine, per la prima volta ha parlato il nuovo portavoce del cardinale di Napoli, Maurizio Incerpi. «È comprensibile - ha detto - che ci sta stato un turbamento da parte di tutti». Ma è tempo di «rasserenare i toni per tutti, perchè tutti con serenità lavorino al meglio delle loro risorse sia personali che di competanza tecnica». Incerpi, 48 anni, nato a Lucca, da dieci anni lavora in Vaticano. Fin dal suo primo incontro con i giornalisti, lui i toni li ha abbassati.

Il cardinale Michele Giordano nel corso di una delle conferenze stampa dei giorni scorsi. Sotto a sinistra l'avvocato Maurizio Incerpi: d'ora in poi parlerà solo lui.

IL CASO

Ecco tutti gli altri episodi in cui sono state attivate le «feluche»

Un passo con pochi precedenti

ROMA Non sono stati frequenti, ma non sono mancati negli anni scorsi episodi di "attivazione" dei canali diplomatici da parte del Vaticano nei confronti dell' Italia.

Le cronache registrano anche momenti di intenso attrito riguardanti in particolare scelte normative compiute dall' Italia. L' episodio più «caldo» risale agli anni Settanta con l' introduzione della legge sul divorzio quando Papa Paolo VI lamentò un «vulnus» ai principi del Concordato. Ma anche successivamente vi furono occasioni di contrasto, sempre risolte senza mai giungere ad uno «strappo» vero e proprio, grazie all'abile lavorio delle macchine diplomatiche.

Nel 1987 scoppiò il "caso" della facoltatività dell' ora di religione nelle scuole: l'allora presidente del Consiglio Goria chiese «una sospensione dei lavori della Commissione cultura della Camera» sull'argomento, a seguito di una richiesta in via informale della Santa Sede in cui si metteva in guardia dal pericolo di violare i principi del Concordato. Nessuna nota ufficiale. «No comment» anche da parte del portavoce vaticano Navarro che tuttavia si rifiutò di smentire le voci di un intervento della Santa Sede presso il governo italiano. Si fece rilevare comunque che «ogni volta che ci si trova davanti ad un patto sottoscritto da due parti, in caso di disaccordo interpretativo, è naturale che, in un clima di collaborazione, si cerchi di far conoscere il proprio punto di vista».

Il clima dei rapporti con l'Italia venne comunque definito di «totale cordialità escludendo ogni atteggiamento di confronto o di scontro». Di tutt'altro avviso invece le opposizioni, secondo le quali «di fatto» si riconobbe alla Santa Sede «il potere di sospendere l'esercizio delle funzióni sovrane del Parlamento» e la richiesta del governo venne definita di «una gravità senza precedenti». A maggioranza, la commissione della Camera accolse la richiesta di sospendere il dibattito sull' ora di religione, in relazione «al passo compiuto dalla Santa Sede nei confronti del governo italiano in via diplomatica».

Il caso più scottante accadde negli anni '70 quando venne introdotta la legge sul divorzio e Paolo VI protestò

E ancora un passo diplomatico del Vaticano, si ebbe nel febbraio '93, a proposito dei matrimoni canonici. Il «ministro degli esteri» del Papa mons. Jean Louis Tauran consegnò una nota verbale all' ambasciatore d'Italia presso la Santa sede, Baldocci, nella quale si affermava che nei matrimoni canonici c' è una «riserva di giurisdizione» della Chiesa e che tale interpretazione era nota al governo italiano prima della ratifica dell'accordo di revisione del Concordato del 1984. Il documento si richiamava ad una Nota analoga indirizzata alle autorità italiane il 31 maggio 1985, prima della ratifica dell' Accordo di revisione del 1984.

In altri termini, la Santa Sede sosteneva che solo i tribunali ecclesiastici hanno competenza a giudicare sulla nullità dei matrimoni concordatari, cioè celebrati in chiesa. Tale interpretazione, secondo la Santa Sede, era stata fatta ufficialmente conoscere al governo italiano con un' altra nota verbale del 1985, prima che il Parlamento ratificasse l'Accordo di revisione del Concordato.

L'inchiesta sull'usura si allarga ad altre regioni e la commissione parlamentare Antimafia vuole vedere gli atti

Firme false sui moduli bancari del porporato

E la Curia contrattacca: il segretario denuncia per abuso di potere i magistrati

IL PERSONAGGIO

Maurizio Incerpi: «Soprattutto riserbo»

È un avvocato sacrarotale spedito d'urgenza a Napoli il nuovo portavoce ufficiale

NAPOLI Non è certo un portavoce «all'americana», ma tiene a bada i media come un consumato professionista della comunicazione. Il primo impatto ufficiale dell'avvocato Maurizio Incerpi, portavoce del cardinale Michele Giordano, con i cronisti lascia capire, se ce ne fosse stato ancora bisogno, che da ora in poi la parola d'ordine in Largo Donnaregina, sede della Curia napoletana, sarà il riserbo. Le esternazioni sono finite, i botta e risposta solo un ricordo: il comandamento da rispettare, ribadito dallo stesso Incerpi, è «rasserenare i toni». E più che a fare il portavoce, si ha la netta impressione che l'avvocato rotale (uno dei 123 al mondo) sia venuto a Napoli per tenere sotto osservazione la Curia e che la voce del cardinale arriverà da oggi in poi di rado ai cronisti.

I toni pacati, che solo all'apparenza sembrano dimessi («io non sono esperto di queste cose»), rimbombano nella sala del convento di San Lorenzo dove si svolge la conferenza stampa e dove risiederà Incerpi. Una informale «polo» blu su pantaloni dello stesso colore, il portavoce del cardinale siede accanto all' avv. Enrico Tuccillo e dà lezioni ai giornalisti sulle differenze tra «Vaticano e Santa Sede». Quando il cronista chiede un commento sull'incontro con l'ambasciatore italiano alla Santa Sede, la risposta è laconica:«Sono poco abituato a commentare cose che non conosco».

E a stroncare ogni speranza arriva la dichiarazione di intenti dell'avvocato Incerpi. «Mi farebbe piacere - spiega ai giornalisti - che ognuno di voi facesse le domande, che annoterò e girerò a Sua Eminenza. Poi ci riaggiorniamo». «La presenza dei legali del cardinale - aggiunge - conferma la linea ottima della difesa. Io sono solo il portavoce del cardinale».

Poi una valutazione di carattere generale: «Sicuramente un cardinale ha uno status personale specifico all'interno della Chiesa. Quando uno Stato stringe patti di riconoscimento sul piano internazionale, è chiaro che devono essere usate forme di prudenza e di rispetto della originarietà e indipendenza degli ordinamenti. Rasserenando gli animi si potranno trovare le forme migliori perchè l'impegno di rispetto reciproco venga attuato».

NAPOLI La presentazione di una denuncia formale nei confronti dei pm della procura di Lagonegro, da parte del segratario dell'arcivescovo di Napoli e una perizia dalla quale risulta apocrifa la firma del card. Giordano sul modulo bancario del conto corrente aperto nel 1994 nell'agenzia di Sant'Arcangelo del banco di Napoli.

Queste le novità più importanti nell'inchiesta che coinvolge mons. Michele Giordano.

È stata formalizzata ieri la denuncia da parte di mons. Salvatore Ardesini, segretario particolare del cardinale. Il sacerdote l'ha presentata alla procura di Napoli, ma sarà competenete quella di Bari, nei confronti del procuratore Michelangelo Russo, del pm Manuela Comodi e di alcuni militari della guardia di Finanza per i reati di sequestro di persona aggravato, violenza privata, abuso d'ufficio e perquisizione illegale. Secondo l'esposto - che ricalca dichiarazioni fatte dal sacerdote alla stampa - Ardesini avrebbe atteso per sette ore di essere ricevuto dal procuratore («dovevo chiedere pure di andare in bagno») ed inoltre sarebbe stato perquisito prima dell'interrogatorio come persona informata sui fatti subito l'11 giugno scorso. Ma dalla procura lucana si respingono le accuse, e soprattutto quella di spettacolarizzazione. «I giornalisti - ha detto il pm Russo - non li abbiamo certo fatti entrare noi in Curia».

Polemiche a parte, i magistrati della procura di Lagonegro continuano ad indagare e ad interrogare testimoni nell'ambito del giro di usura in Val d'Agri che potrebbe vedere coinvlte altre persone e soprattutto essere stato utilizzato anche per «pulire» denaro sporco da parte di esponenti della «'ndrangheta».

Non trovano invece conferma le voci su un presunto «conto segreto» del cardinale Giordano. I magistrati invece hanno scoperto che era apocrifa la firma del presule sul modulo bancario per il controllo dell'autenticità degli assegni emessi sul suo contro corrente aperto nell'agenzia del Banco di Napoli di Sant' Arcangelo. La non autenticità della firma è stata rilevata da una perizia tecnica, ma dubbi erano sorti anche all'indomani della ispezione centrale disposta dal Banco di Napoli sull'agenzia lucana. Restano «secretate», intanto le intercettazioni telefoniche sulle utenza personale del cardinale. Non sono state allegate agli atti che saranno esaminati dal Tribunale del riesame di Potenza (è stata fissata intanto 2 settembre l'udienza per Mario Lucio Giordano) per esplicita richiesta dei pm. Ma secondo indiscrezioni le conversazioni, registrate tra maggio e giungo scorsi, riguarderebbero tra l'altro colloqui tra il porporato e politici, vescovi, e un esponente delle Forze armate.

E intanto sulla vicenda ieri si è fatta sentire l'Antimafia: la commissione parlamentare prepara una trasferta a Lagonegro e ha chiesto al procuratore Michelangelo Russo di vedere gli atti. Russo non ha gradito molto, specificando che soltanto due giorni prima l'Antimafia si era fatta viva dopo che a Lagonegro da mesi si lavora sul vespaio dell'usura. Non lo ha detto in modo esplicito, ma è sembrato di capire che il mondo politico si è mosso temendo che possano emergere legami imbarazzanti tra l'inchiesta e gli interlocutori politici del porporato.

La vicenda va assumendo connotati sempre più «politici». Palazzo Chigi, assicura Veltroni, non è «imbarazzato» per il «passo ufficiale» del Vaticano verso l'Italia per l'inchiesta sul cardinale Giordano. «Il governo - spiega il vicepresidente del Consiglio - non può sentirsi chiamato in causa da una singola vicenda giudiziaria. Può semmai sentirsi chiamato in causa per lo stato generale della giustizia in Italia». Il compito dell'esecutivo, il principio valido per tutti è «il rispetto dell'autonomia della magistratura e da parte dei magistrati il rispetto dei cittadini». Veltroni ha quindi rilanciato la proposta di una sessione parlamentare a gennaio dedicata alla giustizia, evitando che questa diventi terreno di «scontro politico». Prodi giorni fa aveva detto di seguire con grande attenzione la vicenda, attraverso il ministro della Giustizia, Flick, e assicurato che non erano state violate nè la legge nè il Concordato. Ma la protesta della Santa Sede, sia pure la più blanda nel codice diplomatico, preoccupa i cattolici del Polo e dell' Ulivo, mentre per il centrodestra è un'altra occasione per denunciare i guasti della giustizia e lo strapotere dei Pm.

Secondo il presidente del Ppi, Gerardo Bianco, c'è stata «una certa frettolosità a ritenere che ci sia stato il pieno rispetto del Concordato». La prudente diplomazia vaticana, «evidentemente, ha ritenuto che alcune norme a garanzia e tutela non hanno avuto pieno rispetto». Quindi invita il governo a meditare e a dare «una risposta non formalistica», anche per evitare qualsiasi conflitto.

LA PROCURA SOTTO ACCUSA

Le contestazioni dell'avvocato Enrico Tuccillo, difensore del Cardinale

1) E' stato violato il diritto alla difesa sancito dalla Costituzione

2) Al figlio di **Mario Lucio Giordano, Giovanbattista,** sarebbe stata impedita la consegna (al padre detenuto in carcere) degli atti alla base dell'ordine di arresto necessari per preparare un memoriale difensivo

3) L'interrogatorio di **Salvatore Ardesini** (segretario personale del Cardinale), avvenuto l'11 giugno scorso da parte della **Procura di Lagonegro**, sarebbe irregolare

4) Il difensore del Cardinale sostiene che **Ardesini** avrebbe dichiarato in una intervista di essere stato sentito dal procuratore solo dopo 7 ore di attesa e piantonato da un finanziere

5) Secondo la difesa l'acquisizione di alcuni elementi probatori su cui si basano le ipotesi accusatorie della Procura sarebbero irregolari

SEI

Intanto il governo italiano per bocca del vicepremier Walter Veltroni fa sapere di non provare «alcun imbarazzo». Ma dal Polo nuove bordate di critiche

La Chiesa teme che la pessima pubblicità del caso comprometta il sistema di finanziamento tramite il modello «740»

«Otto per mille? No, grazie». Due fedeli rivogliono i soldi

ROMA *Mentre le indagini sul Cardinale Giordano vanno avanti il Vaticano sembra pensare al possibile impatto della vicenda sull' opinione pubblica. Proprio per questo ieri la Conferenza episcopale italiana ha precisato responsabilità, controlli e modalità della sua gestione economica, in particolare per quanto riguarda l'8 per mille: 1.383 miliardi nel '97, dei quali 467 destinati al sostentamento del clero, 633 ad esigenze di culto e il resto alla carità.*

Senza mai fare cenno alla vicenda Giordano, mons. Attilio Nicora, esperto giuridico della Cei e considerato il padre del sistema di sostentamento economico del clero, previsto dall' accordo di revisione del Concordato del 1984, in una intervista diffusa dal Sir (Servizio di informazione religiosa) spiega il meccanismo dell'8 per mille. Il sacerdote ricorda che l'uso dei fondi che arrivano alla Chiesa cattolica attraverso la quota Irpef che i cittadini le destinano è oggetto «di regolare rendiconto al ministero dell'Interno, che ne trasmette copia al ministero del Tesoro e a quello delle Finanze». Dopo aver rilevato che l'opinione pubblica ha una valutazione «generalmente positiva» sull' uso dell' otto per mille da parte della Chiesa, mons. Nicora parla dei bilanci delle diocesi ricordando che il vescono ne è l'unico amministratore e legale rappresentante.

Sulla possibilità che la vicenda Giordano possa influenzare, dunque, la scelta degli italiani al momento di firmare per l'8 per mille alla Chiesa si esprime la società "Saatchi & Saatchi" che da anni cura la campagna pubblicitaria su questo tema per conto della Conferenza episcopale italiana. Gli avvenimenti di questi giorni, secondo Paolo Ettorre, amministratore delegato dell' agenzia pubblicitaria «non avranno alcun riverbero sulle decisioni dei singoli contribuenti perchè l'operato della Chiesa è davanti agli occhi di tutti». Secondo Ettorre neanche la diminuzione delle entrate prevista, dall' istituto centrale per il sostentamento del clero per il 1998, è da attribuire a reazioni emotive o ad avvenimenti di cronaca. «E' aumentata, invece, la concorrenza -dice Ettorre- e cioè si è allargato il ventaglio dei possibili destinatari dell'8 per mille».

Il Codacons, invece, non sembra essere dello stesso avviso della "Saatchi & Saatchi" e annuncia di aver fornito assistenza legale a due cittadini, residenti uno a Potenza e l'altro nella diocesi del Cardinal Giordano, che hanno chiesto al Papa una indagine sul prelato e la restituzione, «ove fosse accertato un uso distorto dei fondi», dell'8 per mille versato con la dichiarazione dei redditi degli ultimi 5 anni.

Sulla base del canone 1405 - spiega il Codacons - che sancisce la competenza esclusiva del papa a giudicare sui cardinali è stato presentato a Giovanni Paolo II un esposto per il reato canonico di «abusus excessus auctoritatis, potestatis, offici (canone 2404 del Codice penale canonico). Tale canone, dice il Codacons, punisce lo «sconfinamento cosciente e doloso dei prelati dall' ambito e dai limiti imposti dalla legge all' esercizio dei poteri che ad essi competono». Nell' istanza i due cittadini sottolineano di essere certi che il cardinale non abbia commesso il reato di usura, ma «sembra emergere - osservano - una situazione di uso del denaro, appartenente alla diocesi di Napoli, verso finalità estranee agli interessi della Chiesa e dei fedeli napoletani».

Slitta all'8 settembre l'audizione, da parte del Csm, dei nastri dell'interrogatorio a Lombardini

Ex agente la donna misteriosa

Il nome è stato fatto da un procuratore immobiliare di Cagliari

Secondo un testimone proprio Iosefina Gallistru (e non Paola Bitti) potrebbe avere partecipato all'incontro nei pressi dell'aeroporto di Elmas

ROMA Se ne riparlerà l'8 settembre. Così ha deciso la prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura, al lavoro sul caso Lombardini. Un rinvio, dunque, mentre da Palermo emergevano nuovi interessanti retroscena: una seconda compagna di Lombardini, forse la misteriosa donna dell'incontro di Elmas. Dopo ore di riunione, i cinque consiglieri e il presidente del Csm hanno perciò rinviato ogni decisione. La ragione ufficiale parla di problemi tecnici che hanno impedito l'ascolto dei nastri dell'interrogatorio sostenuto per tre ore dal procuratore davanti ai «pool» di Palermo. Interrogatorio concluso drammaticamente, con il suicidio di Lombardini sui cui ora l'organo di autogoverno della magistratura è chiamato a dire la sua. Di fatto, un'assoluzione per i magistrati guidati da Giancarlo Caselli c'è già stata: quella del ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick, che, qualche giorno fa, ha dichiarato regolare l'interrogatorio.

Le carte inviate da Caselli e dal procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, Francesco Pintus, restano per ora sui tavoli di Palazzo dei Marescialli. Pare comunque - stando alle indiscrezioni - che nel corso della discussione si siano delineate due posizioni: da una lato archiviare la vicenda, seguendo la falsariga dell'assoluzione di Flick, dall'altra richiedere altra documentazione, vista la complessità e la delicatezza della vicenda.

Al Csm, insomma, la partita è tutta da giocare.

Intanto si aprono nuovi scenari nella vicenda giudiziaria sul sequestro Melis. Ieri è stato sentito Mariano Pitzianti, il quarantanovenne agente immobiliare di Pirri (Ca), che nei giorni passati ha chiesto di essere ascoltato dai magistrati. Il suo nome sarebbe comparso in una conversazione telefonica intercettata dalla polizia tra il procuratore Lombardini e l'avvocato Luigi Garau, ex legale di Tito Melis. E ieri l'agente avrebbe fatto il nome della donna di Lombardini con cui Pitzianti ebbe un contrasto che lo portò a mettersi contro lo stesso procuratore. Sarebbe Iosefina Gallistru - 38 anni, cagliaritana, ex poliziotta e ora impiegata, per dieci anni compagna di Lombardini - con cui l'uomo ebbe un contenzioso legato a una mediazione immobiliare. Ora che il procuratore è morto l'agente ha deciso di tirare fuori la storia, anche nell'ipotesi che la donna possa avere qualche collegamento con il sequestro Melis.

Intanto un teste avrebbe dichiarato che Iosefine - e non più Paola Bitti - potrebbe essere la donna dell'incontro di Elmas (particolare però smentito da Pitzianti). E intanto emerge anche il nome del presunto mediatore che avrebbe richiesto un altro miliardo a Melis, dopo la liberazione della figlia. Si tratta - ha rivelato lo stesso Melis - di Sergio Lorrai, piccolo imprenditore che gestisce un'attività di movimento terra a Urzulei, nell'Ogliastra. Un uomo che si era scoperto la vocazione alla mediazione qualche anno prima, già durante il rapimento di Vanna Licheri. Lorrai, dunque, si era proposto a Melis. Questi, si era consigliato con l'avvocato Antonio Piras, tramite un «postino», e aveva deciso di non cedere alla richiesta e di riconvocare quella persona, Lorrai appunto. Ma da quel momento, l'imprenditore è scomparso.

Elisabetta Martorelli

L'ing. Tito Melis (nella foto dopo un interrogatorio in procura) ha rivelato il nome del presunto mediatore che gli avrebbe chiesto un altro miliardo dopo la liberazione della figlia: sarebbe un piccolo imprenditore dell'Ogliastra.

Napoli, disoccupati in corteo con botti e cassonetti a fuoco

NAPOLI Torna a farsi violenta a Napoli la protesta per il lavoro che non c'è. Ieri mattina nuovamente cassonetti incendiati, tentativi di sfondare i cordoni delle forze dell'ordine per «assaltare» i palazzi delle istituzioni, petardi esplosi, l'urlo delle sirene. E sì, perchè nella foga della protesta, una delle piccole «bombe» sparate dai disoccupati ha finito con il centrare un dimostrante (colpito all'occhio è stato subito trasportato in ospedale). Il corteo di ieri aveva come obiettivo la sede della giunta regionale. I manifestanti, non più di 500 (su 2000 mila iscritti alle liste di disoccupazione), veri e propri «professionisti della piazza», chiedono al presidente della Regione corsie preferenziali per gli iscritti alle cooperative di senza lavoro.

IL CASO

Polemica innescata dall'industriale trentino Zuegg

«Scadenti le arance siciliane» «No, vuole solo risparmiare»

ROMA I protagonisti: Helmutt Zuegg, industriale del Trentino e l'agrumicoltura, quella del Sud. La querelle: le arance siciliane non sono qualitativamente buone, afferma il primo in un'intervista a un quotidiano. La Sicilia insorge e non per polemizzare con la parte industriale ma perchè non ci sta più a subire quelle che possono sembrare inesattezze ma che in realtà penalizzano ulteriormente uno dei comparti più floridi dell' isola. Lo Zuegg-pensiero mirava in realtà a illustrare una situazione generalizzata di malgoverno della produzione ortofrutticola italiana puntando il dito su una inadeguata politica di programmazione e su un meccanismo che troppo spesso s'inceppa. La querelle, al di là della polemica scatenata dalle dichiarazioni dell'industriale, ha comunque fornito un ulteriore motivo per guardare alle cause che hanno provocato la crisi del comparto, individuando le possibili soluzioni.

«Le cause sono note - afferma il presidente della Coldiretti siciliana, Giuseppe Guastella - e possono essere sintetizzate negli altissimi costi di produzione, nella concorrenza sleale dei Paesi extracomunitari e nella incapacità di utilizzare al meglio questa risorsa. A Zuegg abbiamo inviato una lettera aperta eliminando inutili toni polemici dove lo invitiamo in Sicilia a vedere come i produttori abbiano da tempo ormai riconvertito le proprie aziende agrumicole non verso altre produzioni ma verso la qualità. In un mercato libero, infatti, solo la qualità rappresenta la carta vincente per competere. Sulla qualità degli agrumi siciliani, quindi, non si discute. Ed è questo che devono comprendere i consumatori. Il prodotto siciliano è sottoposto ai controlli previsti dalla legge, è continuamente monitorato, ha proprietà organolettiche universalmente riconosciute. Nessuno invece conosce che tipo di agrumi viene importato, o meglio, si conosce perchè costa meno, ma sicuramente poco si sa della qualità».

A Maglie il pretore Madaro ha ripreso il processo sui ricorsi presentati dai malati di cancro secondo i quali la cura fa bene

Di Bella: ecco la citocalasina per i tumori cerebrali

LECCE Ritornano a lavorare nei campi, si sposano, tornano a scuola o nei loro uffici: sono le storie - decine e decine - di ammalati di cancro che sono in cura con la terapia del prof. Di Bella e che dichiarano, malgrado gli esiti negativi accertati dalla sperimentazione, di aver ottenuto benefici dal «cocktail» del fisiologo modenese. Le loro testimonianze sono state rese ieri al pretore di Maglie, Carlo Madaro, in questa nuova fase del processo sui ricorsi presentati dai malati. Quella di ieri in pretura a Maglie è stata la prima udienza dopo che il ministro della Sanità, Rosy Bindi, aveva presentato istanza di ricusazione - respinta il 22 agosto dal presidente del tribunale di Lecce - sostenendo che Madaro si era troppo sbilanciato in favore della cura Di Bella. In quattro ore Carlo Madaro ha ascoltato una quindicina di persone, tra pazienti, medici, e responsabili di associazioni. Le udienze continueranno per una settimana.

Intanto gli ammalati di tutta Italia, personalmente o tramite avvocati e associazioni, stanno presentando al pretore di Maglie la documentazione clinica dei risultati ottenuti con la cura: attestano la guarigione, la regressione del male o, comunque, un miglioramento della qualità della vita.

Ma a carico del figlio del professor Di Bella è arrivata, in pretura a Modena, la denuncia di una donna di 45 di Modena: dopo la cura Di Bella il tumore al seno «era guarito, ora c'è solo un ascesso»: invece il morbo è peggiorato e ora c'è anche una metastasi al fegato. Della vicenda si parla sull'Espresso oggi in edicola.

Nel frattempo uno studio su una «nuovissima sostanza», la «citocalasina B», i cui sviluppi e applicazione clinico-terapeutica «consentiranno di aggiungere un nuovo elemento» al protocollo della terapia antitumorale, con particolare effetto sui tumori cerebrali, verrà presentato oggi a un congresso ad Amburgo dal prof. Luigi Di Bella. Lo ha precisato ieri il figlio del professore modenese, Giuseppe Di Bella, sottolineando però che «ci vorrà del tempo» prima che la nuova sostanza (peraltro già presente nell'organismo) sia prodotta industrialmente.

La citocalasina B - ha precisato ancora Giuseppe Di Bella contattato al telefono dall'Ansa - «si rivelerà determinante per comprendere le modalità e gli sviluppi delle cellule tumorali. Lo studio di elettrofisiologia sull'azione della citocalasina B sui potenziali di membrana cellulare dei megacariociti verrà presentato e messo agli atti di un congresso sulla melatonina organizzato da oggi a domenica dall'università di Amburgo. L'elemento rilevante della nuova sostanza, ha detto ancora Di Bella, è che essa è «naturale, biologica, quindi non tossica». Per una sua applicazione però, ha aggiunto, «i tempi non sono immediati», in quanto va avviata una procedura di approntamento industriale farmacologico.

Polemica la pordenonese Carla Corso, fondatrice del comitato diritti civili delle prostitute

Carovane in strada contro i sindaci

Pia Covre: «Mai denunciato un cliente con una minorenne»

«È chiara la ragione delle ordinanze sulle supermulte ai clienti delle lucciole: campagne elettorali in corso o in vista»

BOLOGNA «È chiara la ragione delle ordinanze sulle "supermulte" ai clienti delle prostitute. Ci sono campagne elettorali in corso o in vista: basta salire sul treno del sesso e si fa notizia». Carla Corso *(nella foto)*, fondatrice del comitato diritti civili delle prostitute, a Bologna per una assemblea delle organizzazioni degli operatori di strada che si occupano della prostituzione, boccia su tutti i fronti le ordinanze e, con i colleghi, minaccia di organizzare "carovane di unità di strada" che blocchino il traffico per protesta. «Invitiamo anche i clienti multati a fare ricorso contro le contravvenzioni - aggiunge - perchè si tratta di un impedimento alla loro libertà».

Riuniti per la prima volta a discutere del problema ordinanze, gli operatori delle «unità di strada» di 34 gruppi, laici e cattolici (tra gli altri, Lila, gruppo Abele, circolo Mario Mieli di Roma, Movimento transessuali di Bologna, associazione 'On the road') sono compatti nel rifiuto della ordinanza. Questa - sostengono in un documento - contrasta con i progetti sociali di accoglienza finanziati dagli stessi Comuni; fa fuggire le prostitute, in gran parte clandestine, favorendone la concentrazione in luoghi chiusi, gestiti dalla criminalità che sfrutta le donne in modo ancora peggiore e le condanna alla prostituzione a vita; rende impossibile il lavoro di prevenzione sanitaria sull'Aids.

Ancora - continuano le associazioni - l'ordinanza colpisce donne già oggetto di tratta e prefigura operazioni di "pulizia etnica" da parte dei Comuni, con l'aiuto delle forze dell'ordine («i sindaci sono diventati servi del ministro dell'Interno», dice Pia Covre del comitato diritti prostitute). Inoltre, la prostituzione viene esercitata ugualmente, anche se in orari diversi, quando i controlli non ci sono più. E, infine, è falso che i proventi delle multe possano essere destinati ai progetti di recupero, per cui continuano a mancare fondi. Per la Covre l'ordinanza è «indecente, sessuofobica e inutile», come dimostra il fatto che, da febbraio a oggi - dice - a Rimini sono stati solo 60 i clienti multati e le ragazze espulse 200. Covre polemizza con le autorità: «Non hanno mai denunciato un cliente trovato con una minorenne».

Al meeting di Cl il ministro per gli Affari Sociali contro Berlinguer

La Turco: parità nelle scuole

RIMINI Adesso ci si mette anche il ministro per gli Affari Sociali, Livia Turco, a dare spallate al governo, almeno al suo collega della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer. Inviso alle scuole cattoliche che lo hanno sempre accusato di non fare abbastanza per la parità scolastica, anche Berlinguer non avrà un buon ricordo del meeting di Cl in corso a Rimini, durante il quale la Federazione delle scuole cattoliche è riuscita a far firmare al ministro Turco una petizione sulla parità, ben lontana dall'opinione dell'esecutivo, e una sulla sussidarietà, posizione questa sostenuta dal Polo. «Il mio è un atto politico - ha risposto la Turco a chi le faceva notare la diversità di vedute - e se alcune delle mie posizioni sono condivise dal Polo, non mi scandalizzo».

La ministra, ha poi sottolineato che non intende essere «trasgressiva rispetto al governo, non ho compiuto nulla di eclatante, perchè ho solo ribadito anche a nome del governo l'impegno collegiale nostro per estendere il settore del non profit e del volontariato, con i quali si costruisce un nuovo Stato. Non vi sfugga che queste petizioni sollecitano semplicemente il Parlamento ad approvare un disegno di legge che il governo ha già proposto».

Caso aperto e subito chiuso? Livia Turco non smorza i toni: «La mia posizione è determinata dalla convergenza di valori tra culture storicamente diverse e per questo io mi sento impegnata a battermi contro la meschinità politica». Meschinità di chi, si sono chiesti i giornalisti: di Berlinguer, del governo, della maggioranza? Domanda rimasta senza risposta. Mentre ha aggiunto di «trovare che sia difficile non essere d'accordo con la proposta di Monti sullo sciopero generazionale». Sempre in tema di famiglia il ministro ha poi annunciato l'intenzione di inserire nella prossima finanziaria una norma sulle detrazioni fiscali per i figli fino a tre anni e un testo di riordino della legge sugli asili nido. «Serve una democrazia che sappia ascoltare anche chi non vota», ha detto. Infine sul tema dell' aborto ha ribadito il suo secco no alla «riapertura della discussione sulla 194, che non è utile», mentre si è detta favorevole a una parziale riforma dei consultori: «Sono inadeguati, da rilanciare e riqualificare».

Polemico un parroco siciliano con lo «zainetto anti-pedofili»: «Si sfrutta un allarme sociale per fare facili guadagni»

«Cordone telematico» ai bimbi del futuro

Undicenne figlio di divorziati scappa di casa perché «aveva voglia di rivedere la mamma»

AGRIGENTO Sta bene e ha promesso di «non farlo più» Fabio (un nome di fantasia), l'undicenne di San Biagio Platani (Ag), figlio di divorziati, che è fuggito di notte dalla casa del padre perchè aveva «voglia di rivedere la mamma» che abita ad Agrigento, che non incontrava da mesi. Il piccolo è stato trovato da un metronotte su una strada provinciale, a 10 chilometri da San Biagio Platani. Era infreddolito e piangeva: il buio e i rumori della notte l'avevano impaurito. Tanto che quando ha visto l'uomo, pur non concoscendolo, è corso ad abbracciarlo. Il metronotte ha quindi condotto l'undicenne nella stazione dei carabinieri. Fabio si è tranquillizzato ed è stato rifocillato con una tazza di latte caldo. Sono stati i militari ad avvisare il padre del fuggitivo che dormiva e non si era accorto di nulla.

ROMA *Telefoni cellulari per bimbi dai tre anni in su che facciano da filo diretto in ogni istante con mamma e papà e zainetti "antipedofili" per richiamare l'attenzione degli adulti a ogni minimo, vero o presunto che sia, segno di pericolo. La prossima generazione rischia di essere quella del «cordone telematico»: bambini incapaci di essere e agire da persone autonome, in tutto e per tutto dipendenti dai genitori e in particolare dalla figura materna, alla quale continuerebbero a rimanere legati se non dal vero cordone ombelicale da un «surrogato» di pari funzioni, un "cordone telematico".*

I pericoli maggiori verrebbero proprio dal baby-cellulare, già in sperimentazione in Danimarca. È un tentativo di supplire con la tecnologia all'assenza dei genitori secondo il pedagogista Pietro Lucisano, che motiva così il proprio «no» all'ultima novità del mercato per i più piccoli: «Si eliminerebbero gli spazi di autonomia del bambino, riducendone la capacità di indipendenza. Crescere significa appunto graduale allentamento del cordone ombelicale, me se il cordone lo si ricrea "in via telematica" il processo di crescita, in un certo senso, viene bloccato».

E a proposito dello «zainetto anti-pedofili» (nella foto) *c'è la presa di posizione di don Fortunato Di Noto, parroco nel Siracusano e presidente di Telefono Arcobaleno: «Lo zainetto anti-pedofili è una delle cose più turpi e squallide che si siano verificate in Italia negli ultimi tempi«. Il parroco boccia il lancio pubblicitario dello zainetto dotato di un fischietto da usare in caso di molestie o approcci ambigui: «»Un'azienda (la Seven, ndr) ha deciso di sfruttare un allarme sociale diffuso per ottenere facili guadagni facendo leva sulla paura e sul comune sentimento degli adulti verso i bambini - scrive il sacerdote - ma la pedofilia non si combatte con i fischietti da 100 mila lire».*

IN BREVE

Una «soffiata» fa arrestare tre giovani

«Mani in alto, è una rapina» Ma in banca c'erano 10 agenti mischiati tra gli impiegati

CATANIA Due giovanissimi rapinatori, S.P., 17 anni, e Rosario Fiducia, 19 anni, sono entrati in un istituto di credito di Acireale, un terzo complice, Salvatore Ardizzone, 27 anni, ha atteso fuori. Il risultato non è stato quello che i malviventi si aspettavano, perchè nella banca, mischiata agli impiegati, c'era una decina di agenti, al corrente della rapina grazie a una «soffiata». Così quando Fiducia ha puntato il taglierino alla gola della cassiera e si è fatto consegnare 25 milioni di lire un poliziotto esperto in arti marziali gli ha bloccato il braccio e lo ha immobilizzato. Anche l'altro complice, S.P., è stato subito dopo bloccato. Il terzo rapinatore ha tentato la fuga su una moto di grossa cilindrata, ma altri due agenti, che fingevano di essere venditori ambulanti di frutta e verdura, si sono messi sulle sue tracce e lo hanno catturato.

Scivolano e perdono la vita tre alpinisti sul Bianco Da domenica già 13 vittime sul versante francese

AOSTA Ancora vittime sul «tetto d'Europa». Due alpinisti francesi e uno proveniente dalla Repubblica ceca sono morti ieri mentre scendevano dal versante francese del Monte Bianco. L'incidente è avvenuto di mattina, alle 11, sulla cresta «des Bosses», a 4400 metri, lungo la via «normale». I due francesi, un uomo di 45 anni e una donna di 43, sono scivolati su una placca di ghiaccio e sono precipitati per 400 metri, finendo sul «Grand Plateau», un pendio nevoso a 4000 metri sotto il rifugio Vallot. Nello stesso momento, sempre dal crinale «des Bosses», è caduta anche una cordata con due alpinisti cechi, di 50 e 34 anni. Il più anziano è morto sul colpo, mentre l'altro è grave all'ospedale di Grenoble. Con gli incidenti di ieri salgono a 13 gli alpinisti morti da domenica scorsa sul versante francese del Bianco.

Pensionato ucciso a pistolettate mentre pescava su un corso d'acqua che scorre vicino a casa

RAVENNA Un delitto difficile da motivare. Un pensionato del Consorzio di bonifica, Luigi Bezzi, 70 anni, di Sant' Alberto, frazione di Ravenna, è stato ucciso ieri mattina a colpi di pistola sull'argine del canale Destra Reno, un corso d'acqua che scorre nei pressi della frazione. Sul corpo c'erano quattro fori, uno alla testa, due all'addome e uno alla spalla destra. Gli inquirenti hanno comunque trovato solo due bossoli di pistola calibro 7,65. L'assassino avrebbe sparato (verso le 7-7.15) mentre il pensionato stava pescando.

«Che ho fatto di male, pensavo sbagliassero gli altri» Fermato dalla polizia dopo 20 km contromano sull'A4

VERONA «Che ho fatto di male, pensavo fossero gli altri in torto». È quanto ha detto agli agenti della polstrada di Verona Sud un'automobilista veronese di 54 anni che, in evidente stato di ebbrezza, prima di essere fermato ha percorso 20 chilometri contromano sulla corsia di sorpasso dell'autostrada A4 sfiorando vetture e veicoli industriali e facendo uscire di strada una «Renault» con a bordo una famiglia tedesca. Per bloccare l'uomo gli agenti hanno dovuto chiudere il tratto tra Affi e Verona Sud.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

OFFRESI assistenza notturna ad anziani. Tel. dalle 14 alle 16 411658. (A9209)

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI collaboratrice domestica referenziata giorni ore da stabilire. Scrivere a cassetta n. 12/Z Publied 34100 Trieste. (A8536)

3 Impiego e lavoro
richieste

RAGAZZO diciottenne serio e volenteroso cerca lavoro. Tel. 826439 ore pasti. (A9033)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA di Trieste seleziona personale per semplice lavoro telefonico anche part-time preferibile esperienza nel settore, per appuntamento chiamare 040/638121. (A8327)

AZIENDA in continua espansione operante nel settore della sicurezza nei luoghi di lavoro (con circa 200 articoli, in grado di eseguire pratiche D.L. 626/94) ricerca per la provincia di Trieste collaboratori anche senza esperienza. Offresi lavoro zona di residenza, affiancamento costante, alte provvigioni, premi, incentivi, possibilità di carriera a breve termine. Richiedesi auto propria, disponibilità immediata, massima serietà. Tel. dalle ore 15 alle ore 19 allo 0432/234019. (Gud)

AZIENDA leader contratto formazione assume venditori con esperienza settori computer telefonia audio/video elettrodomestici oppure anche settori diversi. Offerte cassetta n. 4/A Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA manutenzioni industriali cerca giovani motivati militesenti per inserimento proprio organico. Titolo preferenziale diploma metalmeccanico. Scrivere a cassetta n. 10/A Publied 34100 Trieste.

CERCASI apprendista o 1/2 lavorante massimo 18 anni telefonare lunedì. Tel. 811001.

CERCASI con urgenza infermieri professionali con titolo riconosciuto lavoro serio e continuativo e inservienti ausiliarie di lingua slovena. Tel. 040/364642. (A9229)

CERCASI esperto Web designer buona esperienza grafica Html, requisito indispensabile madrelingua inglese. Cercasi inoltre programmatore Visual C++. 040 / 3723483, 040 / 3721072, 0338 / 4101728. (A9095)

CERCASI pedicure manicure espertissima. Scrivere a cassetta n. 29/Z Publied 34100 Trieste. (A8907)

COMMERCIALE settore arredamento ricerca urgentemente operatrici telefoniche anche primo impiego. Sede di lavoro Monfalcone (Go). Presentarsi mercoledì 26 o venerdì 28 dalle ore 12 alle ore 15 direttamente presso il ns. ufficio di Monfalcone in piazza Cavour 23.
(GUD)

COMMESSA/O esperienza commercio settore ittico eventuali possibilità gestionali selezioniamo massima serietà. Scrivere a cassetta n. 30/Z Publied 34100 Trieste.
(A8976)

INTERNATIONAL centre for theoretical physics, Trieste, seeks technical clerk to assist head, microprocessor laboratory. Requirements include Cad software tools, organisation of courses, minimum five years' experience in designing scientific instrumentation, Vlsi design, data processing, writing technical documentation, mathematical skills, working knowlegde of computer programming. Fluency in English and Italian. Annual net salary Lit 52.187.000 tax exempt. Fixed term contract, one year's initial appointment, six months' probationary period, possible indefinite extensions. Further information at www.ictp.trieste.it. Applications to personnel office, vacancy eu/tp/ita/sc/1029, C.P. 586, 34100 Trieste, before 30 september 1998.
(A8941)

JEAN Louis David cerca parrucchieri parrucchiere con esperienza stipendio oltre la media telefonare martedì 040/309530. (A8981)

LAVORO a domicilio. Segretariato, imbustamento depliants, altro. Fisso mensile. 033/6377197 - 033/6335411. (G. Mi)

OFFICINA produzione serramenti cerca operaio e apprendista. tel. 040/828701.
(A9041)

SELEZIONIAMO un/una diplomato/a massimo 23enne militesente per ampliamento organico. Per appuntamento tel. 040/393329.
(A8606)

5 Rappresentanti

NOTA pasticceria cerca agente prodotti dolciari zona Trieste Monfalcone Gorizia. Tel. 040/232335. (A8971)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistiamo eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391-040/311474.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI appartamento ammobiliato per non residenti. Tel. 211452, lunedì - venerdì 9-12. (A9042)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A studentesse preferibilmente affittasi ammobiliato tristanze, servizi, autometano, zona Hortis, senza spese intermediari. Tel. 661208.
(A8978)

AFFITTASI appartamento mq 80 IV piano con ascensore zona piazza Libertà riscaldamento centralizzato. Telefonare orario ufficio al n. 301973.
(A8881)

CENTRALISSIMA mansardina ammobiliata ottime condizioni in piccolo stabile, 600.000. PIRAMIDE 040/360224. (A9014)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta alloggi vuoti: Sant'Anastasio due stanze, cucina, servizi separati 500.000 mensili; via Filzi settimo piano quattro stanze, stanzino, cucina, bagno 1.000.000 mensile; via Molino a Vento due stanze, cucinino, bagno 600.000 mensili; Fabio Severo due stanze, cucina, bagno 650.000 mensili; Donadoni due stanze, cucina, bagno 600.000 mensili. (A83001)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta alloggi: Matteotti elegantemente arredato, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, 550.000; Verga arredato saloncino, due stanze, cucina, bagno, posto auto 900.000 mensili; Donadoni arredato due camere, cucina, bagno, poggiolo 900.000; Fabio Severo arredato, soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno 600.000 mensili. (A83001)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta locali/magazzini: Ananian 50 metri quadrati 600.000. Udine 40 metri quadrati 450.000. San Giacomo 37 metri quadrati 550.000 mensili. Carnaro 100 metri quadrati facilità carico e scarico più posto auto 900.000. (A83001)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta uffici: Ponchielli cinque stanze 1.200.000, adiacenze San Marco 36 metri quadrati 550.000. (A83001)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Matteotti/Manzoni posto auto in autorimessa. Canone 185.000 mensili.

20 Capitali - Aziende

049/8961991 abbisognandi finanziamenti qualsiasi categoria, importo, operazione. Giallo Oro Italia. (Cciaa 301026).

A.A. CERCHIAMO urgentemente in acquisto negozio centralissimo zona pedonale 60-80 mq. GABETTI OPIMM 040/763325. (C00)

A. A TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente un consulente presso di voi. Tel. 0422/422527 - 426378.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02/29518014.

CEDESI istituto di estetica centralissimo. Scrivere a cassetta n. 28/Z Publied 34100 Trieste. (A8907)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettino postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa. Trieste 040/772633.
(GPd)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422.
(GPD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti. 049/8626190.

SVIZZERA società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 ratei a 360 mensili, oppure 110 ml a 790 mensili. Tel. 0041/91/6102963. (Gmi)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI urgentemente a San Luigi soggiorno, due camere, cucina, servizi. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCASI urgentemente appartamento a Roiano max 150.000.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCASI urgentemente appartamento zona Università. Max 100.000.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

Continua in 12.a pagina

H26201

AC.E.GA.S. S.p.A.
ACQUA ELETTRICITÀ GAS SERVIZI TRIESTE

ESTRATTO BANDO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA

L'AC.E.GA.S. S.p.A. - Acqua, Elettricità, Gas, Servizi - di Trieste, con sede in via Genova 6 - 34121 TRIESTE, tel. 040-7793.1 - fax 040-764205, intende esperire gara a licitazione privata, per la fornitura di combustibili per riscaldamento.

Criterio di aggiudicazione: art. 24, co. 1, lett. a) Decreto legislativo 17/3/1995, n. 158, secondo il criterio del prezzo unitario più basso, calcolato al netto della I.F. e dell'I.V.A., individuato dall'offerta con lo sconto più elevato.

Importo indicativo:
- gasolio: L. 930.000.000 (I.F. inclusa, I.V.A. esclusa);
- olio combustibile: L. 3.050.000.000 (I.F. inclusa, I.V.A. esclusa).

Luogo della consegna: presso i circa 130 impianti degli immobili precisati in Capitolato, siti nel Comune di Trieste.

Oggetto, natura e quantità: fornitura di gasolio e di olio combustibile, per riscaldamento, a norma della L. 615/66 e successive modificazioni e DPCM 2/10/1995, complessivamente nelle seguenti quantità indicative:
- gasolio (tenore di zolfo 0,2% max): litri 835.000
- olio combustibile 3/5 °E (tenore di zolfo 0,3% max): kg 3.900.000

Durata della fornitura: dodici mesi circa.

È vietata la subfornitura.

La domanda di partecipazione, completa della documentazione richiesta dal bando, dovrà pervenire all'AC.E.GA.S. S.p.A. - Via Genova 6 - 34121 TRIESTE a mezzo del Servizio Postale Statale (sono consigliate raccomandata con avviso di ricevimento, assicurata convenzionale, ovvero postacelere interna A.R.), **entro le ore 13.00 del 16 settembre 1998** e dovrà essere presentata in busta chiusa, recante all'esterno la dicitura: **«Domanda di partecipazione alla licitazione privata per la fornitura di gasolio e olio combustibile per riscaldamento».**
Il bando integrale è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste ed è stato spedito alla G.U.C.E. in data **25 agosto 1998.**
Per le modalità di partecipazione, copia integrale del bando e ogni altra ulteriore informazione, rivolgersi al Servizio Acquisti (tel. 040-7793/354, fax 040-764205).

AC.E.GA.S. S.p.A.
SERVIZIO ACQUISTI

LETTERE E OPINIONI

I professionisti della lite sono tutti qui

Con l'importante intervento pubblicato sulla pagina regionale de «Il Piccolo» di giovedì 20 agosto, l'amico Federico Pacorini, presidente dell'Assindustria di Trieste, ha detto molte cose intelligenti e pienamente condivisibili, in particolare per quanto riguarda la diagnosi delle difficoltà del nostro Paese, con un fisco a livelli impossibili ed un enorme debito pubblico di milioni di miliardi, nell'affrontare l'ingresso nell'Euro e la competizione globale destinata a doversi ormai confrontare tra Sistemi-Paese.

Molto acuta e appropriata anche l'analisi della politica che in casa nostra lavora contro se stessa e quindi contro la società che dalla politica si allontana perciò sempre più, nonché sulla completa mancanza di responsabilità caratterizzata dalla regola incivile e antidemocratica per cui l'unico interesse non è fare il bene del Paese, ma sconfiggere ad ogni costo l'avversario politico. Da qui la consuetudine invalsa a tutti i livelli in base alla quale tutto quello che fa la maggioranza è giusto e ciò che viene dall'opposizione è sempre e comunque sbagliato. Del resto è proprio il fenomeno del tutti contro tutti e questa assoluta mancanza di ogni senso di responsabilità nei confronti della società, che ha impedito finora una più forte coalizione di governo del Friuli-Venezia Giulia.

L'intervento di Pacorini era intitolato «La divisione della Regione e i professionisti della lite». Mi sia allora consentito di non essere d'accordo con Pacorini quando sottovaluta la questione dell'attuale assetto della Regione e quando si chiede quale uomo politico abbia raccolto voti proponendo, non la «spaccatura» della regione – come egli dice – ma l'autonomia delle sue varie componenti, nell'ambito della regione unitaria. La Lista per Trieste l'ha proposta come esigenza programmatica fondamentale da vent'anni a questa parte e – guarda caso – sono stati eletti i nostri consiglieri Franzutti e Staffieri che avevano entrambi impostato la loro campagna elettorale proprio sull'autonomia di Trieste dal Friuli. Del resto anche diverse altre forze politiche sono ormai coscienti e persuase della necessità di arrivare a verificare l'opinione e la volontà dei cittadini mediante una consultazione referendaria.

Pertanto è mia profonda convinzione che fino a quando non sarà stato affrontato e risolto questo problema di fondo, non sarà mai possibile sviluppare una vera solidarietà regionale: il Friuli continuerà a prevaricare Trieste con la sua forza numerica e Trieste rischierà di essere progressivamente svuotata come un guscio di «canocia» dal suo ruolo di capitale.

Quanto ai «professionisti della lite» non occorre andare tanto lontano, ma anzi basta posar l'occhio sulla tracotanza della giunta Illy e sul Comune di Trieste. Infatti, il 14 Agosto, il sindaco Illy ha sferrato un violentissimo attacco al calor bianco contro la giunta regionale di centrodestra di cui è presidente, per la prima volta nella storia della Regione, il triestino Roberto Antonione. Il contenuto di quella conferenza stampa ha significato la volontà di una rottura totale con l'attuale governo del Friuli-Venezia Giulia. A ciò si è aggiunto adesso un atto di aperta sfida nei confronti della suddetta giunta e dell'assessore regionale al commercio, il triestino Sergio Dressi, nonchè indirettamente della Camera di commercio di Trieste. Il Comune ha cioè contravvenuto deliberatamente alle direttive di due successive circolari regionali, tendenti a limitare o quantomeno ritardare i temuti aspetti devastanti del Decreto 31.3.98 n. 114 del ministro Bersani. Sarebbe troppo lungo spiegare i dettagli della delibera del Comune contenuti nell'«avviso alla cittadinanza e agli operatori commerciali di Trieste» pubblicato su «Il Piccolo» di sabato 23 agosto a firma dell'assessore allo sviluppo economico Fabio Neri. Basti pensare che con esso risultano abolite tutte le licenze commerciali e che chiunque può aprire un nuovo esercizio, vendendo qualsiasi genere di articoli, senza dover chiedere alcuna autorizzazione, oltre alla possibilità di aprire nuovi supermercati fino a 1500 metri quadrati; è facile capire quale razza di «terremoto» una simile improvvisa «deregulation» potrà provocare in un tessuto commerciale delicatissimo e tutto particolare come quello triestino.

Con ciò il Comune ha voluto «aggirare» e «scavalcare» la competenza legislativa primaria spettante alla Regione in base all'art. 64 dello Statuto per tutto quanto riguarda l'ambito del settore commerciale, che dunque poteva e doveva condizionare anche l'entrata in vigore e gli effetti della legge Bersani. Non è certo questa la strada per rivendicare una giusta autonomia, bensì si tratta solo e semplicemente di un grave attacco politico.

Dunque – caro Pacorini – «i professionisti della lite» si annidano proprio a Trieste e con questi atteggiamenti provocatori la giunta comunale ha ottenuto il risultato di isolare completamente il capoluogo regionale, iniziando una sfida a «singolar tenzone» con la Regione, dalla quale non c'è dubbio che sarà Trieste a rimetterci le penne.

Gianfranco Gambassini

La riforma elettorale

Lo scorso 20 agosto l'ottimo editorialista, professor Angelo Panebianco, ha scritto su questo giornale un editoriale dal titolo «La doppia lezione che viene dal Friuli», sostenendo che per giungere a un reale federalismo quanto accade in una regione, come appunto il Friuli-Venezia Giulia, non deve affatto interessare a Roma e inoltre che tenersi la proporzionale e contemporaneamente salvare le istituzioni locali dal discredito dovuto a disinvolte manovre di politicanti sono cose fra loro incompatibili.

Innanzitutto grazie a Panebianco. Un grazie dovuto a due motivi: il primo ha parlato per mezzo di un grande giornale del Friuli-Venezia Giulia e ciò non potrà far che bene al turismo di Trieste e delle altre località appunto turistiche regionali. Il secondo motivo riguarda la lezione su federalismo e specialità e sull'esigenza della stabilità di governo.

Ebbene, su quest'ultimo aspetto preme ricordare che il Friuli-Venezia Giulia non ha voluto tenersi la proporzionale. Ciò è stato imposto dal Parlamento che non ha ancora concesso la potestà primaria in materia elettorale alla nostra Regione, in sfregio alla speciale autonomia, non modificando così lo statuto regionale che vincola al sistema proporzionale.

Ora, scopo di questa lettera è richiedere a tutti i senatori della Repubblica di proporre e/o lasciar iscrivere immediatamente all'ordine del giorno dell'aula di Palazzo Madama i disegni di legge 1831 e 2188 (già licenziati dalla commissione Affari costituzionali) per avviare subito l'iter di concessione della potestà primaria in materia elettorale e di forma di governo alla nostra Regione. Si tratta di una legge costituzionale che, com'è noto, prevede una procedura piuttosto lunga. Occorre partire subito.

Le due questioni dirimenti in Friuli-Venezia Giulia, assieme a quelle delle politiche sociali, dell'occupazione, della casa, del turismo, degli investimenti nell'economia e dei rapporti internazionali, specie quelli con i Paesi contermini, sono lo sviluppo della speciale autonomia regionale, specie finanziaria, e dei suoi enti locali e una legge elettorale regionale che garantisca al cittadino di scegliere chi governa, ovvero di saperlo il giorno dopo il voto.

Su tutto questo si auspica che le forze politiche del Polo, dell'Ulivo, della Lega Nord, di Rifondazione comunista, nonché gli autonomisti della nostra regione, sia a Trieste come a Roma, possano trovare un minimo comune denominatore e legiferare presto e bene.

Daniele Damele
presidente Associazione orizzonti 2002

Ora che non esiste Cecotti insulta

Ho letto i numerosissimi interventi letterari del prof. Sergio Cecotti su tutti i giornali contro il neoassessore alle autonomie locali dottor Giorgio Pozzo. Nei 5 anni di legislatura non ricordo di aver mai letto un intervento personale dell'ex presidente della giunta (c'erano solo interviste).

Mi sono chiesto perché se la prende con tanta cattiveria nei confronti di una persona che è in carica da appena pochi giorni. Cos'è successo nella sua psiche che ha fatto scatenare la scintilla?

Io ho pensato ai seguenti motivi:

- il dispiacere di essere stato escluso dalla candidatura da parte del suo partito, lui che aveva dichiarato di essere fedelissimo di Bossi;

- il venir meno di un punto di riferimento a causa dell'incertezza e dell'incoerenza nelle rivendicazioni di Bossi (una persona normale non lo può seguire);

- il crollo dei voti della Lega Nord da 212.500 a 114.156, cioè dal 26,7% al 17,3%;

- il fatto che Pozzo è l'unico consigliere regionale che si professa friulanista, mentre la Lega Nord propugna l'indipendenza della Padania (Bossi e la Guerra al comizio per le elezioni regionali ad Udine hanno detto che prima viene l'indipendenza della Padania e poi l'interesse dei Friuli);

- Pozzo rappresenta quel numerosissimo settore della popolazione regionale che combatte contro la situazione sanitaria attuale, dovuta alla riforma Fasola;

- Pozzo è stato sindaco di Pasian di Prato per numerosi mandati e si sa che la Lega Nord teme i sindaci, perché sono i soli che possono togliere i voti a tutti i partiti (infatti in giugno sono stati eletti consiglieri regionali: Renzo Tondo, Giulio Staffieri, Milos Budin, Michele Degrassi, Nevio Alzetta, Renzo Petris, Franco Baritussio, Franco Brussa, Isi Gottardo, G.C. Cruder. R. Molinaro, Giorgio Baiutti). Sindaci leghisti non se ne vedono.

In conclusione l'Unione Friuli è un partito concorrente e temibile. Anche la Lega Nord aveva cominciato con un senatore ed un deputato al parlamento.

Silvano Zampolini
Udine

50 ANNI FA

28 agosto 1948

L'organizzazione «Giglio» ha presentato l'altra sera, sul palcoscenico allestito nel Piazzale delle Milizie in Castello, la rivista «Sfolgorio di donne», animata dal comico e autore del copione, il fiorentino Mario Marotta. Soubrette Stefy Woek, cantante Sergio Cantoni, balletto Marius e orchestra diretta dal maestro Pratelli.

● Numerosi capifamiglia abitanti in piazza Garibaldi, via Oriani e adiacenze, richiamano l'attenzione delle autorità onde far smettere la propaganda pubblicitaria a dischi con altoparlante, che per due ore al giorno disturba il sistema nervoso già duramente provato dagli avvenimenti bellici.

● Altra protesta quella degli abitanti di quella via dei Mirti, che attende da decine d'anni di essere sistemata e raccordata con vicolo delle Rose e via delle Querce.

CHI ERA

Armando Lucci, durante la guerra fu salvato in mare

Armando Lucci nacque a Trieste nel 1918; trascorse la giovinezza in una famiglia unita con il fratello Giordano e la sorella Nella. Partecipò come gli altri coetanei alla seconda guerra mondiale; la nave su cui prestava servizio fu affondata e, dopo parecchie ore trascorse in mare, dato ormai per disperso, fu tratto in salvo dagli americani. Al termine del conflitto cercò un lavoro e si dedicò a esso e alla sua famiglia, diventando nel 1953 padre felice e orgoglioso di Loredana. Nel tempo libero percorreva molti chilometri pedalando con la sua bicicletta da corsa, che teneva sempre in perfetto stato di manutenzione. Seguiva lo sport anche alla radio e alla televisione, in particolare ciclismo, calcio e pallacanestro. Con lo stesso interesse e lo stesso entusiasmo con cui seguiva gli avvenimenti sportivi amava tenersi informato e discutere sui fatti politici italiani e internazionali e anche sulla cronaca della sua città (era un assiduo lettore de Il Piccolo). Fu molto affezionato ai cani di famiglia, prima a Crissy, poi a Peggy, che lo ricambiavano con una dedizione unica e riservata solo a lui. Aspettava con ansia il momento, ormai prossimo, in cui la adorata nipote Fabiana, oggi ventiquattrenne, si sarebbe laureata in giurisprudenza. Grazie anche all'aiuto e al sostegno della moglie Angela è riuscito a superare con animo forte otto anni di dialisi.

Francesco Fichera, passò tutta la vita nell'aeronautica

Nato a Tripoli nel 1918 in una famiglia siciliana, Francesco Fichera giunse a Trieste nel 1921, quando il padre decise di rientrare in Italia e scelse di stabilirsi con la famiglia in questa città allora ricca di promesse. Qui continuò sostanzialmente la sua precedente attività nel settore dei libri e delle riviste e aprì una distribuzione di giornali in via Geppa. Francesco Fichera, arruolatosi volontario in Aeronautica, nel '38 era in Africa settentrionale con la qualifica di marconista. Nel '42, inviato in Sardegna all'aeroporto di Elmas, conobbe Marta Masala che sposò qualche anno dopo. Divenne padre di Paolo, a cui più tardi trasmise la sua passione per il volo e di Saveria, che volle chiamare così in ricordo del fratello Severino «disperso» sulla corazzata «Roma». Dal '50 al '64 continuò a svolgere a Gorizia la sua attività di marconista, poi lavorò all'aeroporto di Ronchi dei Legionari al Comando sezione telecomunicazioni fino al 1974, anno in cui andò in pensione. Continuò a partecipare attivamente alla vita della Sezione dell'Arma Aeronautica. Ora che aveva più tempo libero potè dedicarsi con maggior impegno al suo hobby di sempre, il violino, che aveva imparato a suonare da bambino. Altruista e generoso, fu assai legato ai suoi parenti sardi, soprattutto a «Zia Olga» che per lui era come una sorella. Vedovo dal '94, volle continuare a vivere da solo nella sua casa, pur sempre accudito dai figli.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Benito Romano Vascotto (Paperino)

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, il figlio BORIS con SILVIA e FABRIZIO, la sorella ADELINA con VITTORIO, i nipoti LAURA con EMANUELE e SIMONE, CLAUDIO con SILVIA e DAVIDE e parenti tutti.

Un sentito grazie al dottor BIANCHINI, ai medici e al personale tutto della I Medica.

Un grazie al medico curante dottor BRUNO MALISANA.

I funerali seguiranno sabato 29 agosto alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 agosto 1998

Si associano al lutto MIRIANA, MICHELE e figli.

Trieste, 28 agosto 1998

Ciao

Romanino

da PIPPO e BELL.

Trieste, 28 agosto 1998

Partecipano al lutto RITA, MASSIMILIANO, BORIS.

Trieste, 28 agosto 1998

Si associa al dolore la famiglia GIOVANNI DI PINTO.

Trieste, 28 agosto 1998

I soci della cooperativa ARIANNA partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 28 agosto 1998

Partecipano MARIA PIA, MASSIMO BLASINA.

Trieste, 28 agosto 1998

---

†

Si è spento serenamente

Ugo Bertoli

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli, i nipoti, pronipoti, il fratello con la moglie, i parenti tutti.

Trieste, 28 agosto 1998

Marco Di Donato

È di nuovo solitudine senza te. Il nostro amore per te non finirà mai, il tuo dolce e duro sorriso resterà sempre nei nostri occhi.
Auguri per i tuoi 20 anni.
Vola anima bella.

Mamma, papà, nonni tua sorella FRIZ, famiglia BABOS

Trieste, 28 agosto 1998

II ANNIVERSARIO

Antonia Jug in Bergamasco (Bruna)

Ti ricordiamo con immenso affetto.

GIORDANO, DARIO e VALNEA

Trieste, 28 agosto 1998

XXI ANNIVERSARIO

Giulio Papucia

GIULIO PER SEMPRE

La messa sarà celebrata il 30 agosto 1998, alle 20, nella chiesa di Barcola.

La famiglia

Trieste, 28 agosto 1998

---

†

Il giorno 26 agosto

Maria Gerussi ved. Orelli

ci ha lasciati.

Uniti affettuosamente la ricordano il figlio CLAUDIO con DANIELA, la nipote PATRIZIA con ALDO, la cognata DUCCI, la cugina MARIA congiuntamente ai parenti tutti.

La Messa funebre sarà celebrata alle ore 11 di sabato 29 agosto nella Chiesa di Notre Dame de Sion.

Trieste, 28 agosto 1998

Vicine a CLAUDIO partecipano le famiglie APOLLONIO e DAVEGLIA.

Trieste, 28 agosto 1998

Al dolore della famiglia si unisce ERNESTO NONNI.

Trieste, 28 agosto 1998

MARINO e ONDINA si associano al dolore.

Trieste, 28 agosto 1998

I colleghi della Direzione amministrativa del Lloyd Triestino partecipano al lutto.

Trieste, 28 agosto 1998

Il 26 corrente mese, alle ore 16, il Padre ha chiamato a sé

suor Maria Rosa Motta

religiosa del Buon Pastore nella Comunità dell'Istituto Teresiano di via dell'Istria n. 71

Le consorelle chiedono a quanti l'hanno conosciuta, amata, stimata, preghiere di suffragio.
I funerali si svolgeranno sabato 29 agosto, alle ore 9.30, da via Costalunga per la Cappella dell'Istituto Teresiano, dove sarà celebrata la Santa messa.
La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Lesmo Milano.

Trieste, 28 agosto 1998

A Terni, serenamente si è spento

Nino Oveglia

Lo annunciano la sorella NELLA, i nipoti unitamente alla moglie, alle figlie e ai parenti tutti.

Monfalcone-Terni, 28 agosto 1998

La famiglia CRISMANI ringrazia tutti coloro che sentitamente hanno partecipano al suo dolore per la perdita di

Piero Giuseppe

Trieste, 28 agosto 1998

---

10 ANNI

Luciana Scocchi in Del Bianco

Ciao

Luciana

Ti ricordiamo tutti, sempre con grande rimpianto.

NORIS e IOLANDA

Trieste, 28 agosto 1998

VII ANNIVERSARIO

Giuseppe Suraci (Pino)

I familiari lo ricordano con immutato affetto.
Una Santa messa sarà celebrata sabato 29 agosto, alle ore 18, nella chiesa di Zindis.

Trieste, 28 agosto 1998

I ANNIVERSARIO

Aldo Decarli

I tuoi cari ti ricordano con amore.

Trieste, 28 agosto 1998

---

†

«Gesù non è il Dio dei morti, ma è il Dio dei viventi»

Ci ha lasciati

Matilde Dibello in Pegani

L'annunciano il marito SERGIO, i figli MASSIMO, FRANCESCA, RAFFAELA e ANNA con le rispettive famiglie; la sorella RAFFAELA con DAVIDE, i figli PAOLA e LUIGI e famiglie.

I funerali saranno celebrati sabato 29 agosto alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

La Messa di suffragio avrà luogo lo stesso giorno alle ore 16 presso il santuario di Monte Grisa.

Trieste, 28 agosto 1998

Il fratello CARLO e famiglia partecipano.

Trieste, 28 agosto 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alba Furlan

Lo annunciano con profonda tristezza la figlia LOREDANA con DUILIO, l'adorata nipote ILARIA con DANIELE e DAVIDE, la nipote GIGLIOLA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 agosto 1998

---

†

Si è spento a 91 anni

p. Tarcisio Lupieri

Frate minore conventuale

chiamato affettuosamente

«Ciccio»

I funerali si terranno sabato 29 agosto alle ore 10 nel convento di S. Pietro di Barbozza - Valdobbiadene (Tv).
- I frati di via Giulia

Trieste, 28 agosto 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Fontana

I funerali saranno celebrati nela Chiesa parrocchiale di Turriaco, sabato 29 agosto alle ore 10.30.

Turriaco, 28 agosto 1998

---

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati in un grande dolore la nostra cara

Liliana Paludetto in D'Angelo

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, la figlia CRISTINA con VINICIO, il fratello RAUL con MARIUCCIA, le sorelle ERMES, NEREA, NIVES, ADRIANA (assente) e nipoti.

I funerali seguiranno sabato 29 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 agosto 1998

---

†

Il giorno 27 agosto si è spenta serenamente

Isabella Lattanzio ved. Vitrani

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli tutti, le nuore, i generi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alla Cappella di via Costalunga il giorno 29 agosto alle ore 12.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 agosto 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Destradi

(pescatore)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli ANTONIO (assente), BRUNO, MARINO, nuore, nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento al personale della III Medica di Cattinara e alla signora SILVIA.
I funerali seguiranno sabato 29 agosto, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste-Vancouver, 28 agosto 1998

---

†

È mancato

Ferruccio Ballaben

Lo annunciano i familiari unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 28 agosto alle ore 9 nella Chiesa parrocchiale di Lucinico.

Gorizia, 28 agosto 1998

Mentre Prodi e Ciampi studiano i numeri della Finanziaria scatta un nuovo allarme

Un milione di pensioni a rischio

Sei categorie nel mirino: ma Treu smentisce «misure correttive per diritti acquisiti»

D'Antoni: «Autunno caldo anche nel sindacato»

ROMA Le parole di fuoco lanciate dal segretario generale della Cisl, **Sergio D'Antoni** *(nella foto)*, contro il governo hanno infiammato la Triplice. E hanno scatenato una lotta intestina. Sia la Cgil che la Uil rifiutano lo sciopero generale. E **Raffaele Morese**, numero due della Cisl, spacca il sindacato di via Po dichiarando: «D'Antoni sbaglia ad enfatizzare lo sciopero». L'autunno caldo, ormai anche per il sindacato, inizia a settembre con aumenti di tariffe, soprattutto quelle assicurative per i motorini, e vertenze aziendali. Che mettono in forse la pax sindacale con l'esecutivo. Da un lato c'è il pericolo di una recrudescenza inflattiva.

«Basta un passo per riaccendere l'inflazione e ridurre il potere di acquisto delle famiglie», avverte il segretario confederale Cgil **Walter Cerfeda**. E Adriano Musi della Uil: «Gli aumenti sono inaccettabili. Non si possono permettere tenendo in considerazione solo i conti aziendali». La Triplice chiede interventi d'urgenza e aspetta. Divisa fra la voglia di scioperare contro un governo «che galleggia e rimane immobile», per dirla con D'Antoni, e la voglia di far quadrato attorno all'esecutivo in un momento difficile per il lavoro e la concertazione. Sembra di vivere la calma prima della tempesta.

Insiste D'Antoni: «Io chiedo la mobilitazione generale perchè l'occupazione va male, il Pil va male, gli impegni presi su lavoro e occupazione non sono stati mantenuti - afferma il sindacalista - Più è forte la mobilitazione, più è forte il potere contrattuale del sindacato».

Intanto, mentre il commissario europeo **Mario Monti** suggerisce provocatoriamente uno sciopero generazionale, dei giovani, il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi insiste sul patto sociale: un invito al dialogo. «Con la sua proposta di patto sociale - afferma Morese - Ciampi dà una mano a rivalorizzare la concertazione». La mano del governo è tesa. Si cerca l'accordo. E si aspetta l'autunno incandescente.

m.l.

ROMA Mentre Prodi e Ciampi studiano i numeri della Finanziaria '99 e e del nuovo «patto sociale» il Mondo oggi in edicola lancia un nuovo allarme pensioni. Per circa un milione tra lavoratori e pensionati potrebbero essere a rischio le prestazioni future se i propri fondi resteranno in rosso. Il settimanale riferisce il rapporto del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale del ministero del lavoro secondo il quale per sei categorie (dirigenti d'azienda, piloti, elettrici, telefonici, lavoratori dei trasporti e dello spettacolo) le leggi attuali «non prevedono la salvaguardia dei diritti acquisiti».

Secondo gli esperti del ministero - scrive il Mondo - la legge non prevede espressamente alcuna salvaguardia per i diritti acquisiti di questi lavoratori e potrebbe «consentire perfino l'introduzione di modifiche peggiorative di prestazioni previdenziali anche per periodi antecedenti». Ciò avverrebbe solo se il fondo relativo non fosse in equilibrio ma purtroppo questo ormai è il caso di quasi tutti i fondi cosiddetti sostitutivi. La gestione dei telefonici è passata in nove anni da un saldo positivo a un buco di 400 miliardi nel 1997. L'Inpdai (fondo dei dirigenti di azienda) è passato dagli 788 miliardi di attivo del 1989 a un deficit di 500 miliardi nel 1997.

Gli elettrici hanno registrato nel 1997 un rosso complessivo di 1.100 miliardi mentre i lavoratori dei trasporti hanno chiuso il 1997 con un deficit di 1.496 miliardi.

In ministero del Lavoro nega però che le pensioni di questi lavoratori siano in pericolo. Smentisce infatti Il Mondo in una nota dove assicura che non c'è nessuna ipotesi di «misure correttive pensionistiche delle categorie tutelate dai cosiddetti fondi sostitutivi».

«Non è all'esame -assicura dunque il ministro Tiziano Treu- nessun provvedimento inteso a ledere i diritti acquisiti acquisiti delle categorie indicate».

Un altro tema economico all'ordine del giorno di Palazzo Chigi rimane il fisco, dove l'Italia ha il record del più consistente aumento fra il '96 e il '97 tra i paesi industrializzati. Il responsabile economico dei Ds Lanfranco Turci ricorda che se sarà rispettato il Documento di programmazione economica e finanziaria già approvato dal Parlamento, «ci sarà la riduzione di due punti in percentuale nei prossimi tre anni dell' imposizione fiscale». I risultati della diminuzione dovrebbero andare sul costo del lavoro a favore delle imprese.

Carlo Azeglio Ciampi

Aumentano le retribuzioni ma in vista ci sono i contratti

In luglio +2,1 per cento rispetto allo scorso anno secondo i dati Istat

ROMA Sono cresciute dello 0,5% le retribuzioni contrattuali orarie dei lavoratori dipendenti nel mese di luglio rispetto al mese precedente, mentre rispetto a luglio del '97 l'incremento è stato del 2,1%. Lo comunica l'Istat nella consueta rilevazione precisando che la media delle variazioni tendenziali registrati nel corso degli ultimi 12 mesi (agosto 1997-luglio 1998) rispetto al periodo corrispondente precednte è stata pari a +3,2%.

L'aumento congiunturale dell'indice delle retribuzioni a luglio, spiega l'Istat, è stato determinato oltre che dagli aumenti tabellari previsti dai contratti in vigore (che hanno interessato alcuni comparti dell'industria e dei servizi destinati alla vendita), anche dal nuovo contratto per i dipendenti delle aziende petrolifere. Sono sempre pari al 2,3% le previsioni di aumento medio delle retribuzioni contrattatuli orarie per il '98, in base agli aumenti già programmati dai contratti in corso. L'Istat precisa inoltre che nei mesi successivi a luglio la dinamica tendenziale delle retribuzioni presenta un contenuto rallentamento: rispetto al 2,1% di luglio '98 la variazione tendenziale dell'indice generale a gennaio '99 dovrebbe essere pari a +1,7%. Per il settore dell'industria, però, l'incremento dovrebbe essere nel prossimo gennaio del 3,2% contro il 2,6% di luglio.

Sostanzialmente stabile, invece, la dinamica per edilizia, credito e assicurazioni e pubblica amministrazione; in flessione per agricoltura, commercio, alberghi, trasporti, comunicazioni.

A fine luglio, intanto, l'incidenza dei contratti vigenti raggiunge il massimo (con il 98,2%), nell'industria in senso stretto. Sono in attesa di rinnovo 34 accordi collettivi nazionali che rappresentano il 44,9% dei contratti e si riferiscono a 4,9 milioni di dipendenti. Per quel che riguarda i settori produttivi, l'incremento più rilevante si è registrato nel settore commercio, pubblici esercizi e alberghi (+2,4%).

IN BREVE

L'accordo raggiunto a New York

Oggi il cda Generali per esaminare l'intesa sulle polizze Olocausto

TRIESTE L' ipotesi di accordo raggiunta il 20 agosto scorso a New York tra le Assicurazioni Generali e i rappresentanti degli ebrei che hanno chiesto il pagamento delle polizze vita della compagnia triestina di cui erano titolari gli ebrei vittime dell' Olocausto sarà esaminata oggi, a Milano, dal consiglio di amministrazione delle Generali, che si riunirà per la prima volta dopo la pausa estiva e dopo il comitato esecutivo del 29 luglio scorso.

Il cda esaminerà nel dettaglio i termini dell' ipotesi di accordo, che prevede un indennizzo pari a 100 milioni di dollari e che potrebbe porre fine a un lungo e complesso contenzioso con le associazioni ebraiche e le autorità americane.

Interesse per Aeroporti Roma e Autostrade: le strategie di Edizione Holding (Benetton)

ROMA Il controllo di Aeroporti di Roma, un interesse per la milanese Sea, una quota di rilievo in Autostrade, la gestione degli spazi commerciali nelle stazioni ferroviarie, Maccarese. Sono questi gli obiettivi di Edizione Holding, la cassàforte di famiglia dei Benetton, forte di 700 miliardi di liquidità. Una strategia di espansione chjarita da Gilberto Benetton. Annunciando un ritorno all'utile di Gs e la fusione delle attività italiane di Promodes Edizione Holding ha «pressochè raggiunto» i 10 mila miliardi di ricavi. Edizione Holding punta, attraverso Schemaventicinque (joint venture paritetica con Pirelli) al controllo di Aeroporti di Roma e poi di estendersi al secondo hub aeroprtuale italiano, quello di Milano, attraverso l'ingresso nella Sea.

Le nuove condizioni di abbonamento alla Tim: presto gli interessi sugli anticipi conversazione

ROMA Le nuove condizioni di abbonamento alla Tim prevederanno il pagamento degli interessi da parte della società sugli anticipi conversazione dei telefonini a partire dalla cessazione dell'utenza. Lo annuncia la Tim rispondendo ai rilievi dell'Adusbef e dichiarandosi sensibile alle richieste dei consumatori. La società precisa anche che la disposizione sarà contenuta nelle nuove norme di prossima emanazione e ricorda inoltre che nel '98 nel 99% delle cessazioni di abbonamento gli utenti hanno atteso quattro mesi per i telefonini Tacs e sei mesi per i Gsm per ottenere il rismborso degli anticipi di conversazione. «Tempi necessari - afferma la Tim - per una corretta contabilizzazione del traffico telefonico effettuato fino alla data di recesso del contratto».

Il panorama sul fronte dei contratti di lavoro e delle vertenze aziendali nell'industria e nei servizi

Settembre difficile: 50 mila posti in bilico

In attesa del piano industriale della Telecom e delle Poste

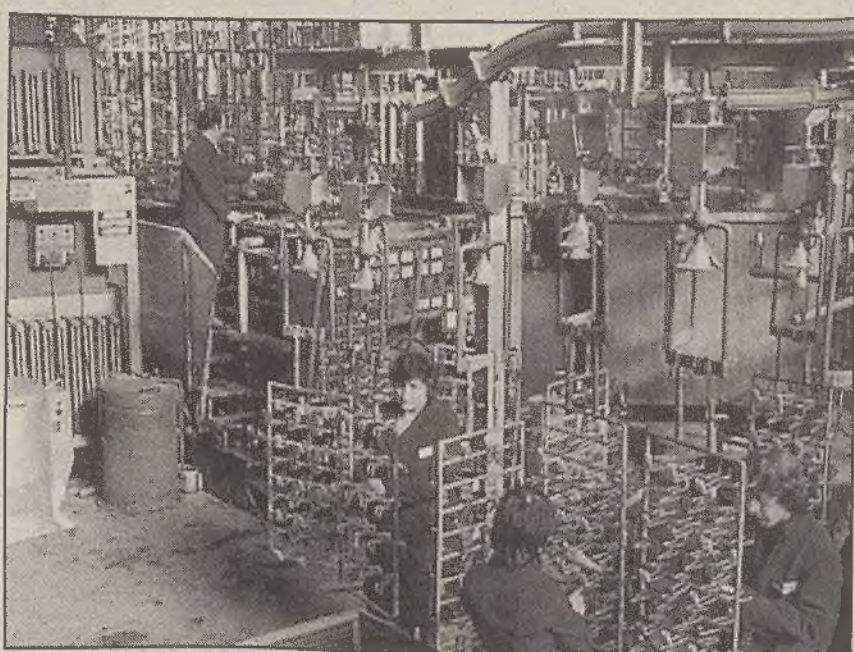
Solo nel settore bancario si parla almeno di 30 mila esuberi. Standa, Italtel, Postalmarket: le trattative sugli esuberi

ROMA Settembre si preannuncia un mese difficile non solo sul fronte dei contratti e del lavoro ma anche nelle vertenze aziendali. Potrebbero essere infatti oltre 50.000 i lavoratori a rischio nelle vare realtà mentre per molte imprese gli esuberi sono stati già dichiarati ma le trattative per la gestione delle eccedenze sono in corso. Ecco, second quanto ricordano i sindacati di categoria, una mappa delle principali situazioni di difficoltà:

ITALTEL: L'azienda ha annunciato lo scorso luglio 4.600 esuberi (1.300 eccedenti e 3.300 da inserire in aziende esterne) sui 14.000 esistenti. La maggior parte (2.000 su 3.000 addetti) sono nell'area sistemi; la trattativa sulla gestione delle eccedenze dovrebbe partire a settembre.

TELECOM: L'azienda presenterà il 24 settembre il nuovo piano industriale. Sono state smentite le voci di 20.000 esuberi in tre anni ma è probabile che il numero delle eccedenze sia superiore alle 9.000 unità annunciate nel piano precedente.

ISTALLAZIONI TELEFONICHE: Il settore è in grave crisi e gli esuberi potrebbero essere 15.000 nei prossimi 3 anni. Tra le situazioni più difficili i 1.700 esuberi della Cosir (Ericsson) per i quali il ministro Bersani ha convocato le parti per l'8 settembre e l'Alcatel per la quale potrebbero essere dichiarati 1.500 esuberi.

POSTE: Il piano industriale che dovrebbe essere presentato al cda del due settembre dovrebbe prevedere una riduzione di organico, secondo notizie di stampa, di 10.000 unità soprattutto attraverso il blocco dei contratti a termine (6.628 nel 1997). Le eccedenze tra i lavoratori «fissi» dovrebbero raggiungere le 3.000 unità.

BANCHE: Il piano industriale della Bnl presentato nei giorni scorsi prevede 3.300 esuberi su 19.000 dipendenti. I sindacati negano che ci sia un numero così elevato di eccedenze. Il Credito Italiano prevede 3.000 esuberi e la discussione dovrebbe partire alla fine di settembre. Nel sistema bancario nel complesso si parla di almeno 30.000 esuberi.

POSTALMARKET: La Postalmarket ha deciso di chiudere dall'inizio dell'anno prossimo la sede italiana che occupa oltre 800 lavoratori. Treu a fine luglio ha proposto all'azienda il taglio dei costi per evitare la chiusura.

STANDA: A settembre i nuovi proprietari della Standa (Coin e Franchini) dovrebbero presentare ai sindacati il piano industriale. Nei mesi scorsi erano circolate stime di 1.200 esuberi sui 12.000 addetti complessivi del gruppo.

EDILIZIA: Se il governo non riaprirà i cantieri annunciati entro ottobre saranno a rischio nel settore circa 2.000 lavoratori. Sono tanti infatti gli addetti impiegati nelle opere pubbliche che saranno finite entro il mese. In particolare a fine settembre scade la cig per 300 lavoratori dell'Iritecna e 250 dell'Impregilo.

PORTO MARGHERA: Restano infine a rischio i 5.000 lavoratori dell'impianto petrolchimico di Porto Marghera per il quale lo scorso marzo era stata ordinata la chiusura da parte della magistratura. Ora lo stabilimento è riaperto ma resta alta la tensione con i verdi sull'inquinamento nella zona.

Secondo un'indagine dell'Unione Camere di commercio

Industria regionale in crescita ma con segni di rallentamento

PORDENONE L' andamento dell' economia in Friuli-Venezia Giulia, nel secondo trimestre del 1998, è stato «stabile», con «buoni livelli» di produzione e vendita, anche se vi sono «segnali di rallentamento». E' l'analisi che emerge dai dati dell' indagine congiunturale standardizzata sull' industria manifatturiera della regione, diffusi ieri dall' Unione Regionale delle Camere di Commercio del Friuli-Venezia Giulia.

Il settore tessile-abbigliamento, in particolare, ha registrato performances negative sia sul mercato interno, sia su quello estero, ma in entrambi i casi ci sono previsioni favorevoli per il terzo trimestre dell' anno. Il settore alimentare ha avuto un trimestre difficile, attenuato, però, dal buon andamento sul mercato estero. Il settore legno-mobile, come quello meccanico-metallurgico, ha manifestato un rallentamento nei mercati interno ed estero, in attesa della domanda per il trimestre successivo. Buono, infine, è risultato l' andamento nel settore chimico-gomma.

I dati aggregati evidenziano un aumento del fatturato sul mercato italiano del 6,17 per cento rispetto al primo trimestre dell' anno e del 5,18 per cento rispetto al secondo trimestre del 1997, mentre l' export complessivo, aumentato del 15,32 per cento sull' anno precedente, ha raggiunto quota 29,34 per cento; la produzione assicurata copre i prossimi tre mesi.

Il grado di utilizzo degli impianti è attestato al 77,17 per cento e l' occupazione è diminuita di 275 unità. La produzione è aumentata del 4,04 per cento rispetto al trimestre precedente, con crescite più forti nelle aziende di medie e grandi dimensioni (dal 3,3 per cento delle aziende fino a 19 dipendenti, al 10,48 per cento per quelle con oltre 500 addetti).

In prospettiva, l' indagine rileva a livello provinciale un' attesa produttiva, a Pordenone, di stabilità nel 53 per cento dei casi, con aspettative di aumento nel 19,1 per cento dei casi; a Udine la stabilità è prevista dal 42 per cento delle aziende e la crescita dal 22,1 per cento; a Trieste si aspetta un mantenimento nel 45,7 per cento delle aziende e un aumento di produzione nel 13,3 per cento dei casi; a Gorizia, infine, la stabilità è prevista dal 42,5 per cento delle aziende, mentre il 27,5 per cento confida in un aumento produttivo. A Gorizia, inoltre ci sono le maggiori aspettative per la domanda interna (31%), cui seguono Pordenone (28,4%), Udine (24,1%) e Trieste (8,8%). Udine è in testa per le aspettative di domanda estera (26%), seguita da Gorizia (24%), Trieste (11,2%) e Pordenone (9,8%). Udine esprime, con il 18% anche le maggiori attese di aumento dei livelli occupazionali, mentre nelle altre province il dato è attorno al 10 per cento.

Si riaprono i giochi nel sistema creditizio: in regione dopo le fusioni è rimasta autonoma solo la Cividale

Zonin, piani di conquista nel Nordest

TRIESTE Come si presenta il sistema bancario regionale dopo le recenti fusioni? In autunno i giochi potrebbero riaprirsi. Fra i protagonisti, secondo molti osservatori, potrebbe esserci la Popolare Vicentina. Gianni Zonin, riconfermato per tre anni al vertice dell'istituto, aveva infatti dichiarato tempo fa al quotidiano *Milano Finanza*: «Siamo un polo d'attrazione per altre popolari che si trovino in un raggio d'azione da Milano a Trieste». Dopo aver vinto la battaglia per la Popolare Udinese, l'istituto berico (161 sportelli a livello di gruppo) non ha nascosto negli ultimi tempi i suoi piani di conquista che —secondo voci sempre più ricorrenti sui mercati finanziari — potrebbero ancora convergere sul Friuli-Venezia Giulia.

Da tempo sulle ricche banche del Nordest spira il vento delle fusioni e acquisizioni. E la Popolare Vicentina ha recitato un ruolo da protagonista in un'ottica di «banca aggregante». Basta leggersi l'elenco delle ultime acquisizioni: Udinese, Castelfranco, Trieste, Belluno, Valdobbiadene. Un polo bancario, situato nel cuore del Veneto, che a livello di gruppo conta su circa 200 sportelli. La Vicentina disporrebbe di circa 700-750 miliardi cash da spendere in nuove operazioni. A questo punto i mercati si interrogano su quali obiettivi potrebbe puntare l'istituto che di recente non ha nascosto i suoi piani di espansione verso Nordest. Ormai sul mercato c'è rimasto ben poco. Il colpo più grosso l'ha messo a segno Alessandro Profumo, amministratore delegato del Credito Italiano che dopo l'alleanza con Unicredito (il polo fra Verona, Treviso, Torino, che interessa anche la Cassa di Trieste) ha dato vita ad un colosso da 300 mila miliardi. E poi c'è il gruppo Casse Venete (detiene il 100 per cento della Cassa di Padova e della Cassa di Venezia) nella cui orbita è entrata la Cassa di Udine e Pordenone. Friuladria di Pordenone (una raccolta globale da 8.721 miliardi) è entrata nel pianeta Banca Intesa. In regione, dopo le operazioni avvenute quest'anno, è rimasta solo la Popolare di Cividale che però anche di recente ha ribadito l'autonomia dell'istituto, legato da un accordo commerciale con la Deutsche Bank. La raccolta diretta della Cividale è aumentata nel primo trimestre di quest'anno del 14,34 per cento raggiungendo gli 821 miliardi di lire. La Vicentina potrebbe muoversi anche in questa direzione. I giochi, nel domino bancario in regione, insomma, sono di nuovo sotto i riflettori.

ASSICURAZIONI Ma per l'Ania i rincari sono giustificati dall'elevato numero di incidenti sulle strade

Stangata sui motorini: il ministro indaga

ROMA Il ministero dell'Industria indagherà sui rincari delle tariffe assicurative per i motorini.La stangata abbattutasi sul popolo delle due ruote, che dal luglio scorso ha visto lievitare vertiginosamente i costi delle polizze relative alla responsabilità civile, alla fine ha convinto anche il ministro **Pierluigi Bersani** che era giunta l'ora di vederci chiaro.Da qui la decisione di mettere al lavoro i tecnici del dicastero per accertare se i rialzi siano effettivamente rispondenti— spiega una nota— a ragioni tecniche di mercato, riferibili all' aumento dei sinistri e al loro costo. Un intervento sollecitato anche dai sindacati, preoccupati che la batosta che colpisce i motorini, sommata ai ritocchi a cui stanno per essere sottoposte altre tariffe (Poste e Ferrovie ad esempio), porti a una ripresa dell'inflazione.

L'iniziativa di Bersani non potrà dunque che rallegrare quanti, a bordo di un ciclomotore in procinto di rinnovare la propria polizza assicurativa, già si preparavano a sborsare un piccolo capitale.I rincari in vigore dallo scorso mese di luglio sono infatti tutt'altro che simbolici e, a seconda del tipo di compagnia scelta, in alcuni casi arrivano a toccare il 300 per cento, variando tra le 200 e le 600 mila lire per la sola responsabilità civile.

Cifre che nei giorni scorsi hanno fatto scattare il senatore verde Athos De Luca, che sulla legittimità degli aumenti ha presentato un' interrogazione parlamentare a Bersani, ma anche il popolo delle due ruote, che ha subito indetto a Roma per ottobre una manifestazione di protesta contro i rincari.

La battaglia è comunque solo all'inizio.Dopo giorni di silenzio, ieri le compagnie di assicurazione hanno fatto sentire la propria voce attraverso l'associazione di categoria, l'Ania, che ha giustificato i rincari con l'aumento del numero degli incidenti.Stando alle cifre fornite dall'Ania, in un anno le polizze sarebbero rincarate in media del 50 per cento, con notevoli differenze tra città e città.Se a Milano assicurare il motorino per la responsabilità civile costa 153 mila lire l'anno, a Roma la cifra sale a 197 mila lire e a Napoli a 270 mila.A pagare più di tutti sono invece i cicloamatori di Palermo, dove secondo l'Ania il rincaro è stato solo del 233 per cento.

Una «mini-bomba» è esplosa ieri nel centro di Tel Aviv provocando ventun feriti, tra cui anche due bambini

Israele nel mirino dei terroristi

Minacce di morte al ministro della Difesa Mordechai dagli estremisti ebraici

GERUSALEMME L'esplosione ieri in una via del centro di Tel Aviv di un ordigno di piccole dimensioni - che ha provocato il ferimento di 21 persone tra cui due bambini - ha ridestato in Israele il timore di una ripresa degli attentati di matrice islamica che insanguinarono il paese tra il '95 e il '97. Ma se Israele sta intensificando i controlli di sicurezza per prevenire le rappresaglie annunciate dagli integralisti islamici dopo i raid americani contro Sudan e Afghanistan, allo stesso tempo nel paese cresce l'apprensione per le possibili azioni di estremisti ebraici per bloccare un accordo definitivo con l'Autorità nazionale palestinese (Anp) di Yasser Arafat.

Proprio ieri i quotidiani locali riprendono una notizia pubblicata dall'autorevole «newsletter» britannica Foreign Report - che cita fonti dei servizi segreti israeliani - circa una rete terroristica ebraica che intenderebbe assassinare il ministro della difesa Yitzhak Mordechai e lanciare un'ondata di attentati contro gli arabi e i Luoghi Santi islamici. Indiscrezioni che sono state accolte con ansia non solo in Israele - dove è vivo il ricordo dell'assassinio del primo ministro Yitzhak Rabin compiuto nel '95 da un giovane ebreo legato all' estrema destra - ma anche tra i palestinesi. Un alto responsabile dei servizi di sicurezza dell'Anp ha avvertito che gli estremisti ebrei rischiano di provocare uno scoppio di violenze che sarà poi impossibile fermare. Il responsabile palestinese, che ha chiesto di mantenere l'anonimato, ha spiegato che l'Anp «riterrà la parte israeliana totalmente responsabile di una eventuale aggressione contro la popolazione palestinese e i Luoghi Santi». Ha poi aggiunto che gli estremisti ebrei rischiano di provocare «una esplosione incontrollabile che - ha previsto - non si limiterà soltanto ai territori palestinesi».

Nei giorni scorsi i palestinesi avevano già denunciato atti di violenza e sabotaggi compiuti da estremisti ebrei a Hebron, città della Cisgiordania dove una settimana fa è stato ucciso, con ogni probabilità da un arabo, un anziano rabbino residente nell'insediamento ebraico di Tel Rumeida. Intanto il portavoce del ministro della difesa Avi Benayahu non ha voluto confermare ma nemmeno smentire la notizia pubblicata dal Foreign Report. Tuttavia la stampa israeliana ha riferito che di recente le misure di protezione attorno al ministro della difesa sembrano essere state rafforzate. Mordechai ha già fatto sapere che non si lascerà intimidire da minacce da qualunque parte esse vengano ma in una recente intervista si era detto «preoccupato dalla presenza di gruppi estremisti ebraici che cercano con la violenza, verbale o di altro genere, di stabilire la nostra politica».

DAL MONDO

Determinante l'azione degli «007» pachistani

Lo sceicco Bin Laden avvertito dai servizi sull'attacco americano

ISLAMABAD Il miliardario-terrorista Osama Bin Laden sarebbe stato avvertito in anticipo dell'attacco americano contro le basi del suo gruppo nel sud dell'Afghanistan dai servizi segreti pachistani. Lo afferma nel suo ultimo numero il settimanale pachistano «Pulse». Il settimanale, attribuendo la notizia a fonti attendibili, sostiene che è stato il servizio segreto militare pachistano Isi a permettere a Bin Laden di sfuggire al bombardamento di missili Cruise che, giovedì scorso, ha colpito le sue basi uccidendo una ventina di persone.

Stati Uniti: alluvioni flagellano il Texas Duemila le persone sfollate lungo il Rio Grande

LAREDO Duemila persone hanno abbandonato le loro case di Laredo in Texas, vicino alla frontiera con il Messico, a causa della violenta alluvione che continua a imperversare. Il fiume Rio Grande ha superato i livelli di guardia e circa 2. 000 persone sono state sfollate nella zona di Laredo. Di queste 800 sono andate in un rifugio cittadino costituito in una scuola elementare due giorni prima dell'emergenza e molte famiglie hanno lasciato i loro averi nelle abitazioni sperando per il meglio.

Francia: la «Legione straniera» è in pericolo a causa della ristrutturazione dell'esercito

PARIGI La Legione straniera «attraversa forti turbolenze» e la sua stessa identità potrebbe essere rimessa in causa dalla ristrutturazione dell'esercito francese nel 2002, se entro tale data «non si sforzerà di restare la migliore». Lo afferma il generale di divisione Christian Piquemal, «capo» della Legione che conta 8.600 uomini di cui due terzi stranieri. Tra i cambiamenti previsti, «una sensibile trasformazione» di alcuni della decina di reggimenti, la perdita di 10 % degli effettivi, la riduzione del dispositivo d'oltremare.

Corea del Sud: è stata inventata una lavatrice che pulisce gli indumenti senza l'uso del sapone

TOKYO Una lavatrice che utilizza solo l'acqua per pulire gli indumenti. L'hanno inventata gli scienziati di un' impresa sudcoreana che hanno scoperto come, utilizzando le proprietà chimiche e fisiche dell'acqua, si possa eliminare lo sporco senza fare ricorso a sapone o ad altri additivi. Secondo l'azienda, che commercializzerà il prodotto il prossimo anno, la lavatrice ecologica sottopone l'acqua a un processo di catalizzazione che attiva i suoi elementi «instabili».

La Libia chiede a Londra di estradare i guerriglieri islamici presenti in Inghilterra

Lockerbie, ora Tripoli rilancia

Chiamata in causa anche la Lega Araba che dovrà discutere lo spinoso tema

IL CAIRO Mentre tutti aspettano che Tripoli decida di consegnare i due libici sospettati per l' esplosione dell'aereo PanAm che il 21 dicembre '88 provocò a Lockerbie (Scozia) la morte di 270 persone, la dirigenza libica ribalta il gioco e chiede a Londra di estradare i pericolosi terroristi islamici che ospita e che minacciano «la stabilità e la sicurezza dei paesi arabi e di altri».

Il piccolo «colpo di scena» segue a quasi 24 ore di distanza il comunicato diffuso ierisera dal «Comitato Popolare generale per le relazioni esterne e la cooperazione internazionale» (ministero degli esteri) libico. In esso si prende in considerazione positivamente la decisione di Washington e Londra - manifestata 48 ore prima - di far tenere il processo contro i due sospetti in Olanda, davanti a giudici scozzesi. Però «nella nota non poteva esserci "accettazione formale" dell'offerta anglo-americana - dice una fonte libica - perchè in realtà Washington e Londra hanno soltanto riproposto, con qualche cambiamento, ciò che Libia e Lega Araba avevano offerto di propria iniziativa dal '96». Tuttavia, fa notare un oppositore del colonnello Gheddafi, che fu suo primo ministro nel '71 e nel '72, nel comunicato non si accenna alla consegna dei due sospetti. «Questo può creare dubbi sull' "attenzione e interesse" con i quali la Libia reagisce all'offerta americana e britannica».

La richiesta dell'estradizione dei terroristi ospitati in Gran Bretagna - peraltro già fatta ad alta voce dal presidente egiziano Hosni Mubarak subito dopo il massacro di Luxor del 17 novembre '97, in cui morirono 58 turisti stranieri e 4 egiziani - èstata rivolta al segretario generale della Lega Araba, Esmat Abdel Meguid, con una nota che chiede l'iscrizione di questo argomento nell'agenda della seduta del consiglio dei ministri dell'organismo panarabo in calendario per il 16 e 17 settembre prossimi. «La Gran Bretagna - è scritto nella nota - dà asilo ad elementi terroristici di diversi paesi arabi, dà loro appoggio e sostegno. Tutto ciò consente loro di eseguire complotti contro i paesi arabi e contro altri. I terroristi hanno accesso ai media per diffondere le loro idee distruttive e intaccare la sicurezza nazionale araba. La Libia vuole, con questa domanda, proporre un atteggiamento arabo unificato che contrasti la protezione data dalla Gran Bretagna ai terroristi»

Inseguire per telefono a Tripoli il capo del collegio di difesa dei due sospetti, l'avvocato Ibrahim Legwell, è impresa disperata. Si muove tra studio e uffici governativi come una trottola e non è disponibile per i giornalisti e lo stesso vale per il ministro dell'informazione, la sbrigativa Fawzya Shalaby.

SCANDALI

Mentre Clinton continua a tacere sul Sexgate

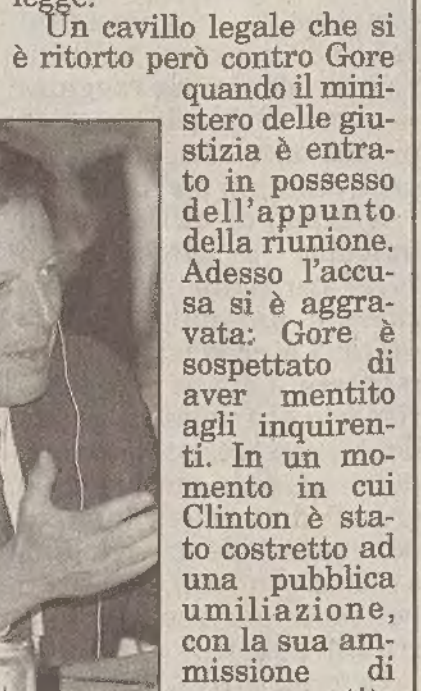
Problemi per il vice Al Gore nuovo imputato eccellente per i giudici degli Stati Uniti

WASHINGTON Anche Al Gore *(nella foto)* è da ieri sotto inchiesta. Non per sesso, ma per denaro. Il vice di Bill Clinton è sospettato di aver mentito agli investigatori del ministero della giustizia che lo interrogavano sulla provenienza dei fondi elettorali della sua campagna. Il ministro della giustizia Janet Reno ha aperto una indagine su Gore, che potrebbe preludere, tra 90 giorni, alla nomima di un magistrato indipendente.

A mettere nei guai Gore è stato un appunto scribacchiato da un suo collaboratore durante una riunione alla Casa Bianca, con la partecipazione di Clinton, nel novembre 1995. Nell'appunto si legge la formula «65% soft, 35% hard». L'appunto proverebbe che nel corso della riunione, dedicata ai fondi elettorali, Gore e Clinton avrebbero discusso una ripartizione delle spese tra contributi «soft» (a beneficio del partito) e «hard» (a beneficio dei singoli candidati).

Ma Gore, nel novembre scorso, aveva detto agli inquirenti del ministero e ad agenti dell'Fbi di non aver mai discusso, in tale occasione, una divisione tra i due diversi tipi di contributi.

Per Gore è questo il riaccendersi di un vecchio problema. Il vice di Clinton era finito nella tempesta per aver sollecitato contributi elettorali in 45 telefonate fatte dalla Casa Bianca, nonostante una legge che vieta l'uso di fondi o strutture pubbliche per tale tipo di attività.

Ma il vicepresidente aveva sostenuto che le telefonate erano state fatte con una carta telefonica del partito democratico e che la legge proibiva solo le sollecitazioni di contributi «hard» (sul conto del candidato) e non di quelli «soft» (sul conto del partito). Gore sosteneva di aver chiesto donazioni a favore del partito e di non aver quindi violato alcuna legge.

Un cavillo legale che si è ritorto però contro Gore quando il ministero delle giustizia è entrato in possesso dell'appunto della riunione. Adesso l'accusa si è aggravata: Gore è sospettato di aver mentito agli inquirenti. In un momento in cui Clinton è stato costretto ad una pubblica umiliazione, con la sua ammissione di aver mentito agli americani su Monica, questo sospetto di menzogna non potrebbe giungere in un momento peggiore per Gore e per la sua immagine di candido boy-scout della politica.

Nel frattempo il presidente Bill Clinton ha mantenuto il silenzio su Monica ieri nella sua prima apparizione ufficiale dopo la drammatica confessione di dieci giorni fa. Clinton ha parlato a Worcester (vicino Boston) del problema della sicurezza nella scuola.

Nel suo discorso non ha fatto alcun riferimento allo scandalo del sexgate. Alcuni collaboratori del presidente avevano rivelato che Clinton intende dare agli americani una ulteriore spiegazione dei suoi rapporti con Monica. Ma il presidente ha deciso che la apparizione odierna non era l'occasione giusta.

Prosegue la crisi nel Congo con i combattimenti che si allargano a macchia d'olio sull'intero scacchiere africano

Sangue a Kinshasa, interviene anche la Namibia

Nella capitale continuano gli scontri armati con violenti rastrellamenti casa per casa

KINSHASA Per il secondo giorno consecutivo violenti combattimenti hanno opposto ieri nella zona dell' aeroporto di Kinshasa le forze fedeli al presidente della Repubblica democratica del Congo (Rdc) Laurent-Desirè Kabila, affiancate dagli alleati dell'Angola e dello Zimbabwe, e le forze dei ribelli banyamulenge. Il Sudafrica sembra isolato nei tentativi di impedire una escalation del conflitto, mentre anche la Namibia ha ammesso di avere truppe in Congo.

I combattimenti, con utilizzo di armi pesanti, avvengono fra l'aeroporto Ndjili, che si trova a circa 20 chilometri dalla capitale, e il centro di Kinshasa, in particolare nel quartiere di Masina. I ribelli hanno detto di controllare parte della pista di atterraggio, ma oggi alcuni testimoni hanno visto aerei militari decollare dall'aeroporto e non vi hanno visto ribelli.

Intanto Kabila - che l'ex ministro degli esteri francese ha definito «uno dei personaggi più sinistri dell'Africa» - ha lasciato di nuovo Kinshasa, dove era tornato solo martedì. Lo ha annunciato il suo capo gabinetto Abdoulaye Yerodia. Nella capitale, dove mercoledì si erano infiltrati reparti di ribelli, continuano i rastrellamenti dei militari e la caccia all'uomo a cui partecipano anche bambini. Sulle strade ci sono cadaveri carbonizzati, mentre dei testimoni hanno raccontato di dieci ribelli uccisi a bastonate dalla popolazione. Secondo Yerodia ieri sono stati fatti prigionieri 1.000 ribelli.

Ieri la Namibia ha ammesso per la prima volta di avere inviato truppe in appoggio a Kabila «per assicurare la pace e la stabilità», secondo quanto ha detto il presidente namibiano Sam Nujoma citato dal giornale «The Namibian». E lo Zimbabwe, secondo il quotidiano ufficiale «Herald», ha inviato altri soldati di rinforzo al contingente di 600 uomini già in Congo.

Intanto non progredisce l'iniziativa di pace promossa dal Sudafrica. La delegazione ministeriale di Sudafrica, Mozambico, Zambia e Tanzania non è riuscita a strappare all'Oua (l' Organizzazione per l'unità africana) altro che un nuovo appello a una tregua. Ma non ha potuto recarsi a Kinshasa e a Luanda, come sperava, per incontrare i protagonisti della crisi.

Ieri Mugabe, capofila degli «interventisti» nonostante sia sempre più attaccato in patria per la spedizione in Congo - che neppure confina con lo Zimbabwe - ha tacciato di «ipocrisia» quanti parlano di pace mentre «mangiano alla tavola dei ribelli giorno e notte». Gli ha replicato il presidente sudafricano Nelson Mandela, invitando i capi di stato della regione a «parlare con una sola voce» sulla crisi del Congo.

Intanto i ribelli hanno negato ogni responsabilità nei massacri nella zona della parrocchia di Kasika, nel Kivu, in cui secondo un nuovo bilancio dei missionari italiani sono state uccise oltre 207 persone.

La crisi della Repubblica democratica del Congo (Rdc, ex Zaire) sta portando alla luce gli schieramenti e le contraddizioni dei Paesi dell'Africa australe e mette alla prova la loro capacità di dotarsi di un organismo sovranazionale di cooperazione e di stabilità.

La guerra nei Balcani

Il Kosovo scoppia Nuove vittime tra gli albanesi nel Sud-Ovest

PRISTINA Il centro informazioni del Kosovo (albanese, Kic) ha riferito ieri che sette persone sono morte durante violenti scontri ancora in corso tra forze di sicurezza e separatisti nella provincia serba a maggioranza etnica albanese.

Il Kic ha precisato che le forze serbe hanno continuato ad attaccare villaggi nelle regioni di Malisevo, Suva Reka, Glogovac e Liplijan. Quest'ultima località si trova a pochi di chilometri dall'aeroporto del capoluogo kosovaro di Pristina.

Nei combattimenti odierni, quattro albanesi sono morti ed uno è rimasto gravemnte ferito, si legge in un comunicato del Kic mentre i cadaveri di altre due persone sono stati rinvenuti nella zona di Liplijan.

Le forze di sicurezza serbe, secondo le fonti albanesi, utilizzano artiglierie leggere e pesanti ed elicotteri sono stati visti sorvolare a bassa quota a più riprese la zona dei combattimenti.

A Suva Reka e Malisevo si trovano oltre 100 mila profughi albanesi, ha affermato il Kic. La fonte ha sostenuto che una bimba di un anno è morta per mancanza di medicinali in un tunnel dove era rifugiata insieme alla sua famiglia nei pressi di Klina.

La «confessione» del principe Waleed, il settimo uomo più ricco di tutti i tempi, il quale punta a rimanere un buon musulmano

«Vi spiego come sono diventato miliardario»

PARIGI *Aveva 15 anni quando ha capito di volere un aereo, una barca e tanto denaro. A 22 anni, con un capitale di 75.000 franchi (circa 23 milioni di lire) prestatigli dal padre, ha creato la sua prima società.*

In meno di 20 anni è diventato il settimo più ricco del mondo e oggi possiede tra l'altro lo yacht di 86 metri appartenuto ad Adnan Kashoggi e Donald Trump, l'hotel George V a Parigi, partecipazioni in imprese quali Disneyland Parigi, Planet Hollywood, Citibank, Mediaset.

Il settimo miliardario del mondo è sua altezza reale il principe Waleed, nipote del fondatore dell'Arabia saudita Abdulaziz al-Saud.

A bordo del «Kingdom», vero palazzo sull'acqua ancorato a Cannes dove trascorre un mese di vacanza-lavoro - due ore di nuoto, quattro di appuntamenti d'affari- il principe racconta in una rara intervista, al settimanale «Vsd», di «aver dovuto lavorare per guadagnarsi da vivere».

Dopo un esordio nei lavori pubblici, «con un primo contratto in perdita che mi ha fatto conoscere», il principe ha rapidamente diversificato l'attività: banca, supermercati, industria dei divertimenti.

«Se c'è una compagnia internazionale che vale 20 miliardi ed è venduta per 5, la compro senza esitare», afferma, indicando di essere coadiuvato da 15 consiglieri.

La sua giornata-tipo è fatta di 12 ore di lavoro, tre con il figlio Khaled di 20 anni e la figlia Reem di 16. «Un uomo non può amare che una sola donna e ora che sono divorziato tutto il mio amore è concentrato su di loro», dichiara questo inedito musulmano.

Una passeggiata di un' ora all'alba seguita da una mezzora di nuoto. Poi una cena leggera (alle 4 del mattino) e a nanna per 5 ore.

«Ho organizzato la mia vita con molto rigore da quando sono partito per studiare negli Usa a 19 anni», spiega, «e anche nell' alimentazione sono parco, tra 1.000 e 1.400 calorie al giorno, ogni tanto un giorno di dieta a 700».

«Detesto tutto ciò che è grasso, per restare in buona salute e avere le idee chiare, non si deve fumare, nè bere, nè mangiare troppo», aggiunge il principe che ha un debole per gli occhiali da sole - ne possiede oltre 50 paia.

«Il mio sogno? Restare un buon musulmano perchè è la religione che mi procura la mia forza - ma attenzione, non sono un estremista - e poter lavorare fino alla fine dei miei giorni». Insomma i soldi non danno la felicità e per guadagnarli, secondo le parole del principe, bisogna saperci fare.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Nuovo incidente: drappo appeso sul faro segnalatore nei pressi dell'aeroporto di Sicciole. Lubiana si dissocia

«Sconfina» anche la bandiera

A Plovania vessillo sloveno issato da ignoti in territorio croato

BUIE Ci mancava solo la bandiera slovena che sventola in territorio croato: la lunga serie di incidenti lungo la frontiera in Istria sembra non avere fine. E' quanto successo l'altra mattina nei pressi del villaggio di Markovac, poco distante dal valico di Plovania in territorio croato, dove una bandiera slovena è comparsa sul palo segnaletico nei pressi dell'aeroporto sloveno di Sicciole. Sul posto sono intervenuti alcuni agenti della questura di Buie che hanno tolto la bandiera e avviato le indagini. Un'evidente provocazione, quindi, che si aggiunge alla lunga lista di «screzi bilaterali».

Come riferito ieri dalla questura polese, la bandiera è stata appesa da ignoti su di un faro segnalatore alto venti metri, che indica ai piloti la prossimità dell'aeroporto di Sicciole. Il "caso" è stato segnalato alla polizia mercoledì mattina intorno alle dieci.

Ieri, intanto, sono giunti i primi resoconti giornalistici sull'accaduto. Il più importante quotidiano sloveno, il Delo, ha dato grande risalto all'argomento, riservandogli la prima pagina, e giudicandolo «una provocazione che danneggia soprattutto la Slovenia».

Il quotidiano lubianese ha tra l'altro interpellato il vice ministro agli Esteri Peter Tos (responsabile per i rapporti con i Paesi vicini), il quale ha premesso che tali atti non sono utili alla ricerca di una soluzione per la definizione dei confini. Lubiana infatti riconosce che il faro su cui è stata appesa la bandiera slovena si trova indiscutibilmente in territorio croato. Tos ha anche ricordato che al recente summit di Mokrice (al quale hanno partecipato i ministri degli Esteri Boris Frlec e Mate Granic) si è concordato di evitare qualsiasi azione unilaterale. «Per questo motivo - ha sottolineato Tos - il ministero respinge tale condotta, che danneggia i negoziati amichevoli sulla definizione del confine».

Sisma, no alla «doppia tassa»

CAPODISTRIA Rivedere la tassa sul dopo-terremoto per l'Alto Isontino. Il bisettimanale capodistriano Primorske Novice e il Centro regionale rtv Koper-Capodistria, promotori di una raccolta benefica di fondi a favore delle popolazioni colpite, chiedono degli aggiustamenti alla normativa varata dal governo. Modifiche che eviterebbero il "doppio contributo" a coloro che hanno già versato volontariamente fondi pro-terremotati. In un comunicato diffuso ieri, i dirigenti dei due mass media capodistriani (la cui azione benefica ha fruttato 67 milioni di talleri, circa 700 milioni di lire) si sono associati alla richiesta della Croce rossa e della Caritas di esentare almeno in parte il pagamento del contributo pro-terremotati. Nel frattempo, si avverte che l'operato delle autorità in materia risulta al di sotto di ogni aspettativa, denunciando forti ritardi nella ricostruzione delle aree colpite dal sisma della scorsa Pasqua. Un'azione lenta e burocraticamente insensibile alle necessità dei terremotati. Proprio ieri, intanto, il governo di Lubiana ha stanziato altri fondi per l'Alto Isontino.

Vertice oggi a Lubiana fra i leader dei partiti di opposizione

L'esapartito prosegue nella sua sfida all'Hdz

FIUME Cambio di rotta nei rapporti tra i partiti che si oppongono al debordante potere dell'Accadizeta. Messi (a quanto pare) in disparte incomprensioni e tradimenti, si sta delineando una «nuova stagione» ne sia l'incontro che si terrà oggi a Zagabria tra i leader di sei formazioni d'opposizione: socialdemocratico, liberale, contadino, social-liberale, popolare e Dieta democratica istriana. All'appuntamento è prevista la presenza di Racan, Gotovac, Tomcic, Budisa, Cacic e Jakovcic, che dovrebbe mettere a punto diverse iniziative da attuare in comune, con al primo posto la battaglia per il cambiamento della legge elettorale.

L'attuale normativa, che favorisce in modo smarcato l'Accadizeta, è stata più volte stigmatizzata dalla comunità internazionale e pertanto l'espatrio è deciso a sferrare un'offensiva al parlamento croato per apportare i voluti cambiamenti. Tra le altre cose, da citare che al Sabor sono previsti ben 12 posti per la diaspora croata (il 20 per cento dei saggi parlamentari), che tradizionalmente appoggia il partito di Tudjman. E l'opposizione non vuole sentire più parlare di questi seggi garantiti.

Anche se nessuno lo dice apertamente, probabilmente a Zagabria prenderà corpo l'ipotesi di una collaborazione in chiave elettorale, visto che le politiche dovrebbero svolgersi esattamente tra un anno, oppure nell'autunno del '99. E queste elezioni parlamentari vengono considerate di enorme importanza in quanto molti esperti sono pronti a giurare che saranno contraddistinte dalla sconfitta dell'Hdz. Una svolta, secondo gli esperti, possibile soltanto con una vasta intesa tra le forze d'opposizione sinora refrattaria ad alleanze di un certo spessore.

Che l'opposizione rappresenti un interlocutore affidabile per le istituzioni internazionali lo conferma l'incontro che i capi dei partiti avranno domani o domenica a Zagabria con il segretario di stato americano Madeleine Albright in visita in Croazia.

«Via libera all'italiano negli enti regionali»

POLA «Non si tratta di introdurre il bilinguismo sull'intero territorio istriano, bensì a livello di enti regionali». E' quanto precisato ieri da Ivan-Nino Jakovcic, leader della Dieta democratica istriana, dopo le polemiche sulla tabella in italiano posta a Pisino, all'entrata del Consiglio regionale. «La motivazione più plausibile per introdurre l'uso dell'italiano a livello regionale - ha aggiunto - è il fatto che il 61 per cento dei cittadini istriani vive in comuni bilingui».

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	10,56	Lire*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	274,73	Lire
SLOVENIA				
Talleri/l	119,80	=	1.329,57	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,35	=	1.195,06	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	103,50	=	1.148,68	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,02	=	1.104,40	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

La Vina-Koper pagherà circa 90 lire per ogni chilo d'uva raccolto

Vendemmie nel Litorale sloveno: necessita manodopera straniera

CAPODISTRIA Anche quest'anno l'azienda agricola Vina-Koper di Capodistria sarà costretta a «importare» almeno 200 raccoglitori croati per poter portare a termine le impegnative operazioni della vendemmia su oltre 350 ettari di vigneti della zona. La notizia è stata comunicata dal direttore generale della maggiore impresa agricola del comprensorio costiero.

Anche quest'anno la Vina-Koper, denuncia una sempre maggior carenza di raccoglitori locali. Inoltre il dirigente ha sottolineato che ormai questa situazione non lo sorprende più, in quanto da decenni la manodopera locale in questo comparto specifico è completamente carente.

Il direttore della Vina-Koper ha perfino ricordato che una decina di anni fa, ai tempi dell'ex Federazione jugoslava, molto frequentemente erano agricoltori provenienti dalla Serbia, molto abili a dar man forte nelle operazioni della vendemmia nel Capodistriano.

Il quadro socio-economico politico è completamente mutato, ma è ancor oggi necessario affidarsi a lavoratori stagionali provenienti da altri stati per assicurare una continuità in questo oneroso lavoro.

Lo scorso anno la Vina-Koper ha corrisposto 6 talleri netti (circa 66 lire) per ogni chilogrammo di uva raccolta. Finora non è stato ancora fissato il prezzo al dettaglio della vendemmia '98. Comunque è stato comunicato che esso dovrebbe essere certamente superiore a quello della trascorsa stagione.

Il prezzo di ogni chilo di uva raccolta dovrebbe aggirarsi sugli 8 talleri (circa 90 lire). I responsabili commerciali dell'azienda agricola capodistriana fanno presente che quest'anno aumenteranno i costi, in quanto lo Stato ha stabilito che i raccoglitori stranieri dovranno venir sottoposti obbligatoriamente a un minuzioso controllo medico; il costo di questo servizio aggiuntivo è stato fissato a 17 mila talleri (circa 190 mila lire).

Si calcola comunque che ogni raccoglitore proveniente dalle attigue zone dell'Istria, per una trentina di giorni di lavoro nei vigneti di San Canziano, Ancarano, Punta Grossa, Levade, Jagodje e Corte dovrebbe guadagnare mediamente dai 70 mila ai 90 talleri netti (da circa 800 mila al milione di lire).

Bloccati numerosi topi d'auto: i furti fra Postumia e Pirano

CAPODISTRIA Topi d'auto in azione nel comprensorio costiero. Negli ultimi giorni gli agenti della questura di Capodistria e delle stazioni di polizia di Pirano hanno fermato cinque giovani ladri che in pochi giorni avevano messo a segno una quindicina di furti.

In particolare due giovani malviventi, Boris D., 21.enne, meccanico, disoccupato e Denis B., 19.enne studente disoccupato, si erano specializzati in furti di automobili, privilegiando soprattutto i quartieri residenziali di Olmo, Prisoje e San Marco. Solitamente agivano di notte. Martedì scorso i due ladri, muniti di attrezzi speciali, avevano forzato la portiera di due Golf, facendo man bassa di passaporti, portafogli, autoradio, denaro, apparecchi fotografici e videocassette. Qualche ora dopo due giovani hanno piazzato maggior parte del bottino valutato a oltre 2 milioni di lire a un conoscente. Si tratta di Marjan V., 22.enne imprenditore privato di Capodistria, che subito è stato subito fermato dalla polizia. Assieme ai due complici è stato denunciato alla pubblica accusa del Tribunale circondariale di Capodistria per furto con scasso e ricettazione.

Altri due giovani sloveni, provenienti dall'interno del Paese sono stati bloccati all'alba di mercoledì vicino a Santa Lucia; ultimamente avevano messo a segno una decina di furti in negozi, rivendite di souvenir e automobili a Lubiana, Postumia, Pirano e Strugnano.

Importanti scavi sotto il patrocinio dell'Unesco

A Veglia riappare «Fulfinum» l'antico centro tardo-romano compromesso dall'oleodotto

VEGLIA *Sono in corso da una decina di giorni lavori di ricerca in un sito archeologico di rilevante importanza: si tratta dei resti dell'antica città romana di Fulfinum e delle rovine di una basilica paleocristiana che si trovano nelle vicinanze della cittadina d Castelmuschio (Omisalji), sull'isola di Veglia. I lavori si svolgono sotto il patrocinio dell'nesco, nell'ambito del programma denominato «Sviluppo urbano e fonti d'acqua potabile: le piccole città isolane» e vedono la partecipazione di volontari italiani e croati.*

Infatti, grazie al gemellaggio tra Castelmuschio e l'italiana Taglio di Po si è arrivati all'organizzazione di questo primo campus archeologico internazionale lungo il versante croato dell'Adriatico, iniziativa al via il 16 agosto e che si concluderà domenica prossima.

Le ricerche si svolgono in località Mirine, nell'insenatura Sepen, a due passi dall'Oleodotto adriatico e dagli impianti petrolchimici dalla Dina. Proprio la costruzione negli anni settanta di questi colossi industriali aveva sciaguratamente devastato le due necropoli di Fulfinum, lavori che avevano per fortuna risparmiato il resto della città e le strutture della basilica (quinto - sesto secolo) che giace su uno dei decumani.

Una équipe italo-croata impegnata a riportare alla luce la basilica paleocristiana e resti del decumano

Le operazioni di scavo e ricerca si svolgono sotto la guida dell'archeologa Nina Novak, della direzione per la tutela del patrimonio culturale, con sede a Fiume, e della dott.ssa Claudia Pizzinato, rappresentante dell'Unesco a Venezia. A loro, per un breve periodo, si è aggiunta l'archeologa croata Aleksander Faber, che già dalla metà degli anni settanta sta studiando a fondo la misteriosa Fulfinum.

Continuaz. dalla 6.a pagina

CERCASI urgentemente camera, cucina, bagno zona viale Giulia. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A8591)

CERCASI urgentemente salone, tre camere, cucina, servizi, terrazzo, posto auto. Prezzo anche impegnativo. Zona e palazzo signorili. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A8591)

CLIENTE referenziato cerca appartamento in ottime condizioni ampia metratura piano alto con ascensore zona Tigor, Ciamician, Besenghi oppure Gretta bassa. GABETTA OPIMM 040/763325. (C00)

CLIENTE referenziato cerca appartamento ultimo piano con ascensore 80 mq zona centrale pianeggiante poco trafficata anche da restaurare. GABETTI OPIMM 040/763325. (C00)

Case-ville-terreni

vendite

ADIACENZE giardino pubblico appartamento da restaurare in stabile d'epoca decoroso salone tre camere cucina abitabile servizi separati e cantina. Adatto anche uso ufficio. L. 160.000.000. Cod. 41. Gallery tel. 040-7600250. (A.00)

AGENZIA Calcara, Belpoggiolo inizio, restaurato, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, termoautonomo, 130.000.000. 040/632666. (A9010)

AGENZIA Calcara, Rive, 220 mq, ottime condizioni, termoautonomo, ufficio/abitazione, 360.000.000. 040/632666. (A9010)

ALLOGGIO paraggi Rossetti misura 105 mq circa composto da entrata due stanze comunicanti camerino finestrato cucina abitabile soggiorno doppi servizi. Occasione L. 130.000.000. Tel. B.G. 040-271348. (A.00)

ANTICIPO 10.000.000 resto mutuo 445.000 mensili Perugino cucina bistanze bagno 80.000.000. Spaziocasa 040/369950.

ANTICIPO 10.000.000 resto mutuo 520.000 mensili Ospedale cucinetta saloncino matrimoniale bagno 90.000.000. Spaziocasa 040/369960.

ANTICIPO 10.000.000 resto mutuo 650.000 mensili mansardina Sansovino cucina bivani bagno 110.000.000. Spaziocasa 040/369950.

ANTICIPO 15.000.000 resto mutuo 650.000 mensili Broletto ammezzato cucinotto saloncino bicamere bagno 115.000.000. Spaziocasa 040/369960.

ANTICIPO 15.000.000 resto mutuo 650.000 mensili Concordia recente cucinotto tinello bicamere bagno 115.000.000. Spaziocasa 040/369950.

ANTICIPO 15.000.000 resto mutuo 685.000 mensili Ponziana cucina saloncino bistanze bagno 120.000.000. Spaziocasa 040/369960.

ANTICIPO 20.000.000 minimo contante 685.000 mensili D'Annunzio cucina soggiorno bistanze bagno 125.000.000. Spaziocasa 040/369950.

ANTICIPO 30.000.000 resto mutuo 845.000 mensili Cologna cucina saloncino bicamere bagno 160.000.000 Spaziocasa 040/369960.

ANTICIPO 7.000.000 resto mutuo 445.000 mensili Fiera cucina stanza bagno 75.000.000. Spaziocasa 040/369960.

ANTICIPO 8.000.000 resto mutuo 435.000 mensili piazza Valle cucina bistanze bagno 75.000.000. Spaziocasa 040/369950. (A00)

ATTICO ZONA GIULIA salone caminetto grande terrazza 3 stanze cucina bagni ripostigli 350.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

BATTISTI epoca da ristrutturare cucina saloncino matrimoniale singola servizi separati soffitta ascensore, 115.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

BORGO San Sergio luminoso ampia cucina soggiorno due camere due poggioli bagno cantina ottime condizioni, L. 174.000.000. Tel. 040/280179. (A8883)

BRUNELLESCHI-SANZIO recente tranquillo luminoso soggiorno angolo cottura 2 stanze bagno poggiolo 110.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

CASABELLA GRETTA ESCLUSIVO: salone con terrazze sul golfo, cucina abitabile due stanze doppi servizi scala interna due vani mansarda posto auto. Mutuo al 5%. 040/309166. (A9036)

CASABELLA GRETTA VISTA MARE: ingresso da portico privato, studio taverna giardino esclusivo scala interna bellissimo salone grande terrazza panoramica cucina abitabile due stanze doppi servizi posto auto. Mutuo 5%. 040/309166. (A9036)

CASABELLA Hortis primo ingresso: soggiorno cucina matrimoniale con bagno stanza ragazzi secondo servizio scala interna graziosa mansarda, mutuo 5%. 040/309166. (A9036)

CASETTA indipendente Longera giardino proprio saloncino cucina matrimoniale singola bagno ripostiglio mansarda terrazzo, 285.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

CENTRALE libero signorile soggiorno cucina 4 camere doppi servizi 330.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

COMMERCIALE ottimo nel verde saloncino cucina matrimoniale bagno ampi poggioli ripostiglio cantina garage. Professionecasa 040/638408. (A00)

CORONEO GIARDINO recente tranquillo esposizione aperta soleggiata salone 2 stanze ampie grande cucina bagno wc ripostiglio poggiolo 118 mq 180.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

COSTIERA privatamente vendo panoramica villa con piscina soggiorno 4 camere cucina tripli servizi taverna con caminetto spiaggia privata giardino prezzo impegnativo. Tel. 040/224186, 0141/437322. (A00)

DUINO casetta da rimodernare con ampio terreno e piccolo rustico, 350.000.000. PIRAMIDE 040/360224. (A9014)

FILZI IV piano luminoso ascensore riscaldamento salone 5 stanze cucina bagni soffitta buone condizioni 180 mq 240.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

GIARIZZOLE in bifamiliare nel verde giardino proprio box cucinino soggiorno due matrimoniali bagno poggiolo, 185.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

GORTAN recente perfette condizioni vista mare cucina saloncino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo giardino condominiale, 165.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

GRADISCA ALFA 0481/798807 centro libero appartamento indipendente bicamere cantina postauto giardinetto.

GRADISCA ALFA 0481/798807 S. Anna appartamento bicamere biservizi cantina garage, 170.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Montebello recente sesto piano soleggiato: soggiorno con cucinino, due stanze, bagno, poggioli, moderni comforts. 150.000.000. (A8300)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 alloggio zona periferica in villa vista panoramica, circa 160 metri quadrati coperti più 40 metri quadrati di terrazzi, giardino di proprietà, doppio box auto. 440.000.000. (A8300)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via San Francesco in stabile recente piano alto: salone, matrimoniale, cucina, doppi servizi, poggioli. (A8300)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Foro Ulpiano ufficio di circa 300 metri quadrati al piano terreno con ingresso indipendente. (A8300)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 lungomare di Barcola alloggio nuovo con riscaldamento autonomo: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, cortiletto. (A8300)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Monte San Gabriele residenziale come primingresso: salone con cucina, quattro stanze, quattro bagni, terrazzo, giardino privato, box e posto auto, rifiniture di pregio. (A8300)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ufficio di rappresentanza con possibilità piccolo deposito zona San Giacomo. 65.000.000. (A8300)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Broletto recente ultimo piano parziale vista mare: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzini. (A8300)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Carpison recente: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, poggioli. 110.000.000. (A8300)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via del Lavaredo villa completa vista golfo circa 200 metri quadrati coperti più grandi terrazzi panoramici, giardino, box auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Giulia in palazzo rimodernato: due stanze, cucina abitabile, servizi separati, poggioli. 125.000.000. (A8300)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Locchi signorile ultimo piano: soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, poggiolo, vista mare. 148.000.000. (A8300)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Ovidio recente vista mare: saloncino, due matrimoniali, cucina, doppi servizi, poggiolo, grande cantina. 230.000.000. (A8300)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Tigor palazzo d'epoca alloggio ottime condizioni interne: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, possibilità box auto. 170.000.000. (A8300)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Fiera magazzino affittato con rendita dell'8% annuo. 100.000.000. (A8300)

MARKETING 040/632211 Artemisio, panoramico, ottime condizioni, salone, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzone, giardino, posto auto. 290.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 centrale, rinnovato, soggiorno, cucina, matrimoniale, servizi separati 105.000.000 trattabili. (A00)

MARKETING 040/632211 Commerciale, recente, soggiorno, cucina, tre camere, guardaroba, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, box 280.000.000. Trattabili. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 bellissimo tricamere nel verde, soggiorno terrazzone cantina postauto.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo prestigioso appartamento bilivelli tricamere biservizi ampie terrazze.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi: valido appartamento bicamere camtina postauto coperto. Affare!

MONFALCONE ALFA 0481/798807 S. Canzian: perfetto alloggio bicamere terrazze cantina garage.

MUGGIA VECCHIA villa indipendente vista golfo possibilità trifamiliare ampio giardino circostante, 700.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

PARCO Revoltella villa schiera ampia metratura giardino box esclusiva 590.000.000 Casaelite 040/768422 0335/382140. (A9028)

PERUGINO perfette condizioni salone cucina matrimoniale bagno piano alto, 165.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

PORTO S. Rocco casa indipendente da ristrutturare ampia metratura giardino progetto 300.000.000 Casaelite 040/768422 0335/382140. (A9028)

PRIVATO vende ultimo piano con mansarda primingresso Piazza S. Giovanni cucina salone 2 stanze matrimoniali 2 bagni autometano/condizionamento (no intermediari) tel. 040/362744 - 0335/5396376. (A00)

PRIVATO vende ULTIMO PIANO MANSARDA primingresso piazza S. Giovanni cucina salone 2 stanze matrimoniali 2 bagni autometano/condizionamento (no intermediari). Tel. 040/382744-0335/5396376.

QUADRIFOGLIO APIARI condominio nuovo panoramico primingresso al 5° piano di 70 mq circa con riscaldamento autonomo box auto rifinitissimo. Tel. 040/630175. (A8970)

QUADRIFOGLIO GRIGNANO bellissima posizione con vista sul golfo e Miramare villa indipendente unifamiliare su due livelli con ampio terreno. Tel. 040/630175. (A8970)

QUADRIFOGLIO GINNASTICA ristrutturato a primo ingresso miniappartamento con cucina matrimoniale bagno autometano; altro stessa casa di circa 100 mq sempre rimesso a nuovo. Tel. 040/630174. (A8970)

QUADRIFOGLIO GUERRAZZI recente tranquillo ottime condizioni ingresso cucina abitabile soggiorno camera cameretta doppi servizi cantina, 140.000.000. Tel. 040/630175. (A8970)

QUADRIFOGLIO laterale VIALE palazzo d'epoca rimodernato appartamento perfetto ingresso salone cucina matrimoniale con spogliatoio bagno ripostiglio autometano. Tel. 040/630174. (A8970)

QUADRIFOGLIO LOCCHI luminoso ingresso cucinetta soggiorno matrimoniale bagno poggiolo cantina. Tel. 040/630175. (A8970)

QUADRIFOGLIO MALCHINA villini nuovi costruiti con materiali ecologici rimanendo nel tipico stile carsico su 2 livelli con giardini propri posto macchina coperto composte da cucina saloncino con caminetto 2 ampie stanze servizi ripostiglio poggiolo. Tel. 040/630175. (A8970)

QUADRIFOGLIO MORERI recente perfettamente rifinito ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggioli cantina posto macchina. Tel. 040/630175. (A8970)

QUADRIFOGLIO ROIANO recente in ottime condizioni cucinotto tinello camera cameretta bagno cantina. Tel. 040/630174. (A8970)

QUADRIFOGLIO SCORCOLA attico panoramicissimo divisibile in due enti da 160 mq e 195 mq con possibilità mansardina con grande terrazza più cantine box doppio. Informazioni presso nostri uffici. Tel. 040/630174. (A8970)

QUADRIFOGLIO via CASTELMONTE nuova trifamiliare panoramicissima primingressi composti da salone cucina 2 stanze servizi terrazza ognuno con taverna giardinetto e posto macchina. Tel. 040/630174. (A8970)

QUADRIFOGLIO zona PUCCINI recente panoramico cucinino soggiorno matrimoniale bagno poggiolo posto macchina termoautonomo. Tel. 040/630175. (A8970)

QUADRIFOGLIO zona VICO luminosissimo quinto piano ascensore riscaldamento centralizzato ingresso cucinino con tinello 3 matrimoniali servizi ripostiglio poggioli. Tel. 040/630174. (A8970)

S. GIUSTO FORNACE recente tranquillo esposizione aperta soleggiata 115 mq soggiorno 3 stanze cucina bagno wc ampio terrazzo possibilità garage. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

S. GIUSTO FORNACE soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli 145.000.000 possibilità garage. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

S. VITO vista mare piano alto ascensore perfette condizioni terrazza abitabile, 360.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

SAN Giovanni appartamenti recenti soggiorno, una due camere cucina bagno balcone. Posto auto. Studiocasa 040/569696. (A9044)

SIT propone Barcola (fontana) primo ingresso rifinitissima casettina su due livelli con cortiletto e terrazzone esterno di proprietà. L'abitazione è disposta su due livelli: atrio cucinona abitabile matrimoniale bagno ripostiglio più ampio ripostiglio esterno con vano caldaia. 040-636828. (A.00)

SIT propone Commerciale alta splendida villa monofamiliare su due livelli composta da atrio salone doppio con caminetto cucinona abitabile entrambi con accesso diretto al patio tre matrimoniali doppi servizi di cui uno con vasca e doccia ripostiglio. Spazio esterno e 7 posti macchina di proprietà. Per informazioni 040-633133.

SIT propone paraggi Pucher soleggiatissimo appartamento da ristrutturare in elegantissimo piccolo palazzetto ristrutturato completamente nelle parti comuni. Composizione: ingresso cucina tre stanze wc poggiolo e ampia cantina in muratura chiusa. 040-636618. (A00)

STADIO recente ascensore salone cucinotto matrimoniale singola bagno terrazzo box giardino condominiale, 240.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

TERRENO carsico Gabrovizza 1500 mq inedificabili alberato roulotte parcheggiata non allacciamenti 22.000.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

TONELLO locale 29 mq box o uso artigianale altezza 3,85. 43.000.000. PIRAMIDE 040/360224. (A9014)

UNIVERSITÀ recente ascensore soggiorno cucina matrimoniale singola doppi servizi ripostiglio poggioli, 160.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

VENDO appartamento ottime condizioni zona semicentrale piano IV senza ascensore. Tel. 040/371423. (A9200)

VESPUCCI libero primo ingresso vista mare soggiorno cucina 3 camere doppi servizi terrazzi 350.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VILLA ROSSETTI-FIERA giardino cortile carrabile adatto ampio parcheggio salone 5 stanze cucina servizi inoltre ampi locali uso taverna deposito. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

Matrimoniali

AGENZIA matrimoniale Giulietta e Romeo, matrimonio speciali agevolazioni. Tel. 040/3728533, cellulare 0335/5316059. (A8954)

ATTRAENTE 20.enne già separata cerca compagno. 0347/7942361 (Gb0/27)

DA 12 anni 1800 iscritte presentazioni settimana. Ist. dott. prof. Bogatti, 041/912786. (GMI)

Nuove strategie per il Movimento del Nordest

Il partito dei sindaci ora punta all'Europa

TRIESTE Dopo le ultime amministrative che hanno regalato un risultato elettorale non proprio brillante, il Movimento del Nordest ci riprova. E lancia la sua «campagna d'autunno». Per le prossime europee cambia simbolo, fonda un giornale e lancia alleanze con i sindaci di tutta Italia. L'obiettivo è quello di allargarsi a livello nazionale come Polo Riformista - Movimento di Riforma, nè di destra, nè di sinistra, nè di centro. «Il Paese ha bisogno sempre più di riforme radicali, essenziali, vitali - ha affermato Cacciari, il leader-filosofo del movimento -: il nostro impegno di sicuro spaventerà coloro che non le vogliono, che fanno parte del vero e grande partito trasversale che finora ha vinto». Insomma, dato che entrambi i Poli nicchiano, che hanno fatto saltare la Bicamerale e non sono propositivi ma «solo cartelli elettorali», il sindaco di Venezia chiama a raccolta tutti i primi cittadini d'Italia per «disinceppare il processo delle riforme». «La nostra attività - spiega Cacciari - non può più essere di tipo regionale e locale, ma deve investire tutto il movimento dei sindaci, nella sua strutturale alleanza con l'imprenditorialità sana e intelligente». Così, dopo l'abbandono di uno dei fondatori, l'imprenditore Mario Carraro, il sindaco di Venezia si «consola» con Luciano Benetton che appoggia il nuovo indirizzo del movimento di Cacciari e dichiara: «non mi meraviglierei che questa impresa funzionasse».

Il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, si dice invece «prudente e anche perplesso» sulle ipotesi emerse ieri dall' incontro a Marghera, «anche perchè - aggiunge - nessuno mi ha invitato; devo prima approfondire le ipotesi emerse e capire dove si vuole andare - spiega - anche se mi auguro che l' obiettivo primario non sia solo quello di correre per le Europee del prossimo anno». «Certo - aggiunge Illy - se mi chiederanno qualcosa li ascolterò, e sono sempre d'accordo con l'obiettivo di rilanciare le riforme istituzionali, anche se non mi sembra ci sia spazio, almeno con questa legisltaura». In quanto alla corsa per le europee, «ogni cittadino è libero di farlo - ha detto Illy - e quindi anche i sindaci, ma il problema restano appunto le riforme e, in questo momento, dopo il fallimento della terza Bicamerale e la spaccatura tra Polo e Ulivo, non vedo altre possibilità che unire le forze per una riforma elettorale con il doppio turno che possa garantire al Parlamento una maggioranza più coesa e più forte per affrontare un tema delicato come quello della riforma della Costituzione».

«Comunque sia - ha concluso Illy - non riesco a coniugare un problema così importante con le Europee. Devo riflettere, devo capire qual è estattamente il progetto, visto oltretutto che unb movimento del Nordest che "apre" a tutti i sindaci d'Italia non si può più chiamare del Nordest».

Intanto, si fissano le prossime scadenze del futuro Polo Riformatore: per il 2 settembre a Marghera, quando si incontreranno i sindaci del Nordest; poi il 19 a Treviso e il 26 a Vicenza.

Giunta regionale

Tiene banco la legge Bersani

TRIESTE Più che la parte deliberativa, cui verranno dedicati pochi minuti trattandosi di atti del tutto ordinari, saranno le comunicazioni a tenere banco nell'odierna seduta della giunta regionale. In tale sede si svilupperanno infatti – sulla base degli intrventi del presidente Antonione e delle relazioni dei vari assessori – ampi dibattiti su due questioni che in questi giorni dominano la scena politico-amministrativa: l'applicazione del decreto Bersani sulle attività commerciali e l'emergenza profughi. Sull'emergenza profughi, in particolare, riferirà direttamente Antonione, anche alla luce degli interventi delle Prefetture, che l'hanno personalmente coinvolto. Esistono, come noto, i centri di emergenza, gestiti dalle Prefetture, i quali servono a trattenere quegli extra-comunitari che, messo clandestinamente piede sul territorio nazionale, debbano essere rimandati indietro. Però i centri d'assistenza competono alle Regioni che, secondo la legge nazionale, debbono provvedervi in sintonia coi Comuni, le Province e le associazioni del volontariato.

È stato identificato dalla polizia croata il sacilese scomparso a Rovigno

Morto il navigatore disperso

E' di Chizzolini uno dei corpi rinvenuti il 9 agosto scorso

PORDENONE Appartiene a Oliviero Chizzolini, il 59.enne skipper di Sacile scomparso il 30 luglio scorso nel mare croato, uno dei due corpi recuperati il 9 agosto scorso nell'insenatura di Cingale, vicino Lussinpiccolo. Dapprima le autorità portuali di Fiume, basandosi essenzialmente sul responso dell'Istituto di medicina legale, avevano escluso che potesse trattarsi di lui ma i successivi accertamenti svolti al centro perizie scientifiche della Questura di Zagabria – che si è avvalsa di un particolare metodo denominato «Dnk» – hanno purtroppo tolto ogni dubbio di sorta.

Stando a quanto comunicato alla stampa proprio dalle forze dell'ordine, che su questa faccenda si sono mosse con estrema cautela, il decesso non sarebbe avvenuto per cause violente, attribuibili insomma all'intervento di terze persone. Il sacilese, sposato e padre di due figlie, era salpato dall'Adriatic Club di Rovigno il 29 luglio scorso a bordo di un motosailer di 13,4 metri, il «Gatto Nero». La prima tappa era stata prevista a Lussinpiccolo, da dove lo skipper, che faceva attività di «charteraggio», avrebbe dovuto imbarcare alcune persone da traghettare sino a Dubrovnik.

Il natante era stato notato nel pomeriggio del giorno seguente da alcuni turisti areanto sulla spiaggia di Valdisole. L'imbarcazione aveva le vele issate, il motore avanti mezza e il dispositivo di navigazione satellitare automatica ancora inserito. All'interno la capitaneria di porto di Lussinpiccolo aveva rinvenuto soltanto il passaporto del sacilese, annegato evidentemente tra il 29 e il 30. Qualche ora prima della tragedia il 59.enne aveva contattato via radio un'imbarcazione di una coppia di Campoformido poiché con il suo telefonino non riusciva a mettersi in contatto con i familiari.

Ci avevano pensato i friulani a contattare casa Chizzolini, assicurando che tutto stava procedendo per il meglio. Poi è accaduto qualcosa di grave. Comprendere appieno cosa in realtà sia avvenuto è assai difficile, in questo momento; si può comunque presumere che il sacilese sia stato sopraffatto da un malore improvviso e che non abbia potuto fare nulla per evitare di cadere in mare. Il 9 agosto scorso il colpo di scena quando le autorità portuali di Lussinpiccolo avevano recuperato a nemmeno un chilometro della costa, nella baia di Vensat, un paio di corpi in avanzato stato di decomposizione. Gli stessi inquirenti avevano escluso, in prima analisi, che potesse trattarsi di lui ma l'analisi di laboratorio ha ribaltato questa teoria. Un epilogo drammatico ma messo purtroppo in conto, oramai da parecchio tempo, dai familiari del diportista.

Massimo Boni

Una colombiana di 34 anni è stata trovata in gravi condizioni ieri mattina a Godia

Ballerina picchiata e gettata nel torrente

UDINE È stata massacrata di botte al punto da renderle il viso pressoché irriconoscibile la colombiana M.S., 34 anni, residente a Udine, trovata in stato confusionale e col volto tumefatto in un campo di Godia, nei pressi del capoluogo, sul greto del torrente Torre. Ora, fortunatamente, si sta riprendendo, anche se lentamente. Non appena sarà in grado di farlo spetterà a lei il compito di imprimere una svolta decisiva all'inchiesta che la squadra mobile friulana conduce da ieri intorno all'aggressione di cui è rimasta vittima verosimilmente tra mercoledì notte e ieri mattina.

Ballerina da qualche tempo in un locale di Manzano, la donna è stata trovata agonizzante intorno alle 10.30 dopo che una residente del luogo, che passava da quelle parti in auto, aveva scorto in lontananza una strana sagoma. La donna non aveva nulla addosso eccezion fatta per la biancheria intima e un paio di sandaletti. Non riusciva a parlare, faticava a spalancare gli occhi e a respirare ed era in quella condizioni da chissà quante ore. Le forze dell'ordine hanno faticato non poco per risalire alla sua identità visto che anche la sua borsa era stata trafugata. Le sue condizioni di salute, dapprima, sono sembrate piuttosto serie anche se con il trascorrere delle ore – e delle cure prestategli dai medici dell'ospedale di Udine – il quadro è sensibilmente migliorato. È certo, però, che chi le ha messo le mani addosso l'ha fatto con la precisa intenzione di provocarle dolore, probabilmente di lasciarle addosso e per sempre i segni del suo «passaggio».

Sul luogo dell'aggressione gli inquirenti, che lavorano a stretto contatto con il sostituto procuratore Paolo Alessio Vernì, hanno effettuato particolari rilievi su alcune tracce di pneumatici, quasi certamente dell'auto sulla quale la donna è stata portata a Godia dove poi è stata pestata a sangue. Ma perché? Di ipotesi, allo stato attuale delle indagini, se ne possono formulare parecchie: il furto della borsetta può far presupporre a una rapina ma la Mobile lo esclude certo il movente sessuale o quello di un regolamento dei conti maturato nell'ambiente degli immigrati sudamericani. Si scava a ogni modo nella vita privata della donna e si cerca di ricostruire col maggior numero di particolari le ore immediatamente antecedenti l'aggressione.

m.b.

Rientro dalle vacanze

Traffico sostenuto nel weekend, ma almeno non farà caldo

PALMANOVA Caldo per il traffico, fresco per il clima. I tanti vacanzieri che con il prossimo fine settimana diranno addio alle ferie estive avranno almeno la consolazione di un rientro senza afa e con temperature fresche che aiuteranno a sopportare meglio la fatica del viaggio. E per le Autovie Venete di Palmanova, sarà particolarmente sostenuto, in questo ultimo fine settimana di agosto, il traffico veicolare sulle autostrade della nostra regione.

Per domani, in particolare, sulla Venezia-Trieste e sulla Tarvisio- Palmanova, il traffico - secondo le previsioni di Autovie - sarà intenso, in particolare sul tratto Tarvisio-Palmanova-Venezia, in entrambe le direzioni e sulla Trieste-Venezia con possibili rallentamenti nel tratto compreso tra Udine sud e il nodo di Palmanova e tra Palmanova e Latisana (Udine). Ma già domenica, il traffico rientrerà nella media stagionale, per cui le Autovie non prevedono particolari problemi alla circolazione.

La Procura militare di Padova sta indagando su una serie di aste truccate per forniture alimentari

La truffa del pane travolge l'Esercito

Ditte civili coinvolte nell'indagine, ma si cercano eventuali complici in divisa

PORDENONE È di truffa militare l'ipotesi sulla quale lavora contro ignoti la Procura della Repubblica militare di Padova che sta indagando su una serie di aste truccate per l'assegnazione di forniture di pane ad alcune caserme dell'Esercito di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Treviso. Un affare da diversi miliardi.

L'inchiesta, di cui si è saputo soltanto in questi giorni, prese avvio un paio di anni fa su impulso di un dettagliato esposto-denuncia recepito dal sostituto procuratore Maurizio Block il quale, con l'intervento della squadra di polizia giudiziaria e della Guardia di finanza, ha proceduto all'acquisizione e al sequestro di numerosa documentazione,

«Cerchiamo, per quanto di nostra competenza – ha spiegato ieri Block – di verificare se vi siano coinvolgimenti da parte di personale militare». Su quello civile, invece, i dubbi non potranno essere sciolti dall'ufficio padovano. Nelle indagini sono infatti rimaste coinvolte alcune ditte del Pordenonese, dell'Udinese e del Triestino la cui posizione sarà però vagliata dalla magistratura civile non appena quella militare provvederà a inviare la documentazione che le riguarda.

A questo genere di fornitura, alle caserme del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto dipendenti della Regione militare Nord-Est provvede il Centro logistico Area nord. Il meccanismo della presunta truffa, comunque, dev'essere ancora parzialmente ricostruito anche se vi sarebbero già elementi di riscontro per una contestazione di turbativa d'asta. L'esposto venne inviato a Block nel '96 da uno dei titolari delle ditte escluse dall'asta per la quale concorrono sempre una cinquantina di ditte.

L'imprenditore, sentito a lungo dal pm, avrebbe illustrato il meccanismo del trucco che aveva un duplice obiettivo; ridurre il più possibile il numero dei partecipanti all'asta e provocare così artificialmente un aumento del prezzo del pane che, attualmente, lo Stato paga 2000 lire al chilo anche se il costo della farina è sensibilmente diminuito. Secondo il relatore dell'esposto, per «togliere di mezzo» i concorrenti, si sarebbe proceduto al versamento di una somma di denaro a titolo risarcitorio – il magistrato è in possesso di due assegni – o, eventualmente, alla formale promessa che l'escluso avrebbe partecipato all'asta in un secondo tempo.

Gli inquirenti stanno lavorando da tempo su un'ingente quantitativo di documenti, carte che testimonierebbero soprattutto tipologia di consumi e quantitativi. L'intento investigativo primario è quello di comprendere i meccanismi che portavano all'alterazione del prezzo del prodotto e se coloro i quali stipulavano i contratti fossero a conoscenza di questi illeciti, tenuto conto che in tre anni, dal '92 al '95, il prezzo d'asta del pane è praticamente raddoppiato.

Massimo Boni

Offensiva anti-bracconaggio Pattuglie «miste» a Udine

UDINE Tempi duri per i bracconieri nella nostra regione. Ma anche i cacciatori non in regola con le licenze o quelli troppo disinvolti nell'individuare zone «d'azione» non previste dalle norme dovranno stare attenti. La Giunta provinciale di Udine ha infatti approvato un protocollo d' intesa per il coordinamento operativo di vigilanza venatoria tra il Corpo di vigilanza ambientale della Provincia e il Corpo forestale regionale, che ratifica e coordina le iniziative autonome già sperimentate autonomamente dai Comandi zonali dei Corpi stessi.

Lo ha reso noto, con un comunicato, la Provincia di Udine, la quale ha precisato che l' accordo con la Regione Friuli-Venezia Giulia prevede che i comandanti dei due Corpi programmino servizi ordinari misti del proprio personale, con frequenza periodica.

La programmazione dovrà assicurare pattuglie di almeno due agenti, definire gli obiettivi, gli orari e gli itinerari dei pattugliamenti e prevedere azioni di pronto intervento in casi di particolare rilevanza. Insomma, una vera e propria mobilitazione per arginare i fenomeni di bracconaggio e le attività illegali legate alla caccia.

Ma l' intesa è finalizzata anche allo scambio di informazioni tra Porvincia e Regione in questo settore, per migliorare l' attività di vigilanza e contrastare il bracconaggio.

IN BREVE

Nominato Massimo Lionello

Il Comune di Pordenone ha un nuovo vicesindaco dopo la «rottura» nella Lega

PORDENONE L'assessore comunale al commercio e allo sport Massimo Lionello è il nuovo vicesindaco di Pordenone. Lo ha nominato ieri il sindaco della città, Alfredo Pasini (Lega Nord), al posto del vicesindaco e assessore all'urbanistica Gianfranco Del Col, anch'egli della Lega Nord, dopo la rottura dei rapporti per essere venuti «a mancare i presupposti sui quali si era basato la collaborazione amministrativa e il rapporto di fiducia».

Donna di 31 anni scomparsa da Povoletto Appello dei familiari per ritrovare la congiunta

UDINE La scomparsa di Cristina Ballico, di 31 anni, di Povoletto, è stata denunciata dai familiari ai carabinieri di Remanzacco. I familiari della donna hanno riferito agli investigatori che la loro congiunta si è allontanata dalla propria abitazione da due giorni, senza farvi più ritorno. La donna, che era vestita con una tuta verde e calzava scarpe da ginnastica, porta occhiali da vista e in passato aveva avuto problemi di natura psicologica.

La Fiera di Pordenone diventa più grande Padiglioni ristrutturati e un nuovo parcheggio

PORDENONE Nei prossimi mesi la Fiera di Pordenone realizzerà lavori, per la ristrutturazione e l' ampliamento del quartiere espositivo, per un importo di oltre 16miliardi di lire. Gli interventi - ha reso noto la Fiera - sono allo studio da due anni; ora la Direzione regionale del commercio ha concesso un primo contributo di 1,5 miliardi di lire per la sistemazione ambientale del comprensorio fieristico. La Fiera, inoltre, ha reso noto che appalterà il prossimo anno anche i lavori pe un nuovo parcheggio.

L'assessore Pozzo assicura: non si tocca il Consorzio per l'assistenza psicopedagogica

UDINE I servizi all' utenza del Consorzio per l' assistenza medica e psicopedagogica (Campp) saranno mantenuti: l' assicurazione è venuta al termine di un incontro al quale hanno partecipato gli Assessori regionali alle Autonomie Locali, Giorgio Pozzo, e alla Sanità, Aldo Ariis, i rappresntanti della Provincia di Udine, dell' Anci (Associazione Nazionale dei Comuni d' Italia) e dello stesso Campp. Nella riunione è stato anche «dato atto dell' esistenza sul piano giuridico e amministrativo di un solo Campp».

Primo incontro «ufficiale» con i rappresentanti degli enti locali in vista dell'ordinamento

UDINE L' assessore regionale alle autonomie locali, Giorgio Pozzo, ha incontrato a Udine i rappresentanti di Anci (Associazione nazionale comuni italiani), Upi (province italiane), Uncem (comunità montane) ed Aiccre per un primo approccio su alcune tematiche di urgente risoluzione. Pozzo ha chiesto così di cominciare «l' approfondimento necessario per definire l' iter conclusivo riguardante la legge sull' ordinamento delle autonomie locali».

Nuove ipotesi su quanto accaduto alla bimba di 8 anni in campeggio a Grado, ora ricoverata in rianimazione

I genitori di Elisa: «Nostra figlia è stata investita»

GRADO Elisa è caduta da sola dalla bicicletta oppure è stata investita da un'auto? A quattro giorni dall'incidente che ha portato a un passo dalla morte la bimba triestina di otto anni trovata esanime a terra sui vialetti del campeggio «Europa» di Grado, questa domanda non ha ancora una risposta certa. I carabinieri dell'isola, non avendo ancora trovato un testimone che affermi il contrario, per il momento hanno chiuso l'indagine avvalorando l'ipotesi del ruzzolone accidentale. Ma i genitori della bambina nutrono parecchi dubbi, tanto da aver tappezzato il campeggio con volantini in cui cercano qualcuno che abbia visto e che si faccia avanti.

«Sono troppi gli indizi che fanno propendere per l'investimento da parte di un'auto - sostiene il padre della piccola -: sulla bici ci sono chiari segni di una gomma e poi la ruota anteriore si è sfilata in maniera innaturale per una semplice caduta. Inoltre mia figlia ha riportato una serie di escoriazioni su tutta la superficie del corpo venuta a contatto con l'asfalto, ad eccezione del lato della testa dove ha una frattura cranica: è come se avesse battuto quella parte contro qualcosa di duro e di liscio. Il paraurti di un'auto, per esempio».

Da lunedì pomeriggio Elisa è ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara, dov'è giunta trasportata d'urgenza da un elicottero del 118. E' sottoposta a una potente cura farmacologica e alterna momenti di lucidità a lunghi periodi di torpore. La sua vita non è più in pericolo, ma i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. «Le ho anche chiesto di raccontarmi cos'è successo - spiega il padre -. Lei parla di due auto, ma non si ricorda se le ha solo viste prima dell'incidente o se una delle due l'ha urtata».

La speranza dei genitori della piccola è che chiunque fosse in grado di dare informazioni su quanto accaduto lunedì, alle 16.30 circa, sui vialetti di fronte al supermercato del campeggio «Europa» si rivolga subito ai carabinieri di Grado.

Alberto Bollis

Dieci anni fa in Italia le prime avanguardie di un flusso che diviene sempre più consistente

Extracomunitari, clandestini, disperati

Come la legge suddivide gli stranieri entrati illegalmente in Italia

TRIESTE «Vu cumprà». Così sono stati indicati i primi immigrati neri comparsi 10 anni fa tra gli ombrelloni delle spiagge e sui marciapiedi delle principali vie delle nostre città. Offrivano povere cose: braccialetti variopinti, oggetti in pelle, artigianato africano.

Poi sono arrivati i profughi dall'Est, in fuga dal crepuscolo dei regimi comunisti. Con la guerra in Jugoslavia, con le stragi in Bosnia, altri disgraziati hanno iniziato a premere alle nostre frontiere. Ad attraversare i boschi con bambini, donne, vecchi. Gli albanesi non sono stati da meno puntando verso le coste pugliesi. Via mare, a bordo di navi della speranza presto divenute tanto affollate da ricordare vascelli negrieri in rotta verso il Nuovo Mondo. L'America a portata di gommone, di «scafisti» trasferitisi in Adriatico dal golfo di Napoli. Traghettatori di uomini stipati sottocoperta negli spazi che furono delle sigarette. Sbarchi veloci,motovedette ed elicotteri, affondamenti e fughe. Infine Lampedusa, canale di Sicilia, Tunisia e Marocco, ma anche Centroafrica. Tanti gruppi, accomunati dalla determinazione di cambiare vita.

Non più «vu cumprà», non più profughi dall'Est, slavi, bosniaci, albanesi, marocchini, africani. Ma solo clandestini, immigrati, extracomunitari, profughi, rifugiati. Nuove parole per vecchie definizioni. Uomini in fuga dalla guerra, dal bisogno, dalla malattia. In cerca di un futuro migliore, con più possibilità, diritti e soldi. Ma anche tra questa gente in fuga o meglio in cerca di nuove opportunità, terra o lavoro, in questi dieci anni si sono stratificate categorie, classi, sottoclassi, gironi. Ognuno con le sue regole e diritti.

Può ambire alla definizione di «rifugiato politico» chi arriva in Italia da un Paese in cui i diritti civili, politici, religiosi sono negati, mentre vengono profusi a piene mani il carcere, la tortura, la morte. In questa categoria dovrebbero essere inseriti i curdi, gli albanesi del Kosovo, ma anche gli oppositori dei regimi algerino, iraniano e irakeno. Quello di «rifugiato» è lo status più ambito. Un passaporto per il futuro e la felicità.

Dichiarandosi rifugiati politici e presentando la domanda appena toccato il suolo del nostro Paese, in teoria, questi disgraziati hanno diritto a non essere espulsi dall'Italia. Entro 45 giorni le autorità devono dare loro una risposta sullo status giuridico. In questo periodo di tempo ognuno ha diritto a ricevere dal Ministero degli Interni 34 mila lire al giorno per mantenersi. Dormire e mangiare. Bastano o sono troppo poche? Fino a qualche tempo fa erano solo 25 mila. Se la domanda non viene accolta vanno espulsi verso il paese da cui provengono. Chi è arrivato in Italia attraverso i boschi della Regione viene riconsegnato alle autorità slovene o austriache. Poi di lui non si sa più nulla. Scomparso.

Chi non chiede asilo politico e non ha documenti è quindi clandestino, viene chiuso nel Centro di accoglienza del Porto vecchio di Trieste. Una terra di nessuno, in attesa dell'identificazione e del Paese di provenienza. Se la certezza non viene raggiunta, si viene espulsi. Decreto del questore e 15 giorni per ubbidire. Intanto per due settimane si è legittimati a restare un Italia e forse a sparire nelle periferie delle nostre città. Poi si vedrà, alla prossima retata. .

All'identificazione, almeno per i marocchini e i tunisini, segue l'immediato rientro in patria. Spesso su aerei militari. In attesa di un nuovo balzo verso quest'america italiana che sta a 30 o 40 miglia di mare.

Claudio Ernè

Ogni giorno centinaia di persone cercano di superare i confini nella speranza di un futuro migliore, molte chiedono asilo politico

Allarme profughi, arriva l'ondata di piena

Oggi in Regione si parlerà proprio dell'emergenza - Un miliardo di spesa in pochi mesi per il Comune di Trieste

TRIESTE Un flusso inarrestabile. Ogni giorno venti, trenta, cinquanta persone passano il confine attraverso i boschi o arrivano in porto stipati nei container. Molti cercano di fuggire dagli orrori della guerra e delle persecuzioni. Ma, una gran parte aspira semplicemente a un po'di benessere. A guadagnare una manciata di denaro magari da mandare in buona parte al loro Paese per far vivere i loro figli o genitori, troppo giovani o troppo vecchi per andarsene. Arrivano con rabbia e con speranza. Ma spesso la speranza si scontra contro una realtà impreparata. Centri di accoglienza improvvisati, forze di polizia molto spesso abbandonate a loro stesse di fronte all'invasione degli ultimi. Un panino preparato nella cucina della caserma e un giaciglio sul parquet di una palestra di una scuola vicino al confine. Quante volte la sorte di questa gente è stata affidata al buon cuore di un carabiniere, di un finanziere o di un poliziotto che hanno pagato di tasca loro il panino e sono andati a prendere a casa la coperta. Dal Kosovo, dalla Serbia, dal Kurdistan, dai paesi del Nord Africa, ma l'allarme tra qualche mese potrebbe anche riguardare la Russia, la Polonia, paesi dove in questi giorni la recessione si avvicina sempre più al crac. Trieste è la porta dell'Est. In tutti i sensi. Il sindaco Illy domani invierà al ministro degli Interni Giorgio Napolitano una lettera preoccupata in cui vengono toccati i temi riguardanti i due centri di accoglienza: quello del porto e quello di San Giacomo, entrambi oggettivamente insufficienti. Il primo destinato ai clandestini non identificati e prossimi all'esplusione è stato teatro nelle scorse settimane di scontri, l'altro per coloro i quali hanno chiesto asilo, deve essere integrato come ha anche proposto il prefetto Michele De Feis con una struttura più grande, più capiente, come l'ex caserma di Banne.

Ma l'emergenza costa. In pochi mesi il Comune di Trieste ha speso più di un miliardo a fronte di un contributo regionale di 500 milioni. La prefettura corrisponde a ogni richiedente asilo politico la somma di 34 mila lire al giorno fino a un massimo di 45 giorni. Pochi soldi per coloro i quali devono viverci, tanti, troppi per lo Stato. Non è facile, per esempio, far accettare ai disoccupati, ai giovani in cerca di casa, agli anziani con la "minima", l'assegno ai clandestini che chiedono asilo e gli aiuti economici ai Paesi dai quali fuggono. Davanti alla caserma di Banne qualche giorno fa sono stati affissi degli striscioni. «Tornatevene a casa, andatevene via». Altre persone hanno protestato perchè una ventina di kosovari che hanno chiesto asilo sono dall'altro giorno ospitati nell'ex scuola materna Ricceri. «La situazione è difficile. Per tutti», ha ammesso l'altro giorno il prefetto De Feis. «Non si può affrontare questi femomeni con fastidio e superficialità», ha aggiunto Roberto Treu, segretario della Cgil. E oggi in Regione si parlerà proprio dell'emergenza profughi.

Corrado Barbacini

L'odissea di 36 asiatici provenienti dal Bangladesh e dallo Sri Lanka scoperti dalla Finanza al valico di Sant'Andrea

Ridotti alla fame nascosti tra i rotoli di carta

Il rimorchio del Tir intercettato ieri pomeriggio dai militari della Finanza di Gorizia: tra i rotoli di carta che trasportava erano nascosti 36 asiatici.

GORIZIA *Oltre ventiquattr'ore di viaggio, partendo dalla Romania e attraversando prima l'Ungheria e poi tutta la Slovenia prima di arrivare, intorno alle 14.30 di ieri, al valico goriziano di Sant'Andrea. E' stato un militare della Guardia di Finanza a sentire qualche rumore sospetto. Sono state fatte saltare le piombature che sigillavano il carico e dal pianale del camion sono saltati fuori uno dopo l'altro trentasei giovani asiatici, in parte originari dello Sri Lanka e in parte del Bangladesh. Si erano sistemati tra gli enormi rotoli di carta, coperti da un telone in plastica, che rappresentavano il carico ufficiale del Tir.*

E mentre i trentasei clandestini venivano rifocillati con qualche panino, un po' d'acqua e della frutta acquistati con una colletta tra i militari in servizio al valico, per i due autotrasportatori italiani che erano alla guida scattavano le manette: si conoscono solo le iniziali dei loro nomi, G.F., di Eboli (Salerno), e M.F., di Bologna. Il primo è anche proprietario della motrice. Effettuavano il trasporto di carta per conto della ditta Galassini di Modena ed erano diretti a Piacenza. I clandestini, invece, molto probabilmente sarebbero dovuti scendere prima, a Padova. Uno di loro aveva infatti conservato su un foglio di carta un numero telefonico con il prefisso della città veneta. La Guardia di Finanza ha già avviato accertamenti anche per risalire all'intestatario di quel numero di telefono e per verificare eventuali responsabilità penali.

Il gruppo aveva raggiunto la Romania in aereo: sul camion sono state trovate alcune buste intestate alla Air Lanka che dovevano aver contenuto i biglietti. Il camion era poi partito nella prima mattinata di mercoledì per fermarsi poi durante la notte per una sosta, secondo quanto è emerso dall'esame del cronotachigrafo. Nessun controllo era stato operato agli altri valichi attraversati (le piombature erano infatti perfette) e solo l'attenzione di un militare della Guardia di Finanza a Sant'Andrea ha permesso di scoprire il carico di disperazione celato su quel camion ufficialmente destinato al trasporto di carta.

Uno dei trentasei clandestini ha dovuto essere trasportato al pronto soccorso, essendo stato colto da malore: durante il viaggio non avevano praticamente mangiato, bevendo coca cola e poi usandone le bottiglie per fare la pipì. Intanto, mentre sul posto interveniva anche il sostituto procuratore della Repubblica di Gorizia Massimo Lia, la Guardia di Finanza cercava di procedere all'identificazione dei clandestini, operazione resa quasi impossibile dalla difficoltà di comunicare con loro. Solo con difficoltà è stato possibile definire i loro Stati di provenienza. Trovandosi comunque ancora in area doganale, le autorità italiane hanno potuto respingerli oltre confine: nel tardo pomeriggio dunque i trentasei sono stati affidati alle autorità slovene.

Il flusso di clandestini che scelgono il confine di Gorizia per cercare di entrare in Italia è dunque infinito. Proprio mercoledì due passeur sloveni avevano patteggiato una condanna a un anno di reclusione ciascuno per aver «accompagnato» in Italia due donne del Kosovo, mentre un altro passeur sloveno si trova in carcere sempre a Gorizia in attesa di essere processato con rito direttissimo nei prossimi giorni per un altro episodio analogo: aveva con sè nove clandestini, provenienti in quel caso dalla Macedonia e dalla serbia. E soltanto ieri mattina l'ufficio stranieri della questura aveva provveduto a far accompagnare al centro di accoglienza temporanea di Trieste un clandestino lituano, mentre un clandestino bosniaco veniva imbarcato su una motonave diretta a Neum.

Ma l'emergenza continua. In questo mese di agosto la sola polizia di frontiera ha bloccato oltre quaranta extracomunitari, ma le curve dei diagrammi delle statistiche sono destinate a salire ancora.

Guido Barella

E anche a Gorizia si cerca un centro di accoglienza

GORIZIA Un centro di temporanea accoglienza anche a Gorizia? Se ne è parlato nel corso di un vertice tenutosi ieri mattina in prefettura alla presenza del sindaco di Gorizia Valenti e del presidente della Provincia Brandolin.

Il prefetto Spadaccini ha chiesto collaborazione ai rappresentanti degli Enti locali nella ricerca di strutture che possano diventare centri di ospitalità temporanea soprattutto per i rifugiati politici: quanti provengono dal Kosovo molto spesso scelgono proprio il confine isontino per entrare in Europa.

Una nuova riunione è ora in programma per martedì prossimo allargata ai rappresentanti della Caritas e della Croce Rossa.

Il drammatico racconto di uno studente universitario di Pristina che ha chiesto asilo politico

In fuga dalla guerra e dalle persecuzioni

Il kosovaro è da ieri ospitato in un'ex scuola materna di Trieste

«Ecco perché non posso ospitare i profughi nell'albergo dei giovani»

Elio Tafaro

TRIESTE «Non è stato uno sfratto quello dell'altro giorno. Non era la prima volta che ospitavamo i profughi nell'ostello della gioventù di Trieste. Ma l'ostello è una struttura privata e come tale è riservato ai soci». Parole cortesi ma chiare. Così Elio Tafaro, presidente regionale dell'Associazione italiana alberghi per la gioventù risponde alle critiche che gli sono piovute addosso per aver fatto sloggiare 19 kosovari in attesa di asilo politico che il Comune aveva temporaneamente fatto ospitare nella struttura di viale Miramare. Ecco il suo racconto: «In questa circostanza abbiamo acconsentito ad accogliere in via eccezionale, e solo per l'emergenza, otto persone di nazionalità albanese per il pernottamento del 24 agosto. Beninteso avevamo ricevuto l'assicurazione che, per il giorno dopo, si sarebbe provveduto diversamente. Invece, il giorno dopo, a tarda ora, abbiamo dovuto accogliere altre sette persone per un totale di 15. Per queta ragione, memori dell'esperienza già avuta in precedenza con un gruppo di clandestini del Bangladesh che le autorità avevano parcheggiato all'ostello per diversi giorni, senza peraltro attivarsi per la ricerca di una sistemazione appropriata, abbiamo ritenuto di dover mettere alle strette gli organi competenti avvisandoli, già nella mattinata del 26 e cioè dopo la seconda notte, di non essere disponibili alla trasformazione dell'ostello in una struttura permanente di accoglimento dei profughi».

Ieri intanto sono stati bloccati altri diciassette clandestini a Muggia e a Tarvisio. La polizia ha arrestato un passeur sloveno

TRIESTE Clandestini, un fiume in piena. Quattordici sono stati bloccati a Trieste e tre a Tarvisio. A questi si aggiungono quelli di Gorizia di cui scriviamo qui sopra.

I quattordici - sei turchi, tre iraniani e cinque persone che hanno detto di provenire dal Bangladesh fra i quali una donna con un bambino di un anno e mezzo - sono stati fermati dalla polizia l'altra notte nei pressi del confine fra Italia e Slovenia, nella zona di Muggia, a bordo di un camper il cui autista - Matjac Kranjec 55 anni, di Lubiana - è stato arrestato per favoreggiamento. Il camper sul quale si trovavano i clandestini è stato notato da una pattuglia del Commissariato di Muggia mentre transitava per via Flavia di Stramare. Alla vista della polizia, l' autista ha tentato di fuggire verso Trieste, ma è stato raggiunto e bloccato dagli agenti che, nel corso di una perquisizione, gli hanno anche sequestrato denaro e un telefono cellulare.

I tre bloccati a Tarvisio dai carabinieri sono due cittadini romeni e un serbo, che sono stati accompagnati alla questura di Udine. L'altro giorno la Polfer di Trieste ne aveva bloccato 20 in piazza Libertà, la Finanza 13 nella zona di Muggia e i carabinieri tre pure in via Flavia.

E sempre ieri il gruppo di kosovari ai quali era stata rifiutata l'ospitalità all'ostello della gioventù di Trieste, sono stati finalmente sistemati nelle aule di un ex scuola materna. «Il 20 agosto abbiamo presentato la domanda di asilo. Siamo stati due giorni in una locanda ospitati dalla Caritas. Poi ci hanno mandato via perchè non c'erano più soldi disponibili. Ci siamo rivolti alla questura. Lì ci hanno detto di andare a San Giacomo, ma non c'erano posti. Così abbiamo dormito per la strada. Finalmente lunedì siamo andati all'ostello da dove però siamo stati trasferiti in questa scuola», ha raccontato uno di loro, ma non ha voluto dire il proprio nome. «Ho 26 anni, non vi dico il mio nome perchè ho paura. Non fotografatemi, vi prego. Vengo da Pristina e studiavo economia all'università. Mio fratello faceva il poliziotto ed è stato mandato in prigione dai serbi. L'altro è stato ucciso. La mia famiglia è dispersa. Non ho più nessuno. Per questo sono scappato», spiega il giovane parlando in italiano. Racconta: «Sono stati i miei amici ad aiutarmi. Per arrivare in Italia ho attraversato l'Ungheria e la Slovenia. Prima di fuggire ho studiato la vostra lingua. Vorrei vivere qui. Perchè qui c'è pace e democrazia. Sono stato io stesso a presentarmi in questura. Nessuno mi ha bloccato al confine. Ho parlato con un poliziotto e gli ho detto che volevo fare la domanda di asilo». E come fa a vivere? «Mi hanno aiutato le associazioni umanitarie».

c.b.

Il gruppo di kosovari ospitati nella scuola materna.

A Trieste ha dormito per strada ed è stato «sfrattato» assieme ad altri dall'ostello per la gioventù di viale Miramare

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.21**
	tramonta alle	**19.51**
La Luna:	si leva alle	**12.25**
	cala alle	**23.01**

35.a settimana dell'anno, 240 giorni trascorsi, ne rimangono 125.

IL SANTO

Sant'Agostino

IL PROVERBIO

Chi muore giace e chi vive si dà pace.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,62**
Via Battisti	mg/mc	**4,14**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,81**
Piazza Vico	mg/mc	**3,08**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,01**
Via Carpineto	mg/mc	**0,66**

TEMPO

Temperatura:	**20,7** minima
	26,5 massima
Umidità:	**55** per cento
Pressione:	**1008,3** in dimin.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**5,8** da Ovest
Mare:	**24,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.49	**+13**	cm
	ore	13.20	**+31**	cm
Bassa:	ore	6.36	**-25**	cm
	ore	20.06	**-18**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.29	**+4**	cm
Bassa:	ore	6.50	**-16**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La riunione convocata dalla Provincia non fa intravedere nessun nuovo sbocco nella vertenza aperta intorno all'applicazione della legge Bersani

Scontro frontale tra Comune e commercianti

Le associazioni di categoria chiedono una sospensiva, ma la giunta la rifiuta - Illy: «Sarebbe illegale»

Tra Comune e commercianti siamo arrivati al muro contro muro. La riunione convocata a Palazzo Galatti dall'assessore provinciale Scoccimarro non sortisce soluzioni ma ulteriori malumori. Ascom, Confesercenti e Unione regionale economica slovena, per mezzo dei rispettivi rappresentanti Paoletti, Giovarruscio e Devetak, chiedono in un documento congiunto alla giunta Illy di sospendere l'applicazione del decreto Bersani e intavolare una collaborazione con l'assessorato regionale. Il direttore dell'assessorato comunale competente, Bussani, ascolta e riferisce alla giunta, riunita come ogni giovedì. Da piazza Unità arriva subito un secco "niet". «Ci chiedono di fare una cosa illegittima – sibila il sindaco Illy – ed ovviamente non possiamo neanche prenderla in considerazione». «Le nostre leggi hanno un valore incontestabile – fa eco da lontano l'assessore regionale Dressi – e i Comuni che decidono di ignorarle possono prepararsi fin d'ora ad andare incontro a responsabilità di carattere patrimoniale».

A dirla tutta, una guerra. Di logoramento. Da una parte il comparto commerciale, tuttora diviso tra le suggestioni di uno sviluppo che passi anche per gli ipermercati e il rinnovamento dell'esistente e le incrostazioni di un conservatorismo totale, che rivorrebbe la Trieste di vent'anni fa. Dall'altra la guerriglia politica che divide l'amministrazione ulivista da una categoria storicamente più vicina al centro-destra e cioè, adesso, al Polo.

L'incontro di ieri pomeriggio, che pure ha soddisfatto i suoi ideatori («La nostra offerta di mediazione è stata appressata – racconta Scoccimarro – anche se mi è dispiaciuta l'assenza dei rappresentanti dei Comuni minori, con l'eccezione di Dipiazza»), è in un certo senso emblematico di queste due correnti di pensiero che si fronteggiano. «E' apparso chiaro a tutti – osserva l'assessore Dressi – che i commercianti vogliono risposte precise, e in tal senso ho anticipato che la nuova legge regionale sarà pronta entro un paio di mesi». Quello che potrà succedere in questo lasso di tempo, peraltro, è tutto da definire. Sulla possibilità di giungere a soluzioni concordate con il Comune, il pessimismo del presidente dell'Unione commercianti Donaggio, ad esempio, sembra totale. «Specie nel caso in cui l'amministrazione municipale avesse effettivamente ragione, cosa di cui non sono per nulla convinto – ha osservato – non sarebbe il caso che si fermasse soltanto per un attimo, a riflettere?». Sull'aspetto legale della vicenda, in effetti, le interpretazioni si sprecano. Dei sondaggi effettuati informalmente presso alcuni avvocati civilisti, si è venuto a sapere, sembrerebbero dar ragione al Comune, ma sull'altro fronte l'assessore Dressi è pronto a giurare di essere confortato «da precise sentenze della Corte costituzionale».

I commercianti dovranno allora aspettare di apprendere da qualche giudice quelli che sono i comportamenti da seguire nell'ambito della loro attività? «Per quanto ci riguarda – interviene Antonio Paoletti dell'Ascom – vogliamo solo che sia fatta chiarezza, fermo restando che ci consideriamo al di fuori da ogni discorso politico. Già martedì prossimo, comunque, un direttivo della nostra associazione mi consentirà di verificare fino in fondo quelli che sono gli umori della base».

Ai margini della discussione sulla cosiddetta "liberalizzazione" delle licenze, torna intanto d'attualità un altro problema che prima o poi riesploderà con non meno virulenza: quello delle maxi-strutture. La nuova giunta regionale, tra le varie cose, dovrebbe anche riaprire il discorso legato al rallentamento del progetto Coop di via Svevo e al vincolo virtuale di aprire ipermercati nell'area triestina. Il tema, emerso a sua volta nella riunione di ieri, sembra sia stato subito archiviato da Dressi e Donaggio. E il Comune ha già fatto sapere di essere pronto a seguire una sua via autonoma anche in questo campo. Il conflitto continua.

Furio Baldassi

L'assessore Dressi: «L'amministrazione municipale potrebbe essere chiamata a pagare i danni»

La giunta municipale replica a Dressi

«Due circolari contraddittorie ci hanno convinto appieno che la "Bersani" va applicata»

Si fa riferimento alla nota dell'assessore regionale Dressi pubblicata sull'edizione del Piccolo del 27 agosto, per precisare quanto segue.

L'amministrazione regionale è intervenuta sull'argomento oggetto di discussione con due circolari interpretative, la prima del 17 luglio, la seconda del 7 agosto. La prima ammette, nella sostanza, che per quanto attiene alla materia del commercio fisso, il decreto Bersani contenga principi di riforma economico-sociale, talché questi trovano applicazione anche nel territorio della regione Friuli-Venezia Giulia, attraverso un opportuno coordinamento con normative regionali ritenute a valenza autonoma. La seconda, analizzando la situazione di disparità di trattamento generata dal quadro applicativo risultante dalle conclusioni della prima circolare, cerca di eliminarne gli effetti, affermando che deve soprassedersi, in sostanza, al blocco della presentazione di nuove domande di autorizzazione per l'apertura di esercizi commerciali.

A questo punto, le affermazioni della prima circolare relative all'applicabilità della Bersani, vengono completamente disattese e contraddette, dal momento che della disciplina transitoria rappresenta dall'articolo 25 non rimane più nulla da applicare, o meglio questa è stata completamente svuotata di ogni significato.

È sufficiente considerare che la misura di sospensione non può venir valutata negativamente, perché si accompagna a quella di valorizzazione delle licenze esistenti, delle quali, in questa fase transitoria, cioè fino al prossimo 24 aprile '99, sono consentiti: i subingressi, i trasferimenti e gli ampliamenti fino ai limiti dimensionali degli esercizi di vicinato (mq 250), fermo restando per il subentrante l'obbligo dell'iscrizione al Rec; l'ampliamento della gamma merceologia nel settore corrispondente (alimentare e non alimentare); le aperture di esercizi fino a 1500 mq solo previa concentrazione di negozi preesistenti contingenti operanti nello stesso comune (nel caso di Trieste, 6); il rilascio della nuova autorizzazione comporta il ritiro dei titoli precedenti oggetto della concentrazione.

Queste sono, in sintesi, le motivazioni, che inducono l'Amministrazione comunale a ritenere corretta l'applicazione integrale della disciplina transitoria Bersani; altrimenti conclusioni diverse conducono a conferire ultra-attività a tempo indeterminato a normative regionali di applicazione di leggi statali delle quali è stata prevista l'abrogazione oltreché a pianificazioni commerciali a scala regionale scadute e che la Regione è chiamata a rivedere entro il termine di un anno dall'entrata in vigore della Bersani stessa.

Per l'assessore Fabio Neri
il sostituto temporaneo
Gianni Pecol Cominotto

La parola passa ai cittadini: sì o no alla liberalizzazione?

Dove sta la verità? Nella linea tutta futuro e mercato globale del Comune o in quella talvolta eccessivamente protezionista delle categorie? Nella liberalizzazione totale voluta da Bersani o nel cambiamento "soft" accarezzato dalla Regione? Lo chiediamo, in questa pagina, ai diretti interessati ma anche, con la scheda pubblicata qui a lato, ai cittadini. Che, detto per inciso, sono quelli che, in questa vicenda, dovrebbero dire l'ultima parola.

Non ci sono vie di mezzo: il decreto Bersani, a quanto pare, o si accetta in blocco o si rimanda al mittente. Il Comune ha fatto la sua scelta, contestatissima, la categoria dei commercianti sembra fare a gara per demonizzarla. «Stanno riducendo il mercato locale a livello di un bazar», scrive ad esempio Francesco Giannella, dell'Associazione operatori del Borgo Teresiano, che prefigura anche una Trieste apocalittica, «che sta per essere invasa da un mare di commercianti cinesi e africani, pronti a vendere a prezzi stracciati articoli magari di provenienza sospetta, magari senza pagare una lira di tasse».

Il Medioevo prossimo venturo del commercio locale? Con toni meno forti ma paure analoghe gli altri rappresentanti esprimono, in estrema analisi, la paura di dover scomparire o, peggio, dover lasciare il posto a una nuova generazione di commercianti più spregiudicata.

REFERENDUM SUL COMMERCIO

1. Siete favorevoli alla liberalizzazione prevista dal decreto Bersani?

SÌ ☐ NO ☐

2. Siete favorevoli all'apertura di ipermercati nella nostra provincia?

SÌ ☐ NO ☐

NOME: ....

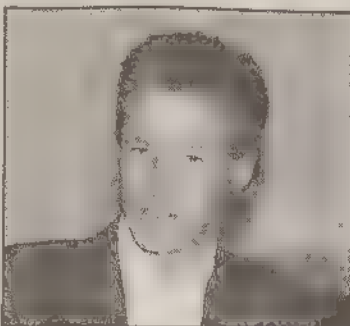
COGNOME: ....

CITTÀ: ....

PERCHE' DICO SI'

Il sindaco Illy attacca la giunta Antonione

«Chi non sta difendendo l'interesse dei "piccoli" è proprio la Regione»

Sindaco Illy, nella diatriba che si è aperta la Regione paventa anche azioni legali e richieste di risarcimento...

«Può darsi, ma con ogni probabilità dovrà assumersele a proprio carico. Non ha infatti approvato alcuna legge e dunque, a tutti gli effetti, è in vigore il solo decreto Bersani».

L'assessore Dressi la pensa diversamente...

«Spero si renda conto prima o poi delle contraddizioni regionali. Contestano le norme transitorie della "Bersani", il blocco delle licenze per un anno, e non si rendono conto che è l'unica maniera rimasta a chi vuole tirarsi fuori per vendere la sua licenza...Ergo, è la Regione a non fare gli interessi dei singoli commercianti».

Le categorie, intanto, continuano a vedere come il fumo negli occhi gli ipermercati.

«Le faccio io una domanda: cosa chiede il cittadino? Prezzi più vantaggiosi, varietà nell'offerta e, possibilmente, negozi vicini alla sua abitazione. L'ipermercato di qualità, in tal senso, non punta a uccidere il commercio tradizionale, ma a recuperare i clienti stranieri che ci bypassano e quei 1000 miliardi che i triestini spendono fuori Trieste...La concorrenza farà probabilmente dei morti, ma di sicuro anche dei nuovi nati».

f.b.

PERCHE' DICO NO

Il presidente Donaggio chiede chiarezza

«Una pausa di riflessione avrebbe fatto bene a tutti, perché si è insistito?»

Presidente Donaggio, mentre la Regione e il Comune litigano, come si trovano i commercianti, che stanno presi nel mezzo?

«Male, anche se ovviamente possiamo solo fare da osservatori. Certo non si può non constatare come qualcuno cerchi il dialogo e qualche altro rifiuti anche un semplice invito a riflettere...».

Un accenno al Comune, ovviamente...

«Non ho capito, in tutta franchezza, perchè non abbia aspettato un paio di mesi e si sia invece mosso unilateralmente, e contro i pareri della categoria. Che la Confcommercio fosse contraria a una buona parte di quanto previsto dal decreto Bersani lo si è saputo già al momento della sua presentazione. Perchè insistere?».

Ma è proprio così negativo, quel provvedimento?

«Assolutamente sì. Le faccio solo un esempio: cosa potrebbe succedere di quel commerciante che, per dire, decidesse di acquistare una partita di televisori, convinto di poter vendere di tutto, e poi si trovasse a veder tale possibilità vietata da un'apposita legge della Regione, che ne ha facoltà? Ben che gli vada, si beccherebbe anche una denuncia per concorrenza illegale!».

f.b.

La struttura è a un passo dal tracollo, mentre le «pantigane» girano indisturbate fra montagne di immondizie

Inceneritore, una pacchia per i ratti

Sette delle dodici «entrate» sono sature, nelle altre il cumulo raggiunge i 15 metri

La Cgil ha indetto una giornata di sciopero per il 4 settembre, a meno che nel fraftempo si apra un tavolo di confronto con le parti interessate

«Li abbiamo ammaestrati, non ci attaccano, a loro interessa nutrirsi tra queste montagne di rifiuti; solo di notte sono un po' più numerosi e bisogna fare attenzione...».

Scherzano gli addetti dell'inceneritore di via Giarizzole, diventato da mesi regno incontrastato di una pasciuta colonia di ratti delle dimensioni medie di un gatto. Giravano indisturbati anche ieri mattina nel corso del sopralluogo organizzato per i giornalisti dai rappresentanti sindacali della Cgil.

Per nulla intimidite dal frastuono delle ruspe in movimento, dai camion in transito e ancor meno dalla presenza umana, numerose «pantegane» grosse come come conigli hanno continuato ha scorazzare tra sacchetti di immondizie sventrati e rifiuti imputriditi.

L'inceneritore è ormai a un passo dal tracollo: «Altre due settimane a questi ritmi – spiegano gli addetti – e poi non riusciremo più a smaltire niente».

Ma cosa sta succedendo in via Giarizzole, dove di fatto vengono scaricati tutti i cassonetti della città e della provincia, oltre ai rifiuti ospedalieri e quelli solidi metallici?

La struttura è costituita da dodici grandi porte, una sorta di giganteschi box all'interno dei quali i camion vuotano il contenuto della raccolta urbana; dietro queste dodici porte ci sono altrettante fosse della profondità di sei metri.

In condizioni normali l'inceneritore «lavora» sui rifiuti che colmano queste fosse. Nelle ultime settimane si è verificato un consistente aumento del volume di rifiuti depositati, ipotizza qualcuno per il fatto che pochi triestini sono andati in ferie.

Situazione grave anche per i rifiuti ospedalieri: l'impianto si inceppa spesso e così un addetto deve intervenire manualmente

Ferie o non ferie, delle dodici entrate disponibili, sette sono state chiuse con tanto di saracinesca perchè sono stracolme di rifiuti; sulle restanti cinque opera in continuazione una ruspa che ammassa i rifiuti in arrivo mano a mano che vengono scaricati dai camion. Il cumulo si aggirava ieri mattina intorno ai 15 metri di altezza, ai quali vanno aggiunti i sei di profondità della vasca sottostante...

In alcuni punti la pressione della montagna di rifiuti su saracinesche e portoni esterni è tale da aver divelto la stessa lamiera di contenimento. Una pacchia per i ratti, una situazione insostenibile per chi tra i ratti è costretto a lavorare.

Non va meglio per i rifiuti ospedalieri: il pistone che li comprime a volte si inceppa e l'addetto deve lavorare di badile per rimettere in funzione il meccanismo. Raccapricciante quello che in alcune occasioni è stato estratto dall'intercapedine del cilindro in cui si muove il pistone.

Infine il ferro: reti metalliche, stendini per biancheria, vecchi divani, lavatrici, frigoriferi; una montagna di metallo che il normale ritmo non riesce a smaltire.

Di fronte all'imminente «esplosione» dell'inceneritore, la Cgil ha fissato una giornata di sciopero di tutto il personale per il 4 settembre, «a meno che nel frattempo – ha dichiarato Marino Sossi della Cgil Funzione pubblica – non venga aperto un tavolo di confronto con tutte le parti interessate, Acegas, Comune e Ansaldo per stabilire date, scadenze e strategie d'intervento».

Giovanni Longhi

Due ratti morti accanto a cumuli di rifiuti. A fianco, una delle fosse intasate. (Foto Lasorte)

L'assessore Drossi Fortuna accusa l'azienda di non aver curato la manutenzione

«Responsabile è l'Acegas»

«L'emergenza si è creata perché l'Acegas non ha provveduto a mantenere in efficienza l'impianto; ho già sollecitato l'Azienda perché provveda con urgenza a vuotare la massa di rifiuti accumulati in queste settimane, per poter tornare ai livelli di operatività regolari: in caso contrario, cioè se l'Acegas non interverrà, il Comune dovrà adottare altri provvedimenti».

Dire che l'assessore Uberto Drossi Fortuna è adirato con i responsabili dell'Acegas per l'inceneritore è un eufemismo. Per l'esponente dell'amministrazione, la causa dell'attuale tracollo della struttura è da ricercare soltanto in via Genova, ferme restando alcune componenti oggettive, come il maggior numero di residenti durante il mese estivo rispetto agli anni scorsi, l'obsolescenza dell'impianto (nato nel 1974, ndr), l'aumento fisiologico dei consumi domestici dovuto al maggior benessere.

«Alla fine del 1999 – assicura tuttavia Drossi Fortuna – entrerà in funzione il nuovo inceneritore, la cui ritardata realizzazione va ugualmente ascritta tra i motivi che hanno determinato l'attuale emergenza»

Pallino dunque in mano all'Acegas, che in tempo brevi dovrà provvedere a vuotare il cumulo di immondizie di queste settimane trasportandole in altre discariche. «Solo dopo aver raggiunto i regimi di lavoro normali avrà senso provvedere ad una radicale derattizzazione – conclude l'assessore –. Prima non avrebbe alcun senso».

Rifiuti ospedalieri: «L'apporto è in costante calo – spiega Drossi Fortuna – gran parte di essi sta andando su Gorizia che pratica costi inferiori». Infine lo sciopero: «Ben venga la convocazione di un tavolo di confronto – dice – ma l'elemento fondamentale è lo svuotamento del deposito».

g.l.

L'INTERVENTO

Magnelli, coordinatore del Ppi in consiglio

«Nel costruire la futura città doveroso un occhio di riguardo a chi fa fatica a sopravvivere»

Ho letto con piacere l'opportuno e puntuale intervento del capogruppo dell'Ulivo, l'amico Giorgio De Rosa, sul futuro urbanistico della città, e ne condivido la filosofia circa la necessità di puntare sulla qualità delle opere programmate.

Dal momento che però il futuro di questa città non passerà soltanto attraverso strade, palazzi, parcheggi e baie rimesse a nuovo, ma anche attraverso la qualità sociale della convivenza, alle precisazioni di De Rosa aggiungo alcune argomentazioni sul livello di civiltà sociale presente oggi a Trieste.

Il sociale sta vivendo una lunga stagione di continue emergenze, che si sono aperte a ventaglio, mettendo a dura prova qualsiasi tipo di risposta, pubblica o privata. Solitudine degli anziani spesso senza copertura familiare, dispersione caotica dei giovani seguiti passo passo soprattutto da chi su di loro ci guadagna abbandonandoli poi ai loro guai, grave disagio di chi si trova a vivere nella condizione di disabile, aumento delle povertà dei singoli e delle famiglie, aumento delle immigrazioni.

Si deve dire grazie a chi negli ospedali, nei distretti, nell'assistenza comunale, nel volontariato sta cercando di far fronte a problemi troppo grandi e complessi. Vanno perciò rafforzate tutte le difese esistenti per chi si dibatte nella fatica di vivere e in questo senso va chiesto uno sforzo ancora più grande al Comune soprattutto nella direzione delle nuove povertà, nella ricerca di spazi per ospitare in ore serali i giovani nei ricreatori o altrove, come già acquisito nel programma del sindaco, nell'attuazione puntuale del nuovo regolamento previsto dalla legge regionale 19/97 per le case di riposo, nell'ampliamento dell'assistenza domiciliare, nel potenziamento dei servizi a favore dei portatori di handicap, nel coordinamento dell'azione pubblica per dare risposte dignitose a chi è costretto a lasciare il proprio Paese.

Chi dice che il Comune non fa niente è disinformato, ma di certo un sociale così problematico richiede un'attenzione più forte delle istituzioni nella ricerca di incisive convergenze tra Comune, Azienda sanitaria e tutte le realtà associative o di cooperazione sociale.

C'è inoltre un grande bisogno dell'intervento regionale. La Regione ha leggi, fondi e strutture tali da poter affiancare le autorità locali in questo immane cantiere. La commissione assistenza e sanità del Consiglio comunale può essere un punto di saldatura tra i vari referenti istituzionali e del privato sociale, i cui rappresentanti devono essere più ascoltati e capiti dai responsabili dell'assistenza comunale, ai quali va comunque il riconoscimento di aver aperto già alcune porte e alcuni dialoghi.

La qualità della vita sociale in questa città passerà perciò anche attraverso la ricerca ostinata di una collaborazione a tutto campo, come sta già accadendo nella sanità, e attraverso la coerenza con i programmi politici previsti dalla giunta comunale. Non si può di certo costruire una città soltanto a misura dei più fortunati, ma è doveroso avere un occhio di riguardo verso chi fa fatica anche a sopravvivere.

Silvano Magnelli
coordinatore dei Popolari nell'Ulivo al Consiglio comunale

Aveva esordito nel 1946 davanti all'allora Corte alleata

Morto l'avvocato Piero Borgna: mezzo secolo di attività forense

E' morto l'altra notte l'avvocato Piero Borgna. Aveva 76 anni e nella sua lunghissima carriera professionale gli è sfilata davanti la storia di questo ultimo mezzo secolo. Ha esordito in un'aula di giustizia nel 1946, davanti all'allora Corte alleata. Non aveva ancora 24 anni. Poco tempo fa ha difeso vittoriosamente in un Tribunale del Veneto, uno dei tanti politici democristiani coinvolti nelle vicende di Tangentopoli. Tra questi due estremi infinite arringhe in Corte d'assise, in pretura, in tribunale. Atti su atti, pareri, ricorsi. Clienti eccellenti, ma anche povera gente travolta dagli eventi.

«Ricordo i tanti ragazzi che tra il 1946 e il 1954 sono finiti davanti ai giudici per aver partecipato a manifestazioni pubbliche di italianità. Noi avvocati eravamo a loro disposizione gratuita, per iniziativa del nostro Ordine professionale. Ne feci prosciogliere tantissimi» aveva raccontato con amabilità sbarazzina e con l'eterno sorriso sulle labbra qualche anno fa a un cronista de «Il Piccolo» che lo stava intevistando.

Un paio di anni fa gli era stata consegnata la medaglia dell'Ordine per suggellare il mezzo secolo di attività forense. L'avvocato l'aveva guardata felice e intimidito.

Alto, capelli bianchi, un po' curvo col passare degli anni, gli occhi neri, la giacca cammello, la toga sul braccio, Piero Borgna ha frequentato le aule penali e civili del palazzo di giustizia fino a qualche mese fa. Poi le apparizioni si sono fatte più rare, fino a cessare del tutto.

L'avvocato Piero Borgna

«Papà viene ogni pomeriggio in studio» spiegava il figlio Giovanni, anche lui avvocato, a coloro che gli chiedevano notizie. Altro non diceva. Nessuno cercava di approfondire per rispetto di un anziano gentiluomo nato a Trapani e giunto a Trieste all'età di due mesi. Era il 1922.

L'avvocato Pietro Borgna ha frequentato lo studio fino alla metà dello scorso luglio. Da anni la gestione era saldamente nelle mani del figlio Giovanni, ma l'anziano professionista saliva ancora le due rampe di scale, sedeva dietro la sua scrivania, leggeva atti, dava consigli ai collaboratori. Poi la crisi finale, un miglioramento fugace e, l'altra notte, la morte. Gli erano accanto la moglie e i figli. I funerali saranno celebrati lunedì' alle 9.45 nella chiesa dei Carmelitani di Gretta. Sull'altare don Mario Vatta, amico di famiglia. Nelle navate, tra i banchi, non mancheranno colleghi, magistrati, familiari di chi in questo mezzo secolo ha affidato a lui la propria salvezza, le proprie prospettive di libertà, di dignità.

c.e.

Il comitato esecutivo ha programmato tre manifestazioni pubbliche per i prossimi mesi

«Trieste futura» passa alla fase progettuale

Allo studio il trasferimento in Porto Vecchio di alcune strutture dell'ateneo

Turismo, l'Apt punta sulla scienza e su nuove forme pubblicitarie

L' Azienda di promozione turistica punta a nuove forme di turismo e di pubblicità. Per il prossimo anno, in collaborazione con le principali istituzioni scientifiche della città, predisporrà un piano di valorizzazione del turismo scientifico che comprenderà la produzione di materiale multimediale, l' organizzazione di visite guidate e la partecipazione a fiere di settore. Si tratta - come è stato affermato durante la riunione del consiglio d'amministrazione dell'Azienda - «di un progetto innovativo, il primo in Italia».

Il sindaco Illy, presente alla riunione assieme al presidente dell'Apt, Benvenuti, ha sottolineato l' importanza di questo progetto, «anche in sinergia - ha rilevato - con lo sviluppo del turismo congressuale».

Il presidente Benvenuti ha annunciato che per la prossima stagione l'Azienda investirà 800 milioni di lire, che provengono dall'Obiettivo 2 della Ue, per una campagna innovativa di pubblicizzazione turistica della città che «utilizzerà - ha aggiunto - i principali programmi di informazione, attualità e cultura delle tre reti Rai. Dal punto di vista della comunicazione - ha spiegato Benvenuti - si tratta di una importante novità: per il prossimo anno non investiremo in semplici spot pubblicitari, ma in una serie di "finestre informative", presentando Trieste all' interno di programmi molto seguiti dal pubblico».

«Trieste futura» passa dalla fase progettuale a quella delle iniziative concrete. In questo senso le prossime linee dell'attività sono state discusse e stabilite ieri dal comitato esecutivo.

E fra queste spiccano tre manifestazioni pubbliche programmate per l'autunno: un convegno con i dirigenti di aziende industriali, in cui analizzare i rapporti fra industria e portualità; la visita a Trieste dell'ex sindaco di Barcellona, Maragall, che ha gestito la trasformazione della città e del porto vecchio (attualmente è candidato alla presidenza della regione catalana); infine una mostra sulle riconversioni delle aree portuali, per la quale sono già avviati contatti con i sindaci delle principali città mondiali che hanno attuato operazioni di questo genere, come Boston e Città del capo.

«Abbiamo anche discusso di modifiche allo statuto – spiega il vicepresidente Federico Pacorini – sul grado di impegno che Trieste futura può prendere, nel senso di ridefinire il confine tra progettualità e ruolo dell'associazione con riguardo ad operazioni concrete, come il progetto di allargamento dell'area portuale nella zona dello Scalo legnami. Si tratta di modifiche che comunque dovranno passare al vaglio del direttivo e dell'assemblea».

Federico Pacorini

Sempre nell'ottica di operazioni concrete, il comitato esecutivo ha esaminato altre iniziative, sinergiche con «Trieste futura», fra cui il progetto del «Centro entertaiment» al Silos. Ma si è anche deciso di studiare a fondo la possibilità di insediare in qualche edificio del Porto vecchio alcune strutture dell'università. «Abbiamo pensato alla facoltà di Lettere – precisa Pacorini – che ha notevoli carenze di spazio o alla casa dello studente, perchè porterebbero giovani in quell'area, rivitalizzandola».

Un settore, l'istruzione, che si sposa con un altro progetto cui sta lavorando «Trieste futura», quello della Scuola internazionale di dogana, che ha già raccolto in città molti consensi. Una scuola sia di specializzazione per i funzionari doganali europei sia di formazione per i funzionari dei Paesi dell'Est che in futuro entreranno nel sistema doganale comunitario. In proposito è già stata contattata la direzione europea competente, con la quale i vertici di «Trieste futura» hanno previsto un incontro.

Giuseppe Palladini

Gli uffici del Provveditorato già in fibrillazione per ridurre al minimo i disagi all'inizio dell'anno scolastico

Tartini e Nautico, boom di iscrizioni

Problemi alle superiori per le nomine degli insegnanti e l'avvio di nuovi corsi

Tanto costa comprare i libri e il corredo scolastico a un figlio

Prima media, 800 mila lire

Mandare un figlio in prima media costa circa 800 mila lire: un'autentica mazzata che pesa sui bilanci di molte famiglie. La voce più consistente è quella relativa ai libri di testo: siamo nell'ordine del mezzo milione; il nuovo ciclo scolastico impone un rinnovamento completo e nella quasi totalità si tratta di libri assolutamente inediti. Praticamente impossibile trovarli di seconda mano.

Altri acquisti, alcuni tuttavia facoltativi visto che si possono ereditare i «pezzi» dei fratelli o sorella maggiori o dell'anno precedente: uno zaino (modelli dalle 90 alle 170 mila lire), un astuccio completo di pennarelli, temperamatite, gomma per cancellare, penne, righello e matite colorate (dalle 25 alle 40 mila lire), quaderni (da 1200 a 7 mila lire), un diario (dalle 14 alle 20 mila lire).

Aggiungete una cartella da disegno, un compasso, una riga, qualche matita particolare, un paio di evidenziatori ed ecco le otto banconote da centomila lire che in poche ore escono dalle tasche.

Meno elevate le cifre per le scuole elementari dove i libri di testo sono assai meno numerosi; ma il picco torna a impennarsi nel caso delle superiori: i testi adottati nelle prime classi sono edizioni aggiornate, anche se solo per poche righe, di quelli in uno negli scorsi anni; risultato: trovarli di seconda mano è impossibile e a rivendere quelli «fuori corso» si guadagnano poche decine di migliaia di lire.

Il mercato impone le sue regole, ma quello dei libri scolastici ha sempre più il sapore di un lauto business fatto sulla pelle dei cittadini con figli in età scolare.

g.l.

Medie e superiori con il fiatone, elementari quasi regolari: è questo il quadro della situazione insegnanti nelle scuole di Trieste e provincia a poco più di due settimane dal 14 settembre, data fissata per l'inizio dell'ultimo anno scolastico del millennio.

Ore febbrili intanto al Provveditorato agli studi in via Cumano dove gli uffici lavorano a pieno regime per ridurre al minimo il disagio legato alla composizione dei corpi docenti nei vari istituti: particolarmente intricata appare la situazione nelle superiori dove sono previste poche immissioni in ruolo e dove mancano ancora i dati di alcune scuole serali; anche l'avvio di nuovi corsi (ad esempio quello di ottica al Galvani) ha determinato un rimpasto nelle nomine. In gioco ci sono anche i 115 docenti non titolari di posto sede che devono essere smistati nelle singole scuole. Supplenze, distacchi, maternità, aspettative, aggrovigliano ancor più questa sorta di «puzzle» che non sarà completato prima di un paio di settimane: unico dato certo è che i posti sono in totale poco meno di un migliaio.

Medie: disagio più limitato e avvio regolare delle attività previsto intorno al 20 settembre; 121 gli insegnanti titolari, 4 o 5 le nuove nomine, più numerosi gli aggiustamenti previsti ad anno scolastico iniziato.

Quasi tutto liscio alle elementari dove i maestri sono 678; 50 le nuove assunzioni determinate sia dall' aumento della disponibilità accordata dal ministero, sia ad alcuni pensionamenti. L'inizio dell'anno scolastico dovrebbe essere dunque regolare in tutte le elementari con minimi ritocchi di personale limitati ai primi giorni di scuola.

Va forte anche la Bergamas In picchiata Dante, Carducci e Da Vinci. Situazione tranquilla alle elementari con 50 nuovi maestri

Posti da assegnare, cattedre da coprire, supplenze da stabilire: se il fronte docenti è in frenetica evoluzione, alcuni dati sono ormai acquisiti. Riguardano la popolazione scolastica: mentre alle medie in un anno il numero di alunni iscritti registra un aumento di 49 unità, alle superiori si assiste a un'autentica emorragia: nell'anno scolastico 1997-'98 gli iscritti furono 6307; ai nastri di partenza quest'anno si presenteranno 6129 ragazzi; un saldo negativo di 178 iscritti solo in parte giustificabile con il calo demografico.

Ultime notazioni statistiche per le scuole più gettonate: vero e proprio boom alle medie annesse al Conservatorio Tartini (più 34 iscrizioni); bene anche la Bergamas (più 31), in picchiata le quotazioni del Dante che «perde» 25 iscritti.

Per le superiori, il primato delle nuove iscrizioni va al Nautico (più 54). Netta la flessione del Carducci con meno di 61 iscritti e del Da Vinci con meno 42. D'altronde solo il Sandrinelli e il Nordio, oltre al citato Nautico registrano incrementi di iscrizioni; tutti gli altri istituti superiori cittadini sono in misura variabile in perdita. Calo generalizzato infine anche nelle scuole con lingua d'insegnamento sloveno sia medie sia superiori.

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Anno scolastico 1998/99 e raffronto con l'anno scolastico 1997/98

SCUOLA	1998/99	1997/98	DIFF.
SCUOLE MEDIE			
CAMPI ELISI	411	416	-5
DIV. JULIA-CODERMATZ	571	575	-4
DANTE	407	432	-25
RISMONDO	86	76	10
F. SAVIO-MANZONI	199	191	8
DE MARCHESETTI	72	71	1
ADDOBBATI-BRUNNER	255	255	0
TARTINI	99	65	34
SVEVO	260	275	-15
ROLI	234	226	8
CAPRIN	331	329	2
DE TOMMASINI	230	232	-2
STUPARICH	229	232	-3
BERGAMAS	314	283	31
CORSI	349	343	6
SAURO MUGGIA	233	230	3
TOTALI	4280	4231	49
SCUOLE MEDIE SLOVENE			
CIRILLO E METODIO	79	72	7
CANKAR-ERJAVEC	66	72	-6
KOSOVEL	136	150	-14
GRUDEN	55	55	0
GREGORCIC	88	92	-4
TOTALI	424	441	-17
SCUOLE SUPERIORI			
DANTE	311	342	-31
PETRARCA	810	817	-7
CARDUCCI	399	460	-61
GALILEI	769	802	-33
OBERDAN	765	791	-26
SANDRINELLI	262	242	20
GALVANI	411	421	-10
NORDIO	247	230	17
CARLI (*)	434	456	-22
DA VINCI	290	332	-42
MAX FABIANI	304	313	-9
DELEDDA	404	407	-3
NAUTICO	269	215	54
VOLTA (*)	454	479	-25
TOTALI	6129	6307	-178
SCUOLE SUPERIORI SLOVENE			
PRESEREN	258	267	-9
ZIGA ZOIS	143	158	-15
SLOMSEK	73	88	-15
STEFAN	131	131	0
TOTALI	605	644	-39

(*) Non sono compresi i CORSI SERALI, ancora non aperti

Stava per cadere in shock anafilattico

Punto da un'ape, portato all'ospedale cinquantenne in camping a S. Bartolomeo

Le api o le vespe hanno provocato ieri il primo guaio serio di questa estate a una persona, rischiando di mandare in shock anafilattico un triestino di cinquant'anni che trascorreva le proprie vacanze in una tenda al campeggio di San Bartolomeo.

Ieri mattina, verso le 10, una vespa ha conficcato il proprio pungiglione nel polpaccio dell'uomo che ha subito avvertito le sensazioni di un malessere piuttosto serio. E' intervenuta a San Bartolomeo l'autoambulanza che parte dal posto di pronto intervento di Aqulinia ed è giunto anche il coordinatore del servizio del «118», Walter Zalukar. In soccorso all'uomo erano subito accorsi alcuni altri tendisti: aveva formicolii alle braccia, mal di stomaco e una faccia che si stava gonfiando a vista d'occhio: una reazione allergica, primo passo verso lo shock anafilattico che però è stato scongiurato. L'uomo è stato trasportato all'ospedale maggiore e ricoverato in medicina d'urgenza. E' comunque fuori pericolo.

Il giovane ciclomotorista è stato urtato da un'automobile in via Besenghi

Finisce incastrato sotto un camion

Liberato da sanitari del 118 e pompieri, in prognosi riservata

Un altro dramma della strada si è consumato nella tarda mattinata di ieri, stavolta ai margini del centro, per la precisione in via Besenghi. A farne le spese è stato un ragazzo di 21 anni, Cristian Messina, che ora versa in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara. Il giovane, che viaggiava a bordo di un ciclomotore, dopo l'urto con una macchina, è stato scagliato sull'asfalto dove è scivolato, quasi come un proiettile, per diversi metri ed è andato infine a incastrarsi sotto un camion parcheggiato.

All'arrivo dei soccorsi sono seguiti alcuni febbrili e interminabili minuti: Cristian Messina infatti era cosciente e respirava, ma era rimasto con il costato incastrato sotto il camion. Sanitari del «118» e vigili del fuoco, usando mille cautele hanno dovuto lavorare a forza di braccia per riuscire ad alzare il camion senza provocargli ulteriori danni e farlo scivolare fuori, estraendolo dalla «prigione». Il ragazzo aveva battuto la testa e il volto e si era rotto numerose costole. A sirene spiegate il viaggio verso l'ospedale di Cattinara dove i medici si sono riservati la prognosi.

L'incidente è avvenuto a mezzogiorno e trequarti. Secondo i primi rilievi effettuati dal reparto motorizzato della polizia muncipale, sembra che il ciclomotore, proveniente da via Navali, sia stato urtato da una «Opel corsa» che in via Besenghi stava effettuando una «conversione a U», e poi sia stato sbalzato dal mezzo, finendo incastrato sotto il camion. Sul posto gran dispiegamento dei mezzi di soccorso con «118», vigili del fuoco, vigili urbani e carabinieri, e traffico a lungo bloccato.

Due donne sono invece rimaste contuse in uno scontro frontale tra due automobili che ha poi coinvolto anche un camion. L'episodio è avvenuto all'una e un quarto in via Revoltella, all'altezza dell'incrocio con via Sinico. Pare che all'origine dell'incidente via sia stato un guasto ai freni di una delle macchine, un'«Alfa 33» diretta verso il centro. Le guidatrici delle due auto sono state trasportate all'ospedale di Cattinara. Entrambe hanno riportato ferite che sono state giudicate guaribili in dieci giorni.

A cura SPE

La borsa della spesa

L'olio ha fatto storia

Recentissimi studi di un'équipe di archeologi subacquei israeliani hanno consentito di scoprire nei fondali marini del Mediterraneo, al largo delle coste di Israele, quelli che probabilmente sono i più antichi frantoi della storia dell'umanità. In un villaggio preistorico risalente a seimilacinquecento anni fa, e attualmente sommerso, tra le molte preziose documentazioni di oggetti di vita quotidiana sono state identificate sulle rocce quattro buche cilindriche di grandi dimensioni con un foro centrale. Dopo la ripulitura del fondo delle buche da parte degli archeologici-sub sono riapparsi strati di canne e paglia e strati di olive intere e frantumate. Nelle buche – ritengono gli studiosi – venivano poste le olive alternate a «stuoie» di canne e il tutto veniva poi pressato con delle pesanti pietre in modo da ottenere da questa primitiva spremitura un liquido denso e nutriente. Gli archeologici ritengono che le olive ritrovate provengano da piante ancora allo stato selvatico. (A questo proposito val la pena ricordare che un fossile antichissimo documenta la presenza di olivi allo stato selvatico risalenti a qualche decina di milioni di anni fa nella zona del Livornese). La pianta dell'olivo fu la prima specie botanica a essere coltivata (la più antica coltivazione di olivi è attribuita ai popoli che vivevano nelle zone tra il Caucaso e l'Iran) e si diffuse rapidamente; è proprio il caso di dirlo, «a macchia d'olio». La forte carica simbolica vitale dell'olivo è sottolineata anche dal fatto che nella religione cristiana due importanti Sacramenti come la Cresima e l'Estrema Unzione hanno come segno l'unzione con olio benedetto. E la saggezza popolare lo definisce «alimento-medicamento» per la sua digeribilità e per sue straordinarie funzioni protettive nei confronti del nostro organismo.

I mille sapori del burro

«Com'è la cucina?» chiede il protagonista dell'opera «L'Histoire du soldat» musicata da Stravinskij. E il diavolo, che lo tentava invitandolo a prestar servizio presso di lui, gli risponde «Al burro. E di prima qualità». Ciò per indicare come il burro sia sempre stato ritenuto un cibo prezioso, soprattutto in epoche in cui non tutti potevano permetterselo, e un alimento gustoso in grado di fare di ogni piatto un capolavoro di sapori. Non a caso molti associano ancora ai loro anni d'infanzia il piacere di una merenda semplice e perfetta come il pane con il burro. Talvolta gli eccessi che periodicamente demonizzano ora l'uno ora l'altro dei cibi, spesso solo nel nome di un'attenzione spasmodica alla dieta, hanno tentato di mettere il burro sul banco degli imputati, ma questo bianco prodotto del latte ne è sempre uscito vincente. Ovviamente – ma questo vale per tutti i cibi – non bisogna eccedere nel consumo. Il burro, ricco di vitamina A e B, è un alimento nobile che deriva dal latte, sostanza ricca di proteine e di amminoacidi necessari all'organismo. Per ottenere il burro si lavora con opportuni meccanismi la crema o la panna che affiora dal latte depositato in appositi contenitori, e la si batte in modo che i vari elementi liberati dal rivestimento di grasso si saldino fra loro. Successivamente il burro viene lavato e impastato per eliminare il latticello e infine «spremuto» per eliminare l'acqua. Oltre che nei tradizionali usi culinari (per cuocere le bistecche, insaporire gli arrosti, ammorbidire i dolci), il burro è un prezioso «aiutante» per fare bella figura in cucina, soprattutto d'estate. Amalgamandolo infatti con vari ingredienti come prezzemolo o basilico tritati, aglio o capperi, costituisce un gustoso complemento per rapide e saporite tartine. Per le crêpes e per gli arrosti è ottimo il burro mescolato con qualche cucchiaio di cognac. Per un tocco di raffinatezza basta unirlo a qualche cucchiaio di caviale e poco succo di limone e si ottiene il cosiddetto «burro di Mosca». Per avere a disposizione il «burro indiano» basta amalgamare al burro – dopo averlo tolto dal frigo e ammorbidito – qualche cucchiaino di polvere di curry.

«Siropo de cantina»

«Pirole de galina e siropo de cantina» era la ricetta – più sicura di ogni medicina – che secondo i nostri vecchi garantiva benessere e longevità. E ancor oggi un pranzo, a detta dei più, non è completo senza un bicchiere di buon vino. Certamente d'estate il vino bianco con il pesce è in grado di far sembrare l'afa più leggera, di far respirare anche a chi sta in città aria di spensierata vacanza. La viticoltura sta diventando sempre più una scienza per poter offrire prodotti sempre migliori in grado di competere sul mercato. Anche la maggior parte dei consumatori ha compreso che saper bere sta diventando un'arte e tutti o quasi sono ormai in grado di abbinare al giusto piatto un vino secco o uno dolce, un novello o uno invecchiato. Le vigne della nostra regione sono in grado di fornire prodotti di alta qualità per tutti i palati. Del resto già i nostri vecchi affermavano che «anfore de Falerno o de vin greco non le val un bicer de bon Prosecol». E aggiungevano convinti: «chi che ga inventado el vin se no 'l xe in paradiso xe vizin!».

Dalla «puls» latina al pane, alle... schnitte

La tradizione vuole che siano stati dei prigionieri macedoni a portare a Roma intorno al II secolo avanti Cristo le tecniche della panificazione e rapidamente il pane si affiancò agli altri cibi a base di cereali che facevano parte della cucina romana. Il piatto base degli antichi romani era infatti la «puls», una specie di «pappa» piuttosto densa, ovvero una farinata, fatta con vari cereali (generalmente farro e miglio) frantumati e bolliti con acqua o latte. (Secondo alcuni studiosi di storia della cultura culinaria regionale tra l'altro il «zuf» friulano o la polenta sarebbero piatti popolari discendenti della «puls» latina). Nell'antica Roma si sentì l'esigenza si regolamentare la professione del fornaio (anche chi sposava la figlia di un fornaio ad esempio doveva svolgere quella professione). Un fornaio generalmente disponeva di numerosi schiavi, oltre a vari animali addetti al duro lavoro di far ruotare le macine. Molti erano i tipi di pane, da quello fatto di sola crusca (per le persone meno abbienti) a quello di farina banca e raffinata che veniva chiamato «ostrearius» perché era consumato prevalentemente accompagnato da ostriche! Esisteva anche il «panis nauticus», specie di gallette di lunga conservazione, per i lunghi viaggi dei marinai. E che dire di un dolce casalingo citato da Apicio (lo storico «ufficiale» che ha tramandato un vasto numero di ricette della cucina dei Romani) che consiste nell'inzuppare nel latte delle fette di pane, friggerle nell'olio e ricoprirle di miele? Forse a qualcuno potranno far venire in mente proprio le... schnitte.

Benefica cipolla

Una giusta dose di frutta, verdure e ortaggi – si sa – deve far parte della nostra alimentazione quotidiana, per la benefica azione che essi esercitano sul nostro organismo. E se anche non si ha sempre il tempo di andare nel nostro «botteghino» di fiducia a fare rifornimento, oggi anche i supermercati nei loro spazi espositivi hanno il reparto del «fresco» dove possiamo reperire lattuga o pomodori, albicocche o arance. Quel che è certo è che in cucina non deve mai mancare la cipolla, necessario complemento per minestre e soffritti, stufati e arrosti. Appartenente alla famiglia delle Liliacee, l'*Allium Cepa* (nome scientifico della cipolla) è un vero alimento medicamentoso, usato fin dall'antichità come companatico dalle persone più povere sia per la sua economicità sia per la sua carica energetica (presso gli antichi Romani pane e cipolla costituivano la prima colazione). La cipolla possiede proprietà vermifughe e antibatteriche, abbassa il livello di glucosio nel sangue, stimola la funzionalità dei reni, ed è ricca di vitamina C. Originaria dell'Asia, nell'antichità era talmente tenuta in considerazione che gli Egiziani, ad esempio, la riprodussero anche nelle loro pitture tombali. Per finire un consiglio utile e pratico: per non piangere quando si affetta o si trita la cipolla, basta immergerla per qualche secondo in acqua bollente; poi, sotto l'acqua corrente del rubinetto, si tolgono le sue «bucce» esterne.

«Pomi d'amore»

Per lungo tempo, dopo che gli spagnoli fecero conoscere in Europa il pomodoro, portato dal Perù, questo venne considerato esclusivamente una pianta ornamentale. I primi semi vennero fatti crescere in Marocco e per questo motivo in Italia furono inizialmente chiamati «pomi dei Mori». Poi, soprattutto dopo che gli erboristi attribuirono loro molteplici poteri e virtù atte a favorirne l'amore, vennero detti «pomi d'amore» e infine, per il loro colore carico di sole, «pomi d'oro». (Il termine inglese «tomato» deriva invece dall'azteco tomatl).

Con il pomodoro si può preparare un fresco e gustoso piatto estivo di origine spagnola: il gazpacho. Gli ingredienti sono mezzo chilo di pomodori maturi, 1 peperone, 1 piccola cipolla, 1 piccolo cetriolo la mollica di un panino, qualche cucchiaio di olio e di aceto, peperoncino in polvere (facoltativo). Si sala il cetriolo affettato sottilmente e si fa uscire l'acqua di vegetazione. Si toglie la buccia ai pomodori (basta immergerli per qualche secondo nell'acqua bollente), poi si eliminano semi e filamenti e li si taglia a pezzetti. Si tagliano anche i peperoni (senza semi e filamenti interni) e la cipolla. Si mettono nel frullatore tutti gli ingredienti insieme a circa mezzo litro d'acqua fredda e si frulla per pochi secondi. Per regolare la densità (deve avere l'aspetto di un puré liquido) eventualmente si aggiunge acqua (o olio se si desidera un sapore più pieno). Si serve nelle fondine con un cubetto di ghiaccio, eventualmente decorando con qualche oliva o qualche foglia di basilico.

Il progetto della cooperativa «Nogapwork» sarà il primo in Italia

Telelavoro per disabili

Sono coinvolti Comune, Provincia ed Enaip

«Ci sono leggi e progetti, sogni e speranze. Per una persona come me, che ha difficoltà a muoversi autonomamente, conta soprattutto trovare il modo per migliorare la propria vita. Anch'io sarei in grado di dare qualcosa agli altri, e facendo qualcosa rintraccerei nuove ragioni per affermare la mia individualità, la mia ragione di esistere. In questo senso è difficile immaginare qualcosa di più efficace di un lavoro».

I desideri di Nicoletta e di altri ospiti della comunità «Milcovich» di Opicina, struttura di proprietà dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare gestita dal Comune, forse potranno concretizzarsi. È stato appena messo a punto un inedito progetto per l'inserimento lavorativo delle persone disabili, promosso da «Nogapwork» (letteralmente: «lavoro senza ostacoli»), cooperativa nata un mese fa. «Questo progetto è stato ideato lo scorso anno – spiega Antonio Rosanò, il presidente –, ed è una novità assoluta nell'ambito telelavoro». In Italia, al momento, esistono già quattro centri di telelavoro. Ma solo quello di «Nogapwork» si rivolge ai disabili.

«Tutto è nato dalla volontà di un gruppo di amici – precisa Rosanò –, che hanno pensato di unire le proprie esperienze personali per uno scopo sociale. Accanto all'interesse per l'informatica, c'era la conoscenza della realtà del disagio e dell'handicap acquisita da uno di noi attraverso l'attività di volontariato nel gruppo "Azione umanitaria". Il nostro progetto ha un duplice scopo: mettere le persone con handicap nella condizione di sviluppare le proprie potenzialità e garantire nel contempo alle aziende risparmio ed efficienza».

«Infatti – chiarisce Rosanò – questa può essere la soluzione per tutte quelle medie e grandi aziende che per legge dovrebbero assumere dei disabili ma che, per i costi di abbattimento delle strutture architettoniche e quelli per la formazione, preferiscono pagare le sanzioni amministrative. In questo modo l'azienda assumerebbe il disabile, che opererebbe nel centro di telelavoro e, in casi estremi, a casa propria, svolgendo i suoi incarichi come se fosse presente in azienda».

Dietro il computer, magari da casa, oppure in un apposito centro di telelavoro, dunque, alcuni disabili potranno curare, per esempio, l'archiviazione e la gestione di dati, avere ruoli di consulenza e altro ancora. «Nogapwork» ha suscitato immediato interesse da parte di diversi enti, soddisfando tra l'altro l'applicazione di quella legge-quadro nazionale (la 162 del maggio '98) che sottolinea il bisogno, nell'ambito dell'handicap, di un'assistenza personalizzata e individualizzata, tesa a valorizzare e migliorare la vita del malato.

L'idea sociale di Rosanò e del collega Federico Pasini è stata recepita dai settori del decentramento e dei servizi sociali del Comune, che potrebbero in futuro affidare ai soci della cooperativa dei lavori specifici. Anche la Provincia pare essersi impegnata in tal senso, mentre l'Enaip ha intenzione di formare delle professionalità tra i disabili perché possano accedere alle modalità del telelavoro.

«Proprio in questi giorni – conferma il dottor Quaia, dell'Enaip – aspettiamo la risposta ufficiale della Direzione regionale della formazione professionale. In caso affermativo, l'Enaip garantirà a circa una dozzina di handicappati un corso di 400, ore finanziato con contributi regionali, del Fondo sociale del ministero del Lavoro».

«Corsi professionali o meno – afferma Antonio Rosanò –, la nostra cooperativa procederà comunque a passi spediti per realizzare il progetto. Sappiamo che sarà dura, e che il mercato comunque sarà rigido e selettivo nella ricerca di professionalità».

«Non facciamoci troppe illusioni – conclude Luca Barberis, responsabile del marketing di "Nogapwork" –, all'inizio non tutte le persone condizionate da gravi handicap potranno accedere a un mercato del lavoro dove bisogna interagire con tutti, alla pari. Il nostro però è un primo passo per dare a queste persone la possibilità di esprimersi, di guadagnarsi il pane dell'indipendenza»

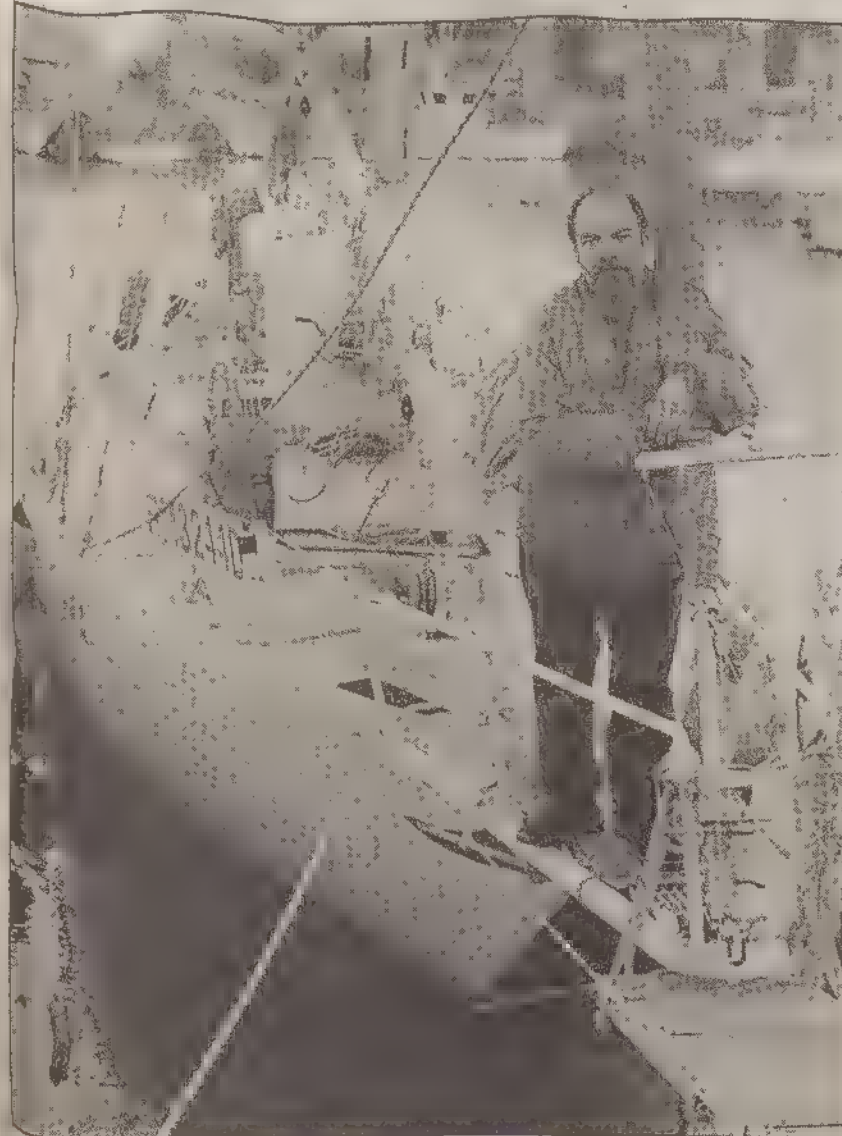
Maurizio Lozei

«A ogni temporale Duino finisce del tutto al buio» E Romita chiede il potenziamento della rete

«Non è concepibile che alle soglie del Duemila, un temporale, sia pure di grosse dimensioni, mandi all'oscuro completamente una cittadina». Lo dice il consigliere di Duino Aurisina Massimo Romita (An) in un'interrogazione con la quale chiede quali difficoltà vi siano per far intervenire le autorità competenti in tempi più stretti, e se non si ritiene che sarebbe necessario potenziare la rete, visto che il «black out» tende a ripetersi. L'interrogazione nasce, spiega Romita, dall'ultimo episodio che ha interessato il Comune, che nei giorni scorsi si è trovato completamente privo di illuminazione pubblica stradale, cosa che ovviamente provoca situazioni di pericolo per la circolazione.

MUGGIA Prima tappa del Giro del mondo a vela, con una sosta alle Canarie

Il «solitario» ora aggiusta le vele

Giovanni Leone non affronterà l'Atlantico prima di settembre

Fermo alle Canarie per un vento contrario prima del grande salto verso il Brasile. Prosegue senza grossi problemi, salvo questo inconveniente non completamente imprevisto, l'avventura del navigatore solitario Giovanni Leone, partito il 26 maggio da Muggia per il giro del mondo a vela *(nella foto)*.

Nel pieno rispetto della tabella di marcia, anzi con qualche settimana d'anticipo su quanto annunciato, Giovanni Leone e il suo «Joshua» hanno raggiunto dapprima Gibilterra all'inizio di agosto e poi, da qualche giorno, l'arcipelago delle Canarie, e in particolare l'isola di Lanzarote.

È probabile però che il «Joshua» non si muova per attraversare l'Atlantico prima della fine di settembre, a causa di un vento contrario che moltiplicherebbe le difficoltà di navigazione.

In attesa quindi di un «buon vento» Giovanni Leone sta eseguendo alcune piccole riparazioni alle vele e al «timone a vento». Il suo «ketch» in acciaio misura tredici metri.

Intanto di lui parlano alcune riviste australiane curate dalle associazioni dei Fiumani e Giuliani all'estero, e in particolare dal circolo di Melbourne.

E proprio le Comunità giuliane di Brasile e Uruguay, già contattate da Bruno Brivonese che funge da base a Muggia per il navigatore, costituiranno i prossimi appuntamenti di Leone.

Se tutto dovesse andare per il verso giusto (e naturalmente la parte più impegnativa del viaggio deve appena incominciare), il rientro dall'impresa è previsto sempre a Muggia per il maggio del 2000, proprio a ridosso della data d'inaugurazione di «Porto San Rocco», e dopo aver toccato gli arcipelaghi più belli e incontaminati del globo.

r.cor.

Stasera nella baia swing, blues e soul con il mercatino

Stasera nella baia di Sistiana penultimo appuntamento con le iniziative dell'estate.

Si aprirà il consueto mercatino delle cose usate (dalle 17 a mezzanotte), curato dall'Associazione «Cose di vecchie case», e suonerà l'Organ Trio (swing, blues e soul in un unico spettacolo).

Domenica, a chiudere la stagione della baia (curata, per la parte musicale, dall'Associazione Macondo) sarà la «black music» dei «Blues Etcetera». Inizio alle 21.30 e ingresso libero.

Ancora nuovi fondi per dare un aiuto a Leonardo Riccioli

Prosegue con successo la gara di solidarietà a favore di Leonardo Riccioli, il ragazzo di Duino-Aurisina vittima alcuni mesi fa di un grave incidente d'auto e ora in cura a Innsbruck. Un milione e 343 mila lire sono state raccolte ultimamente dagli amici dell'Associazione calcio e della Pro loco di San Luigi e a 670 mila lire è arrivata la «colletta» promossa dal gruppo di volontari di Duino Aurisina-Santa Croce nell'ambito della festa di San Rocco organizzata a Ferragosto dal Comune di Duino-Aurisina.

Due posti a Duino: cuoco e bidello (periodo di 6 mesi)

Il Comune di Duino Aurisina cerca un inserviente cuoco (terza qualifica) per un impiego a tempo determinato di sei mesi, e un bidello (stessa qualifica), per la medesima durata.

Le adesioni per la selezione saranno ricevute lunedì 31 agosto e martedì 1.o settembre all'Agenzia regionale per l'impiego di Trieste, in via Fabio Severo 46/1, dalle 9.30 alle 12.30. La graduatoria verrà esposta venerdì 4 settembre all'albo dell'ufficio, la chiamata sarà effettuata alle 10.

Anche oggi Opicina offre musica e numerosi balli

La festa dell'estate di Opicina prosegue oggi con la musica da ballo proposta dal complesso «Happy day» nell'area orchestre vicino alla chiesa di San Bartolomeo.

Nell'area discoteca di via dei Salici si ballerà invece con le selezioni del «dj» Sputnik.

Alle 21.30 si terrà infine una dimostrazione di balli latino-americani e una esibizione dei maestri e degli allievi della scuola di ballo «Arianna».

ORE DELLA CITTÀ

Nozze al «Piccolo»

Coronano oggi il loro sogno d'amore nato in redazione due giornalisti de «Il Piccolo», Laura Borsani e Roberto Degrassi, che pronunceranno il fatidico sì questo pomeriggio nella chiesa di San Giovanni in Tuba, a Duino. Agli sposi felicitazioni e infiniti auguri da parte di tutti i colleghi de «Il Piccolo».

Circolo Arci Casa Gialla

Il Circolo Arci «Casa Gialla» e «Lettere Triestine» organizzano oggi alle 21, sulla terrazza di Casa Gialla (Strada del Friuli 293) un incontro scientifico-culturale sul tema, «L'ospedale che vorrei, il territorio che vorrei». Parteciperanno Franco Rotelli, psichiatra e Gino Tosolini, epidemiologo. Coordinerà Bruno Zvech, consigliere regionale dei Democratici di Sinistra.

Festa di Liberazione

Oggi e domani Festa di Liberazione in piazza Hortis. Oggi alle 18 dibattito in cui Andrea Covre intervisterà Bruno Zvech, consigliere regionale del Pds, e Jacopo Venier, consigliere comunale e segretario della Federazione di Trieste del Prc. Dalle 20 concerto del complesso «Blues etc.». Chioschi gastronomici.

Revoltella Estate

Oggi alle 21, all'auditorium del museo Revoltella, nell'ambito della rassegna di cinema di Revoltella Estate '98, verranno proiettati due cartoni animati sul tema del viaggio «Le vacanze del Sig. Rossi» di Bruno Bozzetto e «Tina» di Mario Vergher. È l'ultimo appuntamento della rassegna, curata da Daniel N. Casagrande per Comunicarte.

Concerto a Miramare

Nell'ambito dell'iniziativa «Arte sotto le stelle - Musica in Castello», promossa dal ministero dei Beni culturali in collaborazione con il conservatorio Tartini, questa sera nella sala del trono del castello di Miramare dalle 21.15 si terrà un'esibizione dei flautisti Federico Brumat, Elena Spinetti e Alessia Cividin e del duo Alessandra Falciano - Elisa Fratnik (clarinetto e pianoforte) che proporrà brani di Schumann, Poulenc e Saint-Saëns. I visitatori possono accedere al concerto al termine della visita al museo storico del castello, aperto nell'orario serale tra le 20.30 e le 22.45. L'ingresso al castello è gratuito per i cittadini italiani e dei Paesi Cee di età inferiore ai 18 anni e superiore ai 60 anni.

«Transformation» visita guidata

Oggi, alle 18.30, al Teatro Miela, Maria Campitelli Michelli terrà una visita guidata alla mostra «Transformation».

Esposizione cinofila

L'esposizione, aperta a tutte le razze, si terrà domani al campo sportivo del Cs Domio, a San Dorligo della Valle. Per informazioni tel. 273868.

Lega Nazionale

Domani alle 17 si terrà nella sede del Ricreatorio di Aurisina (Cave 26), la festa di chiusura del II turno della colonia «Scipio Slataper». I bambini ospiti presenteranno, oltre a una mostra dei lavoretti, anche una piccola rappresentazione teatrale. La cerimonia si concluderà alle 18.30 con la deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai caduti di tutte le guerre di Aurisina e con l'ammainabandiera.

Pensionati Cgil

Il sindacato pensionati della Cgil, invita i lavoratori dell'Ass. n. 1 Triestina e dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, andati in pensione dopo il 1.o gennaio 1996 e iscritti allo Spi-Cgil, a presentarsi nella segreteria comprensoriale di via Pondares, 8 (1.o piano) dalle 9 alle 12 per importanti comunicazioni.

Istituto Volta

Per il perfezionamento delle iscrizioni ai corsi serali dell'Istituto Volta, valido per il conseguimento del titolo di perito industriale, con specializzazione elettronica e telecomunicazioni oppure meccanica, la segreteria è aperta, nella sede di via Monte Grappa 1, tutti i giorni, sabato compreso, dalle 11 alle 13.

Federconsumatori Nuova sede

La Federconsumatori si è trasferita in piazza Duca degli Abruzzi 3, secondo piano. L'ufficio è aperto al pubblico il martedì e il venerdì dalle 16.30 alle 18.30 ed è sempre in funzione la segreteria telefonica al 773190.

Assistenti sociali

L'Ordine degli assistenti sociali del Friuli-Venezia Giulia comunica a tutti i propri iscritti che al Comune di Ronchis (Ud) è stato indetto un concorso per esami per la copertura di un posto di istruttore direttivo (7.a qualifica), il bando di concorso e la scheda per la domanda di partecipazione si possono ritirare nella sede dell'Ordine. (Scadenza 15 settembre).

Mostra collettiva

Prosegue la mostra collettiva «Un giorno d'Estate», proposta dal Centro letterario del Fvg alla libreria Borsatti (via Ponchielli 3). La rassegna sarà visibile fino al 5 settembre.

ORE SPE

Bottoni al 50% da Penelope

Via Carducci, 43 tel. 636122 (com. eff.).

Si comunica alla gentile clientela

che i negozi Krainer rimangono aperti tutto il mese di agosto. Interni by Krainer, via Raffineria 6, tel. 371312; O.Krainer Arredamenti, via Flavia 53 - tel. 826644.

Gnochi de susini

Pastificio Mariabologna, via Battisti, 7 tel. 368166.

Tedesco intensivo al Ccitt

A settembre proponiamo corsi intensivi per principianti assoluti e per chi ha già nozioni di base, con lezioni pomeridiane 4 volte alla settimana. Inoltre programma speciale di ripasso per studenti. Informazioni e iscrizioni al Centro Culturale Italo-Tedesco di Trieste, riconosciuto dal Goethe-Institut, in via del Coroneo 15, tel. 040-635764.

RISTORANTI E RITROVI

PICCOLO ALBO

Gattina nera domestica di due mesi è scomparsa il 24 agosto dal giardino del condominio di Piazzale A. de Gasperi 2. Chi l'avesse vista o magari adottata, è pregato di telefonarci al 944262 oppure allo 944934, anche per dirci solamente che sta bene.

Smarrita bracco femmina di nome Carlotta, marrone con zampa anteriore bianca il 25 agosto in zona Barcola-Faro. Chiunque avesse informazioni è pregato di chiamare lo 0335/6173296.

Smarrito, in via Grimani, il 23 agosto gatto nero adulto, a pelo lungo, sterilizzato, dotato di collarino, campanella e «porta indirizzo». La sua padroncina, una bambina di 12 anni, a lui molto legata, lo cerca disperatamente. Chi lo trovasse è pregato di telefonare al 946817. Cospicua ricompensa.

MOSTRE

Sala dell'Albo Pretorio

Piazza Piccola 3

BEATRICE MOVIA

Incisioni e dipinti

STATO CIVILE

NATI: Bonazza Marco, Visintin Alice, Pelaschiar Ettore.

MORTI: Bonifacio Laura, di anni 58; Riosa Giovanni, 90; Gregori Giovanna, 71; Furlan Alba Giovanna, 87; Motta Rosa, 82; Nordio Ada, 90; Gerussi Maria, 85.

FARMACIE

Dal 24 al 29 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Curiel 7, tel. 281256; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Curiel 7; via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/8	8.00	Tu K. ABIDIN DORAN	Istanbul	31
28/8	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
28/8	17.00	Ct BOBARA	Ploce	33
28/8	20.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
28/8	24.00	Gr ENALIOS POSEIDON	Sidi Kerir	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/8	2.00	Ma SUPER LADY	ordini	Siot 4
28/8	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
28/8	9.00	It SOCAR 4	Fusina	52
28/5	12.00	Ho Al Jajj Said I	Beirut	3
28/8	12.00	It SOCAR 3	Fusina	52
28/8	13.00	Sv MAS PROSPERITY	Venezia	45
28/5	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
28/5	14.00	It NUOVA LLOYDIANA	Jeddah	50
28/5	15.00	Ma MONTONE	Chioggia	32
28/5	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
28/5	18.00	Tu K. ABIDIN DORAN	Istanbul	31
28/5	19.00	It STORM	Augusta	Safa
28/5	20.00	Ho AL HAJJ MOUSTAFA II	Beirut	4
28/5	22.00	It EGIZIA	Ancona	15

Da oggi la scheda

Si torna a scuola: prende il via il mercatino dei libri usati

Iniziamo oggi a pubblicare la scheda attraverso la quale tutti gli studenti delle scuole medie e superiori che siano interessati a vendere i propri testi didattici usati, o a comprarne da altri ragazzi, potranno dar vita al mercatino dei libri.

Basterà compilare in ogni sua parte la scheda che i lettori troveranno ogni giorno pubblicata in questa pagina, e spedirla – o recapitarla a mano – alla sede del Piccolo, in via Guido Reni 1. Gli annunci di acquisto o di vendita dei libri saranno poi riportati su queste colonne, per dar modo ai ragazzi di mettersi in contatto tra loro.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» via Guido Reni 1

compro...

Nome della scuola ....

Classe .... Sezione ....

Titolo del libro ....

Edizione ....

Nome | Cognome | Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola ....

Classe .... Sezione ....

Titolo del libro ....

Edizione ....

Nome | Cognome | Telefono

MOSTRE

Israele nelle foto Magnum Prorogata la mostra all'Arac

È stata prorogata fino a domenica 6 settembre la mostra fotografica «Lo Stato di Israele. 50 anni di immagini "Magnum"» che si tiene al padiglione Arac del Giardino pubblico di via Giulia nell'ambito delle manifestazioni «Shalom Trieste». L'orario della mostra resta invariato: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, con ingresso gratuito. (*Qui sopra una foto di Robert Capa/Magnum/Contrasto*)

Capitaneria: «Lirica d'agosto» domani nel piazzale a mare

Domani alle 20.30 nel piazzale a mare della Capitaneria di porto (piazza Duca degli Abruzzi 4) la Provincia, in collaborazione con la Capitaneria stessa, propone il concerto «Lirica d'agosto». In una cornice affacciata sul golfo, inedita per simili avvenimenti, si esibiranno quattro cantanti lirici italiani: il soprano Adriana Morelli, il tenore Nazzareno Antinori, il mezzosoprano Ambra Vespasiani e il baritono Ettore Nova, affiancati al pianoforte da Natasa Kersevan.

Quattro importanti artisti italiani proporranno alcune tra le più famose romanze d'opera

Il concerto, curato dal Comitato Trieste Contemporanea per «Provinciassieme», comprenderà alcune tra le più famose romanze da opere di Verdi, Donizetti, Bizet, Mozart, Strauss, Giordano e Mascagni, interpretate da artisti che hanno calcato importanti palcoscenici d'Italia – dalla Scala di Milano al teatro Verdi di Trieste e al Massimo di Palermo – e del mondo. Adriana Morelli tra l'altro canterà in duetto con Antinori nella «Fedora», opera che il soprano interpreterà il prossimo inverno a fianco di Placido Domingo al Kennedy Center di Washington. La manifestazione, a ingresso gratuito per invito o prenotazione, è realizzata con il concorso della Camera di commercio, Fondazione CrT e Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli. Per informazioni tel. 639187 o 3798111 o 676659.

Università: giornate dedicate allo studio di nuovi catalizzatori

Si sono aperte all'Università le tre giornate dedicate alla scuola Cezirencat, progetto triennale con il supporto del programma di training e mobilità dei ricercatori della Comunità europea. Dedicata a studenti di dottorato e «postdoc», la scuola viene organizzata nell'ambito del programma «Tmr Cezirencat» che si occupa di materiali avanzati per marmitte catalitiche a base di Ce02-Zr02. Lo scopo è definire basi scientifiche per lo sviluppo di catalizzatori di nuova generazione con caratteristiche che soddisfino i limiti di efficacia e durata fissati dall'Unione europea per gli anni 2000 e 2005. Alla scuola, dedicata alle problematiche relative allo sviluppo e alla funzionalità delle marmitte catalitiche dal punto di vista scientifico e industriale, partecipano studenti e docenti di cinque Paesi europei ed esperti di prestigiose realtà industriali.

Velica di Barcola e Grignano: un corso di vela per disabili

Conclusi i corsi di iniziazione alla vela, cui in estate hanno preso parte 150 ragazzi, la Società velica di Barcola e Grignano riprende un'esperienza già avviata lo scorso anno organizzando corsi di vela per disabili. L'iniziativa, attuata in collaborazione con l'associazione polisportiva Nordest, si propone come obiettivo principale l'avvicinamento alla vela di persone che non abbiano mai avuto l'opportunità di provare una barca. Un'imbarcazione inaffondabile di metri 2,4 è stata acquistata dal comitato «Una vela amica» che ha raccolto i fondi tra i concorrenti alla Barcolana. Con la pratica dell'attività sportiva si intende anche promuovere la personalità del disabile nel suo complesso, favorendone l'attività psicomotoria e offrendo l'esperienza unica dell'incontro con il mare.

Un'imbarcazione inaffondabile è stata acquistata con i fondi raccolti tra i concorrenti della Barcolana

Il corso, che si avvale della consulenza del fisiatra Paolo Pagliaro, si articola in sei giornate con lezioni teoriche e pratiche e uscite in mare che avvengono sempre con l'appoggio di un gommone e con la diretta assistenza da parte degli istruttori. La presentazione dell'iniziativa si terrà sabato 5 settembre alle 10 nella sede della Società, in viale Miramare 32, alla cui segreteria ci si può rivolgere per informazioni. I referenti: per la Velica il direttore sportivo Liviana Picech e Claudio Fossati; per l'associazione Nordest Fulvio De Sensi.

San Pelagio, cittanovesi in festa per il patrono

La Comunità di Cittanova festeggia in questo fine settimana il proprio patrono San Pelagio. Oggi alle 17 il vescovo Eugenio Ravignani celebrerà una messa solenne, accompagnata dal coro dell'Associazione delle Comunità istriane, nella chiesa dei santi Andrea e Rita in via Locchi. Al termine del rito sacro nella sede di via Belpoggio 29/1 è in programma un incontro conviviale. Domenica il tradizionale raduno dei cittanovesi si terrà al Villaggio del pescatore. All'incontro, che inizierà alle 16 con la messa solenne seguita dalla processione con la statua del patrono, parteciperà il coro delle Comunità istriane diretto da Daniela Hribar. Nel corso della manifestazione funzioneranno chioschi enogastronomici; alle 21 tombola gastronomica.

ELARGIZIONI

— In memoria di Aurelio Skerl dalla moglie Rosy, e dalle figlie Resy e Lizzy 300.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Carlo e Luisa Bernich da Letizia 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Vildo Calzolari nell'ann. (28/8) dalla moglie 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del prof. Giuliano Cervenca nel II ann. (28/8) da Licia e Vittorio Rainis con Maurizio 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Augusta de Zorzi per l'onomastico (28/8) dalla famiglia Scodnig 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio Grio nel XXV ann. (28/8) dai nipoti Italia e Nello 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Carlo Lapel nel XXVII ann. (26/9) dal fratello 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Lorenzo dalla sua famiglia 100.000 pro borsa di studio Lorenzo Fernandelli per la Storia dell'arte.
— In memoria di Alessandro Perti nell'ann. (28/8) da mamma, papà, Minea 250.000 pro Sott. Leonardio Riccioli.
— In memoria di Luciano Pizzamus nel XIX ann. dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Amare il rene.
— In memoria di Pia Poliak nel V ann. (28/VIII) dalle figlie 50.000 pro frati di Montuzza
— In memoria di Edoardo Reggio nel XXVI ann. dalla figlia Nerina 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Emilia Simcich ved. Damiani nel IV ann. (28/8) dai nipoti Annamaria e Giordano 50.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria dei cari genitori Dante e Margherita Timeus negli annn. 28/8 e 13/9 da Loredana e Virgilio 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di mamma e papà da Marisa e Fulvio 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di papà (28/8) e mamma da Lina 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppina Rabusin da Paola Rabusin 50.000 pro Soc. S. Vincenzo (chiesa Ss. Ermacora e Fortunato).
— In memoria del prof. Stelvio Riccio Bergamas da Lidia Risaliti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stelvio Riccio Bergamas dalla fam. Guido Chermetz 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Rainelda Rondini ved. Tedeschi da Laura Segrè 10.000 pro Ass. amici della lirica.
— In memoria di Ivo Spoljaric da Giulio e Renzo Bernardi 100.000 pro Arheoloski muzej u Zagrebu; dalla fam. Zerilli 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Sime Supanz da Rina e Luciano 50.000 pro La Casa di Natale.
— In memoria di Stefano Tabanelli dai condomini di via del Farnetello 2 50.000 pro chiesa S. Agostino.
— In memoria di Nella Trevisan dalla fam. Roccia Rovelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Ita Del Piero 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bruna Amorina da Wanda Obersnec 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Gino Barut da Vito Tandoi, Franca, Fulvio e Sara Tedeschi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libero Benedetti da Nives 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Fulvia Benedetti in Giovi Marcolini da Nora e dario Pappucia 30.000 pro Astad.
— In memoria di Licia Brenni da Leda Deris 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Stelvio Bergamas Riccio da Guido e Livia Gusella 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Chiaruzzi ved. Roncalli da Silva Gregori 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vida Cijan in Padovan da Silvana e famiglia Aldo Padovan 100.000 pro Via di Natale.
— In memoria di Giorgio Ciriani dagli amici: Guastalla, Novak, Smolars, Calcinari, Berini 130.000 pro Ist. Rittmeyer; dagli amici Zuliani, Godinich, Alessio, Capelli 130.000, da Nora Zarotti 20.000, da Norina Degrassi 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Claudio Coloni da Edda, Fabio, Antonella Potrata 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giuliana Grison 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ida Cotterle da Aldo e Laura Micheluzzi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Renzo Croatto da Gianni, Erica e Gianna Ferin 300.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Teresa del Bambino Gesù; da Pia Croatto Gilardi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto De Alti da Pia Croatto Gilardi 50.000, dalla fam. Giardina 100.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.
— In memoria di Giuseppe Faraguna da Domenico e Maria Scopas 50.000, da zia Pierina, Edy e Aurelio 200.000, da Anna Zago 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pino Foti dalla fam. Fayenz 200.000 pro Enpa.
— In memoria di Renata, Ferruccio, Gianni e Sergio Genel da Gianna Genel Gropaiz e fam. 100.000 pro Inner Wheel Clubs; 100.000 pro Airc.
— In memoria di Renato Mezzetti dalle fam. Smeraldi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Il nuovo piano del traffico

È di giorni fa la preannunciata presentazione del Put da parte del Comune che prevede la sua introduzione fra sei mesi. Come avviene di consueto, si sono già riscontrate diverse prese di posizione: del resto su problemi così importanti è focale che le associazioni di categoria e le forze sociali prendano determinate posizioni. Tra l'altro, durante il suo processo di costruzione lungo l'itinerario del piano questo ha comportato già incontri e prese di posizioni sia dei rappresentanti delle categorie, delle forze sociali e delle varie associazioni ambientaliste.

Da parte nostra, che già siamo intervenuti sul problema posteggi si è rilevato che molti di questi, e altri ancora in via di realizzazione, sono stati realizzati grazie a finanziamenti pubblici. Il risultato è però che essendo applicate tariffe troppo onerose hanno costretto gli utenti a evitarli, lasciando queste strutture semivuote. Quindi già oggi questa situazione ha spinto l'automobilista al posteggio selvaggio, provocando così non solo intralcio alla circolazione, ma anche disagio agli stessi pedoni, rischiando spregiudicatamente molte volte, multe salate. Ancora come oggi, nel ritenere importante ogni tentativo teso a migliorare l'inquinamento e relativo scorrimento del traffico, siamo perplessi sulla politica dei prezzi dei parcheggi che diventeranno, così sembra tutti a pagamento.

È necessario e doveroso pertanto valutare alcuni punti fermi: che l'inquinamento non sia solo spostato da alcune zone ad altre, soprattutto sulle vie di scorrimento e sugli anelli tesi a snellire il traffico stesso. Una saggia politica, che oltre a differenziare i costi dei posteggi a seconda delle zone, tenga conto, sia della necessità di basse tariffe, che alla regolamentazione della parcellizzazione oraria, che attualmente obbligatamente a pagare una frazione oraria a prezzo intero.

La partita è sì il nuovo Put, ma soprattutto una saggia ed economica partita dei parcheggi, non obbligando ma incoraggiando l'uso degli stessi. Vanno inoltre studiate tutte le formule possibili che favoriscano abbonamenti e quant'altro possa favorire un minor costo economico. Solo così, intraprendendo una campagna con la convinzione e l'educazione alla salute e alla validità di preservarla, farà acquisire alla gente la maturità di voler meritarsi una città più vivibile e a misura d'uomo. Vivibile vuol anche dire un periodo in cui i vigili dovranno essere tesi a realizzare un ruolo educativo e di indirizzo rivolto sia agli automobilisti, che agli stessi pedoni, e a questo proposito l'amministrazione comunale deve attivarsi da subito a predisporre una efficiente e rinnovata segnaletica stradale con una nuova situazione semaforica che risponda alle nuove esigenze di traffico automobilistico e pedonale, rapportando il tutto con estrema attenzione, sia con spirito civico e di solidarietà che tenga conto della tipologia di utenza che caratterizza la nostra città.

Sergio Ramani
segreterio provinciale
Lega Consumatori Acli

IL CASO

Le importanti scelte da attuare: è ora che il rituale dibattito lasci finalmente spazio ai fatti

La città del futuro, ma non futuribile

L'intervento di Giorgio De Rosa pubblicato il 17 agosto e dedicato alle scelte da compiere per la città del futuro, trattando problemi passati, anzi «antichi», credo mi lasci lo spazio – quale cittadino e anche come addetto ai lavori – per partecipare al «compitino per le vacanze» rivedendo fogli ingialliti di convegni, relazioni, proposte, progetti e anche piacevoli incontri che sembrano oggi, dopo le giuste ferie, anno di grazia 1998 ritornare di attualità secondo il rituale del «bla bla» tanto caro a questa città. Il concreto realizzo o anche il timido avvio resta sempre una variabile indipendente che sembra non tenere conto del processo di indispensabile sviluppo di una comunità. Una cosa è certa, come conclude saggiamente De Rosa: «si può intervenire» e gliene siamo grati, «ma bisogna riflettere con attenzione, cultura e sensibilità».

Forse il tema potrebbe essere un po' più concreto: scegliamo la città del futuro, ma vediamo che non sia futuribile! Se la riflessione, la cultura e la sensibilità sono così diffuse in questa città, tali da bloccare tutto e tutti per diversi lustri, allora si pone il problema delle responsabilità di chi ha il potere politico di decidere.

Certo sarebbe bello poter pensare che esiste una classe dirigente e una classe politica che abbiano il senso della città, dell'architettura, della progettualità e che sappiano farsi responsabili rispetto al bello, al creativo e all'ordine che misura e armonizza gli spazi. Ma oggi non si può solo discutere e attivare dibattiti a ogni livello, abbiamo bisogno di soluzioni e decisioni pragmatiche, la nostra sopravvivenza quale realtà economica, il nostro avvenire e quello delle nuove generazioni possono essere assicurati solo da una drastica modifica dell'approccio ai vari problemi con una reale rivoluzione, questa sì culturale, del metodo.

In concreto, per entrare nel vivo del problema:

se non si risolvono a monte i nodi legislativi, urbanistici e politici di cui il nuovo piano regolatore e la nuova legge regionale 184 sono un esempio eclatante in negativo; se si parla di ipotetici progetti di «Trieste Futura» per il recupero del porto vecchio mentre l'Autorità portuale, che ha potestà primaria, sfoglia da anni le margherite sul piano urbanistico e siamo appena alla fase dell'incarico professionale cui seguiranno studi, indirizzi e il progetto del Piano che avrà un complesso e tormentato iter di cui solo alla fine si potranno definire i termini e i limiti di intervento di «Trieste Futura» (quanti anni: 3, 5, 7?). Chi ha pensato di stralciare dal nuovo piano il Progetto Polis, già operativo e con accordo di programma approvato in Regione, a prescindere dall'interesse delle Generali, non potevano esserci altri investitori?

– Se non si affronta, anche con soluzioni di variante provvisorie, il completamento della Grande viabilità, come faranno gli olandesi a portare a compimento l'auspicato raddoppio del traffico del molo VII senza un sicuro e affidabile raccordo viario? Alla prima gelata facciamo passare tutti i Tir per le rive? (Mentre in senso contrario viaggiano sempre quelli dell'Adria Terminal e del Terminal taghetti). Quanti morti dovremo ancora contare sul raccordo a H e quante centinaia di miliardi e quanti lustri dobbiamo ancora sacrificare sull'altare del rispetto ambientale?

– Se non si affrontano separatamente, con un piano stralcio immediato, i vincoli dell'ingresso da Nord non vedremo nulla per almeno 10 anni; se la collocazione del Terminal traghetti non viene affrontata sul piano tecnico, valutando spazi di movimentazione, viabilità e velocità d'attracco anziché sul piano politico umorale eviteremmo investimenti inutili; se la viabilità delle rive venisse affrontata realisticamente, prevedendo, sia pure per lotti, una serie di sottopassi; se il piano parcheggi e conseguente viabilità uscisse dai nebulosi vincoli della pertinenza e dell'utopia, per un centro terziario e commerciale come Trieste, per togliere sì tutte le macchine dal centro, ma con preventiva realizzazione di parcheggi anche per i residenti, visitatori e turisti, ridando così contenuto economico al capitale di rischio di investitori privati che soli renderanno possibili tali iniziative sulla base della domanda dell'utenza.

E ancora: se per il recupero di Cittavecchia non si ricreano reali parametri abitativi, per un sia pur minimo contenuto di investimento immobiliare, sia pubblico che privato, con ubicazione di parcheggi non futuribili in galleria, sfrondando la ritrita demagogia del suo solo utilizzo sul «sociale»; se si riuscisse a completare il Terminal Ro-Ro non considerando preminente, all'aumento del traffico, la visione dei marinai turchi sulle nostre belle ragazze all'Ausonia; se si riuscisse a trovare un'altra imperatrice austriaca per sostituire il pesce arrugginito di piazza della Borsa e completare almeno quel modesto sito con un arredo urbano decoroso...

I vari «se» tolgono allo svolgimento del mio tema la possibilità di una conclusione positiva, un po' ottimistica, anche perché a spanne i dati non sono confortanti. Per il porto, dal primo progetto del compianto ing. Silvano Zorzi sono passati 18 anni, per Città Vecchia il primo progetto approvato a tutti i livelli ha almeno 15 anni, della Grande viabilità – lotto finale – si parla da 10 anni, per i sottopassi delle Rive progetto Semerani sono passati oltre 20 anni, per la Stock di Roiano si sono persi 5 anni e altri 10 per il recupero dell'ex ospedale psichiatrico di S. Giovanni, 5 dall'appalto concorso poi bloccato, il completamento del molo VII è fermo da 7 anni e così via.

Al carissimo consigliere De Rosa, per rimediare al mio compitino per le vacanze non molto brillante, chiedo solo poche cose per questa futuribile città, a lui che politicamente può. Mi faccia demolire a raso il pericolante magazzino del vino, così rivedremo un po' di mare, e volendo volare alto, visto che sono passati 60 anni, si può completare, con modeste opere, la via del Teatro romano, demolendo il magazzino della Soprintendenza che toglie al turista la vista del teatro, ho già visto un timido avvio con l'intonaco rustico del voltatesta in largo Pitteri.

So che è un po' provocatorio chiedere a De Rosa, esponente dell'Ulivo, di mettere le mani al deprecato ex corso Littorio, ma potrebbe essere la giusta nemesi e riconoscimento per quanto è stato fatto in un breve periodo dal punto di vista urbanistico dal bieco ventennio. Per il resto, come ha detto Voghera giorni fa, le cose vanno male ma siamo allegri.

Sergio Venuti

Allievi e insegnanti della scuola Parini nel '25

Questa bella foto fu scattata il 23 giugno del 1925: vi sono ritratti il corpo insegnante e gli allievi del terzo corso della scuola Parini. Nell'ordine, da sinistra, sono i professori Zumin (italiano), Moggioli (matematica), Cecchini (fisica e chimica) il direttore Benolli, Ferlan (tedesco) e Bais (scienze naturali). Chi si riconoscesse nella foto, se lo desidera, telefoni al 311770.

Omero Finocchiaro

Una persona da ringraziare

Alla gentile cassiera della torrefazione di piazza Goldoni, Manuela, che mi ha telefonato per restituirmi il portafoglio smarrito, contenente, oltre alla patente e carta d'identità, anche una preziosa foto di una persona che non c'è più, dico grazie con tutto il cuore! Questo suo gesto di onestà e solidarietà mi fa riconciliare col mondo.

Livia Trussini Pachys

Cartoline non restituite

Il signor Claudio Gentile, con lettera pubblicata sul Piccolo il 9 luglio, esprime rammarico per la mancata restituzione da parte delle Poste Israeliane di dodici cartoline natalizie da lui realizzate in occasione del Natale e inviate a detta amministrazione postale al fine di ottenere l'annullo «via Nazareth» come pubblicato sul Piccolo il 4 novembre 1997.

In seguito a detto annuncio, pure l'Associazione filatelica e numismatica triestina ha inviato all'indirizzo indicato «Nazareth Post Office Box 777 - Nazareth (Israel 16100)» due buste contenenti ognuna 10 cartoline natalizie con soggetto «Il tram di Opicina» al fine di ottenerne la restituzione con impresso l'annullo e il promesso adesivo dorato con la scritta «via Nazareth». Dopo qualche tempo, non ottenendo la restituzione di quanto inviato, ha richiesto cortesi notizie con lettere il 7 febbraio 1998 in merito alla mancata restituzione. Ancora oggi è in attesa di una risposta. Senza commento.

Il presidente
Orsola Borrea Ceugna

I fumatori si difendono

Una candidata alla «frusta e bastone» auspicati dal signor Guido Denco in una sua segnalazione per i fumatori nei locali pubblici vorrebbe dare un consiglio allo stesso.

È vero che i medici affermano che il fumare fa male, ma penso che l'astio, la violenza e l'intolleranza espressi dal signor Denco facciano ancora più male al suo benessere psicologico e a quello di chi ha la sfortuna di frequentarlo. Gli consiglio di non uscire più dalla sua campana di vetro asettica, di non mangiare, di non bere, di non respirare in modo da morire sano giacché l'unico pericolo per la sua salute è rappresentato dai fumatori.

Gea Fabris

– – – –

In risposta al signor Denco Niko per la sua lettera dal titolo «Frusta e bastone contro chi fuma»: il signor Denco, ha ragione, ai fumatori bisognerebbe costruire un ghetto e rinchiuderveli, buttando via la chiave. Per fortuna sono un ex fumatore e così non rischio bastonate e cinghiate, però comprendo il furore del signor Denco. Potremmo, però, fare una legge retroattiva, così mi piglierei quale ex inquinatore un sacco e una sporta.

Però un aspetto della faccenda non mi è chiaro: come mai l'indignazione di Denco è rivolta ai soli fumatori? Per quanto inquinanti, le sigarette sono ben poca cosa al confronto di fattori inquinanti come gli scarichi delle automobili, oppure i veleni rilasciati per via aerea o nelle acque da industrie di ogni genere. E ancora, cosa mi dice dei pesticidi, dei gas dei frigoriferi, degli scarichi degli aerei (un aereo consuma e scarica come migliaia di automobili)? Vogliamo prendere in esame le immondizie cariche di veleni, delle migliaia di barili pieni di robaccia chimica buttati in mare o sotterrati chissà dove, degli incendi più o meno dolosi, del sole che con il buco dell'ozono ci fa venire il cancro, della plastica non biodegradabile... Se Denco vuole posso continuare.

Presumo, ripeto presumo, che il signor Denco possegga un'automobile, un frigorifero, una caldaia da riscaldamento, oppure uno scooter. Presumo anche che il bucato a casa sua sia fatto con i soliti detersivi. E che lui, come tutti noi, si liberi delle immondizie, anche quelle inquinanti. È possibile anche che usi tutta una serie di bombolette adatte a mille usi. Insomma, il signor Denco, inquina? Gli ci vorrà un mutuo per tutte le cinghie e bastoni, se vorrà punire tutta questa gente. Forse il problema dei fumatori va girato ai locali pubblici. Basta che tutti, ma proprio tutti, mettano un cartello «Vietato fumare».

Dirhenticavo: se anche il signor Denco, non dimentichi di riservarsi una cinghia e un bastone.

Franco Milelli

Il giardino di piazza Carlo Alberto

Nel giardino di piazza Carlo Alberto è sorto il nuovo campo di calcetto e con esso il giardino è ritornato a essere un punto di richiamo e di ritrovo giovanile, ridando vita perciò alla stessa area verde che era ormai poco frequentata e in uno stato di completo abbandono.Il merito è della IV Circoscrizione, assieme agli organi comunali competenti e a tutti i consiglieri componenti il consiglio circoscrizionale che hanno creduto e voluto questo progetto.

Certo vi sono ancora delle cose da fare in quel giardino, ma il campo di calcetto è un importante segno di riqualificazione dell'area verde, ed è anche un esempio che se non vi sono grossi ostacoli burocratici, in questa città se si vuole, si può fare anche con un piccolo capitolo di spesa come quello di una circoscrizione amministrativa.

Spero che questo sia il primo di una lunga serie di esempi di una buona collaborazione tra Circoscrizione e organi comunali in vista di altre priorità della Circoscrizione stessa, quali le risistemazioni e le riqualificazioni di altre aree verdi e urbane in genere.

Michele Lobianco
consigliere circoscrizionale An

Il castello di Duino come sede universitaria

È sempre sgradevole fare la parte delle cassandre, specie se le proprie profezie alla fine si avverano. Forse non ci siamo ancora, ma poco ci manca, per il destino del castello di Duino.

È di giorni fa la notizia che una non meglio definita holding americana, la «Swiss-Am.», sarebbe interessata all'acquisto di ciò che resta dell'antico maniero, cioè l'involucro murario e il bel giardino esterno. Infatti l'arredo interno, le opere d'arte, il mobilio, l'addobbo e quanto formava l'«ambiente» secolare di cui le mura costituivano l'insostituibile cornice sono già stati sventrati e venduti all'asta per intraprendere altrettante e divergenti, quanto private, strade. Così di quel «pezzo», unico nella nostra regione, secondo forse solo al castello di Miramare, ben più recente, non resterà forse neanche il nome.

Tutto sta a vedere, e per ora non se ne accenna neanche, che cosa vorrà fare del castello questa «società» straniera, ammesso che il «diritto di prelazione» del ministero dei Beni culturali non se ne attribuisca la proprietà. Purtroppo però per farlo lo Stato dovrebbe scucire una dozzina di miliardi che, finora almeno, non ha dimostrato di voler sacrificare. Viceversa ne ha impiegati molti di più per rilevare, sempre nell'ambito regionale, il castello di Montalbano in Friuli legato, sembra, ai «ricordi di un italiano» dal nome prestigioso come Ippolito Nievo.

In quel caso la scelta sarebbe stata motivata con la necessità di alloggiare una delle tante facoltà universitarie che stanno crescendo nel capoluogo friulano. Chissà, forse quella di veterinaria o di giurisprudenza, recentemente concessegli quale «consolazione» per la rinuncia (momentanea) a quella di architettura, le cui iscrizioni si aprirebbero (?) in autunno, a Trieste. A nulla sono valse le filippiche del rettore udinese, Strassoldo, che cifre alla mano, tentava di dimostrare che il «bacino di utenza» di tale facoltà vedeva più numerosi i potenziali iscritti in Friuli, anziché nel capoluogo giuliano. Come se la facoltà di architettura fosse un chiosco di sigarette o una stazione di servizio che, invece delle radici storiche e le infrastrutture culturali, prediligono una posizione vicina al più semplice e geometrico baricentro topografico.

Ci giunge con lo sproloquio, però, l'occasione di un ghiotto suggerimento: perché non stimolare il ministro, tramite il sottosegretario Bordon competente per ragioni anagrafiche dei luoghi, a riutilizzare proprio il castello di Duino, a questo punto doverosamente «prelato» in anticipo sulla Swiss American, e ivi installare il neonato istituto di architettura? Quale più idoneo insediamento? Sono certo che perfino l'on. Vittorio Sgarbi non avrebbe niente da ridire, contrariamente a quanto detto finora, e giustamente, a proposito dell'asta.

Temo però che il ministero della Pubblica istruzione, con cui credo che l'affare dovrebbe essere concertato, sia più attento alle spese correnti per mantenere gli insegnanti nelle aule italiane in Croazia, i cui provveditorati non riconoscono né parità di anzianità, né di trattamento economico-sindacale con i colleghi indigeni. Peraltro, i loro colleghi locali, insegnanti nelle corrispondenti scuole slovene in Italia percepiscono paghe in lire sonanti, oltre a un'indennità speciale per il «disagio» loro procurato.

Bruno Benevol

Le barche a vela nel Canale

Tanti anni fa al Canal Grande attraccavano le barche a vela: ecco una veduta risalente all'inizio del secolo.

Pietro Covre

La tappa muggesana della «Goletta verde»

I circoli Legambiente Arcobaleno di Muggia e Verde-Azzurro di Trieste desiderano ringraziare il Comune di Muggia – e in particolare il vicesindaco Stener – per la calorosa accoglienza e la grande attenzione riservate alla nostra Goletta verde, che quest'anno ha concluso qui il suo viaggio lungo la costa adriatica nel corso del quale ha monitorato – con risultati abbastanza soddisfacenti – le acque di balneazione.

Un grande ringraziamento anche alla Capitaneria di Porto di Trieste, al Circolo della Vela, all'Associazione Diportisti e all'Autorità Portuale per la fattiva collaborazione alla buona riuscita della campagna.

Per i Circoli Legambiente
di Muggia e Trieste
Claudio Siniscalchi

Archivio storico **Livio Saranz**

Continuiamo a pubblicare le fotografie di proprietà dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul Movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz. L'Istituto, in concomitanza con le manifestazioni dedicate all'ebraismo sotto l'etichetta «Shalom Trieste», propone in questo periodo una serie di foto del fondo «Ernesto e Laura Weiss»: in questa immagine sono ritratti Edoardo Weiss e sua moglie Vanda, «la prima donna psicanalista in Italia – si legge sul retro della foto – dedicatasi soprattutto agli studi sui bambini». Chi volesse contattare l'Istituto Saranz può telefonare al 370727.

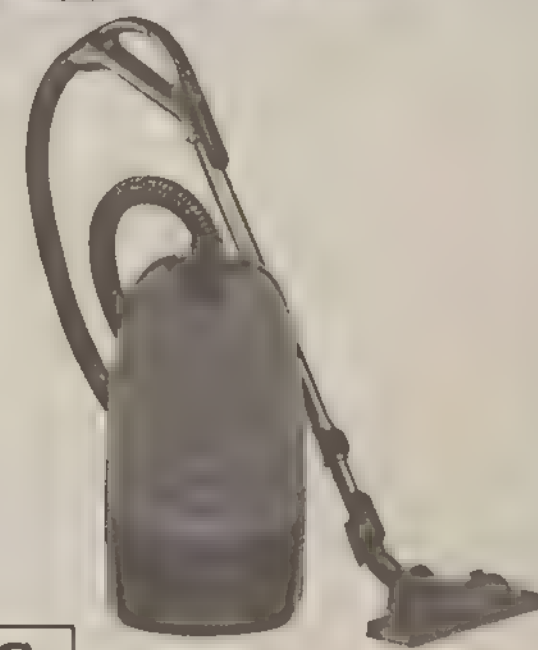
IL TUO ELETTRODOMESTICO USATO VALE FINO A L. 200.000

SCEGLI FRA CENTINAIA DI PRODOTTI NEI NOSTRI PUNTI VENDITA

Voglia di cambiare? Nei negozi GET è il momento migliore. Infatti supervalutiamo fino a 200.000 lire il tuo elettrodomestico usato per l'acquisto di frigoriferi, congelatori, lavatrici, lavastoviglie e cucine delle migliori marche. Approfitta delle Supervalutazioni d'Oro nei negozi del Gruppo GET.

LOFRA **MXG 96 MFI/V-Q**

Cucina con piano di lavoro in acciaio inox 18/8 lucidato a specchio. Dotata di 5 fuochi a gas con accensione elettronica integrata alla manopola e protezione totale "Gas-Stop". Forno multifunzionale elettrico da 86 litri capacità, temporizzatore di fine cottura.

SU QUESTO ACQUISTO IL TUO USATO VALE **L. 150.000**

TC 140

Aspirapolvere a carrello, potenza 1500 W. Estremamente silenziosa, solo 60 dB. Potenza aspirante 400 W, sistema a microfiltro a 6 strati. Dimensioni compatte, peso minimo.

SU QUESTO ACQUISTO IL TUO USATO VALE **L. 50.000**

Supervalutiamo anche gli Aspirapolveri

Vaporetto LEADER

Pulitore a vapore, potenza massima 1500 W, caldaia in alluminio, capacità 1,5 litri. Vapore regolabile.

SU QUESTO ACQUISTO IL TUO USATO VALE **L. 60.000**

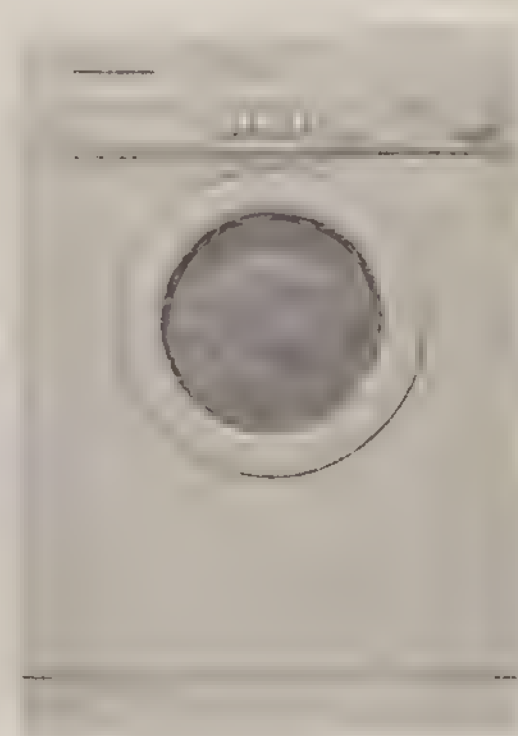
REX **F1 230 BR**

Frigo congelatore Freon Free 2 temperature. **CAPACITÀ:** 255 litri, frigo a sbrinamento automatico, 2 porte reversibili, termostato regolabile, capacità congelatore 40 lt, capacità di congelamento 3 kg/24 h, classe energetica C.

SU QUESTO ACQUISTO IL TUO USATO VALE **L. 200.000**

Candy **ALISÈ 060**

Lavasciuga con centrifuga 600 giri, vasca e cesto inox, capacità 5 kg. tasto mezzo carico, 18 programmi.

SU QUESTO ACQUISTO IL TUO USATO VALE **L. 100.000**

Miele **G661 SC**

Lavastoviglie con capacità 12 coperti, massima silenziosità, scelta dei programmi mediante 2 selettori.

SU QUESTO ACQUISTO IL TUO USATO VALE **L. 150.000**

OCEAN **CO 300**

Congelatore con estetica bombata. **CAPACITÀ:** complessiva 280 litri.congelazione Kg. 21/24h, spessore di isolamento mm.70, autonomia 38 ore, 1 cestello estraibile, potenza nominale 170 W.Classe energetica D.

SU QUESTO ACQUISTO IL TUO USATO VALE **L. 60.000**

TOLMEZZO - UD	Via Torre Picotta, 6	TAVAGNACCO - UD	Via Nazionale, 131	TRIESTE	Via Giulia 75/3 int. 48
CASSACCO - UD	S.S. PONTEBBANA Km 144	UDINE	Via Valdagno, 37	TRIESTE	Via Rossetti, 4/6

Offerta valida fino al 10 ottobre. Comunicazione effettuata.

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA & POLEMICHE *La Guerra di Spagna val bene una mega-rissa estiva*

Azzuffatevi con Romano furore

Un piccolo libro dell'ex ambasciatore divide l'Italia che pensa

Solo l'afa estiva ha assopito la dura polemica che ha coinvolto una parte dell'intellighenzia italiana sulla valutazione della Guerra di Spagna. È stato Sergio Romano, ex ambasciatore in Urss e ora corsivista del «Corriere della Sera», ad accendere la miccia nella breve introduzione a un piccolo libro di Liberal, intitolato «Due fronti», in cui si mettono a confronto le esperienze di due combattenti italiani nella guerra civile spagnola: Nino Isaia, dalla parte dei repubblicani, Edgardo Sogno, dalla parte dei franchisti (successivamente, però, sarà medaglia d'oro della Resistenza).

Ma che cosa ha detto di tanto scandaloso l'ex ambasciatore? Ha sostenuto che la guerra in Spagna ebbe due momenti distinti: la prima condizionata dalla ribellione dei militari, guidati da Franco, contro il governo repubblicano; la seconda, dopo il '37, condizionata dai comunisti e dalla presenza militare dell'Urss, che se avessero vinto avrebbero instaurato la prima «democrazia popolare» d'Europa.

Corollario di questa tesi è che Franco non fu propriamente un fascista e che, in fin dei conti, salvò la Spagna prima dai comunisti e poi dall'ingresso in guerra a fianco di nazisti e fascisti.

Dalla pubblicazione di quelle «sei paginette» (così le ha definito Renzo Foà) la pubblicistica italiana si è divisa e ha prodotto decine di articoli, tanto che Liberal Libri ha ripubblicato il testo raccogliendo in appendice numerosi interventi e la replica dello stesso Romano.

La più vicina alle tesi di Romano è sembrata Barbara Spinelli, che ha ricordato su la «Stampa» come già Orwell e tanti altri denunciarono i metodi stalinisti con cui furono eliminati anarchici e «trotzkisti» (tutti gli oppositori di sinistra allo stalinismo erano considerati tali), ma anche l'impotenza delle democrazie occidentali.

Le repliche non si sono fatte attendere, muovendosi su due linee direttive: la prima tesa a demolire dal punto di vista cronologico la ricostruzione di Romano (e Spinelli), l'altra più direttamente politica, perché il ragionamento fatto sulla Spagna potrebbe essere esteso (e in parte è già stato fatto) alla Resistenza italiana.

Mario Pirani, dopo aver ricordato la ferocia della repressione franchista, prima e dopo la conclusione della guerra civile, ha sottolineato che gli stessi comunisti, una volta ritornati a Mosca dopo la sconfitta «furono imprigionati o fatti uccidere da Stalin», come se fossero stati «contaminati» dall'esperienza libertaria e democratica spagnola.

Per Renzo Foa (sull'«Unità»), la «rivisitazione» di Romano non dice niente di nuovo e quindi le «sei paginette» sono solo frutto di nostalgia e «una sorta di decalogo dell'ultimo franchista».

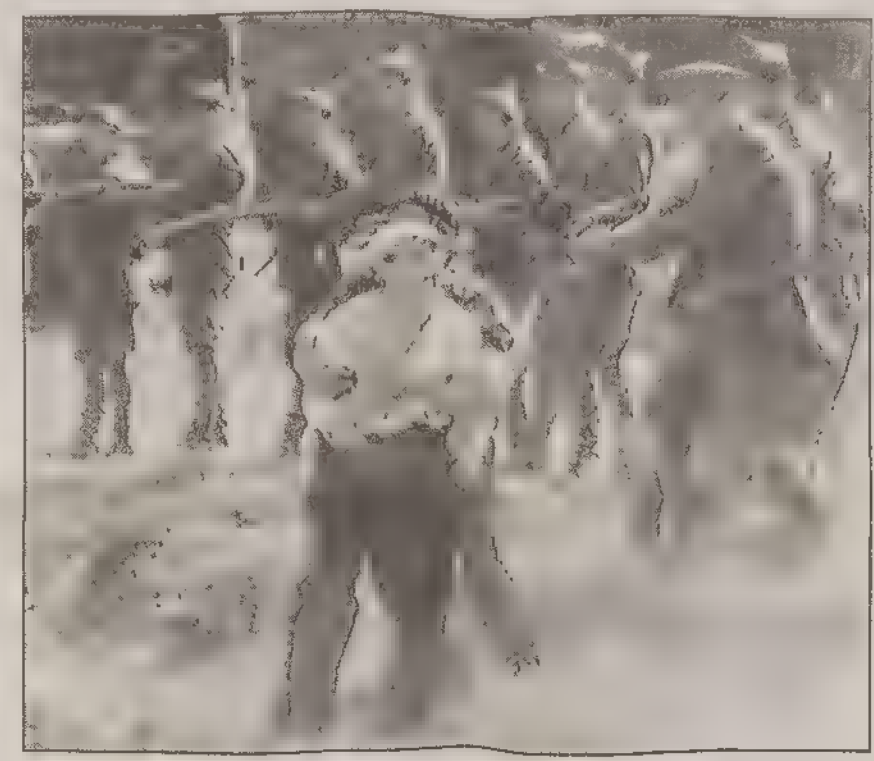
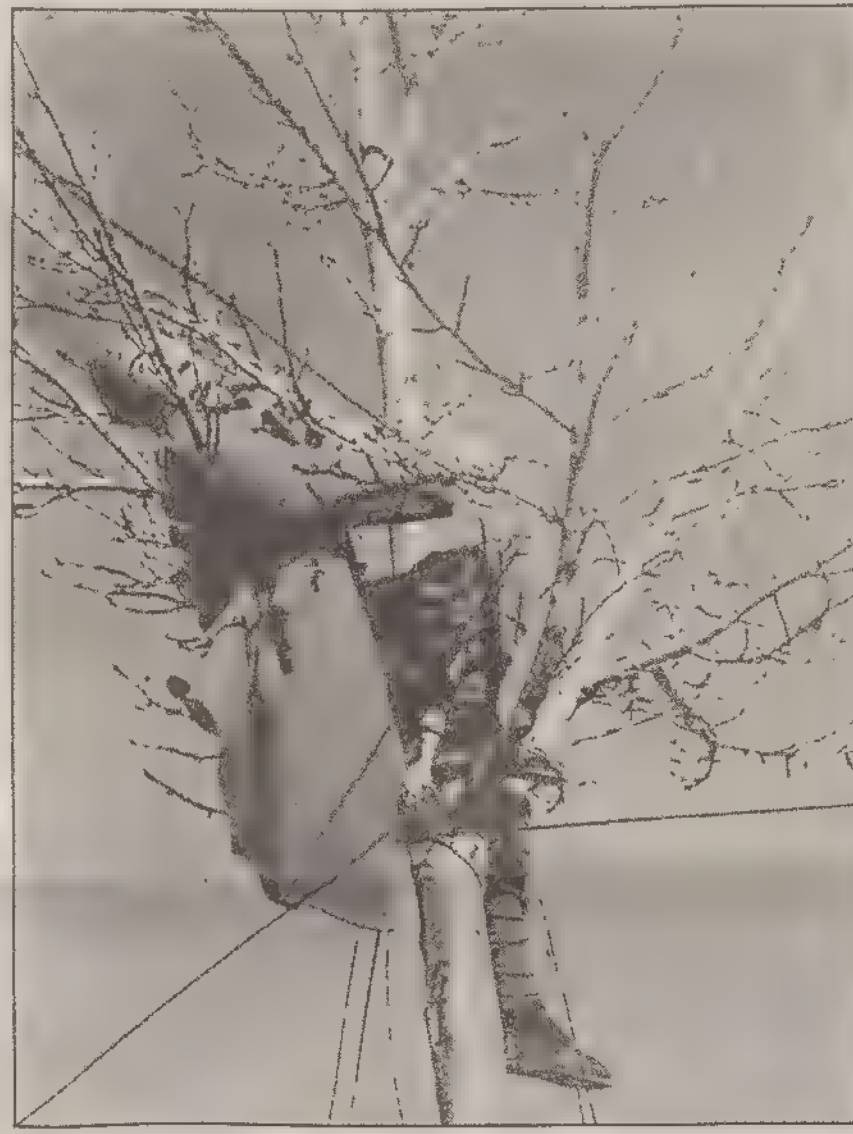
Stranamente Enrico Deaglio ha bisogno di citare De Mita per dimostrare che Sergio Romano «è un reazionario», orfano della guerra fredda e conclude che «le sue teorie hanno la stessa serietà scientifica di quella del dottor Di Bella». Sull'«eclettismo» storico di Romano si sofferma anche Antonio Tabucchi, che paventa una rivalutazione dei colonnelli in Grecia e di Pinochet in Cile. «Romano confonde momenti diversi della storia spagnola ed Europea – spiega Alfredo Botti, docente di storia dell'Europa all'Università di Urbino – mescolando la dottrina staliniana del "socialfascismo" con quella dei Fronti popolari. Dimentica che in Spagna il governo legittimamente eletto era democratico e repubblicano. Certo i comunisti eliminarono gli avversari di sinistra, ma paradossalmente lo fecero per tranquillizzare la parte moderata dell'alleanza, che temeva una soluzione rivoluzionaria».

Soldati lealisti sulla strada di Barcellona, nel gennaio del 1938, fotografati da Robert Capa. Sotto, a sinistra, un lealista ucciso durante la posa dei fili del telefono e una scena del film «Terra e libertà» di Ken Loach. A destra, Renzo Foa e Sergio Romano.

Ma il dibattito sulla storia della guerra civile spagnola, a un certo punto, si è spostato sulle «tecniche» del confronto dialettico. Spesso la polemica sulle (discutibili) tesi di Sergio Romano si sono trasformate in una sua «demolizione» delle sue competenze storiche. Contro questa «tecnica» (zdanovista o maccartista, secondo i diversi punti di vista) si sono elevate le proteste di alcuni commentatori. Ferdinando Adornato ha sottolineato l'«esagerata asprezza» della polemica contro Romano da parte di alcuni «mitra à penser»; Piero Ostellino ha lamentato lo scontro fra opposte e simmetriche intolleranze»; Indro Montanelli ha ridicolizzato il tentativo di diminuire il prestigio di Sergio Romano: «Se è solo un ex-ambasciatore, io non sono nemmeno questo. Non sono nessuno».

Contro la tecnica di trasformare il ragionamento in insulto si sofferma anche Sandro Viola, secondo il quale è «indubbio che ci fosse un errore nei giudizi di Romano sulla guerra civile spagnola», ma rifiuta di considerarlo alla stregua di «un agente provocatore».

La replica di Romano è stata misurata. Ha elencato crimini e tradimenti (ad esempio verso i polacchi) dello stalinismo sovietico e il relativo appiattimento dei comunisti. Allora i comunisti furono, sempre dalla parte del torto, si chiede, riprendendo la domanda che gli rivolge Pirani. «Furono anche, in molte circostanze, dalla parte della ragione – risponde Romano – ma furono sempre e comunque dalla parte dell'Urss. Furono nel giusto quando l'Urss aveva ragione, sbagliarono quando l'Urss aveva torto».

Franco Del Campo

NARRATIVA *Trilogia di Valerio Massimo Manfredi*

Alessandro il Grande cancellerà la moda dei faraoni d'Egitto

E il viaggio nel passato continua. Dopo l'era dei Faraoni, monopolizzata da Christian Jacq, arriva in libreria il romanzo che racconta Alessandro Il Grande. Lo ha scritto *Valerio Massimo Manfredi* (nella foto di Giovanni Giovannetti per Effigie), studioso del mondo antico e narratore, si intitola *«Aléxandros. Il figlio del sogno»*, lo pubblica *Mondadori (pagg. 371, lire 18.900)* ed è il primo volume di una trilogia. Il secondo, «Le sabbie di Amon», arriverà in ottobre, mentre il terzo, »Il confine del mondo», è annunciato per novembre.

Per gentile concessione, anticipiamo un brano del secondo capitolo di «Aléxandros».

Il messaggero arrivò che era quasi notte, dopo aver sfiancato altri due cavalli, e quando si affacciò sui colli che dominavano la città vide un brulicare di fuochi tutto attorno alle mura e potè sentire gli schiammazzi dei soldati macedoni che facevano baldoria.

Diede un colpo di talloni al destriero e raggiunse in poco tempo l'accampamento. Chiese di essere portato alla tenda del re.

«Che cosa vuoi? - gli domandò l'ufficiale di guardia, uno del nord a giudicare dal suo accento - Il re è occupato. La città è caduta e c'è un'ambasceria del governo che sta trattando».

«È nato il principe» rispose il messaggero.

L'ufficiale trasalì: «Seguimi».

Il sovrano, in armatura da combattimento, era seduto sotto la sua tenda, circondato dai suoi generali. Un poco dietro di lui c'era il suo luogotenente Antipatro. Tutto intorno i rappresentanti di Potidea, più che trattare, ascoltavano Filippo che dettava le sue condizioni.

L'ufficiale, sapendo che la sua intrusione non sarebbe stata tollerata ma che un suo ritardo nell'annunciare una notizia tanto importante sarebbe stato tollerato ancora meno, disse in un fiato: «Re, una notizia dal palazzo: è nato tuo figlio!».

I delegati di Potidea, pallidi e smagriti, si guardarono in faccia e si fecero da parte alzandosi dagli sgabelli su cui li avevano fatti sedere. Antipatro si levò in piedi con le braccia incrociate sul petto come chi attende l'ordine o la parola del sovrano.

Filippo rimase con la parola troncata a metà: «La vostra città dovrà fornire un...», e terminò con voce del tutto mutata: «... figlio».

I delegati, che non avevano capito, si guardarono di nuovo allibiti, ma Filippo aveva già buttato in terra la sua sedia, spinto da parte l'ufficiale e afferrato per le spalle il messaggero.

Le fiamme dei candelieri gli scolpivano il volto di luci e ombre taglienti, gli incendiavano lo sguardo, «Dimmi com'è», ordinò con lo stesso tono con cui ordinava ai suoi guerrieri di andare a morire per la grandezza della Macedonia.

Il messaggero si sentì spaventosamente inadeguato a soddisfare quella richiesta, rendendosi conto di avere solo quattro parole da riferirgli. Si raschiò la gola e annunciò con voce stentorea: «Re, tuo figlio è maschio, è bello, sano e forte!».

«E tu come lo sai? Lo hai visto?».

«Non avrei mai osato, sire. Stavo nel corridoio, come mi era stato ordinato, con il mantello, la bisaccia a tracolla e le armi. Uscì Nicomaco e disse... disse proprio così: "Vai, corri dal re e digli che è nato suo figlio. Digli che è maschio, che è bello, sano e forte"».

«Ti ha detto se mi somiglia?».

L'uomo esitò, poi rispose: «Non me lo ha detto, ma sono sicuro che ti assomiglia».

Filippo si girò verso Antipatro che gli andò incontro per abbracciarlo e in quel momento il messaggero si ricordò di aver udito anche altre parole mentre correva giù per le scale. (...)

Valerio Massimo Manfredi

LIBRI *Un saggio di Paul Ginsborg edito da Einaudi*

Questa è l'Italia dei nostri anni fotografata con gusto «pulp»

Uno storico inglese, Edward Banfield, nel 1958, coniò il termine di «familismo amorale» per definire l'atteggiamento dei contadini di Chiaromonte, in Basilicata: incapaci di agire per il bene comune, se non quello immediato del proprio gruppo familiare. Paul Ginsborg, lo storico inglese autore dei due volumi della «Storia d'Italia dal dopoguerra ad oggi», già professore all'Università di Cambridge e oggi docente di Storia dell'Europa contemporanea a Firenze, descrive questa dinamica sociale come un virus paralizzante, una causa di arretratezza: «Un fenomeno non tanto e non solo rurale ed arcaico, quanto squisitamente urbano e moderno». Un modello applicabile, secondo Ginsborg, «come metafora e come realtà», anche per spiegare l'origine delle «famiglie» di Cosa Nostra, il fallimento della politica che degenera nei giochi di scambio e nella corruzione.

E sul rapporto fra famiglia, società civile e Stato si fonda la terza puntata della «Storia d'Italia» di Ginsborg che in realtà è un appendice, un approfondimento, dell'ultima parte del secondo volume, uscito una decina di anni fa, e che si spingeva fino agli anni Ottanta. Il nuovo lavoro (**«L'Italia del tempo presente», pagg. 627, Einaudi, lire 36 mila**) arriva fino alla caduta del governo Berlusconi e all'avvento del governo dell'Ulivo con le elezioni del 21 aprile 1996.

Ginsborg analizza lo straordinario intreccio di eventi che culminò nella crisi del 1992-93. Dagli anni Ottanta, gli anni tormentati del post-terrorismo e del craxismo, fino al terremoto di Tangentopoli, le stragi di mafia, l'uscita della lira dallo Sme, epilogo della grande depressione che ha colpito l'Europa dopo la firma del trattato di Maastricht. Se quella di Ginsborg fosse narrativa; potrebbe figurare in una collana «pulp» tanto gli eventi descritti sono ravvicinati nel tempo, quasi come se potessimo ancora sentire l'impatto dei titoli urlati nei telegiornali della sera. Ed è forse proprio questo il limite di un'opera che alla fine rischia di essere travolta da una storia che non si è ancora compiuta.

Alla fine ci si stupisce, in fondo, che l'Italia sia, poi, riuscita a entrare in Europa, riconquistando una credibilità che sembrava ormai definitamente perduta. Oggi la sfida europea è in primo piano. Ma negli anni Settanta ci fu persino un democristiano, Franco Maria Malfatti, che si dimise, dopo soli due anni, dalla presidenza della commissione di Bruxelles perchè voleva tornare a occuparsi della propria carriera politica in patria. Ma questo è un Paese che può contare su energie straordinarie, riuscendo a risollevarsi anche da figuracce storiche.

Ginsborg, in fondo, è uno storico «estremo», ma riesce a confezionare una ricostruzione compiuta usando come fonti la storia orale, gli articoli dei quotidiani, le indagini sociologiche e antropologiche, i verbali giudiziari, i colloqui personali. Un lavoro che restituisce alla storia recente del Paese una coerenza interpretativa,

a dispetto dei tanti saggi «usa e getta» che di questi tempi imperversano in libreria. Ma nel Paese dei talk-show sembra che tutti abbiano la memoria corta.

Nella prima parte Ginsborg analizza la complicata rete di connessioni fra individui, famiglie e società dove lo Stato resta distante: «Che l'Italia possedesse istituzioni democratiche era cosa innegabile ma in esse ben poco funzionava come avrebbe dovuto».Così all'origine dell'intreccio perverso fra affari e politica degenerato nel sistema delle mazzette, vi sarebbe anche quel «familismo amorale» che nel tempo ha raggiunto anche i piani alti della politica e della finanza. Negli anni Ottanta del rampantismo craxiano, dove, sotto l'alibi della «governabilità», cresceva la massa di un debito pubblico mostruoso che avrebbe messo poi al tappeto l'economia, la società italiana viaggiava come sul Titanic. Ci sono tutti gli ingredienti del successivo collasso delle istituzioni e del sistema del partiti. La scossa letale arriverà con le elezioni dell'aprile 1992: per il Caf (l'asse politico imperante fra Craxi, Andreotti e Forlani) è l'inizio della fine. La scansione degli eventi è impressionante. E sono tutti presagi inquietanti. Qualche mese dopo una durissima lotta contro la speculazione che stava aggredendo in quel settembre 1992 i mercati finanziari del dopo-Maastricht, lira e sterlina usciranno dallo Sme. È un'Italia che sta pericolosamente sbandando: «Il Paese è in uno stato di guerra. Sta rapidamente diventando la Repubblica delle banane d'Europa», scriverà il quotidiano inglese «The Observer». E il «Financial Times», inaugurando una metafora sportiva che avrà un gran successo, ci spedirà direttamente «in serie B». L'Italia stava insomma sfidando allegramente la sorte. Poi arriva la svolta. Già prima con il governo Amato, poi con Ciampi, comincia una seria opera di risanamento dell'economia.

Nel 1992-'93 «un gruppo minoritario di magistrati italiani, guidato dalla Procura milanese, tentò di spezzare il circolo vizioso della corruzione nella vita pubblica». Tutto comincia dall'arresto di Mario Chiesa «il mariuolo» (così lo definirà Craxi). Nel pieno di una crisi drammatica e profonda, quella del 1992, scompaiono la vecchie élite politiche. Il capitolo su Tangentopoli è quello più denso e sofferto: «Si percepiva una diffusa eccitazione all'idea che alcuni dei personaggi più prepotenti d'Italia, che da lungo tempo si consideravano intoccabili, venissero chiamati a rispondere delle loro azioni». I giudici di Mani Pulite sveleranno l'intreccio di una corruzione divenuta prassi quotidiana.

Ci sono due Italie che si muovono nella società descritta da Ginsborg. Quella «televisiva» che assorbe comportamenti «futili, dannosi e semplicemente insensati» e un ceto medio «critico e riflessivo» che si sta lentamente formando.

Per la prima volta «fanno la loro apparizione segni assai evidenti della crescita di una società civile». Un esempio formidabile è venuto dalla lotta contro la mafia. Dalla tragica eco delle stragi in cui perirono i giudici Falcone e Borsellino affiora una consapevolezza che Ginsborg riassume in un documento eloquente: il testo di una veglia di preghiera in una chiesa palermitana: «Ci impegniamo a riconoscere il valore della giustizia per tutti superiore al nostro interesse particolare». La lotta contro il potere mafioso è nata anche «nella fragile società civile di Palermo».

Sul fronte politico con la «discesa in campo» di Silvio Berlusconi, secondo Ginsborg, inizia «la più straordinaria «guerra di movimento» mai vista nella storia della Repubblica». Con la vittoria del Polo nelle elezioni del marzo 1994 «i magistrati e il leader di Forza Italia entrano in rotta di collisione». È una lotta che dura ancora oggi nel governo dell'Ulivo. Due Italie che non riescono a venire a contatto e continuano il loro estenuante duello. E forse, sembra dire Ginsborg, il segreto per uscire da questa pericolosa contrapposizione sta proprio nell'affermazione di quella società civile «riflessiva» rispetto all'Italia del «familismo amorale», l'arte di piegare la realtà ai propri privati e personali interessi.

Piercarlo Fiumanò

Nella foto di Franca Zacchei, una manifestazione contro il governo, a Roma nel 1990

CINEMA La Mostra, dal 3 settembre, sembra offrire più di una possibilità a chi va a caccia di film-scandalo

Venezia violenta? Niente paura

Giustizia, terrorismo, violenza sociale, emarginazione fra i temi «caldi»

ROMA Giustizia, terrorismo, violenza sociale, droga, emarginazione: per chi è a caccia del film-scandalo, del «caso» cinematografico, la Mostra di Venezia sembra offrire, con l'edizione che si inaugura il 3 settembre, più di una possibilità.

C'è già chi lancia l'allarme per una «Venezia violenta», mentre il curatore della Mostra, Felice Laudadio replica: «Il cinema fotografa la realtà: non è colpa nostra se la vita offre questi spunti. E comunque ci sono storie violente in cui non c'è una sola scena di violenza: nonostante il numero di vicende davvero 'dure' che presentiamo, alla fine il film più violento risulterà proprio quello del 'principe della fiction', Steven Spielberg».

GIUSTIZIA: ad un tema tanto caldo nel dibattito nazionale spetta il posto d'onore. «**Onorevoli detenuti**» di Giancarlo Planta, 45 anni, al suo terzo film, rischia di essere il nuovo caso «Porzus». E' la storia di un politico arrestato per tangenti e della sua 'scoperta' del carcere e della solidarietà sullo sfondo delle disfunzioni della giustizia. Indirettamente ha a che fare col tema giustizia anche «**Vite in sospeso**», primo lungometraggio di Marco Turco, già assistente di Gianni Amelio, su ex terroristi italiani rifugiati a Parigi.

SOCIETA' VIOLENTE: C'è solo l'imbarazzo della scelta: «**Crush Proof**» (all'origine «Hooligans», titolo cambiato dopo i mondiali di calcio) racconta la storia della vita violenta delle bande di quartiere in Olanda; «**L'odore della notte**» di Claudio Caligari (che torna vent'anni dopo «L'amore tossico») è la storia vera della banda dell'«Arancia meccanica» nella Roma di fine anni '70; «**Bure Baruta**» («La polveriera») di Goran Paskaljevic narra le vite «sospese» nella ex-Yugoslavia dopo la fine della guerra etnica; «**Rounders**», dello specialista in noir John Dahl, fotografa la violenza dell'ambiente del gioco d'azzardo negli Stati Uniti; «**Bullet Ballet**» di Shinya Tsukamoto è un film durissimo sui giovanissimi «nuovi» gangster di Tokio.

EMARGINAZIONI: la sorpresa potrebbe essere «**Vivere in paradiso**», un film di Bourlem Guerdjou sulle terribili condizioni di vita dei lavoratori algerini a Parigi negli anni '60. Poi c'è «**La ballata del lavavetri**» di Peter Del Monte, odissea di una famiglia polacca a Roma, e «**L'albero delle pere**» di Francesca Archibugi, storia di una tossicodipente e del suo rapporto con un figlio costretto a diventare adulto prima del tempo.

STORIA E POLITICA: Farà discutere «**I piccoli maestri**» di Daniele Luchetti, che racconta la vicenda, tratta da un romanzo di Luigi Meneghello, di un gruppo di giovani «partigiani per caso»; l'acida storia di satira politica di «**Il senatore**» (Bulworth) di Warren Beatty; infine «**L'allievo**» di Bryan Singer da un racconto di Stephen King.

La Cina ha lasciato il segno tra i friulani di Povoletto

POVOLETTO Ha contribuito ad accorciare le distanze tra Cina e Friuli la manifestazione dedicata al «Celeste Impero» che si è conclusa martedì scorso a Povoletto con uno spettacolo pirotecnico, La rassegna «Incontri con la Cina», organizzata dal terzetto Adriano Degano-Walter Mirolo-Walter Schönenberger, ha registrato infatti un buon numero di presenze alle mostre e ai numerosi eventi culturali in calendario.

E' stato un approccio culturale facilitato sia dalla qualità degli allestimenti (curati dall'arch. Cicorella) sia dalla scelta dei contenuti, trasmessi in larga parte attraverso la mediazione di artisti e autori «nostrani» che alla Cina si sono ispirati, come lo scrittore Tito Maniacco e la pittrice Dora Bassi.

Ottima, per esempio, l'idea di far conoscere la poesia cinese mediante le traduzioni in friulano di Sandro Secco ed Elena Colonna. Coinvolgenti, poi, sono stati l'incontro con la scrittrice cinese Gao Liang, autrice del libro «Il cavaliere delle nuvole», e l'interpretazione di Leda Di Palma delle liriche cinesi tratte dall'antologia di Anna Buiatti.

Molto «gettonati» anche gli incontri dedicati alle arti marziali, alla medicina tradizionale cinese e all'alpinismo, tenuti, rispettivamente, dalla dott. Giovanna Sinicco, dalla associazione triestina «XXX ottobre», e dalla scuola del m.o Gino Battista.

Quanto alle mostre, basti citare i magnifici stendardi di Bruno Gripari, l'inontro con i misteriosi segni del calligrafo Wang Wang-Sun, le delicate lampade di Ingo Maurer e Dagmar Mombach, le evocative foto firmate da Astrid. Di seguito, full-immersion nella storia cinese tramite le tavole esplicative approntate dal prof. Schönenberger e da Rosangela Boscariol, queste ultime dedicate a tre illustri friulani che hano avuto a che fare con la Cina: il Beato Odorico da Pordenone, il nunzio apostolico Celso Constantini e l'alpinista Ardito Desio.

Alberto Rochira

MUSICA

E De Andrè sospende il tour

MILANO È stato annullato il tour di Fabrizio De Andrè, che si era sentito male lunedì scorso a Saint Vincent. I medici di Aosta hanno riscontrato che il cantautore genovese aveva due costole incrinate (causate da un incidente domestico di qualche anno fa e mai curato) e una forte nevrite alle articolazioni superiori, e gli hanno prescritto 21 giorni di riposo assoluto.

MUSICA La sorella di Jackson ha rivelato in un'intervista dettagli piccanti della sua vita sessuale

Janet fa «arrossire» anche Michael

WASHINGTON La vita sessuale di Michael Jackson? Roba da principianti. Basta sentire la sorella, Janet Jackson *(nella foto)*, che parla a ruota libera di quando si fece il «piercing» nelle parti intime mentre il partner la riprendeva in video e di amplessi roventi bendata e legata, dicendosi sempre pronta a «sperimentare ed esplorare» quando si tratta di sesso.

Le confessioni a luci rosse della superstar della musica nera Usa sono contenute in un'intervista al mensile «Jane», in cui Janet non risparmia dettagli. Come quando racconta di aver invitato il suo compagno, Renè Elizondo, ad assistere mentre lei si faceva mettere un orecchino sui genitali. «Parlavo anche al telefono con una mia amica - racconta - e ridevo così forte e mi agitavo che il tizio che mi doveva fare il piercing non riusciva a centrare il bersaglio. Al tempo stesso mi stavo eccitando, perchè mi toccava la... A quel punto Renè ha detto, "devo prendere una videocamera". E io gli ho detto, "Non ti azzardare! Guarda che se poi ti perdi questo nastro, sono nei guai!"».

Non si sa come sia andata finire e se davvero esista un video a luci rosse della vicenda, ha scritto ieri il «Daily News», ma Janet spiega che a volta «le piace far tenere le redini a qualcun altrò».

«Secondo me - spiega Janet - non c'è niente di sbagliato a farsi bendare e legare le mani ed attendere così quello che farà il tuo amante».

«E' qualcosa di estremamente sexy - conclude - Si tratta di esplorare e sperimentare».

Nei suoi concerti dal vivo, Jackson non fa davvero mistero di questa propensione. Quando esegue «Rope burn» (ovvero, «la cicatrice che ti lascia la corda»), le sue ballerine scelgono uno spettatore tra la folla, lo legano a una sedia, e poi lo «sollecitano» in ogni modo possibile al ritmo della canzone.

E proprio con l'album più recente, Janet è riuscita a ottenere quei consensi di critica e di pubblico che, in passato, le erano stati negati.

MUSICA Recital della cantante georgiana questa sera a Portogruaro

Dalla Russia una nuova Callas Il soprano Machvala Kasrasvili

PORTOGRUARO *Machvala Kasrasvili, soprano georgiano, primadonna del Bolshoi, è una monumentale signora secondo la buona antica tradizione melodrammatica. È innamorata dell'Italia, dove ha già fatto alcune apparizioni (Scala, tournée del Bolshoi 1973; Arena di Verona, Aida; Bologna, Dama di picche; Roma, Santa Cecilia) e dove ha sostanziosi impegni nel futuro: Lohengrin al Festival di Ravenna 1999 con la direzione di Gergiev e il probabile ritorno al Festival di Portogruaro. Qui, nel Duomo, Machvala Kasrasvili* (nella foto) *terrà questa sera un recital accompagnata al pianoforte da Leone Magiera. In programma alcune celebri Ave Maria e grandi arie dal repertorio russo.*

In un italiano approssimativo e coraggioso la primadonna racconta: «Sono nata in un paesino della Georgia. Quand'ero piccola non c'era la televisione. Io ero sempre attaccata alla radio. La mia non era una famiglia musicale, ma io ascoltavo solo musica classica (i dischi di Caruso). A 13 anni ho incominciato a studiare canto. Sono andata al Conservatorio di Tbilisi. Qualche anno più tardi, a un saggio, assisteva per caso un dirigente del Bolshoi. Mi hanno chiamata a

Mosca, quando non avevo ancora finito gli studi musicali». Ed è stata subito grande carriera: con ripresa dei ruoli della Vishnevskaja.

Tra i cavalli di battaglia della Kasrasvili - già salutata come una nuova Callas - c'è Tatiana, dell'«Onegin». È stato anche il suo debutto al Metropolitan (1979) accanto a Nicolaj Gedda. Il ruolo preferito però è Tosca, cantato nel mondo intero.

La Tosca più grande? Machvala non ha dubbi: «Renata Tebaldi. L'ho incontrata una sola volta, in casa della comune amica Elena Obraztsova, a Mosca. Là Tebaldi è il mio ideale di cantante: ho per lei una vera adorazione».

E come è arrivata a Portogruaro, signora Kasrasvili?

Questa volta risponde Mariolina Marzotto, neopresidente dell'Estate musicale di Portogruaro: «Machvala è mia amica da sempre. Il mio primo pensiero è stato di invitarla. Forse l'anno prossimo riuscirò ad avere anche Alla Demidova, la grande attrice del Taganka».

Traduttrice di russo, la più accreditata biografa dei Romanov, Mariolina Marzotto per la 17.a edizione del Festival, ha progetti ambiziosi. C'è da giurare che li realizzerà.

Carla Maria Casanova

Fotografia

Brooke Shields nuda in mostra, Cindy Crawford su «Playboy»

WASHINGTON Foto nude scattate all'attrice Brooke Shields quando aveva 10 anni, al centro di una lunga battaglia legale, saranno esposte per la prima volta in pubblico a New York. La prestigiosa «American Fine Arts Gallery» ha accettato di esporre le controverse immagini nel quadro di una retrospettiva del fotografo Garry Gross che sarà inaugurata l'11 settembre. «Sono foto artistiche di grande qualità», ha dichiarato la direttrice della galleria Christine Tsvetanov, respingendo l'accusa che le foto possano avere carattere pedofilo. Gross scattò la serie di immagini nel 1975, quando Brooke Shields aveva dieci anni, facendo posare la bambina nuda in una vasca da bagno.

Intanto i fan di Cindy Crawford aspettano con ansia «Playboy» di ottobre, che conterrà un servizio del fotografo Herb Ritts in cui la supermodella e attrice, ex moglie di Richard Gere, apparirà completamente nuda, per la prima volta dopo le sue foto osè pubblicate dalla rivista nel 1988.

Clamorosa gaffe

«Ian Dury è morto» dice per errore Bob Geldof ai microfoni di Xfm

LONDRA Bob Geldof, il musicista che negli anni Ottanta ha organizzato il concerto Live Aid contro la fame in Etiopia, ha diffuso via radio la notizia della morte del cantante Ian Dury, icona punk degli anni Ottanta, che invece era vivo.

Nel corso della trasmissione radiofonica per la quale da una settimana fa il disc jockey, Geldof ha annunciato la triste scomparsa di Dury dopo aver ricevuto una telefonata che ha preso per veritiera. La notizia, comunicata attraverso l'emittente Xfm, ha subito seminato panico e disperazione tra gli amici e i familiari del cantante, che da tre anni soffre di cancro.

Chiarito lo sbaglio, Geldof ha formulato le proprie scuse in diretta: «Mi dispiace di aver temporaneamente causato dolore, sono solo alle prime armi. Ho capito che le notizie vanno verificate prima di essere annunciate».

Il quotidiano «Express», intanto, ha invece rivelato che Geldof salvò dal suicidio la sorella Lynn, affetta dalla fibromialgia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Celebrazioni del Centenario di Sissi, imperatrice d'Austria. «Per Elisabeth», balletto con Carla Fracci. 10, 11, 12 settembre, ore **20.30.** Domenica 13 settembre, ore **18.** Informazioni, prenotazioni e vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». La biglietteria del Teatro resterà chiusa per ferie fino al 1.o settembre.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Arma letale 4» con Mel Gibson.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22:** «Conversazioni private» di Liv Ullman, con Max Von Sydow e Pernilla August. L'intensa storia di una donna tratta da una sceneggiatura di Ingmar Bergman. Proiezioni su nuovo schermo.

EXCELSIOR. Ore **16.15, 17.45, 19.15, 20.45, 22.15:** «Il dottor Dolittle» con Eddie Murphy. La divertentissima commedia con il principe della risata. Proiezioni su nuovo maxischermo.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Il vizio in bocca».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sex crimes» (giochi pericolosi) con Kevin Bacon, Matt Dillon e Neve Campbell. V. 14.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Family plan, un'estate sottosopra». Un uragano di risate con Leslie Nielsen.

NAZIONALE 3. 19, 20.35, 22.20: «Pioggia infernale» con Morgan Freeman e Christian Slater. Il nuovo grande thriller con il protagonista di «Seven».

NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Wishmaster, il signore dei desideri» di Wes Craven l'autore di «Nightmare» e «Scream». Ult. giorni.

NAZIONALE BAMBINI. 16.30 e **17,45:** «L'incantesimo del lago 3, lo scrigno magico». A sole L. 8000.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **19, 21.30:** «Arizona Dream» di Emir Kusturica. Con Johnny Depp, Jerry Lewis e Faye Dunaway. Musiche di Goran Bregovic.

CAPITOL. Ore **17.45, 19.50, 22.10:** «Il tocco del male». Un thriller con D. Washington, J. Goodman e D. Sutherland.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Il grande Lebowski» di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman, Steve Buscemi, Julianne Moore, John Turturro.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21:** «Donnie Brasco» un dramma shoccante nel mondo della mafia con Al Pacino e Johnny Deep.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Will hunting - Genio ribelle» con Robin Williams.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi, ore **21.15:** «Sette anni in Tibet». Aria condizionata.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «Arma letale 4» con Mel Gibson.

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Uno dei due» con Alain Delon e Jean Paul Belmondo.

TELECOMANDO

Lupo Alberto parla troppo e si muove troppo poco

di **Giorgio Placereani**

Diversi anni fa fu una delusione la trasposizione in cartone animato dei «Peanuts» di Charles M. Schulz. Infatti quei cartoon riproducevano pesantemente la struttura dei «Peanuts» cartacei, non solo fortemente dialogati, ma strutturati a strip: uno spazio contenuto nel quale il dialogo procede verso un climax a breve termine. L'effetto era insieme statico e artificioso (solo il personaggio di Snoopy consentiva immissioni di movimento).

Tale è il rischio di trasferire in cartoon fumetti basati su uno svolgimento verbale: che il movimento diventi mero vassallo del dialogo. Nota che non è vero il contrario: un cartoon che abbia un solido senso «cinematografico» del ritmo e del movimento può permettersi tutto il dialogo che vuole. Lo mostrano bene gli «anime», ovvero i bellissimi prodotti giapponesi.

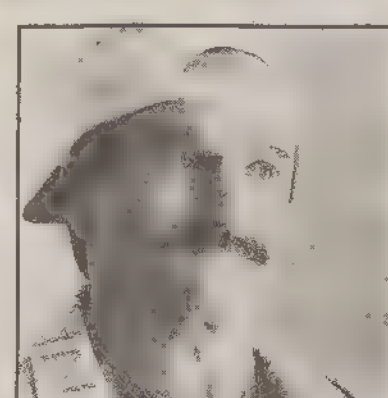
Ecco perché lascia perplessi la serie italo-francese di cartoni animati «Lupo Alberto», tratta dall'esile ma graziosissimo fumetto di Silver, che Raidue sta replicando nel gran vuoto estivo («Lupo Alberto», quattro episodi ogni sera, dalle 20 alle 20.30). Certo l'opera di Silver non ha la ricca tessitura, né i suoi personaggi hanno la sfaccettatura psicologica «shakespeariana» dei «Peanuts» dell'immortale Schulz. Vi sono però accomunati da una preponderanza dell'elemento verbale; e questa, legittima e quasi naturale sulla carta, emerge gravemente nella serie su pellicola, che non riesce a non mantenerla.

Giova riconoscere che questi cartoon di Lupo Alberto (qui sopra) *sono accurati. La familiare scenografia rurale vi è riprodotta piacevolmente; i brevi film si caratterizzano per un bell'uso dell'«inquadratura»; non mancano dettagli piacevoli, graficamente vivi; le espressioni sono mobili e abbastanza realistiche (anche se non ci sembra che pervengano a quella piacevolezza carica di simpatia che è la miglior lezione disneyana). Fatto sta che il cartoon non raggiunge quel bilanciamento fra movimento e staticità che è la vera base del cartone animato. Qui la mobilità è troppo spesso un po' frettolosa (vedi ad esempio lunedì l'episodio del luccio); in questa serie la macchina da presa – quella illusoria dei cartoni — si fissa o troppo o troppo poco. Ma soprattutto la mobilità rimane eccessivamente subordinata al testo dialogato, quasi a costituirne un'illustrazione. Così anche tenui reminiscenze del cartoon classico americano – Lupo Alberto che appare in costumi diversi (scozzese con la cornamusa, selvaggio con tam-tam) quando fa baccano cercando di svegliare il cane Mosè – rimangono sospese in aria.*

A pro di «Lupo Alberto» si può segnalare soprattutto il suo tentativo per evadere dalla dimensione della strip della tavola autoconclusiva. La serie mira a un racconto relativamente complesso, oscillante fra l'episodio animato classico e la «sitcom». In effetti gli episodi migliori sono quelli in cui cerca di svilupparsi di più come articolazione del racconto («Vudù», «Baby sitting», «Bacilli imbecilli», «Il Corriere del Pollaio»), il che automaticamente crea una maturazione del movimento. Nondimeno, anche in questi episodi non è perfettamente domata l'impressione di staticità: la serie nel complesso soffre dunque di una mancanza di ritmo. Pertanto – e lo dice un estimatore del lupo azzurro – quella certa debolezza, che magari si noterebbe di meno vedendo gli episodi separatamente, risalta con l'accumulo. Quattro alla volta sono una mazzata.

OGGI IN TV

Il thriller «Molly & Gina» su Raitre

Due donne alleate contro la violenza

Tra i film in programma oggi in Tv:

«Molly & Gina» (1993) di Paul Leder (Raitre, ore 20.50). Thriller avvincente che ha come protagoniste due donne che si alleano contro la violenza, per scovare il colpevole di un omicidio. Ne sono interpreti Frances Fisher (ex compagna di Clint Esastwood) e Natasha Wagner.

«La vita di mio figlio» (1996) di M. Merlin (Raidue, ore 20.50). In prima tv questo film drammatico su un bambino nato con una grave malformazione al cuore. Lacrime e sentimento per affrontare un problema devastante.

«Cadillac Man» (1990) di Roger Donaldson (Tmc, ore 20.45). Robin Williams *(nella foto)* nei panni di un venditore d'auto che si riscatta dalla mediocrità sfruttando la propria parlantina per salvare i colleghi tenuti in ostaggio.

«Duro a morire» (1992) di Rick King (Italia 1, ore 22.40). Per gli amanti delle arti marziali una vicenda già vista, ma accettabile. Con Sasha Mitchell e Dennis Chan.

Raidue, ore 22.35

Lady Diana, una tragedia inglese

Questa sera a «Tg2 Dossier» andrà in onda «Diana, una tragedia inglese» di Antonio Caprarica. In scaletta servizi, tra Londra e Parigi, ad un anno della morte della principessa Diana.

Raitre, ore 0.10

Cacciari e Severino sul potere

Il potere e i terrori politici odierni. È l'argomento della settima puntata di «Trent' anni di oblio». A riflettere sul tema del potere saranno in studio i due filosofi Emanuele Severino e Massimo Cacciari.

Canale 5, ore 21

«Forza papà» con la Venier e Scotti

Settima puntata, questa sera, del varietà condotto da Gerry Scotti e Mara Venier che vede in gara dei padri di famiglia. La regia è di Beppe Recchia.

Retequattro, ore 14

«La macchina del tempo»

Nel programma di Alessandro Cecchi Pacone «I viaggi della macchina del tempo» si parlerà oggi del Colosseo, che venne inaugurato nell'80 d.C. dall'imperatore Tito e, al suo interno, poteva contenere fino a 45 mila spettatori.

Radiouno, ore 13.30

Intervista impossibile con i Lumière

Saranno i fratelli Lumière a rispondere oggi alle domande di Guido Ceronetti nel programma «Le interviste impossibili». Nell'immaginaria intervista i due fratelli racconteranno, tra l'altro, i retroscena che portarono alla scoperta del cinema.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi, Monica Maggioni e Pino Strabioli.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.40 CACCIA AL MARITO. Film (commedia '60). Di Marino Girolami. Con Ennio Girolami, Sandra Mondaini, Raimondo Vianello.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 CALCIO: SORTEGGIO COPPE EUROPEE
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "Gli agenti del potere" - 2a parte
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 TOTO' CENTO
14.10 W TOTO'. Film (comico). Di registi vari. Con Toto'.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il circuito della morte"
19.00 LA SOGNORA DEL WEST. Telefilm. "Ricordati di me"
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 CALCIO: CHELSEA - REAL MADRID
22.50 TG1
22.55 GLI HIMBA DELLA NAMIBIA. Documenti.
23.45 MEETING DELL'AMICIZIA DI RIMINI. Con Lorenza Foschini.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
1.10 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.20 SOTTOVOCE: RENZO ARBORE. Con Gigi Marzullo.
1.55 LA NOTTE PER VOI
2.05 PRESENTAZIONE MAGIA
2.25 LE AMANTI DI DRACULA. Film (orrore '68).

RAIDUE

7.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
7.45 GO CART MATTINA
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 PIXIE AND DIXIE
8.20 BABAR
8.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
9.15 PINGU
9.30 VOLPE TASSO E COMPAGNIA
9.45 POPEYE
10.00 LE ALI DEGLI ANGELI. Film (avventura '93).
11.30 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.40 METEO 2
11.45 TG2 MATTINA
12.00 CI VEDIAMO IN TV
13.00 TG2 GIORNO
13.30 PINKY AND THE BRAIN
13.55 POPEYE
14.05 HUNTER. Telefilm. "Edizione straordinaria"
14.55 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Tragico errore"
15.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
16.15 TG2 FLASH
16.40 IL VIRGINIANO. Telefilm. "Un eroe"
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.05 SENTINEL. Telefilm.
20.00 LUPO ALBERTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 LA VITA DI MIO FIGLIO. Film (drammatico '96). Di Michael Werlin. Con Jacques Brener, Anne Kasprix.
22.35 TG2 DOSSIER
23.20 TG2 NOTTE
23.40 METEO 2
23.45 RAI SPORT NOTIZIE
23.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
24.00 SEDUZIONE OMICIDA. Film (thriller '94). Di Marvin J.Chomsky. Con Cybill Shephard, Ken Olin.
1.45 NON LAVORARE STANCA?
1.55 MI RITORNI IN MENTE REPLAY

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.30 RAI EDUCATIONAL MAGAZZINO
10.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO. Con G. Davico Bonino.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 RAI SPORT NOTIZIE
12.10 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
13.00 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.35 REPORT. Con Milena Gabanelli.
15.05 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA. Telefilm.
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 PIT LINE
16.10 AUTOMOBILISMO: CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA 3000
16.40 SINTESI E SERVIZI DEL SORTEGGIO COPPE EUROPEE
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.10 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.50 MOLLY E GINA. Film tv. Di Paul Leder. Con Frances Fischer, Natasha Gresson.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 INVITO AI CONCERTI DI RAITRE
0.10 FORMAT PRESENTA: TRENT'ANNI DI OBLIO
0.40 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Il primo applauso
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VIVERE BENE ESTATE. Con Maria Teresa Ruta.
10.40 LA PANTERA ROSA
11.00 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm. "Salvate Mark!"
11.30 PAPA' NOE'. Telefilm. "Uno spirito libero"
12.30 DUE PER TRE. Telefilm. "Bianco e nero"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 A REGOLA D'ARTE. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 IL RAGNO E LA MOSCA. Film tv (thriller '93). Di Michael Katleman. Con Ted Shackelford, Peggy Lipton.
16.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Al lupo al lupo"
17.15 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Tre delitti perfetti"
18.15 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Videomania"
18.45 TIRA E MOLLA ESTATE. Con Giampiero Ingrassia.
20.00 TG5 SERA
20.35 DOPPIO LUSTRO. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 FORZA PAPA'. Con Mara Venier e Gerry Scotti.
23.15 OCCHI PER SENTIRE. Film (drammatico '93). Di Robert Greenwald. Con Martin Sheen, Marlee Matlin.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 DOPPIO LUSTRO (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 A REGOLA D'ARTE (R). Con Vittorio Sgarbi.
2.15 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Omicidio quasi perfetto"
3.15 TG5
3.45 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Maledizione di Bilbao"
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
4.45 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 HAZZARD. Telefilm.
10.20 BABY BIGFOOT 2. Film tv (fantastico '96). Di Art Camacho. Con Ross Malinger, Kenneth Tigar.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 TARTARUGHE NINJA: L'AVVENTURA CONTINUA
14.00 THE JETSON
14.20 MAI DIRE BANZAI
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM ESTATE
16.05 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA'
16.20 BIM BUM BAM ESTATE
16.25 E' UN PO MAGIA PER TERRY E MAGGIE
16.55 BIM BUM BAM ESTATE
17.00 CURIOSANDO NEI CORTILI DEL CUORE
17.25 BIM BUM BAM ESTATE
17.30 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e Davide contro Golia"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Vecchi rancori"
19.30 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "La notte di Halloween"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Un pianto silenzioso"
22.40 DURO A MORIRE. Film (avventura '92). Di Rick King. Con Sasha Mitchell, Dennis Chan.
0.40 SPECIALE CINEMA: SCREAM 2
0.50 ITALIA 1 SPORT
1.30 SUPER ESTATE (R)
2.30 OH SERAFINA!. Film (drammatico '76). Di Alberto Lattuada.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 ZINGARA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 IVA SHOW (R). Con Iva Zanicchi.
12.30 EDERA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.00 SAVANNAH. Telefilm.
16.00 DANIELLE STEEL: CARTOLINE DAL VIETNAM - 1A P. (R). Film tv (drammatico '90). Di Paul Wendkos. Con Jerry Robertson, Ted Marcoux.
18.00 CHI C'E' C'E' AL SOLE. Con Silvana Giacobini.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 YOGHI (SALSA E MERENDE)
20.35 DANIELLE STEEL: CARTOLINE DAL VIETNAM - 2A P.. Film tv (drammatico '90). Di Paul Wendkos. Con Jerry Robertson, Ted Marcoux.
22.35 L'INFERMIERA DI NOTTE. Film (commedia '79). Di Mariano Laurenti. Con Lino Banfi, Mario Carotenuto, Gloria Guida.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 GIU' LA MASCHERA (R)
1.30 LA VIOLENZA: QUINTO POTERE. Film (drammatico '72). Di Florestano Vancini. Con Ciccio Ingrassia, Mariangela Melato.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
4.20 RUBI. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 CALCIO FRANCIA '98: BELGIO - COREA (R)
9.00 TELEGIORNALE
9.05 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
10.45 ACAPULCO BAY. Telenovela.
11.35 VISTI DALLE STELLE - OROSCOPO
11.40 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 QUINCY. Telefilm.
14.05 LA BATTAGLIA DELLE AQUILE. Film (guerra '76). Di Jack Gold. Con Malcom McDowell, Christopher Plummer, Simon Ward.
16.00 TAPPETO VOLANTE UNFORGETTABLE. Con Luciano Rispoli.
17.00 SPARATORIE AD ABILENE. Film (western '67). Di William Hale. Con Bobby Darin, Emily Banks.
19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 CADILLAC MAN. Film (commedia '90). Di Roger Donaldson. Con Robin Williams, Tim Robbins.
22.40 TELEGIORNALE
23.10 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
0.10 VISTI DALLE STELLE - OROSCOPO
0.15 TELEGIORNALE
0.40 I COMMEDIANTI. Film (drammatico '67). Di Peter Glenville. Con Richard Burton, Elizabeth Taylor.
3.35 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 INNAMORARSI. Telefilm.
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 GIANTRUS
8.50 MUSICA NEWS
9.00 PIAZZA MONTECITORIO
9.30 L'ESTATE DI MUSICHIAMO
10.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
11.05 VENERE E IL PROFESSORE. Film (musicale '48).
13.00 PICCOLO DETECTIVE
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 PALM SPRING. Telefilm.
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.05 AUTOMOBILISSIMA
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 VERDE A NORDEST. Documenti.
18.00 INNAMORARSI. Telefilm.
19.10 TG NAZIONALE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 GOLDRUSH
21.30 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
22.00 PALM SPRING. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 MADE IN ITALY
0.16 CORSA TRIS
0.30 WOLF. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.00 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.20 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.30 TELEFRIULI SPORT (R)
7.50 VIDEOBIT
8.45 VIDEOSHOPPING
11.30 RIBELLE. Telenovela.
12.30 TG CONTATTO
13.00 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
13.15 TG CONTATTO
13.30 MATCH MUSIC
14.00 VIDEOSHOPPING
18.00 RIBELLE. Telenovela.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.00 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.45 TELEFRIULI SPORT
20.30 BASKET GRADO '98: GORIZIA - MULLER VERONA
22.15 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.00 TELEFRIULI SPORT
23.30 BASKET GRADO '98: TRIESTE - POLTI CANTU'
1.20 VIDEOSHOPPING
1.30 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 ECCHECCIMANCA.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 ECCHECCIMANCA. Con Andro Merku e Enzo Rotondo.
19.55 ATLETICA LEGGERA: MEETING INTERNAZIONALE
22.30 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.45 SGUARDI SUL FIUME. Documenti.
23.15 PARLIAMO DI... NOTTE
24.00 ALICE
0.30 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)
0.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 SUMMER HITS
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 TOP 5 ON THE BEACH
15.30 SUMMER HITS
17.00 THE GRIND
17.30 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 SUMMER HITS
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 TOP SELECTION
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 ODDVILLE MTV
24.00 HOT CLASSIC

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM
12.00 DOCUMENTARIO
13.00 SISTEMA PORDENONE
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO
20.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
21.00 DOCUMENTARIO
22.00 BEST TARGET
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 TELEFILM
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 E' PERMESSO? - 1.A PARTE. Con Anna Li Vigni.
9.30 COLORADIO GIALLO
12.30 E' PERMESSO? - 2.A PARTE. Con Anna Li Vigni.
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1-I VIDEO DI CATHERINE WHEEL
14.00 FLASH - TG
14.05 A ME MI PIACE
14.30 COLORADIO ROSSO
18.30 A ME MI PIACE (R)
19.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADIO ROSSO
20.30 BASKET TORNEO EUROCLASSIC
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 ROLLER TIME
23.30 BEACH SOCCER
24.00 COLORAGE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE NEWS
7.00 SCOOP. Telefilm.
8.00 LINEA APERTA PER FERIE
9.00 TNE SHOPPING
12.00 SPLASH
12.30 TNE NEWS
12.50 RUBRICHE
13.00 SCOOP. Telefilm.
14.00 LINEA APERTA PER FERIE
14.30 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 TV DONNA
20.30 TNE NEWS
20.45 UN ANNO DI PASSAGGIO A NORDEST
22.30 TNE NEWS

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STARZINGER
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 GIAN BURRASCA. Film (commedia '82). Di Pier Franceso Pingitore. Con Alvare Vitali, Mario Carotenuto.
22.45 SEVEN SHOW
23.45 A TUTTO GAS
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 BIKINI BEACH
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE 16/9
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 CARTOMANZIA ELISA
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
15.00 CARTOMANZIA ELISA
16.00 CARTONI ANIMATI
18.30 TG GENERATION
18.45 VITU' SOTTOSOPRA LA TV
19.00 DOPOSOLE
19.15 MOTOWN
19.25 RUSH FINALE
20.00 TERRITORIO ITALIANO
20.30 TG GENERATION
20.45 CHICAGO STORY.
22.15 METEO
22.20 TG GENERATION
22.50 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 LA VERSIGLIANA INCONTRI
24.00 TAPE RUNNER

TELECHIARA

14.30 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
15.00 PUNTO DI VISTA
15.30 ROSARIO
16.00 LA VERA STORIA
16.30 BELIZE. Film.
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 LA VERA STORIA
20.30 INCONTRI
21.00 CRONACHE DI IERI. Telefilm.
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NORDESTATE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Radiouno Musica; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8: GR1; 12.08: Come vanno gli affari; 13: GR1; 13 30: Le interviste impossibili; 14.08: Bolmare; 14.13: Radiouno Musica; 16.30: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.30: GR1 Bit: Viaggio nella multimedialità; 17.38: Come vanno gli affari, 19 28: Ascolta si fa sera; 20.30. Per noi; 22 50: Bolmare; 23 40: Sognando il giorno; 24 Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 3.30: Solo Musica; 5.30. Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.02: Incontro con Lella Costa; 7.30: GR2, 8 30: GR2; 8.50: Il mercante dei fiori; 9 08: Mattina d'estate; 11.54: Mezzogiorno con Luca Carboni; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12 56: Quizas; 13.30: GR2; 14.02: Hit Parade; 15 02 Fusi orari, 18.02 Liberi tutti; 19 30: GR2, 20 00. Soci da spiaggia, 22 30 GR2; 23: Suoni e ultrasuoni: Audiozone; 1: Stereonotte; 3: Solomusica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11: Nel mare del fantastico; 11.15 Mattinotre; 12 30: Opera senza confini; 13.30: Cuore di tenebra; 13.45: GR3; 13.54. Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19 01: Hollywood party; 19.45: Affetti musicali; 20: Radiotre Suite Festival; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30 Omnibus (diretta); 12 20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Omnibus (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Omnibus (diretta), 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario, 15.45: Omnibus.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10 Giostra musicale; 8.30: In vacanza, 9 15: Complessi celebri; 10: Notiziario; indi: Concerto; 11: Melodie vivaci; 11.30: Libro aperto. Marie von Thurn und Taxis: «Memorie di Marie von Thurn und Taxis - Hohenlohe», romanzo in 19 puntate nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc (18.a puntata); 11.45: Musica leggera slovena; 12: Realtà locali: Dalla Benecia; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Števerjan '98; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Ecomagia; 14.30: Pot-pourri; 15.15: Andiamo in gita; 16: Affreschi di vita quotidiana ad Arenal; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; indi: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30. Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45. Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario, 15.05. Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20 05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13. Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Li lo Costa, 8 24: Radio Traffic - viabilità, 9 05 Discopiù; 9.15. Gli appuntamenti di Konrad, 9 30. L'oroscopo agostinelliano, 9 45 Crazy Line - 31089.10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia, 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13 30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18. Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40. Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17 05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14 05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore). Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica, 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	36	HONG KONG	29	32	PECHINO	19	29
BOGOTA	10	19	JOHANNESBURG	4	18	RIO DE JANEIRO	23	30
BRUXELLES	12	19	KIEV	11	18	SAN FRANCISCO	11	21
BUDAPEST	12	21	L'AVANA	27	34	SANTIAGO	3	21
BUENOS AIRES	7	17	LIMA	14	17	SEOUL	22	28
CARACAS	21	30	LOS ANGELES	18	24	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	15	26	MANILA	25	34	SYDNEY	11	17
DUBAI	30	42	MONTEVIDEO	5	15	TAIPEI	27	35
DUBLINO	12	18	NAIROBI	13	17	TEL AVIV	24	32
FRANCOFORTE	11	24	NEW YORK	23	32	TOKYO	25	32
GIAKARTA	24	30	NIZZA	19	27	TORONTO	14	27
HANOI	24	32	NUOVA DELHI	25	32	WASHINGTON	24	33

HELSINKI 9 / 17 — OSLO 8 / 15 — STOCCOLMA 9 / 18 — MOSCA 9 / 17 — COPENAGHEN 7 / 17 — LONDRA 9 / 18 — AMSTERDAM 10 / 15 — BERLINO 10 / 17 — VARSAVIA 8 / 16 — PRAGA 10 / 19 — PARIGI 13 / 22 — VIENNA 15 / 23 — LUBIANA 10 / 24 — GINEVRA 10 / 28 — ZAGABRIA 11 / 25 — BUCAREST 8 / 28 — BELGRADO 16 / 24 — MADRID 18 / 37 — BARCELLONA 23 / 30 — SOFIA 11 / 24 — ROMA 18 / 29 — ISTANBUL 22 / 26 — LISBONA 19 23 — ALGERI 20 / 35 — TUNISI 20 / 32 — ATENE 25 / 35 — LARNACA 24 / 32 — IL CAIRO 25 / 34

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** Tangenziale Sud di Udine - Deviazione traffico autostradale in uscita ed in ingresso del casello di Udine Sud sull' itinerario provvisorio realizzato in loco. - SS 52 Bis «Carnica» - Tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico - In Comune di Arta Terme senso unico alternato e sospensione parziale della stessa tra i km 6,8 e km 7,05 e tra i km 7,2 e km 7,5. In Comune di Ampezzo senso unico alternato dal km 36,8 al km 37,8 - SS 355 «della Val Degano» - Tronco: Villa Santina-Confine Bellunese - In Comune di Ovaro, senso unico alternato e sospensione della stessa al km 6,7, 7,1 e dal km 8 al km 8,2. In Comune di Forni Avoltri, senso unico alternato e sospensione parziale della stessa dal km 23,2 al km 23,5.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 3 °C
1.000 m 9 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE
Tmax. 19/22 Tmin. 12/15
Tmax. 19/22 Tmin. 12/16

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

OGGI **attendibilità 80%**
Generale rasserenamento e cielo in prevalenza poco nuvoloso; soffierà ancora Bora forte su pianura e costa. Sulla costa raffiche sui 100 km/h.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso e atmosfera decisamente fresca; sulla costa Bora moderata. Dal pomeriggio sui monti, aumento della nuvolosità e possibilità di qualche rovescio temporalesco.

TENDENZA PER DOMENICA
Poco nuvoloso e ancora fresco.

IERI: TRIESTE — GORIZIA — MONFALCONE — UDINE — PORDENONE

DOMANI

2.000 m 2 °C
1 000 m 9 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE
Tmax. 20 23 Tmin. 8/10

	MIN.	MAX.
VERONA	18	28
VENEZIA	17	26
MILANO	19	29
TORINO	15	26
GENOVA	23	27
BOLOGNA	21	29
FIRENZE	20	28
PISA	18	26
ANCONA	19	29
PERUGIA	18	26
PESCARA	17	29
L'AQUILA	14	25
CIAMPINO	19	28
FIUMICINO	20	27
CAMPOBASSO	19	25
BARI PALESE	21	30
NAPOLI	22	30
POTENZA	17	24

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	27
R. CALABRIA	21	31
PALERMO	23	28
MESSINA	25	29
CATANIA	19	30
CAGLIARI	19	31
ALGHERO	17	28

SERENO 12 o più ore di sole — POCO NUV. 9 - 12 ore di sole — VARIABILE 6 - 9 ore di sole — NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole — COPERTO 3 o meno ore di sole — SOLE NUBI BASSE — MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s — TEMPORALE
MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole — 5 - 10 mm moderata — 10 - 30 mm abbondante — sup. 30 mm intensa
NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

inf. -20°C — -20/-10°C — -10/0°C — 0/10°C — 10/20°C — 20/30°C — sup. 30°C
PRESSIONE: A alta — B bassa
FRONTE: caldo — freddo — occluso

Al Nord irregolarmente nuvoloso sulle regioni orientali e sulla Liguria, dove sono previste isolate precipitazioni anche temporalesche. Nel corso della giornata graduale miglioramento sul Triveneto e sulla Liguria. Al Centro e sulla Sardegna da irregolarmente nuvoloso a nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche che risulteranno più persistenti sulle zone interne peninsulari e sulle regioni adriatiche. Al Sud della penisola e sulla Sicilia irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni anche temporalesche.

TEMPERATURA: in diminuzione.

VENTI: moderati orientali sulle regioni settentrionali con rinforzi sulle Venezie; moderati occidentali sulle regioni di ponente con rinforzi sulla Sardegna.

MARI: molto mossi i bacini circostanti la Sardegna, l'Adriatico centro-settentrionale

FITNESS

Perché il corpo si alleni occorre che la mente lo accompagni

Avendo un traguardo, la fatica diventa molto meno noiosa

Non sempre allenarsi è piacevole: l'allenamento, infatti, proprio perché costituisce l'attività preparatoria che permetterà le successive performance, deve essere per forza di cose, un lavoro lungo, meticoloso e spesso noioso. Non per questo è privo di soddisfazioni che nascono dalla verifica dei miglioramenti, dalla scoperta della sensazione di muoversi con facilità, dall'accorgersi giorno dopo giorno di assimilare meglio la fatica.

Per evitare di farsi prendere dallo scoramento è importante ripetersi spesso i motivi per i quali ci si sta allenando. Le motivazioni sono infinite: ognuno dovrebbe trovarle dentro di sé, senza mai pensare che potrebbero apparire banali e futili.

Dalle ragioni per cui intraprendiamo un allenamento dipendono anche le mete che ci proponiamo di «raggiungere»: la quantità di chili da perdere, il tempo unità da battere, ecc.

Queste possono essere «mete-traguardi»: i nostri progressi potranno infatti essere distribuiti in varie tappe. Potremo dunque avere mete stagionali, cioè raggiungibili al termine di un macrociclo di attività sportive, oppure mete mensili o intermedie, o addirittura mete immediate, cioè raggiungibili dopo un microciclo di allenamento. È fondamentale però individuare bene i traguardi che intendiamo raggiungere: si rischierebbe altrimenti di annoiarsi a causa di tappe di allenamento troppo facili o avvalerci, al contrario, di propositi troppo difficili da realizzare.

Per non disperdere il lavoro, è molto utile tenere un quaderno sul quale registrare meticolosamente tutto quello che riguarda l'allenamento: il programma, le mete, il lavoro svolto, la frequenza cardiaca a riposo, il peso corporeo, e perfino le sensazioni avute nella seduta di allenamento. Alla fine del mese si faranno le somme e si valuteranno le eventuali variazioni da apportare al sistema di allenamento.

Per gli atleti più impegnati, la scienza sportiva fornisce strumenti di controllo sofisticatissimi. I progressi della ricerca scientifica, comunque, fanno sì che oggi, con poche centinaia di migliaia di lire, si possano acquistare sofisticati frequenzimetri, pulsimetri, cronometri, tachimetri, dinamometri che misurano molto precisamente lo sforzo e permettono di calibrarlo perfettamente.

Chi vuole spendere il meno possibile, potrà limitarsi all'acquisto di un buon orologio da polso a cristalli liquidi dotato di cronometro. Comunque, se si vuole essere più precisi, si può avere uno dei due seguenti supporti: cronometro, essenziale per le prove di valutazione, misura la durata dell'allenamento e i tempi parziali (alcuni modelli possono fornire le differenze); pulsimetro: fornisce in tempo reale il numero di battiti cardiaci (è importante per valutare l'intensità dello sforzo).

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro state vivendo una situazione caotica: non perdete il controllo. La vita sentimentale è toccata da influssi sempre più positivi.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro vi attende un periodo di battaglie: saprete cavarvela. L'incanto in amore sta svanendo: cercate di farvene una ragione e reagite in fretta.

Gemelli 21/5 20/6
Mantenete un perfetto autocontrollo di fronte agli ostacoli e alle avversità momentanee nel lavoro. Il vostro cuore è al settimo cielo.

Cancro 21/6 22/7
Ricco di possibilità, ma anche di rischi, il settore degli affari. In amore state sottovalutando l'insoddisfazione del partner, accontentatelo ogni tanto.

Leone 23/7 22/8
Favorite le relazioni diplomatiche con persone autorevoli. Dovete cercare di essere più presenti nella vita di chi vi ama: altrimenti verrete lasciati.

Vergine 23/8 22/9
Non è ancora il momento buono per tirar fuori dal cassetto quel progetto che vi sta tanto a cuore: attendete ancora un po'. Farete amicizia facilmente.

Bilancia 23/9 22/10
La concorrenza nel settore degli affari è forte ma non vi farà soccombere. Grandi complicazioni nelle questioni affettive: parlando si risolve tutto.

Scorpione 23/10 21/11
Non mollate la presa: siete ormai vicini all' obiettivo di lavoro. Il vostro fascino non deve farvi dimenticare le buone maniere.

Sagittario 22/11 21/12
Incredibili contatti d'affari con persone conosciute per caso. Procedete con grinta. In amore non siete disposti a perdonare, rischiate la solitudine.

Capricorno 22/12 19/1
Non siete capaci di vivere lucidamente situazioni lavorative caotiche: allora cercate di fare ordine. Cuore in tumulto per una storia bellissima.

Aquario 20/1 18/2
Le circostanze vi suggeriranno interessanti iniziative per la vostra attività professionale. Conquisterete l'affetto di cui avete bisogno.

Pesci 19/2 20/3
Meglio per il momento desistere da ogni iniziativa di lavoro piuttosto rischiosa: la fortuna non è dalla vostra parte. Bene invece l'amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Formò un ducato con Piacenza - **5** Se li scambiano gli innamorati - **10** Il rischio che si corre - **11** Mezzo che procede sull'acqua - **13** La città che venne distrutta insieme a Gomorra - **15** Quella del disco... blocca - **16** Si può chiedere al bar - **17** Una sostanza come l'insulina - **19** Si spinge remando - **21** Loro o quelli - **23** Fettine di pane da inzuppare - **26** Cifra indeterminata - **27** Misurato, capace di autocontrollo - **29** Monastero, convento - **30** Nel podere con le pere - **31** Lo percorrono i bastimenti - **32** Si serrano... in caserma - **35** In certe sono uguali - **36** Fiabesco possessore di una lampada magica - **38** Scheggia di pietra - **40** Ha un ordinamento giuridico - **42** Il bimbo lo dice a tutti - **43** Lo è anche il sargasso.

VERTICALI: **1** Dischetto medicinale - **2** Ingrediente del fernet - **3** I Canzian dei Pooh - **4** Fu un famoso capo cinese - **5** Sigla di Bari - **6** Uomo che si rifiuta di credere - **7** Non piace ai vegetariano - **8** Un operazione del frutticoltore - **9** L'eterna felicità - **11** Fiori bianchi e profumati - **12** Le hanno gatti e topi - **14** Il salume di Bologna - **18** Una stanzetta che ha il soffitto spiovente - **19** Pericoloso ordigno - **20** Pregiati prodotti dell'orto - **22** Fine di congresso - **24** Ultime due di numero - **25** Il dittongo in bianco - **28** È stato costruito sotto la Manica - **30** Esprime stupore - **31** Era la sigla del Mercato Comune - **33** In baia - **34** Piatto sonoro - **35** Il levante - **37** Antico istitutore - **39** Le separa la B - **41** Centro di montagna.

CAMBI D'INIZIALE (7)
Atleti in gara
Pur se il complesso
è stabile e ci ha dato
sui campi una tenuta molto grande,
la riunione dei giovani virgulti,
seccati o no,
più d'uno ne ha stroncato.
(Marienrico)

SCARTO SILLABICO INIZIALE (6/4)
Io, musicista disponibile
Il pezzo è assai incisivo
e allora bisso
(Sin & Sio)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
i cerchi

Anagramma:
l'attore, coriste = tiratore scelto

Cruciverba

LOTTO

Genova promette il «15-51» e su Venezia è probabile il 21

Coloro che vogliono negare certe realtà che caratterizzano il gioco del lotto hanno sempre pronto un ritornello: «Ogni estrazione è indipendente da quelle precedenti e quindi la probabilità di ciascuna è sempre la stessa». In realtà secondo certi teoremi matematici, se ci si riferisce a una quantità sufficientemente grande di esperimenti (nel nostro caso estrazioni), ogni evento si verifica una quantità di volte proporzionale alla propria probabilità. È questo il motivo per il quale sono possibili delle previsioni, anche se le difficoltà restano notevoli.

Per l'ultima estrazione di agosto sono proponibili alcune combinazioni in fase di misto ritardo-ricupero e precisamente: Genova 15 51 ambo, Bari 11 17 26 35 56, Cagliari 88 45 15 - 7 15 58 -, Napoli 1 10 11 19 - 1 31 61 21 -. Il numero 21, assente a Tutte potrebbe sortire su Venezia e può essere scelto quindi come capogioco. Capilista: Bari 17 (84), Cagliari 15 (10), Firenze 87 (62), Genova 39 (85), Milano 56 (66), Napoli 32 (74), Palermo 53 (121), Roma 32 (84), Torino 13 (72), Venezia 48 (78).

g.c.

GIOVANI IN FUGA

«Adesso basta, o le cose cambiano oppure io sono del parere di non fare più il settore giovanile». Ivan Ruggeri, presidente dell'Atalanta, sembra deciso. L'ultimo «scippo», quello di Samuele Dalla Bona - che ha preso la strada di Londra, contratto quinquennale con il Chelsea - gli ha fatto perdere la pazienza. Qualche settimana fa, lo stesso iter era stato percorso da un altro baby, Luca Percassi.

OGGI IN TV

12.00 Raiuno: Calcio: Sorteggio Coppe Europee
12.05 Raitre: Rai Sport Notizie
12.55 Telemontecarlo: TMC Sport
15.30 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.10 Raitre: Campionato del Mondo Formula 3000
16.40 Raitre: Sintesi e Servizi Coppe Europee
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.55 Capodistria: Atletica leggera
20.00 Telemontecarlo: TMC Sport
20.05 Telequattro: Corsa tris
20.30 Telefriuli: Basket Grado '98: Gorizia - Muller Verona
20.35 Raiuno: Calcio: Chelsea - Real Madrid
23.30 Telefriuli: Basket Grado '98: Trieste - Polti Cantu'

NO ALLA SUPERLEGA

No alla superlega europea di calcio perchè mina la credibilità del calcio continentale e perchè discrimina l'Europa dell'Est. Così il presidente della Uefa, lo svedese Lennart Johansson, ha motivato la sua posizione decisamente negativa: «Si sta facendo un tentativo, con riunioni segrete, accordi segreti e pressioni sulle squadre, di distruggere la struttura tradizionale del calcio europeo

CALCIO Ieri il sorteggio della Champions League per la composizione dei gironi

L'urna fa l'occhiolino alla Juve

L'Inter troverà sulla sua strada la prima squadra madrilena

MONTECARLO Benissimo per la Juventus, bene per l'Inter. L'urna di Montecarlo si dimostra filo-italiana confezionando due gironi di Champions League che le due strenue avversarie dell'ultimo scudetto avrebbero sottoscritto alla vigilia.

Considerando che l'Inter era inserita in seconda fascia e che quindi una big le doveva per forza capitare, anche i milanesi non si possono lamentare e festeggiano il ritorno nella massima competizione europea con la prospettiva e la speranza di un cammino non effimero.

Il girone di ferro è quello che è capitato al Barcellona che se la dovrà vedere con il Bayern Monaco e il Manchester United per il primo posto mentre anche il Broendby non può essere considerato un avversario materasso.

Avere evitato questo raggruppamento può essere considerato un successo significativo per le due formazioni italiane che avranno la possibilità di affrontare con determinazione ma con serenità la prima fase stagionale europea.

L'Inter d'altronde appare attrezzata con forze sufficienti per fare una lunga strada: la coppia Baggio-Ronaldo con il supporto di Djorkaeff sembra in grado di farsi rispettare ovunque e di riempire ogni stadio europeo. Tra l'altro la squadra di Simoni avrà modo di giocarsi molte delle sue chance subito dato che affronterà in trasferta il Real Madrid nel primo turno della manifestazione.

Tra l'altro l'Inter sa anche che lo scorso anno solo un exploit finale su una Juventus con il fiatone ha consentito agli spagnoli di fregiarsi del massimo trofeo europeo in una stagione complessivamente in tono minore.

E comunque sulla panchina ora c'è un nuovo tecnico.

L'Inter conosce bene anche il secondo avversario, lo Spartak Mosca, superato l'anno scorso in Coppa Uefa. E quest'anno i russi sono privi del giocatore di maggior classe, Alenitchev.

Decisamente abbordabile anche il quarto incomodo, lo Sturm Graz. La Juventus si trova di fronte tre avversarie non particolarmente agguerrite. La più quotata è l'Athletic Bilbao che con un finale di Liga strepitoso si è guadagnato l'accesso in Champions League.

Il Rosenborg ha fatto fuori il Cercles Bruges per guadagnare l'accesso al trofeo, mentre il Galatasaray ha estromesso il Grasshoppers. Ma una Juve appena normale è in grado di vincere il girone in scioltezza.

Gigi Simoni avverte tutto il carico di significati fatti emergere dal sorteggio di Montecarlo della Champions League. «Giocare contro il Real - commenta il tecnico - significa giocare contro i detentori della Coppa, ma c'è soprattutto il piacere e l' orgoglio di una sfida affascinante, sicuramente la più bella proposta da questi gironi».

Un girone abbordabile, parola di vicepresidente. Roberto Bettega tira un sospiro di sollievo, dall'urna di Montecarlo escono avversari non proibitivi per la Juventus. «Le cose sono andate bene sulla carta, ma bisognerà comunque stare attenti. Con il Bilbao abbiamo buoni ricordi lontani, il Rosenborg ci ha reso la vita difficile, ma certo il nostro girone potenzialmente non è difficile».

GRUPPO B
16 SETTEMBRE
Bilbao-Rosenborg
Juventus-Galatasaray
30 SETTEMBRE
Galatasaray-Bilbao
Rosenborg-Juventus
21 OTTOBRE
Rosenborg-Galatasaray
Bilbao-Juventus
4 NOVEMBRE
Galatasaray-Rosenborg
Juventus-Bilbao
25 NOVEMBRE
Rosenborg-Bilbao
Galatasaray-Juventus
9 DICEMBRE
Bilbao-Galatasaray
Juventus-Rosenborg

GRUPPO C
16 SETTEMBRE
Real Madrid-Inter
Sturm Graz-Spartak
30 SETTEMBRE
Spartak-Real Madrid
Inter-Sturm Graz
21 OTTOBRE
Inter-Spartak
Real Madrid-Sturm Graz
4 NOVEMBRE
Spartak-Inter
Sturm Graz-Real Madrid
25 NOVEMBRE
Inter-Real Madrid
Spartak-Sturm Graz
9 DICEMBRE
Madrid-Spartak
Sturm Graz-Inter

SuperCoppa: sfida stellare tra Real e Chelsea

MONTECARLO La stagione deve ancora cominciare e le regine d'Europa si giocano già un primo trofeo da inserire in bacheca. Non vale granchè la Supercoppa Europea, che si assegnerà in gara unica oggi a Montecarlo, ma Gus Hiddink e Gian Luca Vialli, al timone di Real Madrid e Chelsea, hanno validi motivi per evitare brutte figure. Hiddink ha ereditato la squadra campione d'Europa dopo le buone prove inanellate ai mondiali alla guida dell' Olanda, ma il campionato spagnolo deve ancora cominciare. Il Chelsea è 16/o dopo due giornate di Premier League. Ci sono diversi giocatori italiani coinvolti nella serata di gala del Principato. Da un lato Panucci, che potrebbe ritrovare con Zoff un posto in nazionale (le convocazioni saranno diramate oggi), dall' altro la robusta legione inglese: oltre a Vialli saranno della partita i vecchi Di Matteo e Zola e il nuovo acquisto Casiraghi. Sulla carta sarà una partita equilibrata tra due delle più forti protagoniste dei campionato europei.

Raiuno, 20.35

Mentre oggi Zoff farà le sue scelte

La Lazio sborsa 50 miliardi per assicurarsi Vieri ormai in rotta con Sacchi

Christian Vieri

ROMA La notizia è di quelle col botto: Vieri è passato alla Lazio per circa 50 miliardi, e forse qualcosa in più. Quando il mercato non pareva più in grado di regalar colpi a sensazione, ecco arrivare il «botto» che non ti aspetti. Il centravanti della nazionale lascia dunque l'Atletico Madrid per fare ritorno in Italia. Ma non alla Juve, come qualcuno aveva detto nei giorni scorsi, bensì alla Lazio. Cragnotti ha messo a segno il colpo dell' anno, proprio nel giorno in cui i cugini della Roma presentano all'Olimpico la nuova squadra, con tanto di tifosi e personaggi vip che fanno bella mostra di sè. La comunicazione ufficiale dell' avvenuto accordo per il passaggio di Vieri alla società biancoceleste non è ancora arrivato, ma la conferma è solo una questione di ore. Il manager del giocatore si è rifiutato di rilasciar dichiarazioni, ma ha detto che oggi ci sarà una conferenza stampa. Quella in cui verrà dato (salvo clamorosi e, a questo punto improbabili, colpi di scena) l'annuncio del passaggio del giocatore alla Lazio.

Si chiude così in maniera burrascosa l'esperienza di Vieri all'Atletico Madrid. Appena quindici mesi fa c'era stato il clamoroso passaggio al club del presidente Jesus Gil per 34 miliardi, una cifra pazzesca, che molti ritenevano eccessiva, pur tenuto conto del grande valore del giocatore. E invece il vulcanico presidente spagnolo è riuscito a rivendere il proprio gioiello ad una cifra superiore di ben 15 miliardi rispetto a quello che aveva sborsato per Vieri quando lo aveva sottratto alla Juve. A far pendere la bilancia in modo determinante per la cessione del giocatore pare sia stato il parere negativo espresso da Arrigo Sacchi nei confronti del centravanti azzurro. I contrasti tra i due erano già stati numerosi nei primi giorni di ritiro, fino ad arrivare a una quasi rottura domenica, quando l'ex tecnico del Milan aveva lasciato fuori Christian Vieri dalla squadra che doveva affrontare la Lazio, perchè si era presentato con un notevole ritardo allo stadio.

I maligni dicono però che quel ritardo era dovuto al fatto che alcuni emissari di Sergio Cragnotti avevano cercato di stringer i tempi per convincerlo a accettare di tornare in Italia. E, quattro giorni dopo, il fatto si è avverato. Con l'arrivo del venticinquenne attaccante nato a Bologna, adesso appare scontata la cessione del croato Boksic, per il quale la Lazio ha ricevuto offerte dall'Inghilterra e in particolare dall'Aston Villa che sarebbe disposto a versare 25 miliardi. Ma il dubbio che tutti ora hanno è però un altro: Vieri è un campione, nessuno lo discute, ma la squadra biancoceleste, visti i problemi manifestati in difesa nel corso di queste amichevoli, e tenuto conto del fatto che Nesta mancherà fino a Natale e Favalli è out per un mese, non avrebbe fatto meglio a prendere un rinforzo per la sua traballante retroguardia, invece che continuare ad acquistare attaccanti? Ma i bene informati sono convinti che Cragnotti sta lavorando per portare in biancazzurro anche il forte difensore francese Djetou. Oggi, intanto, il citì azzurro Dino Zoff diramerà le convocazioni.

IL CASO

Dal pm di Torino i dirigenti calcistici

Tocca al presidente Nizzola essere sentito da Guariniello Una nuova pista svizzera

BOLOGNA Con l'audizione, probabilmente già oggi, del presidente della Federcalcio, Luciano Nizzola, l' inchiesta della Procura presso la Pretura torinese su farmaci e doping si estende ai dirigenti delle società calcistiche. Il procuratore Raffaele Guariniello intende così allargare le indagini su un altro fronte, quello del rispetto delle norme sulla tutela dei lavoratori alle quali ogni società (comprese quelle calcistiche) dovrebbero attenersi.

L'ufficio del farmacista cantonale (l' organismo governativo che sovrintende alle farmacie del Canton Ticino) ha aperto un' inchiesta sulla cosiddetta «pista Svizzera» dalla quale passerebbero sostanze proibite poi somministrate da medici sportivi italiani ad atleti e della quale si occupa già la Procura di Bologna. Il Pm bolognese Giovanni Spinosa, titolare dell' inchiesta sulla commercializzazione, la prescrizione e la somministrazione di farmaci nocivi agli atleti, ha contattato la magistratura di Lugano per uno scambio di informazioni.

Altre iniziative. Esami del sangue obbligatori ogni tre mesi per gli atleti: è questa la proposta di Adriano Panatta per contrastare il fenomeno del doping nello sport.

COPPA UEFA

Anche Gino Pozzo oggi sarà presente al sorteggio a Montecarlo

Valencia e Steaua Bucarest nella fascia dell'Udinese

UDINE Steaua Bucarest (Romania), Bayer Leverkusen (Germania), Dinamo Tbilisi (Georgia), Valencia (Spagna), Anorthosis (Cipro), Zurigo (Svizzera), Willem II (Olanda): è tra queste sette squadre l'avversaria che l'Udinese troverà sulla propria strada nel primo turno di Coppa Uefa. Steaua Bucarest e Bayer Leverkusen sono le teste di serie: non potranno affrontarsi tra di loro. La Steaua Bucarest, la Dinamo Tibilisi e l'Anorthosis provengono dal tabellone di Champions League (sono state eliminate rispettivamente dal Panathinaikos, dall'Athletic Bilbao e dall'Olympiakos) mentre il Valencia è una delle squadre promosse dall'Intertoto.

E sembra essere proprio il Valencia, assieme al Bayer Leverkusen, la squadra più pericolosa tra quelle inserite dall'Uefa nel girone G, il girone dell'Udinese (che oggi sarà rappresentata al sorteggio di Montecarlo da Gino Pozzo e dal direttore generale Pierpaolo Marino). La formazione spagnola è allenata da Claudio Ranieri: le sue stelle sono l'argentino Claudio Lopez (spalla di Batistuta in nazionale), il romeno Ilie e il croato - ex Padova - Goran Vlaovic, ma nella rosa ci sono anche gli italiani Carboni e Lucarelli.

Qualche curiosità sulle altre squadre è fornita invece dal fatto che i giocatori più noti della Steaua sono Munteanu e Lacatus, mentre proprio dal Willem II l'Udinese ha prelevato quest'anno il centrocampista Van der Vegt. Tra le due squadre esiste anche già un precedente, formalmente amichevole anche se poi la partita si trasformò in una semirissa, nell'estate di tre anni fa. Quanto allo Zurigo è, questa, la seconda squadra della città svizzera, e non va dunque confusa con il più blasonato Grasshopper: nello Zurigo aveva provato anche l'ex portiere dell'Udinese Caniato alla ricerca di un contratto.

Oggi, dunque, si saprà quale di queste squadre sarà l'avversaria dell'Udinese. L'andata si gioca il 15 settembre, il ritorno il 29 settembre.

g.bar.

Premier League

Ruud Gullit sulla panchina del Newcastle per tre miliardi

LONDRA Ruud Gullit torna in Inghilterra: allenerà il Newcastle. I bianconeri d'Oltremanica hanno confermato con un comunicato ieri pomeriggio di aver licenziato l'allenatore Kenny Dalglish.

Dalglish, che era al St. James Park da 19 mesi, è stato cacciato dopo solo due partite di campionato. La notizia del suo licenziamento è stata anticipata dai mezzi di stampa. La partenza non brillante del campionato del Newcastle sarebbe alla base della rottura del contratto.

Gullit, olandese, licenziato sei mesi fa dal Chelsea dove gli è stato preferito Gianluca Vialli, ha detto di essere soddisfattissimo di questa nuova sistemazione. su. Se avesse rinunciato all'offerta, sarebbe stato pronto Bobby Robson, ex ct della nazionale inglese e attualmente sulla panchina del Psv Eindhoven, in Olanda.

A Gullit, secondo il giornale «Mirror», è stato offerto un milione di sterline (3 miliardi di lire) a stagione, cifra che farebbe di lui il manager più pagato della Premier League.

Presentazione

Il Santos rovina la festa alla Roma

ROMA Il Santos ha rovinato la festa alla Roma nella serata del suo battesimo ufficiale. In vantaggio grazie ai gol di Anderson e Aristizabal, i giallorossi hanno replicato nella ripresa con l'argentino Bartelt. Dopo il 3-1 di Aristizabal il gaucho (doppietta) ha fissato il risultato sul 3-2. Più di qualche fischio dagli spalti. E' stata comunque un'accoglienza emozionante quella riservata dai circa 45 mila spettatori dell' Olimpico al tecnico giallorosso Zedenek Zeman prima della partita. Dopo la presentazione di tutti i giocatori, gli altoparlanti dell' Olimpico hanno annunciato l' ingresso sul terreno di gioco del tecnico e il pubblico ha risposto con una vera e propria ovazione: tutti in piedi a battere le mani e ad invocare il nome di Zeman.

La stessa accoglienza non è stata riservata al presidente giallorosso, Franco Sensi, per il quale la curva sud ha intonato i soliti cori di protesta. Il presidente della Roma non era sul terreno di gioco dell' Olimpico, ma in due sonore circostanze, il settore più caldo della tifoseria ha duramente criticato il numero uno della società.

SERIE C2

Ma la vittoria di mercoledì non ha risolto i problemi di gioco degli alabardati - Manca un centrocampista

Triestina, restituito uno schiaffetto al Cittadella

La società probabilmente presenterà ricorso contro la maxisqualifica comminata a Bernardi, ma dovrà comunque reperire un'altra prima punta

Il difensore Manni.

TRIESTE A poco più di due mesi di distanza dalla sfortunata disfida di Ferrara, la Triestina è riuscita a restituire uno schiaffetto al neopromosso Cittadella. Poca cosa di fronte a una promozione mancata, ma almeno l'allarme è rientrato. Per il momento. «Sono tre punti che fanno morale», commenta con un filo di ironia l'amministratore delegato Angelo Zanoli, il quale ha ormai avocato a sè diversi ruoli. L'amministratore delegato ha il buon gusto di non parlare del gioco. «Per certi versi questa vittoria mi ricorda quella conquistata la scorsa estate in questo periodo a Mestre dove avevamo sofferto molto...Ci manca ancora un po' di personalità. Senza Bordin, Criniti, Gubellini e Bernardi era comunque difficile essere brillanti». Data la lunga squalifica, all'assenza del centravanti la squadra dovrà farci il callo.

La Triestina con ogni probabilità presenterà ricorso. Ora il club alabardato si sta organizzando per un'altra caccia a una prima punta. Sono stati allertati procuratori di mezza Italia. E' un'impresa non semplice perchè i veri bomber a questo punto della stagione sono quasi tutti accasati. Angelo Montrone continua a offrirsi alla Triestina, ma non ha le caratteristiche dell'ariete. Scartato. Provitali, invece, proprio pochi giorni fa ha nuovamente firmato per il Rieti. I contratti, però si fanno e si disfano presto. Non è escluso che Zanoli e la sua fitta rete di fiancheggiatori provi a sondare il mercato anche per reperire un geometra per il centrocampo. Bordin e Teodorani non di discutono, tuttavia nè l'uno nè l'altro riescono a organizzare il gioco. Catelli, che il Cittadella non ha scritturato dopo un lungo provino, era lentino ma questo compito lo assolveva bene. La società dovrà anche sfoltire la «rosa» prima che dallo spogliatoio escano sussurri e grida. Accade spesso quando nello stanzone c'è poco spazio.

Tornando alla partita di domenica sera, l'Alabarda si è rimessa in corsa per il primo posto. Ora la situazione è poiù che mai fluida con Triestina, Mestre, Sandonà e Giorgione a tre punti e la squadra di Glerean a zero. Il Cittadella ha mantenuto la stessa organizzazione di gioco e la stessa filosofia offensiva, ma con le partenze di Ottofaro, Migliorini, Caverzan e Scarpa ci ha rimesso qualcosa. In agosto, comunque, è difficile farsi un'idea sul valore di una squadra. Prendiamo la Triestina: vivace e autoritaria con Cesena e Udinese, amorfa fino all'abbruttimento a Sandonà, determinata ma catenacciara a Cittadella.

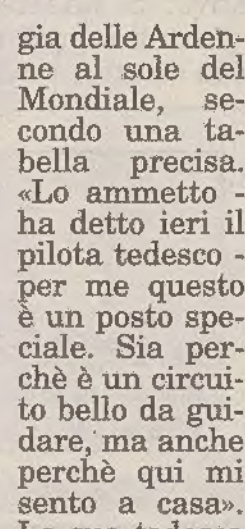
Maurizio Cattaruzza

FORMULA UNO Da oggi via alle prove del Gp del Belgio che il tedesco sta preparando con molto ottimismo

Schumacher sente odore di Mondiale

Michael Schumacher

SPA-FRANCORCHAMPS Piove sulla curva più bella del mondo, sulle pinete delle Ardenne, su quei 6.968 metri d'asfalto che, in mezzo ai pini, nascondono l'essenza stessa della velocità, quella che porta all'ebbrezza. Piove, e subito rispunta il sole. E' lì che vuole arrivare Michael Schumacher domenica sul circuito di Spa-Francorchamps per onorare al meglio il 600° Gp della Ferrari: passare per primo al volante di una rossa alla curva dell'Eau Rouge, giù in discesa e poi subito su in salita, tutto in una curva, a una velocità che può toccare i 290 km all'ora.

Passare di lì che magari l'asfalto è bagnato e in una frazione di secondo vedere che è spuntato il sole e che dietro di lui si agita la bandiera a scacchi. Dalla pioggia delle Ardenne al sole del Mondiale, secondo una tabella precisa. «Lo ammetto - ha detto ieri il pilota tedesco - per me questo è un posto speciale. Sia perchè è un circuito bello da guidare, ma anche perchè qui mi sento a casa». La sua tedesca Kerpen, dove Schumi vive con la famiglia, è a meno di 100 chilometri e questo conta. Qui la gente, che a tre giorni dal GP del Belgio già affolla i prati e le pinete, è tutta per lui e lui lo sente in modo particolare.

Dopo l'Ungheria, è da questo Spa che Michael Schumacher si aspetta il definitivo colpo di mano per arrivare a superare Mika Hakkinen e la McLaren-Mercedes. «Non so dire perchè a Francorchamps sono quasi sempre andato bene - ha spiegato Schumacher, che su questo circuito ha vinto nel 1991 il suo primo Gran Premio, poi la tripletta '95,'96,'97-. So che mi piace molto, è un circuito che mi ha sempre trattato bene. Possiamo contare su una macchina competitiva. In più so che lunedì prossimo è il compleanno del presidente (Montezemolo, 51 anni, ndr) e non mi dispiacerebbe fargli un bel regalo».

A Spa la Ferrari userà la vettura a passo lungo testata a Monza. «Le prove hanno fornito risultati ottimi - ha spiegato Schumi - Dopo Hockenheim abbiamo capito e imparato tanto e siamo riusciti a migliorare. Siamo fiduciosi».

Come in Ungheria anche a Spa la strategia sarà importante. «Come sempre. Ma sarà la squadra il fattore decisivo. L'ho detto molte volte, ma lo ripeto: siamo la squadra migliore e questo ci rende sicuri, sono orgoglioso di essere alla Ferrari». Oggi il via alle qualifiche, tra scrosci d'acqua e improvvisi raggi di sole. Per la Ferrari pronto un motore tutto nuovo e nuove gomme.

PALLAVOLO Mentre a Gorizia e in regione cresce l'attesa per l'arrivo della Nazionale di Bebeto

Andrea Zorzi lascia per il... balletto

Andrea Zorzi

CITTA' DI CASTELLO Dopo milioni di schiacciate, Andrea Zorzi lascia la pallavolo. Nel suo futuro c'è il balletto (direttore tecnico della compagnia di danza moderna della moglie, Giulia Staccioli) e un ruolo di consulente, per la comunicazione televisiva, a fianco di Federazione e Lega pallavolo. La decisione di abbandonare l'attività agonistica è stata ufficializzata da Zorzi ieri a Città di Castello. Zorzi, 33 anni, lascia dopo aver giocato 13 anni in serie A, dopo dieci anni di Nazionale, due Campionati del mondo, tre Campionati europei, quattro World League, due scudetti, quattro coppe Italia.

Il ricordo più bello? «E' stata la prima grande vittoria negli europei dell'89 a Stoccolma. Non è stata - ha detto - la vittoria più importante, ma è stata quella che è arrivata nel modo più improvviso e che ci ha aperto uno scenario diverso. Da allora la pallavolo italiana è cambiata, è diventata più popolare. Noi siamo stati protagonisti di una sorta di sogno che ci stava avvenendo».

Quello meno bello? «La sconfitta ad Atlanta nella finale contro l'Olanda. Anche per un motivo personale. Io non ero in campo».

Zorzi ha una sua lettura della storia recente della pallavolo italiana: «Quando abbiamo cominciato a vincere qualcosa, la pallavolo italiana non era a livello artigianale. Aveva un'ottima organizzazione a livello di club e un buon tessuto su cui lavorare. Non abbiamo sfruttato al meglio le grandi vittorie degli anni '90. Non siamo riusciti cioè a consolidare sufficientemente il nostro movimento. Ed ora, dopo aver avuto una piccola fase discendente anche dal punto di vista economico, stiamo lottando in una situazione complicata, non solo per la pallavolo, ma anche per tutti gli altri sport che non siano il calcio. Anche il mondo sportivo come quello economico è malato di gigantismo, e il calcio si sta allargando sempre di più. Nè comunque, abbiamo grandi opportunità: la pallavolo è bella e il pubblico è formato da giovani che praticano l'attività (e questo è un tesoro di cui andare fieri). Possiamo crescere molto. L'importante è fare meno errori possibili in un mondo in cui la concorrenza è sempre più spietata. E' questo un obiettivo che devono porsi istituzioni e club della pallavolo».

Intanto in regione cresce l'attesa tra gli appassionati per l'arrivo della nazionale maschile che sabato 5 settembre a Gorizia (alle 16 al Palasport di via delle Grappate) affronterà la Grecia per le qualificazioni agli Europei.

BASKET

Al torneo di Lignano la squadra di Pancotto affronta oggi (alle 22) i fortissimi sloveni semifinalisti nell'Eurolega

Trieste: test da brividi con l'Olimpia

Acciaccato Semprini - In campo anche Gorizia contro i tedeschi del Tally

TRIESTE Non solo basket. Ieri, tra un allenamento e l'altro, la Pall. Trieste ha trovato anche il tempo di girare uno spot televisivo per promuovere la campagna abbonamenti. Ma la pubblicità migliore potrebbe rivelarsi quella di stasera, nel Torneo di Lignano, quando alle 22, la squadra di Pancotto si troverà di fronte l'Olimpia Lubiana. Una vittoria contro gli sloveni, dominatori assoluti del loro campionato da sette anni a questa parte, semifinalisti alle Final Four dell'Eurolega di due anni fa a Roma, la scorsa stagione eliminati solamente ai quarti dalla Benetton, aggiunta a un ennesimo successivo nei tornei pre-season, farebbe sicuramente impennare le richieste per un posto riservato al palasport.

L'Olimpia vanta nomi di primissimo ordine: uno su tutti, quello di Stepanja. È un'ala forte, 22 anni, 213 cm di altezza, leader della nazionale della Georgia, da cinque anni a Lubiana. Ha un potenziale enorme, tanto che i Seattle Supersonics l'hanno scelto per l'Nba. Poi c'è il play americano Mc Donald (ma gioca da sloveno avendo ottenuto la cittadinanza), che è il principale terminale offensivo, il pivot Kraljevic, un armadio in mezzo all'area, quindi Daneu, guardia, buon tiratore. Non ci sarà, invece, Tusek, un'altra ala, ingaggiato dalla Pepsi Rimini. Il coach è Sagadin: predica il controllo di palla in attacco, grande difesa, e fa ruotare almeno nove uomini ogni partita. In più ha lanciato giovani come Milic (ora è a Phoenix nei pro statunitensi), Stepanja appunto, e quest'anno dovrebbe essere il turno di Brezec, nuovo arrivo da Sesana (la squadra di Budin, n.d.r.), 18enne di 212 cm: insomma, un altro talento

E la Pall. Trieste come si presenterà a questo appuntamento?

«È un avversario tosto – esordisce Pancotto – che ci serve per continuare a creare una certa mentalità. In questo momento abbiamo bisogno di affrontare qualsiasi tipo di formazione, non possiamo avere due pesi e due misure, ma un atteggiamento unico in tutte le partite».

Si aspetta dei miglioramento soprattutto nei giochi d'attacco?

«Ogni giorno che passa cresciamo sempre di più, però non è detto che questa progressione si verifichi sempre».

E a proposito di condizione, è in dubbio Semprini: il pivot romagnolo ha accusato un lieve risentimento muscolare nell'allenamento di ieri mattina.

La due giorni di basket a Lignano si aprirà alle 20: Gorizia dovrà vedersela con i tedeschi del Tally Oberelchingen, tra le cui file c'è Mauro Sartori, ex triestino. Prezzi dei biglietti (valido per tutte e due le gare): 25 mila interi, 15 mila ridotti. Domani alle 20 e alle 22 sono in programma le finali.

Mario Krizman

AUTO

Alle 9.01 da piazza Libertà a Udine comincia la 34.a edizione da quest'anno valido come campionato assoluto

«Alpi Orientali»: tutti contro Cunico

UDINE Scatta stamane alle 9.01 da piazza Libertà a Udine la 34.a edizione del «Rally Alpi orientali», la manifestazione che quest'anno ha fatto il salto di categoria passando dal campionato 2 litri a quello assoluto. Scende così in campo il top dei piloti italiani, che da qualche giorno sono in Friuli per tastare il terreno delle prove speciali, per parecchi di essi assolutamente nuove. Con il numero 1 sulla portiera scenderà dal palco partenze il vicentino Cunico, alla testa di tutti i prioritari Fia: Navarra, Medeghini, Aghini, Dallavilla e Andreucci nell'ordine. Si potranno così ammirare le vetture ufficiali tirate al massimo come le Ford Escort Wrc, le Subaru Impreza Wrx, le Toyota Corolla Wrc e le Renault Megane Kit Car. In gara diversi piloti stranieri per acquisire punti per la Mitropa Cup. Alle spalle dei più quotati un nugolo di piloti come Claudio De Cecco, il manzanese volante vincitore per 5 anni consecutivi della V zona.

Oggi si correranno tre prove speciali, ripetute poi una seconda volta, tutte su asfalto per un totale di 99,56 km, su un complessivo di 260. Si inizierà con la «Masarolis» di 20 km con partenza alle 9.50, quindi la «Bernadia» di 11,39 e la «Platischis» di 18,28 in successione. Attesa anche per la gara delle auto storiche che gareggeranno su percorso ridotto per il campionato europeo.

Claudio Soranzo

CICLISMO

Delusioni ai Mondiali su strada

Bellutti: amara sorpresa E al trofeo «Scalatore» vince Massimo Donati

BORDEAUX Scontato passaggio del primo turno, ai Mondiali su pista in svolgimento a Bordeaux, per il quartetto azzurro dell'inseguimento a squadre guidato da Andrea Collinelli e detentore del titolo iridato. La seconda giornata dei Mondiali di Ciclismo su Pista a Bordeaux ha invece riservato un'amara sorpresa nell'inseguimento femminile: Antonella Bellutti, olimpionica della specialità, si è piazzata solo sesta e non ce l'ha dunque fatta ad accedere alle semifinali. Eliminato anche il quartetto della velocità olimpica (Gentile, Chiappa e Stefanelli), peraltro poco accreditato. Nemmeno gli inseguitori hanno comunque troppo impressionato, ottenendo solo il terzo tempo in vista dei quarti. **(In tv su Raitre all'1.25).**

E si è conclusa a favore di Massimo Donati la lotta in famiglia con Leonardo Piepoli per la conquista del 12° «Trofeo dello Scalatore». Vincitori rispettivamente della prima e della seconda tappa (con il compagno al posto d'onore) i due corridori della Saeco sono stati protagonisti pure della corsa finale, anche se ieri, sul traguardo di Premeno, oltre che da Donati, Piepoli è stato preceduto da Michele Laddomada, il loro principale avversario nei giorni scorsi. L'ultima tappa (136 km da Verbania a Premeno) è stata caratterizzata da una fuga di oltre cento chilometri, che ha visto protagonisti Ferrari, Rastelli, Pozzi e Axelsson, e si è risolta negli otto chilometri finali, sui tornanti che portano a Premeno. Con Piepoli è cominciata una rapida selezione; ha poi provato ad andarsene Laddomada, ma è stato presto raggiunto da Piepoli, Donati, Fois, che però non ha retto il ritmo imposto dal pugliese. A 200 metri dall'arrivo è scattato di nuovo Laddomada, tallonato da Donati che l'ha poi superato, concludendo con 4" di vantaggio; subito dopo è arrivato Piepoli.

PALLAMANO

Genertel: contro Bressanone Adzic prova i doppi ruoli

TRIESTE Appuntamento impegnativo oggi, alle 20.30, sul parquet del Palacalvola di Trieste per la Genertel contro il Bressanone. Con i competitivi brissinesi l'allenatore Adzic avrà modo di testare ulteriormente i suoi ragazzi, dopo la non brillante amichevole con l'Enna. Oltre alla verifica dei nuovi schemi (soprattutto quelli difensivi) il tecnico biancorosso vuole dalla squadra una prova «d'alta concentrazione». L'incontro con l'Enna ha dimostrato che la squadra c'è, ma che è necessario sempre essere presenti non sottovalutando e non lasciando nulla al caso.

In campo scenderà la squadra al completo: oltre ai tre stranieri che si stanno progressivamente inserendo nel gruppo (Novokmet, Stefan, Sarandan), gli occhi saranno puntati anche su Fusina, Guerrazzi e Pastorelli per i quali il tecnico Adzic è ancora alla ricerca dell'affidamento di un doppio ruolo più efficace.

All'appuntamrnto di questa sera seguirà una replica domani alle 10.30 sempre in via Calvola e sempre con il Bressanone. Ingresso libero per entrambe le partite.

Proseguono intanto a ritmo spedito i lavori di adeguamento del parquet di Chiarbola: l'obiettivo è di ottenere un campo regolamentare per gli incontri internazionali. Sarà infatti di nuovo Chiarbola il nuovo tempio della pallamano e ospiterà anche la nuova sede sociale. Lunedì, alle 17.30, passerella della squadra alle Generali per la presentazione della squadra.

BASEBALL

Riprende a pieno regime l'attività in regione - In A1 turno «facile» per i ronchesi

Su la testa AirDolomiti

TORNEO

Il «Città di Trieste» cominciato a Prosecco

TRIESTE E' cominciata ieri sul diamante di Prosecco la 15esima edizione del torneo di baseball giovanile «Città di Trieste», organizzato dall'Alpina Tergeste, società che quest'anno festeggia il 50° dalla fondazione. Il torneo è riservato a squadre giovanili composti da 13 giocatori nati dal primo gennaio '86 al 31 dicembre '88. Dieci le squadre iscritte. Le partite odierne cominceranno alle 8.30 e proseguiranno alle 10.30, alle 13.30 e alle 15.30.

RONCHI DEI LEGIONARI Riprende a pieno ritmo l'attività in regione del baseball e del softball. Dopo le tre ennesime sconfitte patite la scorsa settimana allo stadio «Enrico Gaspardis», l'AirDolomiti di Ronchi dei Legionari affronta oggi e domani la diciannovesima, ventesima e ventunesima giornata del girone del campionato di serie A1 di baseball incontrando, in trasferta, l'Italeri di Bologna, penultima in classifica con 10 successi in più dei ronchesi. All'andata l'AirDolomiti riuscì a cogliere una vittoria su tre incontri contro gli emiliani.

Dall'alto della sua prima posizione in classifica, solitaria dopo aver battuto anche le campionesse d'Italia dell'Mkf Bollate, la Rental Collold di Ronchi dei Legionari è impegnata domani, alle 18 e alle 21, sul diamante amico, contro la Wookstock Capannoni, formazione fanalino di coda del massimo campionato di softball. Per le ronchesi, che puntano al titolo finale, si tratta di una ghiotta occasione per staccare ulteriormente le immediate inseguitrici.

E riprende domani anche il cammino degli White Sox di Buttrio nel play-off per la promozione in serie B. Il primo ostacolo per gli uomini di Luciano Miani sarà in trasferta contro la Reggiana. Si giocherà al meglio delle tre partite e il turno successivo avrà luogo in terra friulana la settimana successiva. Da sottolineare, infine, che gli White Sox proseguiranno poi anche il loro cammino nella Coppa Italia.

l.p.

ATLETICA

Confermata (nonostante i lavori al Grezar) la gara degli Amici del Tram de Opcina

La maxi-staffetta si farà

TRIESTE «Come si fa a organizzare una gara di atletica in pista senza il necessario tartan?» quei furboni del gruppo marciatori Amici del tram de Opcina hanno risolto alla grande l'arcano.

La 17.a edizione della maxistaffetta 24x1 ora andrà in onda ancora una volta allo stadio Grezar, correndo attraverso la quinta corsia di una curva e sull'erbetta nell'altra. Svicolando così dal quartiere del nuovo palasport che ha invaso mezza pista del vecchio stadio. Tra le 12 di sabato 5 settembre e il pomeriggio della domenica successiva, circa 600 atleti saranno perciò impegnati nella classica di fine estate. Maxistaffetta che fino all'ultimo aveva rischiato di saltare causa i «lavori in corso». Già 25 le squadre (composte ciascuna da 24 frazionisti) iscritte alla manifestazione, tra le quali una del Telefono azzurro che allestirà alcuni banchetti per propagandare l'associazione. Ma il memorial Savino Renzi (ex presidente quest'ultimo del Tram de Opcina) non sarà soltanto maxistaffetta. Tante le manifestazioni collaterali che ridaranno vita per un giorno intero al glorioso Grezar. Si andrà dai gruppi musicali alle esibizioni di aerobica, passando attraverso un torneo di pallavolo organizzato dal Prevenire, finendo con le corse promozionali dedicate a bambini e ai ragazzi. Tutta la manifestazione avrà il sostegno della Crt e dell'agenzia di viaggi No stop di Monfalcone. Compresa la classica spaghettata di mezzanotte. Per gli atleti veri e propri, invece, l'obiettivo nella notte tra i primi sabato e domenica settembrini sarà di battere il record della corsa detenuto dall'Arac (oltre 387 km.) e quelli individuali stabiliti dai prestigiosi nomi di Michele Gamba (19,826 km.) e Silvana Trampuz (15,608 km.).

Questo weekend invece l'atletica regionale propone per domani il meeting Luciano Piazza, in programma su piste e pedane dello stadio di San Vito al Tagliamento. Domenica mattina infine, a Camporosso (Tarvisio) avrà luogo la 5.a staffetta alpina monte Lussari. Tre i frazionisti per ogni squadra impegnati nella classica di corsa in montagna.

a.r.

RISULTATI

Premio Mazzarò, metri 2060: 1) Veramentemia (E. Vairani), 2) Vit Bit Jet, 3) Van Basten Jet. 5 part. Tempo al km. 1.20.4. Tot.: 137; 39, 15; (366). Trio 156.700 lire.
Premio Mazzeo, metri 1660: 1) Zeland Oaks (R. Talpo), 2) Zaffira Bi, Zasia del Nord. 8 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 53; 19, 14, 22; (71). Trio 180.600 lire.
Premio Taormina, metri 1660: 1) Lordine (C. Fracassa), 2) Orly As, 3) The Wind Gb. 5 part. Tempo al km. 1.17.2. Tot.: 49; 16, 11; (91). Trio 15.500 lire.
Premio Giardini Naxos, metri 1660: 1) Umus del Nord (R. Andreghetti), 2) Uribe Bi, 3) Ucayali Gau. 7 part. Tempo al km 1.17.8. Tot.: 18; 15, 20; (48). Trio 58.600 lire.
Premio Letoianni, metri 2480: 1) Poldo Val (F. DAnte); 2) Slem del Nord; 3) Santomas Lem. 8 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 100; 24, 20, 15; (244). Trio 254.600 lire.
Premio San Marco, metri 1660: 1) Voglia di mare (Al. Orlandi); 2) Verna de Gleris; 3) Vigna di Brazzà. 9 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 39; 17, 16, 18; (186). Trio 112.200 lire.
Premio Castelmola, metri 1660: 1) Tantagioia la Sol (M. Colarich); 2) Tigone; 3) Suprim. 8 part. Tempo al km. 1.18. Tot.: 36; 15, 15, 13; (85). Trio 46.200 lire.
Premio Schisò, metri 1660: 1) Uccio Db (M. Andrian); 2) Useppa Caf; 3) Under Zen; 4) Unamico. 9 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 33; 22, 90, 18; (1191). Quarté 4.161.200-1.387.700 lire.

IPPICA

Montebello: Lordine «inchioda» Orly As

TRIESTE Si conoscevano le doti di ottima sprinter di Lordine e la sette anni guidata da Fracassa ne ha fatto tesoro per superare nello scatto al via il più quotato Orly As, davanti al quale ha poi dettato i tempi. Rallentamento dopo il lancio imperioso, gran calma fino a metà percorso, e poi via a tutta manetta con un 44.4 (da 1.14 al km) per gli ultimi 600 metri che ha chiuso praticamente il discorso vittoria.

Orly As dopo aver seguito passivamente nel primo tratto, non ha potuto minimamente impensierire Lordine allorché la giumenta ha affrettato il passo, e di conseguenza ha dovuto accontentarsi della piazza d'onore a una scarsa lunghezza dalla vincitrice che si imponeva in 1.17.2, media non più che normale.

A distanza, The Wind Gb posposto anche Dji Dji Ri nel lancio occupava il terzo posto piegando la spenta femmina estera dopo essere andato in fuori sulla penultima curva quando, davanti, Lordine aveva ormai accesso i fuochi. Fallosa al via, invece, Telesia.

Sul doppio chilometro in apertura, Vit Bit Jet si è imbattuto in un irriducibile Vestone che riusciva a superare solo sulla curva finale per poi subire in arrivo lo spunto della ben più fresca Veramentemia, mentre fra i giovanissimi, il qualitativo Zeland Oaks ha mantenuto sotto pressione nell'ultimo giro la favorita Zaffira Bi piegandola di forza nel tratto conclusivo.

Riservato ai quattro anni di buona gamba un miglio di apprezzabile dotazione ha visto prevalere il dotato Umus del Nord, da Andreghetti portato a ottenere il terzo successo consecutivo in 1.17.8, dopo perfetto percorso d'avanguardia.

Mario Germani

PRONOSTICO TOTIP
Concorso **35**

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
2.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	1X
3.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
4.a corsa	1.o arrivato	111
	2.o arrivato	X12
5.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
6.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	X12
Corsa +		6-9-3

TRIS

Agnano: ecco Piccolo Tenby

NAPOLI Un miglio per i purosangue di 3 anni stasera ad Agnano. In pista diciotto puledri per una prova che vede i soggetti più gravati in grado di dettare legge. Un'eccezione peraltro potrebbe essere rappresentata da Piccolo Tenby.

Premio Costa amalfitana, metri 1600 in pista grande, corsa Tris. 1) Gastone Junior (60 1/2 O. Fancera); 2) Glendora Shift (58 1/2 R. Cangiano); 3) Tihaljina (58 1/2 M. Monteriso); 4) Lina Love (56 1/2 M. Cangiano); 5) Carina Mia (55 1/2 G. Ligas); 6) Valerigeg (55 M. Pasquale); 7) Maranello (54 J. Freda); 8) Vita Delle Piane (53 1/2 L. Ficuciello); 9) Piccolo Tenby (53 B. Jovine); 10) Il Mattocco (52 1/2 S. Lobian); 11) Welsh Poppy (52 1/2 G. Chio); 12) Spring Wells (51 1/2 M. Vargiu); 13) walimar (51 1/2 G. Marcelli); 14) Cucciolone (52 G. Puccica); 15) Rain Horse (51 A. Herrera); 16) Sabor El Arab (50 1/2 D. Vargiu); 17) Salfur (49 V. Matrullo); 18) Scommessa Vincente (40 1/2 A. Arbau).

I NOSTRI FAVORITI. Pronostico base: 9) PICCOLO TENDY. 1) GASTONE JUNIOR. 2) GLENDORA SHIFT. Aggiunte sistemistiche: 3) TIHALJINA. 4) LINDA LOVE. 16) SABOR EL ARAB.

Meno di due milioni di lire ai vincitori della tris di Montecatini. Combinazione vincente: 18-17-12 ai 1665 vincitori andranno lire 1.741.900. Quota coppia lire 151.200.

Musica e festeggiamenti al via

Kermesse dello spettacolo a Pavia di Udine: stasera si parte con Michele Zarrillo

UDINE Si comincia stasera con Michele Zarrillo. Venerdì 4 settembre si prosegue con la Pfm (nuovamente in regione dopo il recente concerto di Grado). E poi ancora venerdì 12 settembre i Dik Dik. Prima di concludere sabato 12 settembre con Raoul Casadei e la sua grande orchestra.

Sono queste le stelle della grande kermesse spettacolare che comincia oggi a Pavia di Udine. Fino al 13 settembre, nell'area dei festeggiamenti, si proseguirà con questi e altri spettacoli e iniziative.

Ma vediamo i protagonisti musicali più attesi. **Zarrillo** quest'estate è di nuovo in tour, due anni dopo il successo della tournèe teatrale seguita all'album «L'elefante e la farfalla». Attualmente ha in classifica un altro disco, «L'amore vuole amore», una raccolta con i suoi maggiori successi e due inediti. In questi concerti è accompagnato da Lele Anastasi alla batteria, Lorenzo Maffia alle tastiere, Adriano Lo Giudice al basso, David Pieralisi alle chitarre, Pino Bono al violino e Anna De Francesco (voce e percussioni).

Del ritorno della **Pfm** abbiamo parlato recentemente, in occasione del concerto a Grado. Da segnalare ancora che questo tour rappresenta un'occasione per i vecchi fans di ritrovarsi con la musica di Di Cioccio e compagni, ma anche per far conoscere ai giovanissimi la storia di uno dei più importanti gruppi del pop-rock italiano degli anni Settanta. Che dal vivo alterna la nuova produzione e gli antichi cavalli di battaglia.

E siamo ai **Dik Dik**, ovvero la grande musica italiana degli anni Sessanta e Settanta, che a distanza di tanto tempo continua a essere apprezzata da un pubblico che abbraccia ormai un paio di generazioni. Quello che attualmente è un trio (Pietro «Pietruccio» Montalbetti, Giancarlo «Lallo» Sbriziolo ed Erminio «Pepe» Salvaderi) propone dal vivo brani già passati alla storia della nostra canzone: da «Sognando California» a «Vendo casa», da «L'isola di Wight» a «Io mi fermo qui».

La kermesse di conclude con l'orchestra di **Raoul Casadei**. Ballo liscio, dunque, ma non solo, visto che l'erede del grande Secondo Casadei (fondatore dell'orchestra nel 1928) si è lasciato recentemente coinvolgere da alcune divertenti «contaminazioni», come per esempio quella con Elio e le Storie tese.

Da segnalare che tutti gli spettacoli cominciano alle 21 e sono a ingresso gratuito.

Carlo Muscatello

WEEKEND IN MONTAGNA

Tante le proposte di fine agosto

A Ravascletto ci si diverte con i giochi di una volta Arta Terme, sagra paesana

TRIESTE Ancora grande animazione in montagna, con tanti concerti, sagre, sfilate rievocative e spettacoli folkloristici. A **Paularo** domani e domenica vanno di scena i «Mistirs», i vecchi mestieri di una volta riproposti dagli artigiani locali. La manifestazione prenderà il via domani alle 18 con uno spettacolo folk. Domenica la rievocazione si protrarrà dalle 9 alle 18. Ad **Avasinis**, vicino ad Gemona, weekend dedicato ai frutti di bosco: da non perdere il mercatino con frutta, marmellate, dolci e grappe. A **Ravascletto** il fine settimana sarà dedicato ai giochi di una volta con brevi lezioni di «pintul», un bastone appuntito usato per scagliare lontano gli oggetti, e di «cops», le costruzioni con i barattoli.

Per chi è a caccia di gite ed escursioni segnaliamo la passeggiata guidata alla miniera del monte Avanza a **Forni Avoltri**, in programma domani alle 9: iscrizioni telefonando allo 0433-72247. Domenica ad **Arta Terme** sagra paesana, con musica e piatti tipici ,una gara di mountain bike e in serata il suggestivo lancio «das Cidules».

Protagonisti ad Avasinis i frutti di bosco. Forni Avoltri, alla scoperta della miniera del monte Avanza

Musica grande protagonista in **Alto Adige** con il ciclo «Musicastello». Oggi alle 20.30 a castel Englar di Appiano si terrà un concerto di musica classica dei Vokal Brass mentre domenica a castel Presule di Fie' allo Sciliar sarà la volta del Trio Deliciae che proporrà delle armonie per flauto e voci.

Domani in **Alta Badia** prenderanno il via le «Settimane natura e ambiente» con speciali iniziative per conoscere la cultura, le montagne e le specialità ladine. E a Villabassa spazio alle antiche cartoline illustrare, in mostra a casa Wassermann.

Per quanto riguarda il **Trentino**, si concluderà domenica il Festival internazionale di scultura di **Madonna di Campiglio**: domani, dalle 14 alle 17, le sculture saranno esposte in piazzetta Righi; alle 17 si terranno le premiazioni e al termine si aprirà l'asta delle opere in concorso. A **Riva del Garda** spazio alla rievocazione storica medioevale della «Notte di fiaba» che da oggi a domenica proporrà sfilate, giochi, il mercatino dei prodotti artigianali e uno spettacolo pirotecnico. Anche a **Folgaria**, domenica dalle 15.30, si andrà indietro nel tempo: la giornata, infatti, sarà dedicata alla «Brava part», una sfilata di carri sugli antichi usi e costumi della tradizione folgaretane. Per gli appassionati di sport domenica appuntamento lungo le strade della **Val di Non** per il trofeo Melinda di ciclismo (partenza alle 11 e arrivo verso le 16) e per chi ama cibi e musiche tipiche da non perdere la sagra di San Valentino a **Fai della Paganella** (domenica per tutto il giorno).

In **Veneto**, spazio alla cultura a **San Vito di Cadore** dove gli storici Musizza e De Donà terranno una conferenza sul Cadore nella seconda guerra mondiale (oggi alla sala consigliare del municipio dalle 21.15). A **Cortina d'Ampezzo** oggi alle 18 verrà presentato il libro di poesie «Vento, onde, mare» di Camilla Costa (all'hotel Ancora). Sempre a Cortina, fine settimana in musica con la conclusione della grande festa delle bande, che ha animato la conca d'Ampezzo per tutta la settimana.

Anna Pugliese

Con una rassegna dedicata alla storia della scherma si apre oggi l'edizione '98 dell'iniziativa

Strassoldo, un tuffo nel Medioevo

Domenica 6 settembre il gran finale con armi e cavalieri

UDINE Tempo di folklore e di rievocazioni storiche: mentre a Gorizia si tiene il Festival del Folklore (stasera alle 21 esibizione di quattro dei gruppi partecipanti) e mentre Maniago si prepara alla sfilata in costume di domenica, a Strassoldo anche quest'anno la Pro Loco Amici di Strassoldo (con il patrocinio del Comune di Cervignano) propone a partire da oggi una serie di manifestazioni che fino al gran finale del 6 settembre ci faranno fare un tuffo nel Medioevo.

Molte le novità proposte nell'edizione '98: su tutte spicca la mostra intitolata «La scherma dal 1200 ai nostri giorni», un percorso storico disegnato da Massimo Malipiero con l'esposizione di splendide riproduzioni e pregiati pezzi originali di armi bianche antiche e moderne. La mostra sarà corredata da un'ampia analisi storica; inoltre, novità assoluta, saranno presenti schermitori in costume che illustreranno con esibizioni dal vivo l'uso delle armi. La rassegna, che si inaugura oggi alle 21, si potrà visitare domani, il 4 e il 5 settembre dalle 17 alle 22: domenica e il 6 settembre dalle 10.30 alle 22. Negli stessi orari si potrà anche ammirare il grande plastico che raffigura la Strassoldo del 16.o secolo, realizzato da Claudio Tolloi. Domenica inoltre dalle 9 alle 20 si terrà l'ormai tradizionale e seguitissimo mercatino (c'è anche l'antiquariato).

Ma il clou dei festeggiamenti a Strassoldo è fissato per la giornata conclusiva: quella del 6 settembre sarà infatti una domenica tutta medievale. A partire dalle 10.30 si svolgeranno duelli in armatura tre-quattrocentesca con armi varie come l'azza, la spada, la lancia e la daga, presentati dalla Compagnia de' Malipiero di scherma antica. In una postazione appositamente allestita si parlerà della balestra con tiri dimostrativi: poco lontano un campo di tiro per ascia, la famosa «Francisca», scure franca altomedievale: i visitatori potranno assistere a gare di tiro al bersaglio tra ascianti. All'interno del borgo, sotto il portico dell'ex scuderia, l'accademia di studi medievali Jaufrè Rudel di Gradisca d'Isonzo farà conoscere al pubblico la ricerca svolta in campo musicale, storico e artistico. Inoltre, per la prima volta a Strassoldo, il gruppo coneglianese Compagnia del Peon si presenterà con la ricostruzione di un accampamento di milizie del Duecento.

Alle 17 tutti in campo per assistere al terzo Palio della catapulta, l'annuale sfida che vede contrapposte le squadre di Castello di Sopra e Castello di Sotto. A chiudere la giornata finale del Medioevo di Strassoldo sarà un concerto dell'insieme Dramsam e del gruppo musicale accademia Rudel. (*Nella foto, un momento della manifestazione nelle scorse edizioni*)

APPUNTAMENTI

Quartetto di Steve Grossman a Tarcento Al rifugio Giaf l'Accademia di Gorizia

TRIESTE Oggi, alle 21.30, alla Caravella di Sistiana per la rassegna «Un'estate d'a...mare» concerto dell'Organ Trio. Domenica i Blues Etcetera.

Oggi, alle 21, all'Auditorium del Museo Revoltella, per la rassegna di cinema «Revoltella Estate» saranno proiettati due cartoni animati sul tema del viaggio: «Le vacanze del sig. Rossi» di Bruno Bozzetto e «Tina» di Mario Vergher.

Oggi, alle 21, al «Posto delle Fragole» (parco di San Giovanni), «Serata romantica» con Piero Turella.

Domani, alle 20.30, nel piazzale a mare della Capitaneria di Porto concerto «Lirica d'agosto» con il soprano Adriana Morelli, il tenore Nazzareno Antinori, il mezzosoprano Ambra Vespasiani e il baritono Ettore Nova, accompagnati al pianoforte da Natascia Kersevan.

Domani, alle 21, all'Auditorium del Revoltella, per la rassegna «Shalom Trieste - Musica» concerto del pianista Corrado Greco. Musiche di Milhaud, Castelnuovo-Tedesco, Bernstein, Gershwin.

MONFALCONE Oggi, alle 21, in piazza della Repubblica, serata musicale con i gruppi folkloristici della Cina e dell'Argentina.

Domani, alle 21, in piazza della Repubblica, concerto di Riccardo Fogli.

UDINE Oggi, alle 21, nel parco di Pavia di Udine concerto del cantautore pop romano Michele Zarrillo. Seguiranno: il 4 settembre la Pfm, l'11 settembre i Dik Dik, il 12 Raoul Casadei.

Oggi, alle 14.30, al rifugio Giaf, a pochi chilometri da Forni di Sopra, per la rassegna «Note in rifugio» suonerà l'Accademia musicale di Gorizia formata da Giorgio Samar flauto, Annalisa Clemente vilino, Pierluigi Corona e Giorgio Tortora chitarre.

TARCENTO Oggi, alle 21, per Tarcento Jazz Festival '98, nel Cortile delle scuole elementari concerto del quartetto di Steve Grossman.

SLOVENIA Oggi, alle 22.30, al Casinò Park di Nova Gorica concerto di Peppino Di Capri.

GRADO

La rassegna fa tappa anche all'Isola d'oro

Arte e pubblicità, un binomio tutto da mettere in mostra nell'ex taverna municipale

GRADO Si inaugura oggi alle 21 nella sala dell'ex taverna municipale la mostra «Arte e pubblicità» con le opere del fotografo Francesco Majo e dei grafici degli studi Media Com, MetaComunication, B&V con Massimo Cargnel (molto interessanti le sue immagini su Grado), Francesco De Grassi per le Edizioni della Laguna, e Krea, Davide Bevilacqua, Bojan Bolè, Massimo Cargne, Roberto Dusc e Roberta Mattioli. La mostra (aperta fino al 30 settembre, 17-21: il sabato anche al mattino, 10.30-12.30) fa parte delle iniziative della Provincia. Dopo quella dedicata agli artisti dell'ultima generazione, alla Galleria Spazzapan di Gradisca (fino al 30 settembre, 16-21; il sabato 16-23; chiuso il lunedì) e quella di Palazzo Alvarez di Gorizia (anche questa fino al 30 settembre, stessi orari), ce ne sono ora altre due: oltre a quella di Grado, quella allestita nella sala di Borgo Rosta a Monfalcone, dedicata alla fotografia, che vedrà esposte opere di Mirko Bijuklic, Paolo Bonassi, Davide Crico, Maurizio Frullani, Marijan Humar, Leon Jeroncic, Roberto Kusterle, Viljem Lango, Arianna La Notte, Flavio Mosetti, Valter Nanut, Rafael Podobnik, Sergio Scabar, Carlo Scauzero, Franco Spanò e Paola Tarquini Bruni. L'esposizione si apre oggi alle 18.30, e sarà visitabile fino a fine settembre (17-20, il sabato anche 10.30-12.30: chiuso la domenica). Inoltre a Grado, nella Sala Candioli, sino a fine settembre è aperta la mostra sul turismo gradese degli anni Sessanta, «Sapore di mare».

Incontro con il giornalista, autore e regista

Il mago dei radioromanzi Rai: arriva Cugia di Sant'Orsola

Si parlerà anche dei libri editi sulla base dei testi andati in onda: a recitarne alcune pagine saranno gli attori Francesco Pannofino ed Emanuela Rossi

GRADO Proseguono gli incontri della rassegna «In spiaggia con...» organizzata dall' Apt di Grado e Aquileia con il patrocinio della Provincia di Gorizia e del Comune di Grado. Nel Giardino del Gazebo della spiaggia principale sarà ospite oggi alle 18 per un appuntamento di grande interesse il giornalista, autore e regista della Rai, Diego Cugia di Sant'Orsola: con lui gli attori Francesco Pannofino ed Emanuela Rossi.

Cugia di Sant'Orsola è noto soprattutto per le sue trasmissioni radiofoniche, per i suoi radioromanzi: da questi la Rai Eri Lupetti ha tratto i libri intitolati «Domino» e «Il mercante di fiori». Quest' ultimo, che prenden spunto dagli atti della sottocommissione dei diritti dell'uomo dell'Onu, è un romanzo imperniato sulla tratta delle bianche che proprio attraverso la radio ha emozionato milioni di ascoltatori di Radiodue della Rai. Nella partita decisiva tra Asia ed Europa si fronteggiano invece i personaggi ispirati e dannati di «Domino», l'altro romanzo del quale si parlerà oggi.

A recitare e dar vita all'incontro odierno con questo personaggio della Rai ci saranno anche due attori che per il pubblico presente a Grado reciteranno parte degli intrecci dei due romanzi. Proprio a Grado verrà presentato in anteprima inoltre un cd che contiene le scene principali recitate e le musiche che hanno fatto da sottofondo ai radioromanzi «Domino» e «Il mercante di fiori».

La rassegna «In spiaggia con...» proseguirà l'8 settembre con la scrittrice austriaca Friederike Mayröcker che presenterà il libro, tradotto in lingua italiana, «Fogli magici» edito da Marsilio. La scrittrice sarà presentata da Giuseppe Zigaina e Luigi Reitani. L'edizione '98 della rassegna si chiuderà con l'appuntamento con Emilio Fede.

Antonio Boemo

Inaugurata l'imponente opera

Mille giochi d'acqua e di luce La nuova fontana impreziosisce l'arredo urbano di Bibione

BIBIONE È stata inaugurata ieri sera la grande fontana che completa la riqualificazione dell'arredo urbano nella zona prospiciente gli stabilimenti termali di Bibione. Centinaia i getti d'acqua che alla fine della giornata affrescano con i loro giochi di luce la nuova piazza bibionese, d'ora in poi non solo luogo di passaggio ma anche di piacevole sosta. La monumentale fontana è composta da una vasca centrale e da quattro esterne concentriche: la strada che passa all'esterno dell'opera imponee al traffico una velocità adeguata alla tranquillità dell'ambiente. Intanto le piscine del centro termale, aperte dalle 10 alle 20, stanno incontrando sempre un notevole afflusso di turisti.

La Grande guerra: immagini e reperti in esposizione

UDINE Si apre oggi alle 18.30 al museo dello Stella a Piancada di Palazzolo dello Stella la mostra «1917-1918: il Friuli tra Caporetto e Vittorio Veneto»: testi, documenti, cartoline, reperti d'epoca e foto sugli eventi dell'ultimo anno di guerra. Orari: fino al 15 settembre venerdì e sabato dalle 20 alle 22 e domenica dalle 16 alle 22; dal 20 settembre al 15 novembre domenica dalle 15 alle 19. Info tel. 0431-586205.

Domani serata pianistica

Lignano, arriva la grande lirica Rigoletto in forma di concerto

LIGNANO Appuntamento con la lirica stasera alle 21 al Kursaal di Lignano Riviera. Nel corso della prestigiosa serata verrà interpretata una delle opere più popolari di Giuseppe Verdi, il «Rigoletto», che verrà interpretato in forma di concerto dai vincitori del concorso per giovani cantanti lirici. A dirigere il gruppo orchestrale Petit Ensemble dell'orchestra sinfonica Salieri sarà Francesco Maria Martini. L'ingresso alla manifestazione è libero. Domani, sempre alle 21 nella sala darsena di viale Italia 50 a Lignano Sabbiadoro, nuovo appuntamento con la musica: nell'ambito dei concerti degli allievi del conservatorio Tartini di Trieste si esibirà il pianista Francesco Biasiol.